Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

 DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE • TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-966565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
 In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

 ANNO 121 - NUMERO 135
 MARTEDÌ 11 GIUGNO 2002
 € 0,90

Otto capoluoghi di provincia su dieci nei quali si votava per il secondo turno sono stati conquistati dai candidati dell'Ulivo

Il Centrosinistra vince nei ballottaggi

A Gorizia Brancati prevale su Pettarin per 28 voti. Il Polo perde anche Verona e Piacenza

Una boccata d'ossigeno all'opposizione

di Gianfranco Pasquino

Il secondo turno delle elezioni amministrative manda un segnale inequivocabile, chiaro e forte. Il Centrosinistra subisce serie sconfitte un po' dappertutto, al Nord e al Centro come al Sud: a Verona dove si divide, a Frosinone dove non basta la «discesa in campo» addirittura del presidente del Consiglio in persona, e a Cosenza dove una tradizione di sinistra si perpetua. Inoltre, il Centrosinistra riesce a conquistare Piacenza contro il sindaco uscente, Asti, Alessandria, Cuneo e Gorizia dimostrando che la riconquista del Nord è possibile. I risultati delle elezioni amministrative vanno interpretati caso per caso perché possono essere influenzati anche in maniera decisiva da fattori locali e da candidati particolarmente popolari.

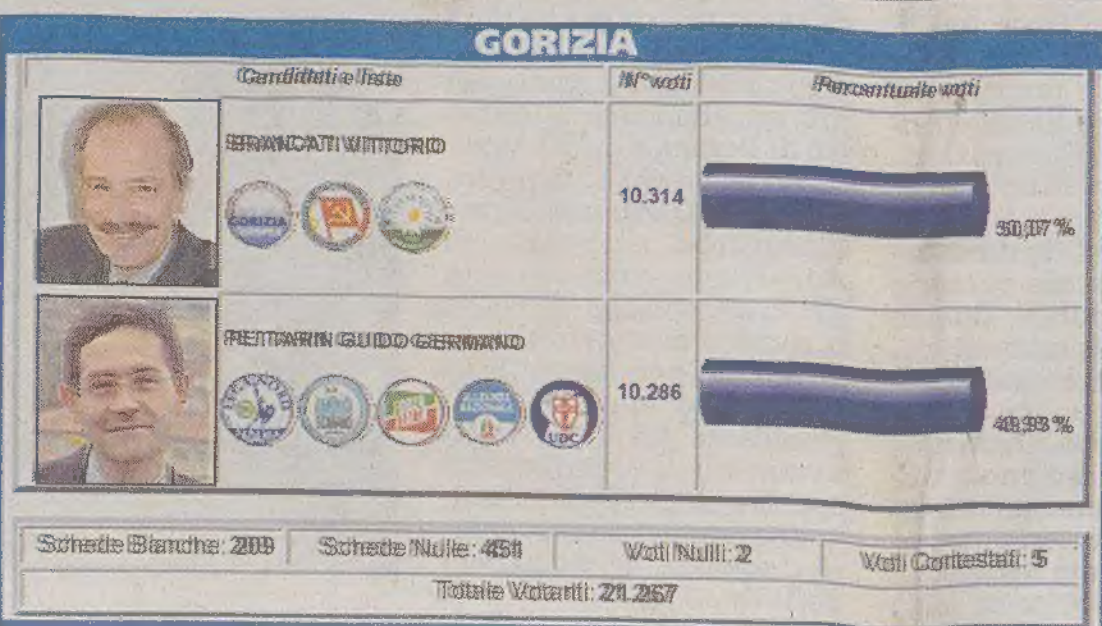
● Segue a pagina 2

GORIZIA Netta vittoria del Centrosinistra nei comuni capoluogo di provincia in cui si è andato al ballottaggio per eleggere il sindaco: in otto città, tra cui Gorizia, è stato eletto il candidato appoggiato dalle liste uliviste contro i due in cui si è affermato il Centrodestra. Clamoroso il risultato nel capoluogo isontino dove, dopo 8 anni di amministrazione del Polo, Vittorio Brancati ha battuto, seppur di soli 28 voti, su oltre 21mila votanti, Guido Germano Pettarin. Ma il Centrosinistra si riserva di chiedere una verifica delle oltre 400 schede considerate nulle nel corso dello scrutinio. Sensazione desta infatti anche la conquista di Verona da parte dell'Ulivo, vittorioso pure a Piacenza e Alessandria.

La vittoria del Centrosinistra comunque va oltre le indicazioni emerse dai comuni capoluogo di provincia. Secondo dati dei Ds, i candidati ulivisti hanno infatti ottenuto un buon successo anche considerando tutti i comuni con più di 15 mila abitanti. In base a questa suddivisione, su 63 comuni al ballottaggio, 36 sono andati al Centrosinistra e 27 al Centrodestra, «per un totale di 16 comuni strappati al Centrodestra, con un saldo positivo per l'Ulivo di nove Comuni conquistati».

● Alle pagine 2-3-22

I ballottaggi COMUNI					
GORIZIA	ALESSANDRIA	ASTI	COSENZA	CUNEO	FROSINONE
Guido G. PETTARIN 49,93%	Oreste ROSSI 46,1%	Luigi FLORIO 45,4%	Umberto DE ROSE 43,3%	Angelo GIORDANO 47,0%	Nicola OTTAVIANI 45,6%
Vittorio BRANCATI 50,07%	Mara SCAGNI 53,9%	Vittorio VOGIANDI 54,6%	Eva CATIZONE 56,7%	Alberto VALMAGIA 53,0%	Domenico MARZI 54,4%
ISERNIA	ORISTANO	PIACENZA	VERONA	CAMPOBASSO	TREVISO
Gabriele MELOGLI 64,0%	Antonio BARBERIO 52,7%	Giorgio GUIDOTTI 45,4%	Pierluigi BOLLIA 45,9%	Antonio VENTRESCA 43,6%	Luca ZAIA 68,9%
Alfredo D'AMBROSIO 36,0%	Lina IBA 47,3%	Roberto REGGI 54,6%	Paolo ZANOTTO 54,1%	Augusto MASSA 56,4%	Diego BOTTACIN 31,1%
VERCELLI					
Renzo MASERO 52,7%					
Gianni MENTIGAZZI 47,3%					



Oggi industriali in assemblea

Trieste in bilico tra rimpianti, lamenti e sviluppo

di Nadio Delai

Pensare allo sviluppo quando si è già sviluppati è uno degli esercizi difficili per ogni comunità territoriale. Eppure oggi si avverte un po' ovunque che tale esercizio diventa obbligato, poiché un ciclo si è chiuso e uno nuovo si apre, ricco di opportunità, ma anche più esigente e severo. E chi non sta al passo, non solo si ferma, ma perde pericolosamente posizioni.

Ma non sono esclusivamente le aziende a dover stare al gioco. Una delle componenti di questo nuovo ciclo infatti è costituita dall'allargamento della logica competitiva al di là del cancello della singola impresa: sono anche i territori ormai a doversi misurare tra loro, in un confronto geoeconomico, teso a sfruttare le risorse interne e ad attirare le risorse esterne, facendosi «magnet» di nuovo sviluppo. Vicino alla spinta competitiva, ed anzi intrecciata con essa, c'è tuttavia la tentazione di godersi il già raggiunto, specie da parte di quei territori che vivono situazioni di relativo benessere e di buona qualità della convivenza.

Come reagisce Trieste di fronte all'alternativa che vede, da un lato l'oggettiva esigenza di ripensare il proprio sviluppo e dall'altro la tentazione di stare (bene) nell'esistente così com'è?

La risposta è stata cercata attraverso l'analisi, condotta per conto dell'associazione industriali e che viene presentata oggi, applicando un doppio registro di analisi: quello dell'economia, con le sue componenti strutturali di fondo che caratterizzano l'area; ma anche quello dei cosiddetti «sentimenti dell'economia» che assumono particolare rilievo proprio nei momenti di passaggio di fase come quello attuale, basati come sono sugli stati d'animo, sui timori, sulle speranze e sulla voglia o meno di rischiare della comunità.

● Segue a pagina 3

Seguace americano di Bin Laden arrestato a Chicago da Cia e Fbi. Subirà un processo militare

Sventato un attentato nucleare

Doveva esplodere una bomba «sporca», piena di scorie radioattive

L'incubo del «Big One» terroristico

di Renzo Guolo

L'annuncio in diretta televisiva da parte di John Ashcroft, ministro della Giustizia americano, della cattura a Chicago di un membro di Al Qaeda, che stava preparando un attacco «atomico» contro gli Stati Uniti, solleva interrogativi inquietanti.

L'ipotesi di un attacco con una dirty bomb, ordigno «nucleare» con innesto tradizionale che non ha un impatto devastante ma può mettere molte vite e contaminare un'area relativamente vasta, è un incubo che da tempo turba gli Stati Uniti.

● Segue a pagina 5

NEW YORK Riesplode l'allarme terrorismo ai massimi livelli. Il ministro della Giustizia statunitense John Ashcroft ha infatti annunciato l'arresto di un presunto terrorista che stava programmando un attacco con una bomba radioattiva «sporca», cioè un ordigno con esplosivo convenzionale che però diffonde nell'ambiente sostanze radioattive. Da mesi le autorità americane insistono sulla possibilità di un attacco del genere da parte di Al Qaeda.

L'arresto è avvenuto a Chicago e riguarda un cittadino americano, che stava studiando - ha detto Ashcroft - la possibilità di far esplodere un ordigno radiologico sporco nel nostro Paese. Il ministro della Giustizia ha dato l'annuncio in diretta televisiva, sottolineando che il progetto terroristico «è stato sventato grazie alla stretta colla-

borazione tra Fbi, Cia e altre agenzie federali».

L'arresto è stato affidato in custodia ai militari. L'uomo è conosciuto con il nome di battaglia di Abdullah Al Mujahid, è ritenuto un seguace di Al Qaeda ed è cittadino americano. Per Al Mujahid potrebbe scattare il primo processo militare con le nuove regole speciali decise dalla Casa Bianca dopo l'11 settembre.

● A pagina 5

La donna resta libera. Cogne, nulla la sentenza che scarcerò Annamaria

ROMA Ci sono volute poco più di tre ore ai giudici della prima sezione penale della Cassazione per decidere di annullare, con rinvio, l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino che aveva scarcerato Annamaria Franzoni, accusata dell'omicidio del figlioletto Samuele. Annamaria Franzoni non tornerà comunque in carcere. Non subito, almeno. Solo dopo la nuova decisione del riesame il provvedimento di carcerazione diventerà eventualmente esecutivo. La sentenza è stata emessa poco minuti prima delle 18. La discussione era iniziata in mattinata, unico presente, l'avvocato Federico Grosso, legale dell'indagata che ha definito «inattaccabili» le motivazioni con cui la Franzoni era stata scarcerata. La donna e il marito Stefano Lorenzi hanno atteso a Montecarlo Vallesse nella casa dei nonni, la decisione della Cassazione. Con loro c'era anche il piccolo Davide, l'altro figlio della coppia.

● A pagina 4

Pieni poteri al presidente Fresco. Coferati: «Segno di instabilità»

La giunta regionale chiede la calamità: 50 milioni di danni. Alla riunione anche la figlia neonata di Alessandra Guerra

Un milione di euro a Grado e Lignano

Anna Segatti, una triestina supermanager

Da correttrice di bozze a capo Avon. La storia nel libro di Cinzia Sasso

● A pagina 23

La donna resta libera

Cogne, nulla la sentenza che scarcerò Annamaria

ROMA Ci sono volute poco più di tre ore ai giudici della prima sezione penale della Cassazione per decidere di annullare, con rinvio, l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino che aveva scarcerato Annamaria Franzoni, accusata dell'omicidio del figlioletto Samuele. Annamaria Franzoni non tornerà comunque in carcere. Non subito, almeno. Solo dopo la nuova decisione del riesame il provvedimento di carcerazione diventerà eventualmente esecutivo. La sentenza è stata emessa poco minuti prima delle 18. La discussione era iniziata in mattinata, unico presente, l'avvocato Federico Grosso, legale dell'indagata che ha definito «inattaccabili» le motivazioni con cui la Franzoni era stata scarcerata. La donna e il marito Stefano Lorenzi hanno atteso a Montecarlo Vallesse nella casa dei nonni, la decisione della Cassazione. Con loro c'era anche il piccolo Davide, l'altro figlio della coppia.

● A pagina 4

Pieni poteri al presidente Fresco. Coferati: «Segno di instabilità»

Fiat, si dimette Cantarella Agnelli: «Sono addolorato»

TORINO Paolo Cantarella si è dimesso dalla carica di amministratore delegato della Fiat. «Dopo aver meditato a lungo, ho ritenuto che in questi momenti complessi per il gruppo e per la Fiat Auto in particolare, fosse necessario dare un segnale di forte discontinuità», ha dichiarato Cantarella dopo essersi incontrato con il presidente onorario della società, Giovanni Agnelli, e con il presidente Paolo Fresco che ha assunto anche l'incarico di amministratore delegato. Cantarella era in Fiat da un quarto di secolo. «La sua decisione mi addolora perché a Cantarella sono legati alcuni dei momenti più belli della nostra azienda dell'ultimo decennio» ha commentato Giovanni Agnelli. Preoccupati i sindacati. Per il leader della Cgil Coferati è un «segno preoccupante di instabilità». Angeletti (Uil) teme che si «apra una fase di incertezza». Alla Borsa se ne è accorto il titolo Fiat che è avanzato del 3,39%.

● A pagina 7



Domani il poster in regalo

MONDIALI GIOCA AL FANTACALCIO CON IL PICCOLO I VOTI DEI GIOCATORI DOPO IL 2° TURNO - NELLO SPORT

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Provate il sistema di rinnovo PORTAS

Telefonateci o visitateci!

«ARREDO PORTE» TRIESTE V. D'Azeglio 11/D Tel. 040.771649

SERRAMENTI IN PVC

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate

Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb.

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

● A pagina 10

BALLOTTAGGI
I VERDETTI

VISTO DA SINISTRA Per l'Ulivo l'esito dei ballottaggi rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al vento di destra che soffia in Europa

Rutelli esulta: «E' una giornata fantastica»

Fassino: «Vittoria netta e inequivocabile, un giudizio politico sul governo nazionale»

Rutelli: «Mentre in Europa soffia un vento di Centrodestra, in Italia inizia una inversione di tendenza». Nel bilancio della tornata amministrativa Fassino vede anche «un giudizio politico sul governo nazionale».



ROMA Rutelli sperava nella vittoria, ma non si aspettava che fosse «così grande». Il capo della Margherita sfoglia i dati, uno per uno, e ogni tanto esclama, avendolo accanto Fassino, Rizzo, Villetti e Pecoraro: «Abbiamo vinto anche qui». E tutti sorridono, come se l'Ulivo parlasse, una volta tanto, con una voce sola. È l'effetto delle vittorie, che uniscono e fanno esultare, mentre le sconfitte dividono. In termini sportivi, Lucreti parla di «un cappotto», cioè di un successo a tutto campo, non solo a Verona, ma anche nel sud. Rutelli dice che stavolta «è molto chiaro» che ha vinto il Centrosinistra e azzarda anche un prudente accostamento con gli eventi trans-

alpini: «Mentre in Europa soffia un vento di Centrodestra, in Italia inizia una inversione di tendenza». Conclusione: «È una giornata fantastica». «Netta e inequivocabile», definisce Fassino la vittoria di ieri. Il capo della Quercia vede, nel bilancio della tornata amministrativa, anche «un giudizio politico sul governo nazionale» e parla di una «nuova geografia elettorale» che parte dal Nord-ovest, «sfonda» in Veneto e in parte della Lombardia e del Friuli, conferma la

forza del Centro e investe anche il Sud. Berlusconi è evocato per le sue passeggiate elettorali a Verona e a Frosinone, dove si era anche trasferito Storace. Veltroni lo pizzica, ricordando il suo impegno nella capitale ciociara e ricorda che nel '96, dopo la vittoria alle politiche, l'Ulivo si confermò alle amministrative, al contrario di quanto si è visto ieri, con il centro destra al governo. C'è un «elemento di tendenza» positivo, omogeneo per il Centrosinistra, che ottiene risultati quando è unito. «Uniti si vince», dice anche Castagnetti, che parla di «debacle clamorosa del Centrodestra».

Parisi ribadisce: il Centrosinistra avanza quando la sua unità «riesce a presentarsi come una proposta di governo». Alla Bindi scottano le divisioni dell'Ulivo, e commenta: «Pagala la

competizione con il Polo e non quella al nostro interno». «Volendo si può», incalza Di Pietro, contento di aver dato una mano al Centrosinistra, con l'Italia dei valori, «geneticamente alternativa all'homò berlusconiano». «Tutte le componenti sono essenziali», rivendica Mastella per l'Udeur. Giordano, di Rifondazione, sostiene che la destra è stata penalizzata dalla sua «esasperazione libertista», come insegna la battaglia sull'articolo 18. Lo Sdi di Boselli vede, nel risultato, «l'affiorare di una tendenza» che può riservare «amare sorprese per Berlusconi».

Renato Venditti

VISTO DA DESTRA Berlusconi tace ma se la prende con il governatore del Veneto Galan. Follini (Ced): niente di grave ma è un campanello d'allarme

Polo tra autocritica e veleni: candidati sbagliati

ROMA La sconfitta elettorale brucia ma la linea scelta dal Centrodestra è minimizzare, liquidare il responso delle urne come voto locale. Con la sola eccezione della Lega che invita gli alleati a un «necessario esame di coscienza». Il Carroccio ha perso ieri città simbolo della riscossa padana. E Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, non si nasconde dietro a un dito. «C'è stata la presunzione che si sarebbe vinto anche a prescindere dal candidato», ammette, promettendo scelte più oculate per il futuro. Rincarare la dose il por-

tavoce di Forza Italia, Biondi: «Bisogna selezionare meglio i candidati, comunque è un pareggio». Tra gli azzurri comunque il primo a commentare il voto è il ministro per gli Affari regionali. «Ci sono delle situazioni di crisi che non hanno niente a che vedere con il governo del Paese», assicura Enrico La Loggia, a scrutinio ancora in corso, quando le prime proiezioni assegnano al Centrosinistra un punteggio di 9 su 11. Silvio Berlusconi ha fatto due sole eccezioni alla promessa di non partecipare alla campagna elettorale

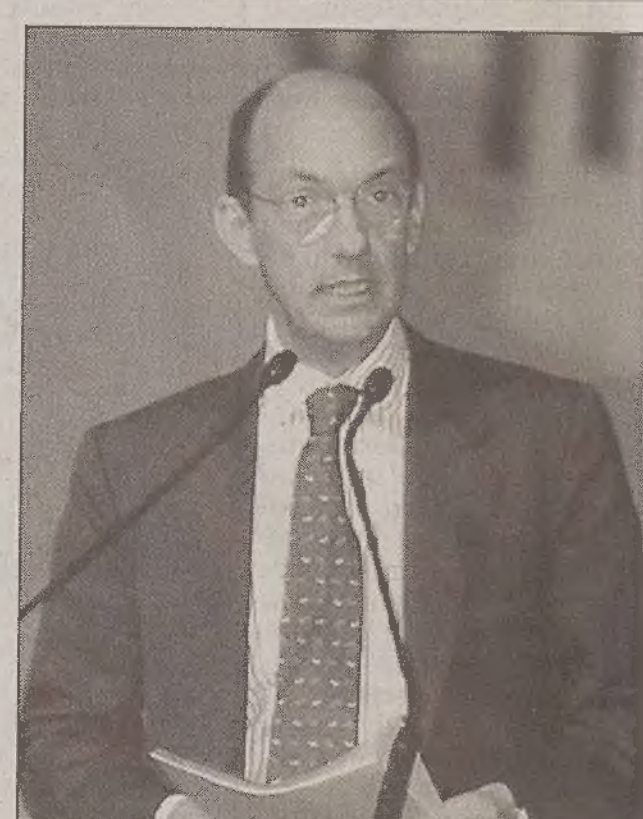
amministrativa: Verona e Frosinone. Nei giorni scorsi ha avuto in entrambe le città ovazioni e bagni di folla. Frosinone e Verona saranno ora amministrate dal Centrosinistra. Il diessino Giulietti lo invita a dimettersi davanti allo specchio per almeno 60 secondi, visto che D'Alema, in seguito al voto, aveva lasciato palazzo Chigi. Il premier non replica. Raccontano sia furbondo con il governatore del Veneto Giancarlo Galan, da ieri l'uomo che ha consegnato la città scaligera alla sinistra. Per il premier sono i suoi

più stretti collaboratori a parlare. «La vittoria del Centrosinistra proprio non la vedo», giura Roberto Antonione, il coordinatore nazionale di Forza Italia, invitando a sommare i voti di ieri con quelli del primo turno. Di sostanziale pareggio parla anche Sandro Biondi. L'analisi del portavoce degli azzurri però è più severa: dobbiamo migliorare la nostra capacità di ascolto e di selezione dei candidati, dice. «In alcune realtà locali dobbiamo ancora imparare ad eguagliare le capacità di costante ascolto, di tollerante confronto, di pazien-

te tessitura, di cui ha dato prova il presidente del consiglio Silvio Berlusconi», aggiunge, alludendo al pasticcio di Verona e del Veneto. Sulla stessa lunghezza d'onda è Domenico Nania capogruppo al Senato di An. «Per il comune si vota un sindaco e una squadra, il ragionamento politico su fatti locali non regge». Fuori dal coro Marco Follini, presidente del Ccd: «Obiettivamente il Centrodestra registra una difficoltà, nulla di drammatico ma occorre ascoltare i campanelli d'allarme».



M.B. Antonione: «Il Centrosinistra ha vinto?».



Follini: «E' un campanello d'allarme».

Il coordinatore veneto di Fi prevede ripercussioni a livello regionale dopo che lo sconfitto era stato imposto dal presidente Galan

ROMA Il Centrosinistra espugna Verona, approfittando al meglio delle lacerazioni della Casa delle libertà. Paolo Zanotto, il nuovo sindaco ulivista, con il 54,1% dei consensi, stacca di circa nove punti l'avversario Pierluigi Bolla. Zanotto, avvocato, cattolico, legato al mondo del volontariato, è stato appoggiato anche dal sindaco uscente di Forza Italia Michela Sironi, in rotta con il governatore del Veneto di An Giancarlo Galan.

Per il Centrodestra è la sconfitta che brucia di più e che già scatena polemiche e recriminazioni. Silvio Berlusconi era andato di persona nella città scaligera negli ultimi giorni di campagna elettorale, per aiutare Bolla, ma l'intervento del premier non è servito a impedire la clamorosa, e inattesa, debacle. Da quando si vota con il sistema maggioritario è la prima volta che Verona, tradizionalmente moderata, sceglie un primo cittadino di Centrosinistra.

Una vittoria così smagliante non la prevedeva



Il nuovo sindaco ulivista di Verona Paolo Zanotto.

neppure il neoletto, che è stato portato in trionfo davanti al Comune. «Non mi aspettavo un successo con un simile margine. Sono letteralmente fuori di testa dalla felicità», esulta, ringraziando la città. «Sono due mesi che faccio l'uomo

politico», spiega, «prima ero solo un privato cittadino». «La cosa più sorprendente - ha commentato ancora Zanotto - è che non mi conosceva nessuno e invece evidentemente c'è stata una sintonia straordinaria con la città».

Vince l'ulivista Paolo Zanotto legato al mondo del volontariato. Pierluigi Bolla penalizzato dalle divisioni interne al Polo

Verona, il Centrodestra alza bandiera bianca

Alla fine della campagna elettorale era sceso in campo lo stesso Berlusconi

Secondo il neosindaco il Centrosinistra ha capito che le divisioni sono perenni di fronte alla soluzione dei problemi e non ha fatto una lotta a oltranza contro il Centrodestra, ma «ha cercato un candidato per il dialogo». «Tanto è vero», sottolinea, «che mi hanno votato molti elettori del Centrodestra, ma anche di Rifondazione comunista».

Non si aspettava questo risultato nemmeno lo sconfitto Bolla, che lo attribuisce al «clima di rissa scatenato dalla lista dell'ex sindaco Sironi». «È stata, commenta, una vera e propria truffa elettorale, e si è messo l'interesse personale davanti a quello della città».

Paolo Zanotto, dopo essere stato portato in braccio a palazzo Barbieri, sede del Comune, si è incontrato con la Verona che lo ha voluto primo cittadino in piazza Bra, abbarricato al monumento a Vittorio Emanuele III. Un tripudio di bandiere insolite per Verona, l'Ulivo, la Margherita, i

Verdi, le bandiere rosse, qualche ritratto di Che Guevara. Il Centrodestra riflette amaramente sulla scelta fatta, un candidato sostanzialmente imposto dal governatore Galan. «Un risultato che mi rammarica ma non mi sorprende, una sconfitta che brucia molto perché Verona è una roccaforte del Centrodestra», dice il coordinatore veneto di An Paolo Danielli, prevedendo ripercussioni a livello regionale nella coalizione perché «perdere Verona è un errore rilevante». Secondo An, che aveva proposto proprio Danielli, lo sbaglio è stato nella scelta del candidato. A livello nazionale l'Ulivo vanta il risultato di Verona come il segnale più importante della ripresa. Ma per il Centrodestra, lo giustifica il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, è il frutto di «fratture laceranti» nella Casa delle libertà e dell'inaccettabile cambio di schieramento dell'ex sindaco Sironi.

Marina Maresca

La Cdl si aggiudica Isernia e Oristano

ROMA Gli unici due comuni capoluogo dove la vittoria è andata a Forza Italia sono stati quelli di Isernia e di Oristano. La Casa delle libertà ha tenuto nelle zone povere del Paese. «Sono molto contento. I cittadini hanno scelto la rettitudine e l'onestà. È stato questo il primo commento a caldo del nuovo sindaco di Isernia Antonio Barberio (Centrodestra) sulle proiezioni che lo davano subito vincente con circa sei punti di scarto su Linalba Ibba (Centrosinistra).

«Abbiamo conosciuto momenti di scoramento, ha aggiunto Barberio, ma il risultato ci premia per il lavoro svolto». A chi gli chiedeva indicazioni sulla

prossima composizione della giunta ha risposto: «Sarò io a scegliere personalmente i nuovi assessori». Gabriele Melogli (Forza Italia) è stato invece eletto sindaco di Isernia con 6.862 voti (64 per cento) in un ballottaggio tutto all'interno del Centrodestra sconfiggendo il senatore Alfredo D'Ambrosio, eletto lo scorso anno per Fi a Palazzo Madama, poi passato all'Udc, che ha ottenuto 3.866 suffragi (36%) con la lista civica «Iniziativa democratica». La precedente amministrazione era guidata dal Centrosinistra.

«Ritengo di aver riportato un successo personale e politico tra i migliori in

Italia in questa tornata elettorale - ha detto Melogli - anche perché la precedente amministrazione era di Centrosinistra. Sono alla mia prima esperienza amministrativa ed il consenso dei cittadini è stato notevole». «La mia è una vittoria di rilevante importanza politica - ha detto ancora D'Ambrosio - e nella struttura delle componenti del Centrodestra, che deve far riflettere e non poco. Ho riportato il 36% dei consensi da solo e senza apparentamenti e sostegni di vario genere e resto al servizio della mia città con tutto l'impegno possibile, anche per cercare di modificare il modo di fare politica».

IL CASO

Arcore al Centrosinistra: il premier sconfitto in casa

MILANO Sorpresa? Forse. Ad Arcore comune sede di una delle residenze del presidente del consiglio Silvio Berlusconi, vince il Centrosinistra. E si potrebbe riproporre il detto secondo cui nessuno è profeta in casa propria. Nel centro della Brianza, dove sorge la famosa villa San Martino, teatro delle cene della Casa delle Libertà e degli «storici» abbracci fra il Cavaliere e Umberto Bossi, il Centrodestra si è fermato al 46,1 per cento. L'Ulivo, invece, con l'appoggio anche di Rifondazione Comunista e

della «Lista Di Pietro», ha raggiunto il 53,9 per cento, riconfermandosi alla guida dell'amministrazione e facendo eleggere Antonio Nava. Massimo Romano, candidato per la Casa delle Libertà, si è fermato al 46,1 per cento, e Nava era già in testa dopo il turno con il 49,8 per cento delle preferenze.

In particolare il partito più votato è stato Forza Italia, seguito dai Ds e poi dalla Margherita e dalla Lega Nord. Al quarto posto i Rifondazione comunista, seguita da Lega Nord e Alleanza nazionale.

DALLA PRIMA PAGINA

Tuttavia, quando in realtà così diverse e lontane, come Asti e Cosenza, Verona e Frosinone (e persino Arcore!), l'esito del voto è univoco: un'avanzata significativa, uniforme e cospicua del Centrosinistra - allora il messaggio che gli elettori mandano si presta ad un'altra interpretazione. Oltre ai fattori locali, nell'esprimere il loro voto gli elettori hanno certamente anche tenuto conto della situazione nazionale. Boccando i candidati del Centrodestra, che qualche volta erano addirittura i governanti locali in carica, gli elettori hanno espresso anche un parere sulle politiche nazionali e sui protagonisti di quelle politiche per la Casa delle

Libertà e per una ragione politica: al secondo turno tutte le componenti del Centrodestra, da Bertinotti a Di Pietro, a prescindere dalle loro permanenti differenze, hanno effettuato la loro conversione sui candidati rimasti in lizza. E gli elettori, che sono certamente meno suscettibili dei loro dirigenti e qualche volta, sono anche molto più saggi, non hanno esitato e hanno decretato la vittoria dei candidati del Centrosinistra.

Per il Centrosinistra queste vittorie locali sono molto di più di una semplice, eppure assolutamente

Una boccata d'ossigeno all'opposizione dell'Ulivo; e per una ragione politica: al secondo turno tutte le componenti del Centrodestra, da Bertinotti a Di Pietro, a prescindere dalle loro permanenti differenze, hanno effettuato la loro conversione sui candidati rimasti in lizza. E gli elettori, che sono certamente meno suscettibili dei loro dirigenti e qualche volta, sono anche molto più saggi, non hanno esitato e hanno decretato la vittoria dei candidati del Centrosinistra.

Per il Centrosinistra queste vittorie locali sono molto di più di una semplice, eppure assolutamente

necessaria, boccata d'aria. E sperabile che non (ri)cominci il balletto di «chi ha vinto davvero?». I Ds o la Margherita, di «chi è davvero essenziale?». Rifondazione o Di Pietro. Ha vinto il Centrosinistra nella sua versione allargata che è l'unica in grado di contrastare lo schieramento di Berlusconi. Grazie alla sua vittoria, ha guadagnato qualche anno per radicarsi sul territorio e, esibendo il buon governo dei suoi sindaci e dei suoi presidenti di provincia, per prepararsi alle elezioni politiche. Con l'unità politica e con le performance amministrative, il Centrosinistra è ritornato competitivo. Senza esagerare nell'entusiasmo, questo è un buon risultato anche per la democrazia italiana.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.

Attualità: Baldovino Ulgicari (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Sarba (vicecaporedattore).

Pierluigi Fumagalli (responsabile), Pierluigi Girolamo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura.

Sport: Massimo Greco (responsabile), Alessandro Mezzana, Luca Virelli, Renzo Simon, Carlo Virelli.

Giustizia: Massimo Greco (responsabile), Roberto Degras, Roberto Carilli (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Emi, Corrado Baracchi, Paola Bolla, Anna Bolla.

Giornalismo: Massimo Greco (responsabile), Roberto Carilli (vica), Roberto Carilli (vica), Roberto Carilli (vica).

Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cattaruzza, Bruno Luis, Gentile Roberto Covas (responsabile).

Domenico Diaco (vica), Laura Bonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone, Centurioni, Corrado Bici, Guido Carilli,

Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pizzi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melaia,

Maria Enrica Melzi Carignani, Gianfranco Pavesi, Andrea Pianti, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni,

Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: via XXV Ottobre 4, tel. 040/373.111, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fornitura e data prestabilita € 252,00).

Finanziaria € 362,00 (fornitura e data prestabilita € 470,00). F. P. Q. € 190,00 (fornitura e data prestabilita € 247,00).

F. P. Q. € 190,00 (fornitura e data prestabilita € 247,00). F. P. Q. € 190,00 (fornitura e data prestabilita € 247,00).

BALLOTTAGGI
I VERDETTI

ROMA Cambia il vento e il Centrosinistra straripante ai ballottaggi. L'Ulivo allargato a Rifondazione comunista e Italia dei valori si afferma in nove delle undici città più importanti, ribaltando la situazione al Nord, strappa alla Cdl Verona, riconquista Gorizia, Piacenza, Alessandria, Asti e mantiene il sindaco di Cuneo, si conferma a Cosenza e vince anche la sfida all'ultimo voto di Frosinone. Il Centrodestra riesce a mantenere solo Isernia e Oristano ma subisce un vero tracollo nella sua ex roccaforte di Verona, dove le liti in Forza Italia sono destinate a diventare un caso nazionale che obbligherà Berlusconi a intervenire in prima persona.

Per le tre province coinvolte nei ballottaggi, invece, non ci sono stati colpi di scena. Nessuna delle amministrazioni ha cambiato colore politico. A Treviso ha vinto il leghista Zaia con una percentuale bulgara (68,9%), a Vercelli è passato con il 52,7% il candidato della Cdl mentre a Campobasso ha vinto Augusto Massa del Centrosinistra. E' questa la situazione dei ballottaggi nelle città coinvolte dal secondo turno delle elezioni amministrative.

L'esito del voto non causerà scossoni tali da mettere a rischio la tenuta della Cdl e del governo. Ma è certo che il segnale che arriva dal voto è molto importante e sarà usato dall'Ulivo come arma per sfidare Berlusconi in vista dei prossimi appuntamenti politici. Dopo questo risultato, il Centrosinistra, che parla di una vittoria «netta e inequivocabile», sarà costretto a

Successo nelle sfide decisive dell'Ulivo sostenuto da Rifondazione e dall'Italia dei Valori: un segnale in vista dei prossimi appuntamenti politici

Elezioni, all'Ulivo Gorizia e altri sette Comuni

Colpo grosso a sorpresa del Centrosinistra a Verona, Piacenza e in gran parte del Piemonte



Il neosindaco di Piacenza Reggi che riporta in sella l'Ulivo.

accantonare le sue divisioni interne e a procedere sulla strada delle intese politiche con Prc e Idv. Ma non solo. L'opposizione può leg-

gere la vittoria in molte città come un primo segno politico nazionale.

La Caporetto della Cdl a Verona, ad esempio, non

può essere letta solo come una semplice sconfitta locale. La vittoria di Paolo Zanotto è il frutto della larga intesa raggiunta dall'Ulivo in città con Rifondazione e Italia dei valori ma anche e soprattutto delle divisioni che hanno lacerato Forza Italia. Basti pensare che il sindaco uscente Michela Sironi (che al primo turno aveva messo in pista il forzista dissidente Aventino Frau) al ballottaggio ha votato il candidato del Centrosinistra. E a nulla è servita la «comunicata» che Berlusconi, a due giorni dal voto, ha dato alla Sironi. Verona, che per la prima volta da quando si vota con il sistema maggioritario torna ad essere guidata dal Centrosinistra, ha detto no alla politica decisa dal Centrodestra.

La debacle della Cdl è chiaramente visibile anche a Frosinone, dove Francesco Storace come capolista e Silvio Berlusconi come sponsor d'eccezione hanno cercato di appoggiare in tutti i modi il candidato della Cdl. Il dato politicamente più evidente di questo secondo turno amministrativo è certamente il cambio di guida politica in importanti capoluoghi. E' successo ad Alessandria, dove Enrico Maria Scagni è subentrato a Francesca Calvo della Lega. Il «sorpasso» c'è stato anche a Piacenza che è la città più a Nord dell'Emilia e la zona meno «rossa» della regione. Dopo quattro anni di governo di Centrodestra, a guidare la città ci sarà Roberto Reggi, ingegnere quarantenne e capogruppo in provincia della Margherita.

Gabriele Rizzardi



Brindisi speciale alla prima donna sindaco di Cosenza dove l'Ulivo si è confermato vincente con un'esponente femminile.

La spunta Roberto Reggi: non viene riconfermato il sindaco uscente Guidotti che critica il suo schieramento

Piacenza volta le spalle alla Casa delle libertà

PIACENZA «Me lo aspettavo. Durante la campagna elettorale sentivo che la gente mi era vicina, che condivideva le mie idee». È stato questo il primo commento del neosindaco di Piacenza Roberto Reggi (Centrosinistra), portato in trionfo da centinaia di suoi sostenitori. Reggi, che al primo turno aveva ottenuto il 46,5%

dei voti, quasi in parità con il sindaco uscente Gianguidotti (Cdl, 46,4%), al ballottaggio ha avuto il 54,6% delle preferenze, contro il 45,4% di Guidotti. L'arma vincente, secondo Reggi, è stata proprio la campagna elettorale: «Abbiamo coinvolto la gente nella costruzione del nostro programma - spiega - e poi

siamo andati a spiegarlo nelle strade e nelle piazze. Credo che la gente di Piacenza, con questo voto e con questo divario così netto, abbia dato un segnale chiaro: alla proposta di continuità del mio avversario ha preferito la mia proposta, quella di andare avanti».

«Ho dato il massimo di

quello che potevo per l'amministrazione comunale e per la città - commenta il sindaco uscente, Gianguidotti - Sono quindi sereno, anche se ritengo inspiegabile questo altissimo divario di voti». Critiche a chi era al suo fianco in questa campagna elettorale? «Certamente non tutti hanno dato il meglio e il massimo».

IL DUELLO NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Dopo due mandati di governo del Polo clamoroso successo al fotofinish dell'esponente del Centrosinistra

Brancati supera Pettarin per un pugno di voti

A dividere i due 28 preferenze. Il vincitore: «Sarò il sindaco di tutti e dell'unità»

IL CASO

Frosinone, il primo cittadino non ha una maggioranza

FROSINONE Soltanto 15 giorni fa a Frosinone il Centrodestra aveva ottenuto già al primo turno la maggioranza in Consiglio comunale, ieri i cittadini hanno preferito un sindaco di sinistra, Domenico Marzi, al suo secondo mandato, che ha distaccato il rivale di quasi nove punti percentuali. Un voto disgiunto che ha sorpreso entrambi gli schieramenti per il distacco inflitto al rivale del Centrodestra, Nicola Ottaviani.

Eppure, per il candidato della Cdl erano arrivati a Frosinone ministri, sottosegretari e pochi giorni fa anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che, come lui stesso aveva ammesso, con la sua presenza nel capoluogo ciociaro aveva pagato «una cambiale all'amico Francesco Storace», da molti del Centrosinistra considerato il vero sconfitto di questa competizione. Ottaviani, seppur battuto, viene ringraziato da tutti gli esponenti dei partiti della Cdl per il suo impegno e per «la straordinaria campagna elettorale condotta».

Ma Storace, che annuncia che ottempererà anche al suo nuovo incarico di consigliere comunale di Frosinone, respinge al mittente le critiche e considera «semai un pareggio» l'elezione di Marzi, visto che in Consiglio comunale, ha osservato, la maggioranza è del Centrodestra. «Noi, comunque - ha spiegato - ci saremo per un debito di lealtà verso la città».

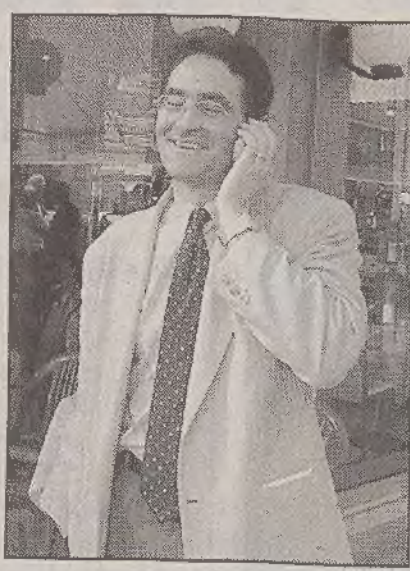
Per il neo sindaco Marzi, il voto è stato una «vittoria della città», ma anche «una lezione per gli arroganti» a cui i cittadini di Frosinone hanno voluto dire basta. E Marzi arriva anche a dire che la presenza di Storace in Consiglio comunale «consentirà di riqualificare il suo ambiente».

«C'è stato un calo fisiologico dell'affluenza nelle sezioni dove al primo turno aveva vinto la Cdl» è la spiegazione del voto secondo Ottaviani. «La sconfitta è dovuta - ha proseguito - al non eccessivo movimentismo del nostro elettorato al secondo turno, ovvero Marzi ha confermato i voti presi al primo turno, mentre noi siamo calati». Per Ottaviani, ora si è determinata «una situazione difficile, che apre un periodo complesso per la città di Frosinone. Noi verificheremo il da farsi, ma comunque già da ora non siamo disposti a derogare dal nostro programma amministrativo, visto che è stato votato a maggioranza assoluta. Non siamo disposti a recedere. I problemi ora non sono del Centrodestra, ma riguardano la stabilità della città di Frosinone».

Dal Centrodestra annunciano riunioni di analisi sul voto e sulle strategie da adottare per la futura coabitazione e ricordano che comunque al primo turno la Cdl aveva vinto, non solo a Frosinone, ma in molti Comuni del Lazio e che il trend in questo turno di ballottaggio investe tutta l'Italia. Marzi si dice certo che in Consiglio comunale troverà il consenso amministrativo e la maggioranza «perché il Centrosinistra conosce i miei atti e sa che sono rivolti verso la collettività». Da oggi i due poli rivali dovranno per forza convivere nell'interesse della città di Frosinone, altrimenti i cittadini potrebbero tornare molto presto alle urne.

GORIZIA Vittorio Brancati è il nuovo sindaco di Gorizia. L'esponente del Centrosinistra (sostenuto da Margherita, Rifondazione comunista e Sinistra democratica) ha sconfitto Guido Germano Pettarin, candidato del Centrodestra, per soli 28 voti: 10.314 contro 10.286. I votanti sono stati 21.267, pari al 65,08 per cento. Al primo turno la percentuale si era sul 72,6.

Al di là dei probabili ricorsi del Centrodestra, la vittoria di Brancati rappresenta una svolta epocale per Gorizia. Nel nuovo consiglio comunale sarà infatti presente una folta rappresentanza della minoranza slovena, i cui candidati hanno raccolto i maggiori consensi personali nelle liste della Margherita e di Rifondazione. Un anno fa, dopo la travolgente vittoria dell'Ulivo alle Provinciali, il presidente Giorgio Brandolin sentenziò: «E ora prendiamoci il Comune». Un'eventualità questa che sembrava improponibile appena pochi mesi fa. E che

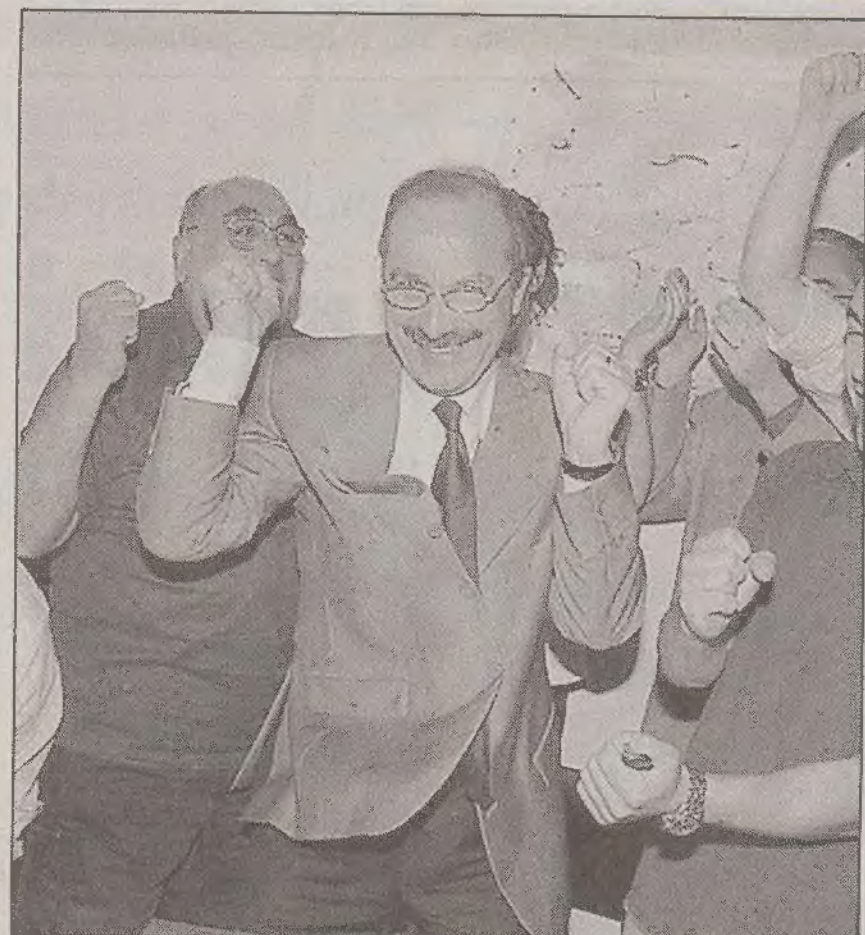


Pettarin, lo sconfitto.

costerà probabilmente il posto di coordinatore regionale di Forza Italia all'onorevole Ettore Romoli sconfitto, per la seconda volta consecutiva, in casa. «Ne parlerò con il coordinatore nazionale Antonione - ha anticipato Romoli - e insieme decideremo cosa fare. Comunque la vittoria del Centrosinistra è legittima».

Sullo sfondo della sconfitta c'è il sofferto e discusso appuntamento che il Cen-

trodestra, battuto al primo turno, ha stretto con la lista civica dell'ex sindaco Antonio Scaranò. Sulla carta la coalizione poteva contare sul 67 per cento dei voti. Invece c'è stata una dispersione incontenibile di questi voti. Scaranò si è affrettato a dire che il suo elettorato ha sostanzialmente mantenuto fede agli accordi. Significa allora, ed è questo un altro dato politico clamoroso, che ad aver «tradito» Pettarin siano stati proprio gli azzurri. In casa di Forza Italia infatti l'appuntamento con Scaranò è stato subito ma non digerito. Anche perché l'ex sindaco si era presentato alle elezioni con un atteggiamento fortemente critico rispetto alla giunta polista uscente guidata da Gaetano Valenti. Lo stesso Pettarin, a scrutinio chiuso, si è sfogato: «Chiunque aveva pensato che i voti potessero essere travasati da un candidato all'altro come un qualsiasi liquido era sulla strada sbagliata. Le persone hanno un proprio metro



La gioia di Brancati, neosindaco di Gorizia eletto al fotofinish.

di giudizio e l'elettorato goriziano si è dimostrato estremamente attento».

Ma a volere fortemente l'appuntamento era stato soprattutto Romoli che alla vigilia non nascondeva la sua crescente preoccupazione: «Mi basta vincere per un voto» ripeteva.

Invece ecco la svolta goriziana, proprio alla vigilia di un avvenimento epocale come l'entrata nell'Ue della Slovenia. Vittorio Brancati,

60 anni, pensionato, una vita trascorsa nel sindacato (è stato anche segretario provinciale della Cisl), vicepresidente della Provincia fino a poche settimane fa, è l'uomo della svolta. Il suo programma è teso all'unità cittadina, a superare le divisioni tra «italiani» e «sloveni», a rivedere le scelte sulla sanità che minano da anni l'unità provinciale e a far diventare Gorizia davvero un capoluogo. Quella di

La maggior parte degli elettori di Forza Italia non ha digerito l'appuntamento del candidato di Centrodestra con la «Lista Scaranò»

Brancati è una vittoria significativa anche in prospettiva delle Regionali; l'Isontino diventa un baluardo ancora più forte del Centrosinistra, potendo contare già sul governo della Provincia e di Monfalcone.

«Sarò il sindaco di tutti e dell'unità» ha promesso a caldo Brancati, e non sono frasi di circostanza. Brancati è stato bravo a convincere i moderati a schierarsi per un Centrosinistra oggettivamente esposto a sinistra. Ma probabilmente la chiave di lettura di questa straordinaria vittoria è molto più banale: i goriziani hanno voluto cambiare pagina per cambiare città. Una città continuamente sottoposta per i lavori pubblici, trascurata nell'arredo urbano, chiusa e ottusa in certe battaglie di campanile anacronistiche ancorché dannose.

E adesso tocca al Centrosinistra provare a invertire la tendenza di Gorizia. Vittorio Brancati, intanto, è già entrato nella storia.

Roberto Covaz

DALLA PRIMA PAGINA

Ridisegnare il proprio futuro da parte di un territorio costituisce sempre un esercizio «corale», in cui non bastano le proposte e i progetti, se non c'è anche la condivisione degli intenti e il comune investimento sul «sistema di relazioni» locali ed esterne, che ormai rappresenta la risorsa competitiva più importante dei territori. Il passaggio di fase deve trovare oggi sintonia anche con un passaggio di metodo: abbiamo vissuto un lungo ciclo di sviluppo, fortemente centrato sulle singole «molecole» aziendali (economia dei soggetti); dobbiamo aprire un secondo ciclo, basato sulla capacità di collegare strategicamente i diversi soggetti tra loro (economia delle relazio-

ni). E ogni territorio deve declinare questo passaggio, a partire dalle proprie condizioni, economiche ma anche non economiche (di anima collettiva). E fuori dubbio che le condizioni di oggi di Trieste sottolineano il ruolo-chiave del «fattore-maturità». Esso pesa infatti sotto tanti profili: quello economico, quello demografico, quello territoriale, quello della storia che la città ha dietro le sue spalle e quello, naturalmente, dei sentimenti connessi con tutto ciò. Solo affrontando con lucidità questo fattore (nelle sue componenti materiali e in

Trieste in bilico tra rimpianti, lamenti e sviluppo

quelle non materiali), senza rifiutarlo e senza subirlo, ma sciogliendolo con pazienza e con i tanti grumi che lo compongono, si potrà compiere un passo avanti e intraprendere un percorso di crescita ulteriore. Ecco perché si è voluto privilegiare nell'indagine soprattutto l'interpretazione di quello che Trieste è e fa, quale esercizio condiviso e effettuato dalla classe dirigente, che ripensa se stessa insieme allo sviluppo del proprio territorio. Solo in tal modo sarà possibile rompere la situazione di sospensione e di incertezza, accettando - come la

classe dirigente sottolinea nell'indagine - che «lo sviluppo si deve fortemente volere oppure non accade di per sé, lasciando solo spazio al ciclo dei rimpianti e del lamento». Del resto senza interpretazione non ci può essere autocoscienza da parte di una comunità. E senza autocoscienza non ci può essere autogoverno dei processi collettivi. Senza la consapevolezza di dover affrontare il fattore-maturità, si corre il rischio di far vincere le componenti recessive di esso, invece di utilizzarne le componenti positive che rappresentano pur sempre il patrimonio di un'area di antica tradizione, ma che ha bisogno di essere lanciata verso il futuro in maniera decisa e contemporaneamente condivisa.

Nadio Delai

IL «VENETO PADANO»

Treviso: la Lega vince da sola Zaia, un successo annunciato

TREVISIO Tre mesi fa sperava di correre da solo, i sondaggi lo davano vittorioso e un piccolo aiuto al presidente uscente della Provincia è venuto dalla decisione del Polo delle Libertà di presentare un proprio candidato. Era un successo annunciato quello che ha visto ieri Luca Zaia (Lega Nord) distaccare di 7 mila voti il candidato dell'Ulivo, Diego Bottacin: 68,9% contro 31,1% (43,06% contro 25,47% nel primo turno). Per Bottacin, sindaco di Mogliano Veneto (Treviso), è stato comunque un buon successo, non personale ma dell'Ulivo, che a Treviso si è diviso il voto con la Lega, alimentando così qualche speranza in vista delle elezioni comunali previste per il prossimo anno. Sapeva Bottacin di non poterla fare al ballottaggio «ma - ha detto - abbiamo fatto di tutto sperando in un miracolo» com'è avvenuto nel primo turno, quando ha superato per una manciata di voti il candidato del Polo, Francesco Giacomini, in vantaggio fino al 97% dei voti scrutinati. Zaia ha sorriso al risultato e ha fatto spallucce al presidente forzista della Regione Veneto, Galan, che lo aveva definito «un mangiatore di asparagi».

DELITTO DI COGNE Accolto il ricorso presentato dalla Procura di Aosta contro l'ordinanza emessa dal Tribunale del riesame

La Cassazione: sbagliato liberare Anna Maria

Gli atti tornano ai giudici torinesi. Delusione a casa Franzoni: ma la madre di Samuele non tornerà in cella

ROMA L'ordinanza che ha rimesso in libertà Anna Maria Franzoni è stata annullata e gli atti sono stati rinviati, per una nuova valutazione, al Tribunale del Riesame di Torino. Sono questi gli effetti della decisione sul caso Cogne presa ieri dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione dopo tre ore di camera di consiglio.

I giudici supremi hanno di fatto condiviso le posizioni della procura di Aosta e ritenuto viziata la sentenza con la quale, il 30 marzo scorso, i giudici torinesi del Riesame avevano accolto le richieste della difesa e disposto la scarcerazione della donna accusata di avere brutalmente assassinato il piccolo Samuele. Ma almeno per il momento l'indagine non rischia di tornare in cella. Sarà infatti il Tribunale del riesame del capoluogo piemontese, in nuova composizione, a stabilire se esista o meno gli estremi per ripristinare un provvedimento di custodia cautelare.

Prima di tutto sarà comunque necessario attendere il deposito delle motivazioni della Cassazione che, in linea teorica, ieri avrebbe anche potuto disporre l'annullamento secco dell'ordinanza. La decisione, tuttavia, coincide appieno con le richieste presentate, nel corso dell'udienza a porte chiuse, dal pg Luigi Ciampoli. Ciampoli avrebbe sostenuto che il Tribunale della libertà è andato oltre le proprie competenze che sono quelle di verificare la consistenza indiziaria degli elementi raccolti.

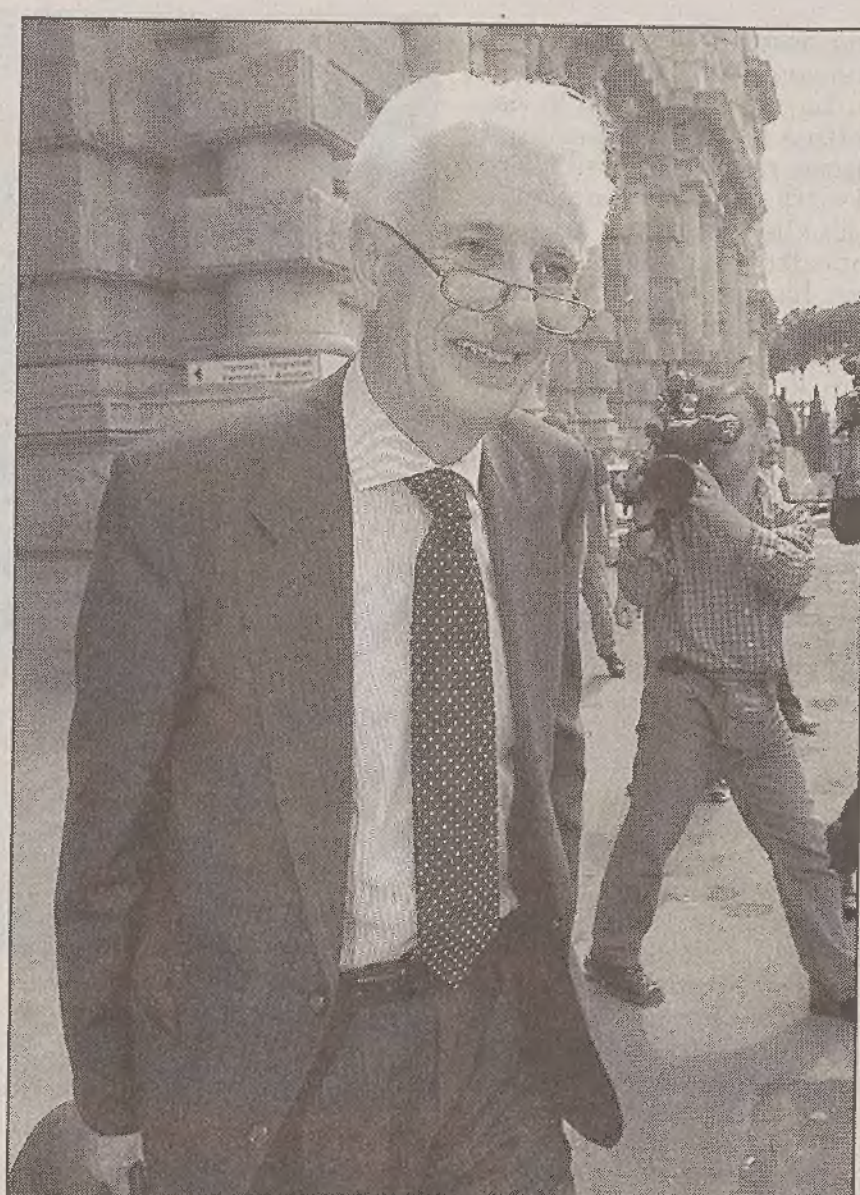
A sostenere la tesi opposta è stato invece il legale della famiglia Franzoni-Lorenzi. Davanti ai giudici di Piazza Cavour, l'avvocato Federico Grosso aveva definito «piene, complete ed esaurienti» le motivazioni del provvedimento che revo-



Anna Maria Franzoni attenderà libera la nuova decisione.

cava la carcerazione preventiva per l'indagine. Giudicando l'ordinanza «inattaccabile sul piano della fondatezza» Grosso aveva chiesto

alla Corte di respingere come «inammissibile» il ricorso in nove punti presentato dal pm Stefania Cugge e controfirmato dal procura-



L'avvocato Carlo Grosso difensore della Franzoni.

re capo di Aosta Annamaria Bonaudo. Nel ricorso la pubblica accusa aveva invece messo in evidenza la mancanza e l'insufficienza di mo-

La famiglia Franzoni rifiuta la decisione della Cassazione che dà man forte all'accusa. Quell'accusa che vede come indagata per omicidio Anna Maria Franzoni. «Non hanno giudizio. Hanno preso una dritta che non vogliono abbandonare. La prospettiva che mia figlia torni in carcere è assurda. Inaccettabile». Parla con voce decisa Chiara Franzoni, la madre di Anna Maria, e dalla casa di Montecatone Vallesse lancia strali contro «quelli che non hanno capito nulla».

«E' una soddisfazione morale per noi. Ora continueremo ad andare avanti, come abbiamo sempre fatto, con serenità. Le nostre indagini proseguono. Non ci siamo mai fermati un giorno». Il procuratore capo di Aosta, Maria del Savio Bonaudo, ha accolto così la decisione della Cassazione. «Per noi questa vicenda non è una partita, né un gioco quindi non crediamo che la decisione della Cassazione segni un punto a favore della Procura, piuttosto speriamo che sia un punto a favore della verità. Quello che posso dire è che crediamo nelle motivazioni del nostro ricorso e ora, con il ritorno del fascicolo al Tribunale del Riesame si riaprono tutte le possibilità». Immediata è stata anche la reazione del giudice Giorgio Balestretti, estensore dell'ordinanza annullata dalla Cassazione: «Mi dispiace, in ogni caso la sentenza della Cassazione va rispettata e solo leggendo le motivazioni si potranno comprendere i motivi della decisione».

Importante sarà poi la perizia psichiatrica sulla donna, i periti del Gip depositeranno a giorni la perizia e, successivamente, si riuniranno con gli altri psichiatri, quelli nominati da difesa e accusa, e discuteranno sul caso.

IL PERSONAGGIO

Morto il «padrino» John Gotti boss della mafia di New York

NEW YORK Amava i riflettori, gli abiti eleganti e la sensazione di invincibilità che lo ha circondato per anni. E morto solo e malato in un carcere federale nel Missouri, dieci anni dopo aver perso la guerra contro FBI e magistrati. La scomparsa a 61 anni di John Gotti, l'ultimo grande «padrino» di New York, chiude una pagina importante nella storia di Cosa

braccio destro di Aniello Dellacroce, uno dei boss più vicini a Gambino. E all'interno della famiglia cresce, alla fine degli anni '70, la spaccatura tra la fazione guidata da Dellacroce e quella di Paul Castellano. Quando Dellacroce muore per un tumore, Gotti si ritrova alla guida di uno dei due schieramenti. Decide di ordinare il secondo dei delitti decisivi nella



È morto ieri il «padrino» John Gotti.

La sua carriera. La sera del 16 dicembre 1985, nel cuore di Manhattan gli uomini di Gotti uccidono a colpi di mitra Paul Castellano e il suo autista. Ma l'uscita di scena di Gotti, 10 anni fa, ha coinciso con l'inizio del declino delle famiglie storiche di New York. Solo pochi giorni fa, l'Fbi ha inflitto un altro colpo a Gambino, mandando in carcere, tra gli altri, il fratello di Gotti.

n.a.

Due ragazzine si tolgono la vita a Cosenza e a Pavia

COSENZA Due ragazzine suicide, una per amore a Cosenza, l'altra a Pavia per le ristrettezze economiche in cui viveva in famiglia.

A Cosenza a togliersi la vita è stata una diciottenne che si è lanciata dal quinto piano di uno stabile. La giovane, che si trovava in casa in compagnia della sorellina di 12 anni, dopo aver scritto una lettera ha aperto una finestra e si è gettata sotto. La ragazza, nella lettera,

avrebbe raccontato le sue pene in seguito a una delusione amorosa, che «non la faceva più vivere».

A Pavia Isabella P., 14 anni compiuti il 16 marzo, ha preso la Beretta 81 calibro 7,65 del papà e si è sparata un colpo alla tempia. Isabella, che non aveva problemi scolastici, non ha lasciato alcun biglietto. L'unica interpretazione potrebbe essere l'estrema povertà della famiglia.

IN BREVE

È accaduto a Melfi: 35 feriti leggeri
Corriera cade da cavalcavia:
l'autista non possedeva
la patente specifica per i bus

POTENZA Non aveva la patente «D-K» che abilita alla guida di particolari tipologie di automezzi l'autista di un'autocorriera della società «Transnova» di Ortanova (Foggia), caduta da un cavalcavia nella zona industriale di Melfi (Potenza) provocando 35 feriti, per fortuna nessuno grave. All'uomo i carabinieri hanno ritirato la patente di guida di categoria «B». Il Codacons ha annunciato di aver presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Potenza, nel quale chiede di accertare la notizia del mancato possesso della corretta patente. Secondo il Codacons è necessario accertare se la società ha fatto «i necessari controlli prima di affidare il trasporto di utenti a chi non ne aveva i requisiti, mettendo così a repentaglio la sicurezza di una moltitudine di cittadini».

Polizze auto: presentata a Bruxelles la proposta di elevare l'entità delle coperture minime

BRUXELLES Per gli automobilisti europei sarà più facile acquistare e vendere auto in uno degli Stati Ue. La nuova proposta di direttiva sull'assicurazione della responsabilità civile dell'Ue elimina infatti l'obbligo di sottoscrivere speciali assicurazioni per pochi giorni. La proposta prevede inoltre l'aumento della copertura minima dagli attuali 350 mila euro a 1 milione di euro per danni fisici, e da 100 a 500 mila euro per danni materiali. Il rialzo delle coperture riguarderà in particolare Italia, Spagna e Irlanda.

Il «Mago Nicola» condannato a tre anni di carcere: aveva truffato clienti liberandoli dal malocchio

BARI Il Tribunale di Bari ha condannato ieri a tre anni di reclusione il «Mago Nicola», all'anagrafe Nicola Quarta, di 57 anni - nato a Corigliano d'Otranto (Lecce) e ora residente a Roma dove esercita la «professione» - per truffa aggravata ai danni di numerosi clienti. Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, tra il '93 ed il '97, il «Mago Nicola», molto popolare per essere stato ospite del Processo di Biscardi e di «Porta a porta», avrebbe indotto i clienti a versare dai due ai quattro milioni e mezzo di vecchie lire per «liberarli» dalle «negatività».

A Elia Valori la più alta onorificenza cilena per la sua azione in favore della democrazia

ROMA L'impegno «unico e preziosissimo» e le azioni «intraprese in favore della democrazia e di un più alto dialogo internazionale» hanno motivato, ha detto ieri l'ambasciatore cileno José Goni, la consegna delle insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'ordine O'Higgins a Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Unione degli industriali di Roma e Lazio. E, informa una nota, la più alta onorificenza della Repubblica del Cile. Valori, ricevendo il riconoscimento, ha sottolineato la rilevanza economica del Cile terzo partner commerciale dell'Italia in America Latina.

Dopo il sequestro da parte della procura di Perugia di un'audiocassetta ritenuta manomessa che fa parte delle prove processuali

I giudici di Milano: il processo Sme può proseguire

Respinte le istanze di sospensione presentate dagli avvocati di Previti e di Berlusconi

MILANO Il processo Sme va avanti. Le istanze degli avvocati di Previti e Berlusconi sono state respinte. Le richieste di sospensione erano arrivate dopo che la procura di Perugia aveva fatto sequestrare un'audiocassetta che è inserita fra le prove del processo.

Sulla cassetta i giudici di Perugia stanno indagando perché c'è il sospetto che sia stata manomessa. E la cassetta porta la registrazione di un colloquio fra l'ex giudice Renato Squillante (imputato al processo) e il pm Francesco Misiani. Le difese di Silvio Berlusconi e Cesare Previti sostengono che, con la cassetta finita sotto sequestro, il processo dovrebbe bloccarsi. Niente da fare - risponde il Tribunale - si continua. «Nessuna delle norme invocate dalle difese - spiegano i



La Boccassini pm nel processo Sme.

giudici nella loro ordinanza - consente di rinviare o sospendere il processo».

Per il Tribunale quella cassetta è sì una prova, ma non è «né unica né esclusiva». Non è «unica», dicono, perché ci sono tante altre prove allegare agli atti del dibattimento. E

non è «esclusiva» perché, spiegano con un linguaggio un po' astruso, se ci sarà necessità di prenderne visione, basterà chiedere l'autorizzazione alla procura di Perugia.

Per i difensori di Berlusconi, invece, il fascicolo senza la cassetta è «muti-

SEGRETARI DEL CAVALIERE

MILANO I giudici della quarta Corte d'appello di Milano hanno confermato la condanna a 2 anni e 6 mesi riportata in primo grado da Nicolò Querci e Mariella Brambilla, il primo segretario particolare di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi in occasione del primo periodo di presidenza del Consiglio nel 1994, la seconda segretaria personale dello stesso leader di Forza Italia. I due erano stati condannati per falsa testimonianza resa nel processo che vedeva Berlusconi accusato di cor-

ruzione nella vicenda delle tangenti pagate alla Guardia di finanza da quattro società del Gruppo Fininvest.

Il sostituto pg Maria Elena Visconti ha chiesto la conferma della condanna di primo grado, lasciando alla Corte la quantificazione della pena. Tutti schierati per l'assoluzione i difensori che hanno sottolineato anche una circostanza a loro avviso decisiva: l'annullamento, nei successivi gradi di giudizio, della condanna inflitta dal tribunale a Berlusconi in quel processo.

Italia - che capita una cosa del genere. Ma del resto, nei processi a Berlusconi è cosa tipica che, a Milano, succedano cose strane».

L'udienza è poi proseguita con l'interrogatorio di un teste, Giovanbattista Iudica Cordiglia, perito di

fama, studioso della Sacra Sindone, che i difensori di Berlusconi hanno portato in aula per parlare proprio dell'autenticità della cassetta.

Il teste ha parlato per quasi sei ore e ha proiettato in aula un filmato che vorrebbe riprodurre quanto avvenuto il 2 marzo 1996 in quel bar di Roma dove si incontrarono Squillante e Misiani e dove fu registrata la cassetta. Il professor Iudica Cordiglia ha spiegato che nel bar c'erano rumori, che la registrazione (eseguita di nascosto da due poliziotti) non ha un buon audio e che vi sono 5 minuti e 40 secondi «mancanti». «La registrazione allegata al processo - ha detto ai giudici - non è originale e potrebbe essere stata manipolata». Il processo è stato aggiornato al 15 giugno.

Gigi Furini

Sentito dal pm Woodcock il commercialista romano Pasquale Cavaterra: secondo l'accusa aveva il compito di «spillare» gli imprenditori

Tangenti di Potenza, il Riesame sente il generale Orlando

POTENZA Sono iniziati ieri gli esami dei ricorsi degli indagati davanti al Tribunale del riesame, dopo quanto accaduto il 28 maggio scorso, quando 20 persone furono arrestate nell'ambito dell'inchiesta potentina sulle tangenti.

Il primo indagato eccellente è stato il generale di brigata dei Carabinieri, Stefano Orlando. Un passato da addetto alla sicurezza di Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro quando erano al Quirinale, poi al Sisde, ora soltanto un alto ufficiale dell'Arma. Oggi agli arresti domiciliari con le accuse di rivelazione di segreti di ufficio e favoreggiamento. Davanti ai giudici del riesame ha calato alcuni assi in sua difesa, per lo più riguardanti i suoi rapporti con il consigliere di amministrazione del Banco di Sardegna, Claudio Calza.

Durante l'udienza di ieri sono stati esaminati i ricorsi di otto indagati: oggi toccherà

a quelli di altri undici (compreso quello di Claudio Calza). I difensori - fra i quali quelli dell'ex vicepresidente della Giunta regionale della Basilicata, Vito De Filippo (Ppi-Margherita) - si sono detti certi di aver fornito al Tribunale del riesame elementi chiari sull'estraneità dei loro assistiti. L'elemento nuovo nell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero della Procura della Repubblica di Potenza, Henry John Woodcock, è rappresentato da Pasquale Cavaterra: in carcere dal 28 maggio con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, Cavaterra, commercialista romano molto noto, ha già ottenuto gli arresti domiciliari. Secondo l'accusa - aveva il compito di individuare e contattare, insieme ad altri «faccendieri», imprenditori che avrebbero presentato offerte per ottenere appalti dall'Inail. Il candidato veniva rassicurato: l'appalto è tuo se paghi una tangente.

FRIGERIO AI SERVIZI SOCIALI

ROMA L'onorevole Gianstefano Frigerio è stato ammesso ai servizi sociali. Il Tribunale di sorveglianza ha accolto la richiesta formulata dal parlamentare e ha disposto che Frigerio possa scontare la pena, passata in giudicato nei suoi confronti, dedicando la giornata a aiutare i servizi sociali. Frigerio si era visto rideterminare la pena in circa tre anni di reclusione per condanne subite in relazione ad episodi

di corruzione risalenti all'epoca in cui era segretario regionale della Dc. Nel momento in cui fu eletto parlamentare nelle file di Forza Italia in un collegio del Sud, fu ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico. In clinica gli venne notificata l'esecuzione della pena (restano da scontare 2 anni e 5 mesi). In un secondo tempo gli avvocati Mucci e Murdolo potrebbero chiedere anche la possibilità di partecipare alle sedute parlamentari.



Gianstefano Frigerio

TERRORI NEGLI STATES



NEW YORK C'era Washington nel mirino dei terroristi di Al Qaeda, l'organizzazione di Bin Laden, che avevano pronto un piano per far esplodere una bomba ricca di scorie radioattive nella capitale americana. Lo ha rivelato ieri il ministro della Giustizia John Ashcroft annunciando che il governo Usa aveva arrestato un presunto terrorista, Abdullah Al Muhajir.

Il piano, secondo le autorità americane, era ancora in fase di progettazione e Muhajir non era in possesso di scorie radioattive né di esplosivo con cui fabbricare una bomba. Washington dunque non era ancora ad un passo dall'essere contaminata ma le intenzioni dei terroristi erano serie e le conseguenze, se fossero riuscite a portare a termine il loro progetto, alquanto devastanti.

In realtà il terrorista ha una doppia identità. Risulta chiamarsi anche José Pedilla ed è in possesso di passaporto statunitense. Da un accertamento risulta avere trent'anni, essere nato a Brooklyn ed essersi trasferito a Chicago quando aveva quattro anni. E' qui che era entrato a far parte di una gang di teppisti e si era convertito all'islamismo dopo essere uscito dal carcere. Subito dopo si era recato in Afghanistan e Pakistan.

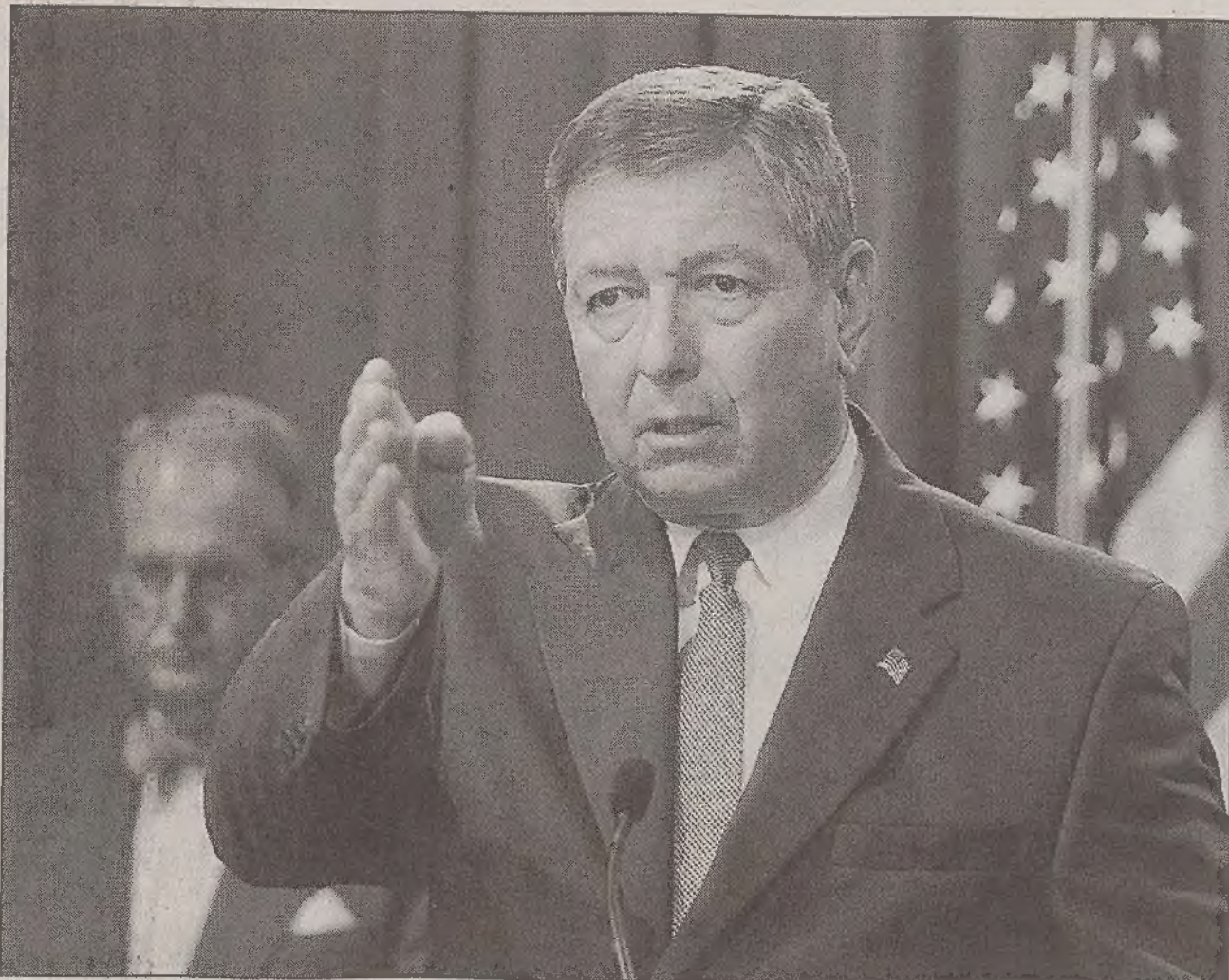
Lo scorso 8 maggio Pedilla-Muhajir era in stato di arresto sulla base di sospette attività terroristiche. Per la rete di Al Qaeda questo terrorista era particolarmente importante poiché era in grado di entrare ed uscire dagli Stati Uniti con grande facilità grazie al suo passaporto americano.

Pedilla-Muhajir era stato bloccato all'aeroporto O'Hare di Chicago non appena sbarcato da un volo proveniente dal Pakistan. La seconda Cia già nel 1991 si

La capitale statunitense nel mirino degli islamici di Al Qaeda che progettavano un attentato con materiale nucleare

Bomba radioattiva, obiettivo Washington

Arrestato a Chicago un terrorista. Sarà processato da un tribunale militare. A rischio i porti Usa

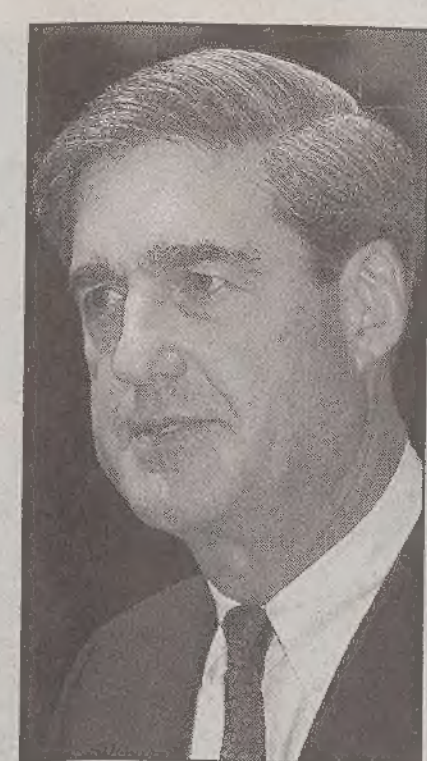


Il ministro della giustizia John Ashcroft ha annunciato il pericolo terroristico radioattivo.

era incontrato con esponenti di Al Qaeda, la rete terroristica di Osama Bin Laden. Ma cinque settimane dopo l'arresto a Chicago è stato

incriminato come «combattente nemico degli Usa» e trasferito immediatamente al carcere militare di Naval Brig, a Charleston, in South Carolina. Questo fa pensare che Pedilla-Muhajir sarà processato da un tribunale militare, non da uno civile.

th Carolina. Questo fa pensare che Pedilla-Muhajir sarà processato da un tribunale militare, non da uno civile.



Il direttore dell'Fbi Müller

A svelare l'esistenza di un piano per una «dirty bomb» è stato Abu Zubaydah, uno dei massimi esponenti di Al Qaeda arrestato dagli americani in Pakistan a fine aprile. Da allora è sottoposto a costanti interrogatori per ottenere informazioni su possibili complotti. Non sempre tuttavia le informazioni che ha fornito sono risultate essere vere. Per questo gli inqui-

renti che lo hanno interrogato hanno tentato di verificare le sue informazioni prima di diffonderle al pubblico. Da altri informatori è risultato che questa volta Zubaydah diceva la verità. Ha fatto sapere che un gruppo di terroristi era impegnato nel tentativo di costruire un esplosivo nucleare per poi farlo arrivare segretamente negli Stati Uniti. L'amministrazione Bush ha dato grande enfasi all'arresto di Abdullah Al Muhajir e allo sventato piano di contaminare Washington attraverso una «dirty bomb». Il complottista sicuramente esisteva ma la Casa Bianca ha colto l'occasione, per dare grande risalto all'abilità del governo di far saltare i piani dei terroristi. Il ministro Ashcroft era addirittura a Mosca ieri quando il dipartimento di giustizia di Washington ha allertato le televisioni Usa avvertendole che il ministro aveva un grande annuncio da fare. Sono seguite conferenze stampa sia al dipartimento di giustizia (con la partecipazione del direttore dell'Fbi Robert Mueller) sia alla Casa Bianca.

La notizia di una «dirty bomb» su Washington è venuta lo stesso giorno in cui è circolata notizia che i terroristi islamici fondamentalisti stanno meditando un attacco ai porti americani. Ci sono indicazioni infatti che alcuni di questi si sarebbero iscritti a corsi per sommozzatori negli Stati Uniti e nel mirino ci sia in particolare il porto di Seattle.

Allarme anche a New York e, ancora una volta, a Washington, dove i terroristi meditano un attacco alla metropolitana. I dettagli non si conoscono ma ci sono indicazioni che Al Qaeda stia pensando ad un attacco in coincidenza con la Festa dell'Indipendenza, il 4 di luglio.

Andrea Visconti

Marocco, attacchi suicidi: smantellata base di Al Qaeda

PARIGI I servizi segreti marocchini avrebbero smantellato una base di agenti «in sonno» della rete terroristica Al Qaeda che preparavano un attacco suicida, con gommoni esplosivi, contro navi della Nato nello stretto di Gibilterra, secondo quanto afferma il settimanale francese «L'Express». «Il Marocco ha arrestato, con molta discrezione, agenti di Al Qaeda che si apprestavano a far esplodere navi della Nato o della flotta americana nello stretto di Gibilterra», scrive il giornale. Si tratterebbe di tre agenti, di origine saudita, della rete terroristica guidata da Osama Bin Laden. La cellula, secondo il settimanale francese, avrebbe avuto un obiettivo preciso: «Doveva preparare un'operazione suicida a partire da Ceuta e Melilla, due «enclaves» spagnole sulla costa marocchina, di fronte a Gibilterra. Si trattava di lanciare (gommoni) Zodiac guidati da kamikaze, imbottiti di esplosivo, contro navi della Nato o navi militari americane di passaggio nello stretto».

Questa notizia è un ulteriore elemento di preoccupazione che va a aggiungersi alla crescente attività di Al Qaeda sul fronte del terrorismo «nucleare». Valigette nucleari, batterie alle stazioni, scorie di laboratori radiologici, tutto è utile per costruire armi nucleari. I manuali di Al Qaeda sono pieni di istruzioni e i servizi di mezzo mondo da sette anni corrono dietro alla minaccia peggiore, insieme a quelle chimiche e batteriologiche, del terrorismo internazionale. Sette anni fa, era il 1995, i guerriglieri ceceni si preoccuparono di far trovare al Kgb, nel parco Izmailovo di Mosca, una «dirty bomb», una bomba sporca, composta da dinamite e scorie di Cesium 137. Avrebbe potuto provocare l'inquinamento dell'intera rete idrica delle capitali russe. E' di ieri l'annuncio dell'Aiea, l'Agenzia nucleare internazionale, su due batterie alimentate a stonzio 90 scomparse dalla Georgia. Ottanta scienziati detective le stanno cercando in un'area di 550 chilometri quadrati. La speranza è di trovarle, come è avvenuto per altre due recuperate a febbraio, prima che finiscano nelle mani dei terroristi o della mafia russa. E' stato ampiamente documentato come Al Qaeda e altre formazioni si siano in passato procurate armi, e abbiano tentato di averne anche di distruzione di massa, pagandole con l'oppio prodotto in Afghanistan. Quello di ieri è solo l'ultimo degli allarmi dell'Aiea.



Abdullah Al Muhajir

Morto Rabb, ambasciatore Usa al tempo della crisi di Sigonella

NEW YORK Maxwell Rabb, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma all'epoca della crisi della «Achille Lauro» e di Sigonella (ottobre 1985), è morto a New York, la città dove era nato, all'età di 92 anni. Laureato in legge a Harvard, Rabb è stato l'ambasciatore degli Stati Uniti che più a lungo è rimasto in missione in Italia. A Villa Taverna, Rabb prese il posto del democratico Richard Gardner. Ronald Reagan, che fu presidente dal 1981 al 1989, lo aveva scelto per nomina poli-

tica, una prassi consolidata a quel tempo per gli occupanti della sede diplomatica in Italia. Durante il periodo di record passato a Roma, Rabb seguì da vicino alcuni momenti caldi nei rapporti tra Italia e Stati Uniti: tra questi l'installazione dei 112 euro-missili Cruise a Comiso, in Sicilia, nel 1981 e l'installazione nel 1988 a Crotone della base dei cacciabombardieri F-16 sferrati dalla Spagna. Ma il momento più difficile della missione di Rabb in Italia fu all'epoca della

crisi di Sigonella, dopo il dirottamento della nave da crociera «Achille Lauro», nell'ottobre 1985, da parte di un commando del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp), di Abu Abbas, e l'uccisione dell'ebreo americano Leon Klinghoffer. Terrorismo e dissenso internazionale furono due motivi conduttori della missione di Rabb in Italia: negli anni romani lo stesso Rabb fu in prima persona oggetto di ben sei tentativi di attentato, tutti andati a vuoto.

Se per un normale ordigno può bastare l'evacuazione di un palazzo o di un quartiere adesso cambia tutto

Terrori nucleare: una nuova emergenza

L'organizzazione di Osama ha acquistato materiale per un milione di dollari

FORZE IN CAMPO

Operativi i leader di Al Qaeda Ma la struttura è indebolita

ROMA E' senz'altro Abu Zubaydah il personaggio più in alto nella gerarchia di Al Qaeda (era considerato il numero tre del gruppo terroristico) su cui il controspionaggio americano è riuscito fin qui a mettere le mani. Fu catturato ai primi dello scorso aprile in Pakistan, ed è stato subito rimpiazzato con un nuovo «portavoce», Suleyman Abu Ghath. Gli altri pezzi da novanta dell'organizzazione terroristica, a cominciare dallo stesso Osama Bin Laden, sono alla macchia e «operativi». E lo stesso vale anche per il mullah Omar, il capo talibano, che, con il disfacimento del suo regime in Afghanistan lavorerebbe a tempo pieno per conto del proprio «suocero», Bin Laden, appunto. Visto dall'esterno, quindi, i risultati della guerra contro il terrorismo in questi primi sette mesi sarebbero modesti, senza dimenticare che sin dall'inizio il presidente americano Bush aveva avvertito che la guerra sarebbe stata lunga e che sarebbe durata anni. Ma non vuol dire che Al Qaeda sia ancora quello di un tempo, soprattutto per quello che riguarda la sua struttura organizzativa.

Il gruppo network terroristico messo in piedi dal miliardario saudita ha perso il suo retroterra operativo con la caduta dei talibani in Afghanistan. Gli esperti sostengono, inoltre, che Al Qaeda è stato ridimensionato drasticamente almeno a due livelli. L'offensiva anti-terroristica ha

colpito duramente la 55esima Brigata di Al Qaeda, composta da combattenti non afgani, per la maggior parte venuti dai paesi arabi e islamici e che precedentemente erano concentrati in Afghanistan. A parere dei «servizi» occidentali, una parte consistente della 55esima Brigata, dopo aver tentato di trovare un nuovo rifugio in Pakistan, ha scelto di tornare ai paesi d'origine. Un'altra parte, sempre secondo gli 007 occidentali, ha preso invece la via della Cecenia o quella del Kashmir.

Un secondo livello dell'organizzazione di Al Qaeda che ha subito danni sarebbe quello che forniva un supporto logico fuori dai confini afgani, dal Pakistan in primo luogo. Le cellule di Al Qaeda ricevono senza dubbio aiuto dai gruppi degli integralisti in Pakistan, in Somalia, in Sudan, Indonesia, Filippine, Cecenia, nello Yemen, in Egitto, in Daghestan, in Kosovo, oppure nelle Filippine. Ma difficilmente potranno godere, come nel passato, del diretto e indiretto aiuto fornito da alcuni regimi dei paesi islamici.

Il livello ancora considerato intatto sarebbe invece il terzo, composto da una molteplicità dei gruppi, organizzazioni e associazioni politico-religiose che non fanno direttamente parte di Al Qaeda e che sono sparsi un po' in tutto il mondo islamico, ma anche in buona parte dei paesi occidentali.

b.z.

ROMA Dopo la paura dai cieli, il terrore radioattivo. E' dall'11 settembre, dalla strage delle torri gemelle, che sull'America pesa lo spettro di un attacco atomico da parte di Osama Bin Laden. Non tanto di un ordigno nucleare, ma di un attacco comunque terrificante: una bomba tradizionale, ma «sporcata» con materiale fissile. E ora che la paura si è trasformata in realtà, scatta un'emergenza totalmente nuova, le cui conseguenze sono difficilmente prevedibili. Se contro il sospetto di un normale ordigno può bastare l'evacuazione di un palazzo o di una strada, l'eventuale sospetto di una bomba «sporcata» potrebbe provocare l'evacuazione di una intera città, costringendo gli esperti della sicurezza ad affrontare problemi enormi.

Anche se il capo terrori-

sta non ha rinunciato ad entrare in possesso di una testata atomica (nello scorso novembre avrebbe fatto arrivare ai contrabbandieri di materiale nucleare nella Asia ex sovietica un'offerta di dieci milioni di dollari), la «bomba sporca», rudimentale, facile da costruire dopo aver reperito il materiale radioattivo di cui è ricco il mercato clandestino, è la minaccia che ha sventolato sin dall'inizio del suo attacco terroristico.

Già nel novembre dello scorso anno, durante la ritirata dei talebani da Kabul, aveva fatto in modo che in uno dei rifugi di Al Qaeda venisse trovata una documentazione che in arabo, tedesco, urdu e inglese, illustrava i vari metodi per costruire un ordigno nucleare. Un atto di guerra psicologica, che non ha convinto i vari servizi segreti. Che invece avrebbero accertato

l'acquisto, da parte dell'organizzazione terroristica, di materiale radioattivo per un milione di dollari. Materiale fissile da attivare attraverso l'esplosione di una bomba al Tnt in un'area fortemente popolata.

La guerra psicologica, l'enfatizzazione del terrore attraverso i media, è uno degli strumenti introdotti da questo nuovo tipo di terrorismo. Tra gli allarmi lanciati dal Fbi americano c'è, per esempio, l'uso di Internet. Non a caso proprio l'altro ieri, alla vigilia della definizione del terrorista «nucleare» come «combattente prigioniero», in un sito utilizzato da uno dei portavoce di Al Qaeda è apparso un macabro annuncio: «Siamo solo all'inizio del cammino. Gli americani non hanno ancora sofferto per mano nostra ciò che noi abbiamo patito per colpa loro».

DALLA PRIMA PAGINA

Gli americani vedono ora materializzarsi quel «Big One» terroristico che le autorità attendono dopo l'attacco alle Twin Towers ed è stato profetizzato dal redivivo Mullah Omar, che da tempo annuncia «la fine dell'America».

Ma il potenziale attacco questa volta non è portato dai cittadini, provenienti da paesi musulmani, a cui presto si richiederanno le impronte digitali, ma da un cittadino americano, immediatamente classificato come combattente nemico e sottoposto alla competenza della giustizia militare speciale. Jose Padilla, convertitosi all'islamismo radicale con il nome di Abdullah Al Muhajir, ha conosciuto l'islam, come molti suoi concittadini in carcere, dove il proselitismo islamista è assai diffuso e appare un'ancora di salvezza nel girone infernale delle prigioni statunitensi.

Dopo il caso di Jonhny Walker, il giovane combattente emerso come un fantasma dai sotterranei della fortezza di Qila Jhanghi, l'America è costretta ancora una volta a guardare in casa e scoprire così il volto del Nemico interno. A conferma che Al Qaeda stende ormai la sua rete anche nelle gran-

di pianure americane e non più solamente tra le mura di Quetta o le moschee di Assiut.

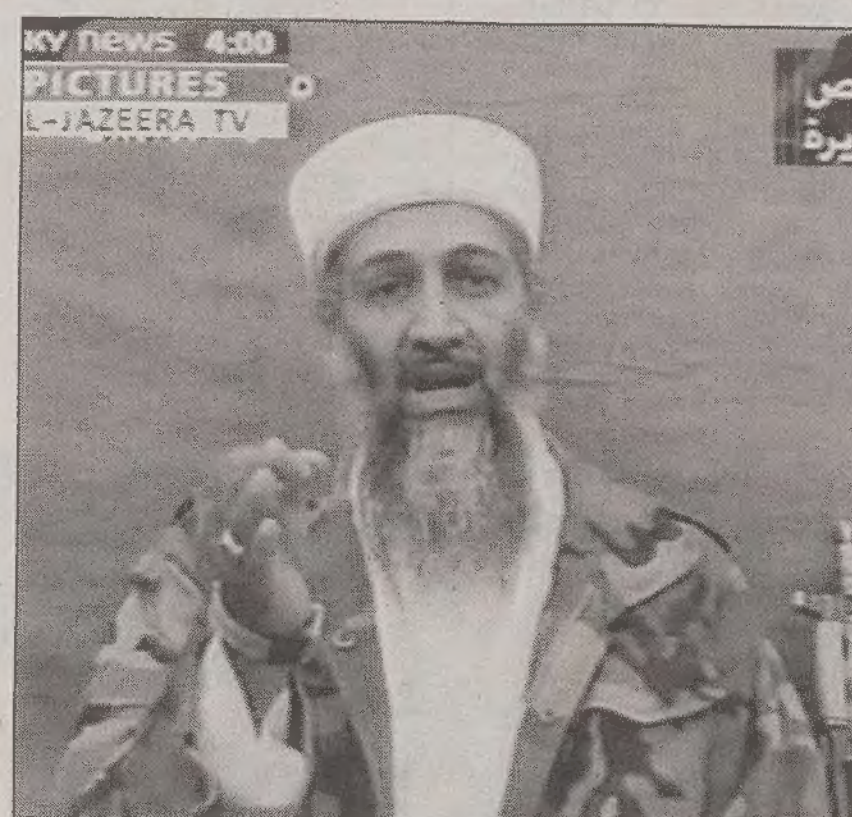
La constatazione rischia di produrre un'ulteriore svolta restrittiva nel campo delle libertà interne. L'annuncio della costituzione di un ministero della Sicurezza fatto da Bush qualche giorno fa, descrive chiaramente un Paese che si sente psicologicamente in stato d'assedio e che ha varato, e varerà ancora misure di sicurezza che restringono in maniera notevole la storica libertà individuale dei suoi cittadini. In ballo, infatti, non vi è solo il caso delle impronte prese a cittadini di Paesi musulmani che entrino a qualsiasi titolo sul territorio nazionale, ma anche il controllo delle e-mail e di Internet, che Fbi e Nsa si apprestano a scandagliare con un'efficacia che farà impallidire Echelon, il grande sistema satellitare di ascolto che funge da orecchio americano nel mondo.

Resta, comunque, da chiarire l'espressione di Ashcroft relativa al fatto che Padilla-Al Muhajir stava «esplorando» la possibi-

L'incubo del «Big One» terroristico

l'organizzazione, attribuita alla mancata individuazione dei «pilotti» che portarono i Boeing a schiantarsi sulla skyline di Manhattan, all'inefficienza del servizio concorrente. Anche se la «notorietà» del militante di Al Qaeda, in passato noto criminale comune e la provenienza dal Pakistan non ne faceva certo un viaggiatore inosservato. Caratteristica che ogni reclutato di Al Qaeda destinato al jihad negli Usa dovrebbe ormai possedere. Ashcroft, da cui dipende l'Fbi ha significativamente ringraziato anche la Cia, oltre che le altre agenzie, dalla Dia alla Nsa, cercando di placare le tensioni che contrappongono gli uomini di Mueller e Tenet.

Ma il successo investigativo non può certo fermare un dibattito che mira a mettere in chiaro le responsabilità e le distorsioni



Una foto di Osama Bin Laden: Al Qaeda torna a far paura.

L'organizzazione, che conosce perfettamente il sistema americano, ha voluto amplificare la minaccia. Che adesso l'ultima scoperta e l'ultimo arresto trasformano in qualcosa di drammaticamente solido e attuale. Per la facilità di costruire un ordigno «sporco», una volta in possesso degli elementi. E soprattutto per la difficoltà di monitorare un movimento terroristico dif-

fuso e camuffato in decine di Paesi, dall'America all'Asia all'Europa, dotato di immense possibilità finanziarie continuamente arricchite con il traffico della droga, in contatto non solo con altri movimenti terroristici ma con catene incrociate di trafficanti di stupefacenti, in grado di accedere alle vie del contrabbando nucleare. E il rifiuto recente della Ue di concedere al-

Intanto dalla metà del mese a New York cittadini armati pattuglieranno le strade dei quartieri ebraici di Brooklyn.

la Russia il passaggio senza controllo da e per Kaliningrad, immane deposito dei missili nucleari sottomarini, durante il recente vertice di Mosca, acquista un nuovo, minaccioso significato.

Infine cittadini armati pattuglieranno le strade dei quartieri ebraici di Brooklyn dal 16 di questo mese per prevenire possibili attentati contro gli ebrei. Lo ha dichiarato il rabbino Yakove Lloyd, fondatore e presidente del gruppo ebraico conservatore Jewish Defense Group. La decisione - ha spiegato Lloyd - è stata presa dopo che, in un'intervista alla Cbs, Abdul Rahman Yasin, ricercato dall'Fbi per l'attentato del 1993 al World Trade Center, ha detto che quel complottista prevedeva originariamente attentati ai quartieri ebraici di Brooklyn.

a.s.

nella gestione della politica di sicurezza, emerse anche dall'indagine del Congresso, che hanno contribuito allo scacco di settembre.

L'emergenza non può poi nascondere il fatto che il Paese, nonostante la proclamata volontà presidenziale di portare la «new war» contro il terrorismo ovunque sia necessario, sembra ormai rassegnato alla guerra interna. Nessuno pensa più che Ending Freedom sia risolutiva, anche se le informazioni su Al Muhajir sembrano giunte da Abu Zubaydah, catturato dagli americani in Pakistan. Ma l'ex «numero tre» di Al Qaeda è in possesso ormai di informazioni invecchiate e la rete di Bin Laden avrà sicuramente preso le contromisure. In ogni caso tra le montagne afgane e nelle aree tribali pakistane la guerra continua, segno di una resistenza superiore al previsto. Di Osama Bin Laden e dei suoi accoliti poi non vi è traccia. Le scie bianche dei B52 nei tetti degli afgani sembrano ormai volatilizzate nell'immaginario collettivo, mentre la minaccia, dopo l'arresto di ieri, si fa sempre più vicina.

Renzo Guolo

FAO L'appello del Presidente al vertice sull'onda del monito di Kofi Annan. Cauta apertura all'uso degli Ogm. Scontro Bruxelles-Usa sulla politica agricola

Ciampi: «Cancellare il debito dei Paesi poveri»

Assenti al summit i leader dei Paesi ricchi. Il messaggio del Papa. Berlusconi e la barzelletta su Marx

ROMA Le accuse ai paesi ricchi, la battaglia sui prodotti agricoli geneticamente modificati, lo scontro Europa-Usa. A parole, è lastricato di buoni propositi il vertice della Fao iniziato ieri in una Roma blindata e più caotica del solito. Ma appena sotto la superficie dell'umanesimo delle intenzioni, si intuiscono, quando non esplodono apertamente, i tanti interessi in gioco anche su un tema come quello della lotta alla fame nel mondo. La dichiarazione votata ieri introduce ad esempio una cauta apertura all'uso degli Ogm, un compromesso fra chi preme per la loro liberalizzazione (gli Usa) e chi vi si oppone radicalmente. Romano Prodi attacca poi esplicitamente la politica agricola degli Stati Uniti, e l'amministrazione Bush replica: «Critiche decisamente fuori luogo».

Responsabilità e assenze. A incomberne sull'assemblea ci sono anche le parole del messaggio del Papa: «La fame e la malnutrizione non sono soltanto dei fenomeni naturali», sottolinea, ma piuttosto il risultato dell'inertezza e dell'egoismo degli uomini. Bisogna riscoprire la solidarietà internazionale. Per una volta, del resto, fanno più notizia le assenze delle presenze. Non c'è George Bush, ma non ci sono Chirac, Blair e Schroeder. Di 38 capi di Stato o di governo intervenuti, gli unici europei sono lo spagnolo José María Aznar, presidente di turno della Ue, Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi, oltre a Romano Prodi, presidente della Commissione europea.

Agricoltura iniqua. «Le promesse non sono state mantenute - sottolinea nel suo intervento il direttore della Fao Jacques Diouf - peggio, le parole sono contraddette dai fatti». E un atto d'accusa esplicito contro i paesi ricchi che non solo non hanno mantenuto i loro impegni per raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero (800 milioni) di persone che ogni giorno soffrono la fame, ma che anzi ri-

ducono i finanziamenti e soprattutto compiono atti che vanno in direzione opposta. Kofi Annan aggiunge un esempio concreto: «La produzione mondiale del solo grano sarebbe più che sufficiente ad assicurare il minimo necessario per nutrire ogni bambino, donna e uomo del mondo». La realtà è invece che ci sono paesi che producono molto di più rispetto alle necessità della propria popolazione e altri che non producono abbastanza, ma non hanno i mezzi per importare il necessario. Diouf torna quindi a chiedere 24 miliardi di dollari l'anno perché il piano contro la fame abbia un senso. A suo sostegno trova Ciampi che rammenta come «la cancellazione del debito dei paesi poveri è uno strumento essenziale nella lotta alla fame».

La ricetta Berlusconi. Il premier italiano svolge diligentemente il compito di presidente dell'assemblea: regola gli interventi, controlla che non si superino i 7 minuti lasciati ad ognuno, strin-

ge la mano a tutti e lancia battute. Ringrazia ad esempio un capo di governo africano, che sintetizza il suo intervento per permettere la pausa pranzo: «Grazie per aver ricordato anche la fame dei presenti...». Augura «buon appetito a tutti», ma raccomanda di scegliere menù italiani. E sulla durata degli interventi racconta un barzelletta su Marx che, tornato nell'ex Urss dopo la caduta del muro: «Chiede di parlare per un mese, ma non glielo concedono, e gli dicono di no anche per una settimana, un giorno, un'ora. Alla fine, gli concedono di parlare 3 secondi in Tv. E lui: proletari di tutto il mondo... Scusatemi».

Nel suo intervento il premier italiano lancia una sorta di Stato-kit, una amministrazione pubblica prefabbricata e informatizzata che i paesi in via di sviluppo dovrebbero adottare per aver diritto agli aiuti dell'Occidente.

Andrea Palombi



Paesi ricchi sotto accusa al summit della Fao. Appello del Presidente Ciampi: «Contro la fame non stiamo facendo abbastanza». Invito del Papa a «riscoprire la solidarietà internazionale».

FAO Il summit in una Roma blindata per il pericolo di possibili attentati alla rete idrica

Timori di un attacco batteriologico

Fra le misure di sicurezza anche i tombini piombati

ROMA I tombini di Roma sono piombati, lo saranno almeno fino alla prossima settimana, passate le cerimonie per la santificazione di Padre Pio. Alle minacce della piazza infiltrata da anarchici violenti e Black bloc, per la verità assai rarefatte a un anno dal G8, si è sostituito un pericolo subdolo e insinuante. Quello dell'inquinamento chimico, batteriologico o nucleare della rete idrica. Se un anno fa a Genova il pericolo veniva dal cielo e i bollettini dei servizi non facevano altro che riportare allarmi su attacchi aerei, poi realizzati l'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle e il Pentagono, oggi il rischio terrorismo di annida nell'acqua. Già il 28 maggio, in occasione del vertice Nato Russia a Pratica di Mare, si è tentato di prevenire un qualche attacco dall'acqua anche con l'impiego di sommergibili anti-terrorismo. Così se Roma vive i giorni del vertice Fao ingorgata sui lungotevere e guardata a vista da 10 mila poliziotti nelle strade e qual-



Rigidissime misure di sicurezza a Roma per il vertice Fao.

che centinaia di cecchini neppure tanto invisibili sui tetti, nelle sale operative si vive col terrore della contaminazione. Per questo sono stati mobilitati ancora una volta, pronti a intervenire, gli specialisti del disinquinamento Nbc, nucleare, batteriologico, chimico.

Lo spauracchio dell'avvelenamento della rete idrica a Roma si agita almeno da febbraio. Un'informazione del Sids e quindici arresti di presunti terroristi algerini reclutati da Al Qaeda sembravano convergere sulla medesima storia. Il Sids scriveva di una minaccia di

«RIDATECI L'OBELISCO»

ROMA «Per 55 anni l'Etiopia» stata presa in giro e nel frattempo l'inquinamento di Roma ha portato al deperimento dell'obelisco di Axum ed è una vergogna». Con queste parole il primo ministro etiopico Meles Zenawi, ha chiesto pubblicamente al vertice della Fao, l'immediata restituzione all'Etiopia del famoso obelisco.

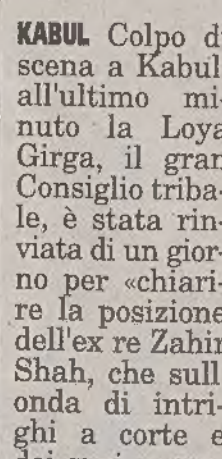
avvelenamento dell'acquedotto, di un attacco che avrebbe alterato la qualità chimica dell'acqua. Nel mirino il pezzo di acquedotto nella zona di via Veneto, dal quale si alimenta l'ambasciata americana. Gli algerini vennero trovati con mappe del sottosuolo e chili di ferraccianuro e tanto bastò per ritenere quasi risolto il caso. Avrebbero, si disse, tentato di inquinare l'acqua con il composto chimico. Nei piani alti del Viminale l'allarme non venne archiviato e non lo è tuttora, anche se purtroppo i continui allerta sono diventati purtroppo quasi una routine.

Qualche apprensione di ordine pubblico, in aggiunta all'allarme terrorismo, per domani e dopodomani. I Disobbedienti e l'ala più dura dei No Global. L'altra si incontra al Forum delle organizzazioni non governative all'Eur - hanno annunciato azioni di boicottaggio e di disturbo. Sul concetto di disturbo potrebbe non esserci la stessa interpretazione fra manifestanti e forze di polizia.

Lucia Visca

DAL MONDO

Rinviata la Loya Girga: dubbi sul ruolo dell'ex re



L'ex re Shah.

KABUL Colpo di scena a Kabul: all'ultimo minuto la Loya Girga, il gran Consiglio tribale, è stata rinviata di un giorno per «chiarezza» la posizione dell'ex re Zahir Shah, che sull'onda di intrighi a corte e dei suoi seguaci Pashtun è dovuto uscire con una dichiarazione pubblica per ribadire di non voler «restaurare la monarchia né di cercare incarichi». Da giorni i Pashtun stavano lavorando a Kabul per candidare Zahir Shah a capo del governo di transizione, sostenuti da una parte dei più

stretti seguaci dell'ex monarchia, che era rientrato ad aprile per altro escludendo un suo ruolo ufficiale dopo un esilio di 30 anni in Italia. Dietro le quinte del conclave, che si sarebbe dovuto aprire ieri, gli insoddisfatti del governo di transizione di Hamid Karzai, insediatisi a dicembre, hanno tenuto più o meno segreti incontri, fatto promesse, ventilato segni di gradimento, mentre dall'entourage reale qualcuno spingeva perché venisse formalmente richiesto il ritorno della monarchia.

Arafat ancora sotto assedio a Ramallah

Rinviata la riunione del nuovo governo Anp

GAZA Ruspe dell'esercito israeliano hanno ostruito con calcinacci e carcasse di automobili gli accessi al quartier generale del presidente palestinese Yasser Arafat a Ramallah, in Cisgiordania. Lo ha riferito ieri sera la direzione palestinese in un comunicato stampa. Il nuovo assedio imposto dagli israeliani ha indotto l'Autorità nazionale palestinese a rinviare la prima riunione del nuovo governo dell'Anp. «A causa della rioccupazione israeliana di Ramallah questa sera non vi sarà la prevista riunione dell'esecutivo», ha detto Jibril Rajoub, capo della sicurezza palestinese in Cisgiordania.

Poco prima il ministro palestinese per la Pianificazione e la cooperazione internazionale, Nabil Shaath, aveva accusato il governo israeliano di volere «sabotare qualsiasi progresso a livello politico e della sicurezza».

India-Pakistan: gli Usa esprimono sollievo ma restano cauti sulla conclusione della crisi

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno espresso sollievo per i primi segni di attenuazione delle tensioni tra India e Pakistan ma hanno tenuto a sottolineare che la crisi non è finita. «Accogliamo con favore i segni che le tensioni cominciano a dissiparsi. Tra questi, le dichiarazioni positive dei leader dei due paesi e, ora, l'annuncio dell'India che verrà ripristinato il diritto di sorvolo sul suo territorio per gli aerei commerciali pakistani», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher.

PARIGI

Le questioni sociali un nodo spinoso per la nuova maggioranza

PARIGI Chirac ha vinto ed ha vinto bene. Il suo partito, l'Unione per la Maggioranza Presidenziale, nato fra strepiti e urla laceranti dall'ex Rassemblement per la Repubblica sull'onda della rielezione del capo dei gollisti alla presidenza il 5 maggio, avrà una maggioranza assoluta alla Camera dei deputati e non dovrà rendere conto a nessuno. I centristi dell'Unione per la Democrazia Francese (di cui fanno parte alcuni ministri del governo appena nominato da Chirac) non faranno parte della maggioranza parla-



Chirac ha vinto ma è forte il partito degli astenuti.

mentare. O meglio Chirac non avrà bisogno di loro e se vorrà mantenerli nel governo sarà solo per sua cortesia e gentilezza. E magari

perché gli forniranno in seguito una spalla adeguata quando si dovranno affrontare questioni sociali che in Francia rischiano sempre

Il Centrodestra dilaga assicurandosi una forte maggioranza all'Assemblea nazionale. Il pericolo Le Pen è stato messo all'angolo

Chirac «re di Francia» teme il partito degli astenuti

di mettere in pericolo ogni maggioranza. Se Chirac ha vinto e più che un presidente «intero» si avvia a diventare il prossimo «re di Francia» con poteri assoluti e promesse sfioranti da mantenere, non si può certo dire che il partito socialista abbia perso in malomodo. Ha ritrovato nelle urne lo stesso risultato delle legislative del 1997 quando fra i due turni si preparava già ad accedere al potere. Il Ps in percentuale aveva totalizzato il 25,71% dei voti.

Ma non si prepara a go-

vernare perché la «gauche plurielle» (la sinistra pluralista) che alle precedenti legislative portava a casa il 42,25% dei voti stavolta si ferma solo al 36,28%. Come mai ce lo spiegheranno i politologi. Chi tiene e chi perde invece ce lo dicono i numeri. Tengono i Verdi (intorno al 4,4% nel '97 e oggi). Perdono invece i comunisti che dal 9,5% del 1997 sprofondano al 4,2% di oggi. Dei centristi di sinistra di Jean-Pierre Chevènement, ex ministro dell'Interno del governo di Lionel Jospin, rimangono pochissime tracce.

Se il pericolo per la nuova maggioranza non potrà arrivare da sinistra, certo non arriverà da destra. Jean-Marie Le Pen risveglierà improvvisamente

dal coma il 21 aprile scorso, con un Fronte Nazionale gonfiato al 17,8 per cento e proiettato al secondo turno della gara presidenziale, è tornato in sala rianimazione. Ci rimarrà fino alla prossima elezione. E forse anche di più. Ha perso in tutto il Paese salvo nella regione Pas-de-Calais dove c'è il centro di raccolta per gli immigrati clandestini di Sangatte (+0,28% rispetto alle ultime legislative del 1997). E' presente al ballottaggio in 37 circoscrizioni (contro 132 nel 1997) ma non avrà probabilmente nessun deputato.

La vera opposizione a cui si dovrà confrontare non solo il governo del primo ministro Jean-Pierre Raffarin (che con qualche rimpianto sarà riconfermato dopo il secondo turno), ma tutta la classe politica francese, è quella rappresentata dal più grande partito del paese: quello dell'astensione che ha superato se stesso riunendo il 35,5% dei consensi. Un record. Se non arriva ora il messaggio della Francia «den bas», quella rurale e che per i politici non conta nulla, non arriverà mai più.

Giacomo Leso

La forza

di appartenere al sesso debole

CORSO DI FORMAZIONE RISERVATO A SOLE DONNE ANCHE OCCUPATE

> TECNICHE PER LA GESTIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'EUROPA DELL'EST

PRESENTAZIONE CORSO
17 GIUGNO 2002
ore 10.30 - Ial Gorizia, via Diaz 5

INIZIO CORSO 21 GIUGNO 2002

AGEVOLAZIONI

* voucher erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'assistenza a famigliari anziani e figli minori (previo verifica requisiti)

INFO Ial Gorizia
t. 0481 538439, referente Elisabetta Pontoni
requisiti richiesti: possesso di diploma

durata: 400 ore di cui 160 in stage
contenuti: informatica - internet usability, inglese commerciale, lingua croata, programmazione dei processi di internazionalizzazione - gestione contabilità aziendale - controllo di gestione e reporting - gestione relazioni commerciali con clienti esteri Paesi non Cee - lingua croata - coordinamento tecnico/organizzativo
visita didattica: Istituto per il commercio con l'estero di Praga
certificazione rilasciata: attestato di frequenza sbocchi professionali: aziende del settore manifatturiero industriale: meccanico,

elettromeccanico ed elettronico, tessile, abbigliamento, legno, mobili - impiantistica civile ed industriale - consulenti piccola e media impresa
Promosso da Comune di Ronchi dei Legionari, Associazione spedizionieri doganali e case di spedizione di Gorizia, Anoff (Associazione nazionale oltre le frontiere) di Trieste

Corso approvato e finanziato da

UNIONE EUROPEA

FSE Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

agenzia formativa

Friuli Venezia Giulia

IALweb.it

www.ialweb.it

Esce di scena a sorpresa l'amministratore delegato: «Ho voluto dare un messaggio forte di discontinuità». Dopo l'annuncio il titolo s'impenna a Piazza Affari

Fiat Auto: Cantarella se ne va, pieni poteri a Fresco

Agnelli: «Decisione che mi addolora». A Torino potrebbe arrivare un nuovo top manager, forse Tatò o Draghi

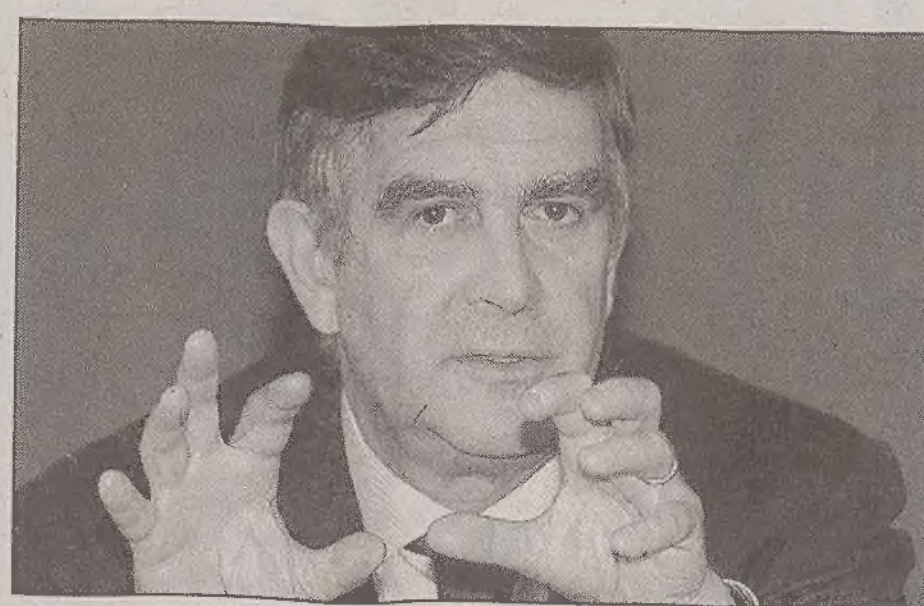
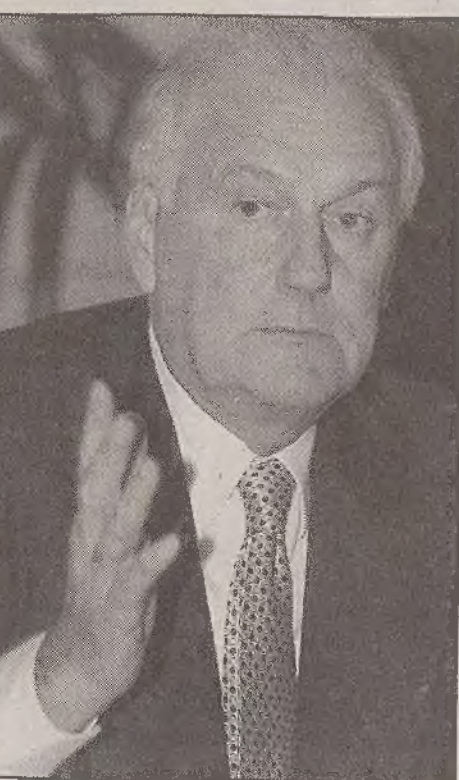
TORINO Tanto tuonò che piove. L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, si è dimesso ieri pomeriggio dopo un incontro con il presidente onorario Gianni Agnelli e il presidente Paolo Fresco. In ambienti finanziari, già ieri sera, giravano i nomi del possibile sostituto. Il più accreditato è Franz Tatò, ex amministratore di Olivetti, Mondadori e, da ultimo, di Enel. Ma si parla con insistenza anche di Mario Draghi, ex direttore generale al ministero del Tesoro.

Le dimissioni di Cantarella, annunciate ieri sera subito dopo la chiusura del mercato azionario, non sono un fulmine a ciel sereno. Formalmente Cantarella aveva ancora la fiducia di tutti e lo stesso Agnelli ha parlato di «decisione che addolora». Di fatto, però, all'amministratore delegato viene imputato il cattivo andamento della Fiat, in particolare del settore auto. Cantarella è rimasto in Fiat 25 anni ed è stato a capo dell'auto durante i lunghi anni della gestione Romiti. Poi l'uscita di scena (a livello operativo) prima di Agnelli e poi di Romiti avevano liberato posti al vertice. Così Cantarella era salito di grado, fino al posto di amministratore delegato. Ma l'industria automobilistica ha i tempi lunghi e se adesso i nuovi modelli Fiat non vanno (la Stilo, appena uscita, viene già venduta con forti sconti) la «colpa» viene ad-

dossata anche a Cantarella, oltre che a Roberto Testore (che però ha lasciato l'azienda da tempo).

Inoltre un ruolo importante in queste dimissioni potrebbe averlo avuto le banche (italiane e straniere) che sono intervenute con il piano di salvataggio da 3 miliardi di euro. Ufficialmente nessuno dirà mai una parola, ma non è escluso che gli istituti di credito, una volta dato l'aiuto, abbiano chiesto, in

Paolo Fresco si è detto «profondamente dispiaciuto» per le dimissioni di Cantarella: «Di Paolo ha aggiunto che ho sempre ammirato il rigore e la lealtà che sono confermati anche in questo momento difficile».



Paolo Cantarella si è dimesso ieri dall'incarico di a.d. della Fiat.

diato anche dalla carica di consigliere e di «profondo rammarico» da parte di Fresco e Agnelli. Agnelli ha poi continuato: «Cantarella è legato al rilancio di Fiat Auto dopo le difficoltà dei primi anni '90. A lui è legata l'espansione dell'azienda nel mondo.

L'aver deciso di farsi da parte in un momento di profondo cambiamento gli fa onore».

«Dopo aver meditato a lungo ho ritenuto che in questi momenti complessi per il gruppo, e per la Fiat Auto in particolare, fosse necessario dare un segnale forte di di-

scontinuità», ha detto invece Cantarella. «Con grande emozione, perché alla Fiat ho vissuto 25 meravigliosi anni della mia vita - ha proseguito - ho deciso di dimettermi, affinché il presidente e gli azionisti possano decidere ed agire nel modo che riterranno più utile per l'azienda». Dispiaciuto anche Paolo Fresco, che assume da subito anche il ruolo di amministratore delegato.

Piazza Affari saluta positivamente la svolta. Cantarella si dimette, e Fiat sale del 3,23% a 13,29 euro nella seduta serale di Piazza Affari. Per il mercato - dice un operatore - è il segnale che qualcosa al Lingotto si sta muovendo. Intanto General Motors fa sapere che l'aumento della propria partecipazione nell'azionariato della Fiat Auto non rientra tra i piani immediati della casa automobilistica americana titolare del 20% del settore auto torinese. Gm, tuttavia, punta a farsi trovare pronta qualora la Fiat decida di esercitare la propria opzione a vendere in scadenza nel 2004. E ieri Standard & Poor's ha confermato il rating «A3» sul credito a breve termine per il gruppo Fiat, togliendo il «creditwatch» deciso il 24 aprile scorso. La decisione sul rating riflette soprattutto un atteso «impatto concreto delle iniziative (del management) sul fronte dell'indebitamento e del flusso di cassa (della Fiat) per il resto del 2002».

L'INTERVENTO

La rivoluzione necessaria

di Alberto Mazzuca

La motivazione ufficiale delle dimissioni di Cantarella è che «serviva un segnale di discontinuità».

È in buona parte vero: nei giorni cruciali delle trattative con le banche e gli altri soci di Italenergia per sistemare il 14-15 per cento di azioni della holding di controllo di Edison e far decollare il piano di ristrutturazione del debito del gruppo torinese, ci voleva un cambiamento significativo in casa Fiat. Una sorta di rivoluzione necessaria per fare accettare alle banche più esposte, da San Paolo Imi a Banca di Roma, da IntesaBci a UniCredit, quel piano di ristrutturazione e di dimissioni che avrà strascichi molto pesanti.

Perché si tratta di un piano molto vasto. Oltre alle già annunciate dimissioni di Comau, Teksid e Magneti Marelli, potrebbero esserci anche la Toro, Fiat Avio e Fidis, la società di finanziamento e leasing che controlla anche Sava. E in un futuro non molto lontano, quando la General Motors metterà sul piatto della bilancia la Fiat e la Opel e dovrà procedere ad un ridimensionamento dei troppi stabilimenti dislocati in Europa, bisognerà vedere quali impianti dovranno essere chiusi in Italia.

Insomma, Cantarella paga per la congiuntura negativa di un mercato fortemente in crisi (negli ultimi mesi le cifre delle vendite mostrano preoccupanti ribassi) e paga per gli errori manageriali del passato. Non è una novità questa, lo ha riconosciuto di recente anche Umberto Agnelli: «La situazione finanziaria è delicata anche per alcuni errori manageriali avvenuti in passato».

È sufficiente prendere l'elenco di chi ha retto la Fiat negli ultimi dieci, quindici anni, per capire chi potrebbe avere commesso errori. Uno in particolare, un errore grandissimo di cui oggi si vedono le conseguenze: l'allontanamento di Ghidella da parte di Romiti. Le dimissioni di Cantarella, che hanno addolorato Gianni Agnelli ma che di fatto sono state volute dalle banche, non sono comunque giunte come un fulmine a ciel sereno.

Già alla fine di maggio c'è stato un continuo ricorrere di voci e smentite sul ricambio dei manager al vertice della Fiat. E il nome di Cantarella era tra questi. Quindi era prevedibile che prima o poi si arrivasse al gran finale dell'uscita di scena con onore, come Gianni Agnelli ha commentato la decisione dell'ex amministratore delegato. Un gran finale che comunque ha avuto un primo risultato positivo: la conferma del rating da parte di S&P sul debito a breve della Fiat. Insomma, la ristrutturazione sarà difficile e dolorosa, comporterà sudore e sangue, ma è possibile.

I sindacati: «Segnale di instabilità del gruppo»

ROMA La svolta alla Fiat è stata accolta con molta preoccupazione dai sindacati. «È un altro segnale importante - ha commentato il segretario della Cgil Sergio Cofferati - della grande instabilità del gruppo». E il suo «definito» Guglielmo Epifani è andato anche oltre: «È

chiaro che in tutto questo ci sono responsabilità ma non sono tutte di Cantarella». «Siamo estremamente preoccupati - ha aggiunto il leader della Cisl Savino Pezzotta - non si può vivere ogni giorno nell'incertezza». «È un problema che riguarda migliaia di famiglie ita-

liane - ha aggiunto - e il sindacato è attento a tutto ciò che sta accadendo. Occorre conoscere le motivazioni della scelta dell'amministratore delegato e nello stesso tempo capire come la Fiat intende andare avanti per risolvere la grave crisi in cui il gruppo si dibatte». Il

leader dei metalmeccanici della Fim-Cisl, Giorgio Caprioglio già annuncia battaglia: «Per la trattativa sugli esuberanti non cambia niente». Un po' più ottimista è il leader della Uil Luigi Angeletti: «Speriamo che ora non si apra una fase di incertezza, ma non credo».



Guglielmo Epifani

Gigi Furini

AZIENDA ITALIA

Oggi la pagella degli esperti del Fondo monetario sui conti pubblici. I dati Istat confermano un forte rallentamento del Pil: +0,2 per cento. Appello di Prodi ai governi Ue

E' gelata sull'economia. Marzano: «La notte non è passata»

MILANO «La notte non è ancora passata». È l'analisi impietosa del ministro alle Attività produttive Antonio Marzano nel commentare i dati Istat sulla crescita economica dell'Italia. Ieri è giunta la conferma definitiva: nel primo trimestre 2002 l'economia italiana è rimasta praticamente ferma. Il Pil, che misura la quantità di beni e servizi prodotta e calcolata in moneta, è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (dato cosiddetto congiunturale) e dello 0,1% rispetto all'analogo pe-

riodo del 2001 (dato cosiddetto tendenziale). Per quest'ultimo è il risultato peggiore dal primo trimestre 1997. Insomma, il traguardo di una crescita al 2,3% nell'anno in corso, che è l'obiettivo fissato dal governo, è definitivamente sfumato. E per questo c'è grande attesa per la «pagella» del Fondo Monetario sull'economia italiana che verrà resa nota proprio oggi. Il modesto risultato della crescita del Pil è dovuto principalmente al calo degli investimenti fissi lordi (-1,9%), a quel-

lo dei consumi dei beni durevoli (-4,4%) e di quelli non durevoli (-0,4%). Ma l'Italia è in buona compagnia nella sua debolezza economica. Rispetto al primo trimestre 2001, meglio hanno fatto Usa e Gran Bretagna, peggio Germania e Giappone. Mentre il Pil francese ha viaggiato in modo analogo. Il governo è al lavoro per il prossimo Dpef.

Il vice ministro dell'Economia Mario Baldassarri ha minimizzato i problemi che la crescita del Pil inferiore alle stime dell'esecu-

tivo produrrà sui conti pubblici: «Non è in discussione l'equilibrio finanziario. La possibile variazione del tasso di crescita incide sull'indebitamento netto, ma restiamo perfettamente all'interno del patto di stabilità». In serata arriva il monito del presidente dell'Ue, Romano Prodi: «È essenziale proseguire sul cammino del definitivo risanamento dei conti pubblici nel pieno rispetto dei programmi delineati e degli impegni assunti».

S.P.

SCIOPERO PER LE PENSIONI

ROMA Dopo quello sull'articolo 18 la Cgil apre il fronte della previdenza. «Proclameremo lo sciopero generale» ha ribadito ieri a Milano Sergio Cofferati. L'appuntamento è per oggi a Roma dove il direttivo della confederazione generale del lavoro definirà la strategia su questi due temi scottanti preparando il ricorso all'arma estrema contro il governo. «Nelle iniziative di lotta sarà contenuta - ha precisato il segretario generale della Cgil che l'8 luglio lascerà l'incarico - anche un'ipotesi di sciopero generale a conclusione del percorso di lotte deciso a livello territoriale».

VIENI CON NOI A GRIDARE FORZA AZZURRI.



IL MAXI - SCHERMO DI FIAT STILO TI ASPETTA IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA A TRIESTE PER TIFARE ITALIA.

Tredici giugno, in occasione di Italia - Messico, seguite in diretta la partita degli azzurri nell'area Fiat Stilo. Dalle 11 alle 23 in Piazza Unità d'Italia con animatori e calciobalilla umano.

FIAT

Primi risultati della consultazione nelle Comunità degli italiani per il rinnovo dell'assemblea dell'organismo di rappresentanza

Unione, confermata la giunta uscente

Ma entrano anche alcuni leader dell'«opposizione» come Nutrizio e Persi

Rieletti gli ex presidenti Maurizio Tremul e Giuseppe Rota. Il nuovo «parlamentino» della minoranza dovrà ora scegliere i componenti dell'esecutivo

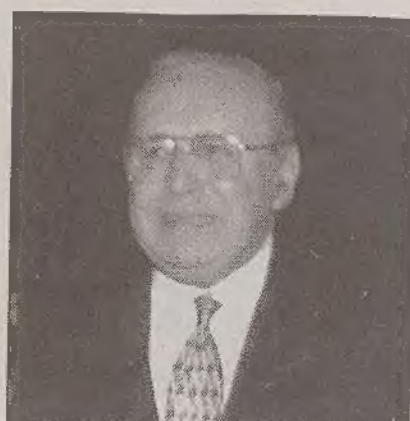
CAPODISTRIA Qualche cambiamento, ma nessuna rivoluzione. Si può sintetizzare così il risultato delle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Unione italiana. I comizianti, che questa volta hanno votato in minor numero rispetto a quattro anni fa, con un'affluenza particolarmente bassa nei due centri più grandi, Fiume (20,6 per cento contro il 34,8 del 1998) e Pola (24 p.c. contro 37 p.c.), hanno rieletto praticamente tutti i membri uscenti della presidenza e della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Unica eccezione l'ex vicepresidente dell'assemblea Claudio

Geissa (Capodistria). Dell'ex presidenza U i sono stati rieletti dunque Giuseppe Rota (Umago) e Giovanni Radossi (Rovigno), mentre degli ex «giuntini» nella nuova assemblea dell'Unione italiana rivedremo il presidente uscente Maurizio Tremul nonché Claudio Moscarda, Lionella Pausin Acquavita, Diego Babich, Sergio Delton, Silvano Zilli, Fabrizio Radin e Claudia Milotti. Si tratta comunque di dati ufficiali e ancora da completare.

Spulciando tra i risultati già certi (anche se non ancora ufficiali), tra gli eletti troviamo diversi nomi noti: il deputato al seggio garantito per gli italiani del Parlamento sloveno, Roberto Battelli, il presidente della Comunità degli italiani di Albion, Tullio Vorano, il chersino Nivio Toich, l'ex sindaco di Verteneglio, Tullio Fernetich (attualmente responsabile dell'Ambasciata delle democrazie locali, organismo del Consiglio d'Europa che opera nella località istriana), l'umaghesse Sergio Bernich, il polese Silvio Forza, i piranesi Sandro



Maurizio Tremul



Giuseppe Rota

Kravanja e Luciano Monica. Tra le new entry da segnalare a Fiume quella del direttore del Drama Italiano, Sandro Damiani, mentre non ce l'ha fatta l'ex presidente della Comunità quarnerina Alessandro Lekovic. Sempre a Fiume sono stati votati Gianna Mazzieri Sankovich, Patrizia Pitacco, Giacomo Scotti, Ennio Machin e Elvia Fajjanic.

Sono stati eletti anche alcuni dei personaggi che negli anni scorsi hanno contestato, alcuni molto duramente, l'operato dei vertici dell'Unione, come il presidente della Comunità degli italiani di Abbazia Pietro Nutrizio (per il quale si tratta di una riconferma) e il polese Tullio Persi, quest'ulti-

mo coinvolto tra l'altro nella costituzione, alcuni anni fa, di un partito etnico, l'Unione democratica italiana. Ricordiamo che Persi è attualmente vice sindaco della città dell'Arena.

La nuova assemblea, che dovrebbe contare 74 membri (saranno in realtà alcuni di meno perché non si è votato in tutte e cinquanta comunità degli italiani, in quanto un paio di sindacati non erano riusciti a predisporre in tempo la necessaria documentazione), sarà convocata entro il 20 luglio. Nei prossimi giorni sarà nota anche la composizione delle nuove assemblee delle singole comunità, nelle quali si è votato anche per il rinnovo degli organi comunitari.

red

IN BREVE

Oggi la firma del Protocollo d'intesa
L'Acegas a Capodistria per fornire servizi e progettare impianti

CAPODISTRIA Il sindaco Dino Pucer e l'amministratore delegato di Acegas, Massimo Panizza, firmano oggi del Protocollo d'intesa per la progettazione d'impianti e la conseguente fornitura di servizi al Comune capodistriano. I settori interessati sono la rete fognaria, la rete di distribuzione del gas metano, quella dell'energia elettrica e dell'acqua potabile oltre che lo smaltimento rifiuti. Il protocollo, che identifica Acegas quale partner preferenziale, è il risultato di contatti sviluppati nel corso del tempo tra la società triestina e la municipalità della città istriana, che oggi ha trovato lo spazio di maturazione anche per l'allentamento delle barriere confinarie e l'ormai imminente ingresso della Slovenia nella Comunità Europea. Dopo aver «rotto il ghiaccio» nel 2001 con la prima fornitura in rete di gas metano e di acqua potabile alla Slovenia attraverso condotte che hanno raggiunto Sessana, la collaborazione con Capodistria, seconda città della Slovenia, assume un significato che va oltre il simbolico. Poter accedere alle strutture già presenti nello stesso ambito territoriale quali il moderno impianto di termovalorizzazione dei rifiuti (inceneritore) di Trieste o il depuratore di Zaule (Ts) o collegare la rete per la fornitura di acqua in direzione Slovenia a energia elettrica e gas in direzione Italia sono opportunità di ottimizzazione nell'impiego delle risorse e il conseguimento di risparmi economici a cui le due comunità non intendono rinunciare.

Capodistria, dibattito sulle trame di confine stasera nella sede della Comunità degli italiani

CAPODISTRIA Stasera, alle 19, a palazzo Gravisi sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio» verrà presentato il libro «Border crossing», del giornalista triestino Silvio Maranzana, edito da Hammerle. Alla serata, che sarà condotta da Stefano Lusa, interverranno il giornalista Eros Bici, la storica Marina Rossi e l'editore Claudio Martelli. Maranzana è da tempo impegnato in una serie di inchieste giornalistiche per conto del «Piccolo». I suoi articoli sull'oro, trafugato dai nazisti, agli ebrei triestini gli hanno fruttato, nel 1998, il secondo premio dell'Unione nazionale cronisti. Questi ed altri lavori sono inclusi nei suoi due ultimi volumi: «Passaggio a nord est - Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000» e «Border crossing - Vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste».

Visita a monumenti e tesori d'arte della Toscana dei ragazzi delle ultime classi delle scuole italiane

TRIESTE Si è conclusa domenica l'escursione di studio in Toscana dei ragazzi delle ultime classi delle scuole elementari italiane di Parenzo, Cittanova, Umago e Buie, organizzata dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri e dalla regione Friuli-Venezia Giulia. I giovani hanno visitato i tesori d'arte di Firenze e di Siena. La stessa escursione sarà proposta ai ragazzi delle ottimali delle scuole italiane di Pirano, Isola e Capodistria dal 13 al 16 giugno.

Pirano, mostra a Casa Tartini dei lavori dei più piccoli e saggio degli allievi del corso di chitarra classica

PIRANO Sempre intensa l'attività della Comunità degli italiani e della Can piranesi. Oggi alle 18 nella sala espositiva di Casa Tartini mostra dei lavori realizzati dai bambini nei laboratori «L'ora della fiaba» e «Pomeriggio insieme». La rassegna rimarrà aperta fino al 9 luglio. Alle 19 nella sala delle vedute saggio degli allievi del corso di chitarra classica condotto da Vanja Pegan. Domani alle 17 nella sala delle vedute consegna delle pagelle alle classi ottave della «Vincenzo de Castro».

Affermazione dei nazionalisti nei consigli rionali, bassissima affluenza alle urne

L'Accadizeta vince a Fiume

Fiume Accadizeta, una vittoria nel deserto. Alle elezioni di domenica 10 giugno 33 consigli di quartiere (il primo gradino dell'autonomia locale) si è affermato il partito creato dal defunto presidente croato Franjo Tudićman. Una vittoria a sorpresa perché mai in passato questa formazione aveva fatto breccia in riva al Quarnero, in una città dove la convivenza tra le varie etnie è a livelli molto alti. Va però sottolineato che l'affluenza alle urne è stata estremamente bassa, non superiore cioè all'8,2 per cento. Degli 82 mila aventi diritto, a votare sono stati solamente 6800 fiumani, un dato che la dice lunga sugli stati d'animo dell'elettorato locale.

La consultazione fiumana non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva ed è attestato dai sondaggi a livello nazionale: nel generale disinteresse per la politica gli elettori di sinistra sono sempre più disorientati mentre la destra accadizetiana coglie tutte le occasioni per riemergere. Sia come sia, i nazionalisti Hdz hanno conquistato 51 dei 117 seggi, relegando al secondo posto la coalizione formata da socialdemocratici, contadini, social-libera-

li, popolari e dietini, capaci di aggiudicarsi solo 32 seggi. Terza piazza per i regionalisti di Alleanza litorale-montana, presentatisi in compagnia di Azione socialdemocratica e Partito liberale. Il Tripartito ha ottenuto 14 posti, 4 seggi in più dei candidati indipendenti e dell'alleanza tra Terzo blocco, Partito litorale-montano dei pensionati e Partito della nuova alternativa. Alla vigilia del voto erano stati proprio i responsabili del Terzo blocco, covando ambizioni di vittoria, a prevedere che avrebbero costituito l'autentica sorpresa, il che non è avvenuto. In un commento a caldo, il presidente della sezione fiumana Hdz Nikola Matje, ha espresso tutta la propria soddisfazione: «Quello di domenica è un messaggio da prendere seriamente in considerazione. Adesso siamo il primo partito a Fiume».

E la scarsa adesione al voto? «Colpa del sindaco socialdemocratico Vojko Oberšnel e la sua giunta che non hanno fatto nulla di concreto per sollecitare gli elettori ad andare alle urne. E certo che ora il Partito socialdemocratico ha paura dell'Accadizeta».

Andrea Marsanich

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1351 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 186,40 = 0,62 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,90 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 155,70 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio

Capodistria e Pinguente hanno firmato un accordo di «libera circolazione»

Turismo oltre le frontiere

CAPODISTRIA Partendo dall'accordo sul piccolo traffico di confine e dalla cooperazione transfrontaliera i sindaci di Capodistria, Dino Pucer, e di Pinguente, Josip Flego, hanno suggellato la collaborazione, annunciata il 22 maggio scorso per creare una zona turistica comune a cavallo del confine sloveno-croato. L'intesa si propone di realizzare aree di libera circolazione attraverso la frontiera per rendere quanto più permeabile il confine sloveno-croato una volta entrati in vigore gli accordi di Schengen. Per il momento l'accordo si limi-

ta alle località di Mini, Maršići, Konti, Seki, Banić e Abrami. Il documento è stato inoltrato all'esame della commissione mista sloveno-croata preposta all'attuazione degli accordi sul piccolo traffico di confine. Pucer e Flego hanno proposto alla commissione di avallare anche l'ipotesi di estendere l'accordo all'intera striscia di confine a cui si affacciano i comuni di Capodistria e di Pinguente e di consentirne il beneficio anche ai contadini dall'una e dall'altra parte della frontiera per il trasporto dei prodotti agricoli. Nell'ambito della cooperazione tran-

sfrontaliera, Pucer e Flego hanno lanciato anche l'idea di favorire lo sviluppo dell'agriturismo e di creare dei sentieri e delle piste ciclabili. Per attraversare il confine i cittadini verrebbero muniti con dei semplici lasciapassare turistici. Pucer e Flego hanno ribadito che i Capodistria e Pinguente hanno alle spalle un proficuo periodo di cooperazione. I due comuni sono gemellati dal 1987. «Il futuro ingresso della Slovenia nell'Unione europea non deve sancire la fine della nostra collaborazione» hanno ribadito i due sindaci.

c.r.

Maslenica: «no» alla riedificazione del vecchio ponte

ZARA No dalle autorità statali alla ricostruzione del vecchio ponte sul canale di Maslenica (entroterra di Zara), quello fatto saltare a aria dalle truppe croate nel novembre del 1991 per impedire l'avanzata dei ribelli serbi verso la città del maraschino. E dall'inaugurazione del nuovo ponte, flagellato dalla bora, che ciclicamente si ripropone la necessità di rimettere in piedi la vecchia struttura, raramente chiusa in passato a causa dei refoli del vento di nordest. «Com-

prendiamo le necessità della popolazione, ma i nostri piani non prevedono alcun progetto di ricostruzione del vecchio ponte dalmata - dichiara Bozidar Keres, direttore del settore manutenzione dell'Azienda statale per le strade -, almeno per il momento tutti i mezzi finanziari a disposizione, che non sono pochi, vengono destinati al riassetto delle viabilità statali. Posso assicurare che la struttura non sarà riedificata prima del 2005».

Affermazioni che vanificano gli sforzi fatti per raccogliere le firme

tra la popolazione della zona. L'adesione era stata massiccia, ma non c'è niente da fare.

Nonostante il parere opposto di Zagabria, le autorità zaratine insistono: «Adesso che l'autostrada Zagabria-Spalato è un progetto concreto - dice il presidente della Giunta regionale zaratina, Sime Prtenjaca - è giunto il momento di fare pressione sui dirigenti statali affinché si proceda all'innalzamento del vecchio ponte».

a.m.

Sensori di parcheggio posteriori. Il sistema più comodo e sicuro per facilitare anche le manovre più difficili. Il Multiplexage collega tra loro le diverse componenti elettriche e offre una dotazione di serie finora disponibile solo nelle categorie superiori. Programmatore di velocità. Cambio automatico a comando sequenziale con tre programmi di utilizzo: Normale, Sport e Neve. Climatizzatore automatico con modalità giorno e notte. Tergicristallo intelligente. Luci d'emergenza che si accendono automaticamente in caso di forte decelerazione. Specchietti retrovisori riscaldati che si richiudono elettricamente. Motori a benzina da 1.1 a 1.6 16v da 110 cv e il primo diesel 1.4 HDi Common Rail di seconda generazione. Dodici versioni, tutte a cinque porte, a partire da 10.300 euro. Nuova Citroën C3. La vie est belle.

UN'AUTO COSÌ AVANTI CHE SI PREOCCUPA ANCHE DI QUELLO CHE C'È DIETRO.



Vieni a provarla anche sabato 15.

CITROËN

www.citroenc3.it

Servizio Informazioni Clienti

Info@citroen.it 800-804096

2+1
2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FUOCO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

NUOVA CITROËN C3 LA VIE EST BELLE

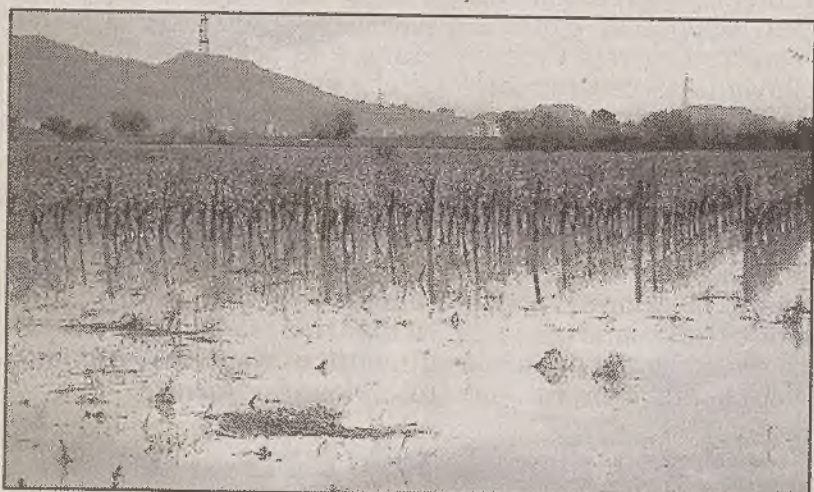


La riunione di giunta di Udine conferma la necessità di sollecitare interventi urgenti dallo Stato dopo i danni dei giorni scorsi

Alluvioni, chiesto lo stato di calamità naturale

Stanziato un milione di euro per Grado e Lignano. Interventi anche per Claut e le aree montane

Bilancio nazionale dopo il maltempo
La Confagricoltura conferma:
«La vostra area risulta
tra le più colpite in Italia»



Un campo allagato nei pressi di Cormons.

ROMA Confagricoltura, in raccordo con proprie strutture provinciali e regionali, sta monitorando la situazione maltempo, cercando di tracciare un primo bilancio dei danni causati, soprattutto al Nord, da nubifragi, grandinate, smottamenti e straripamenti dei corsi fluviali. «Fra le regioni maggiormente colpite - afferma la Confagricoltura in una nota - c'è il Friuli Venezia Giulia. La protezione civile ha stimato danni diretti per decine di milioni di euro nella parte occidentale della regione. Secondo quanto riferito dalla Regione, il fenomeno del maltempo ha provocato

una perdita economica di quasi 80 milioni di euro ed è per questo che la giunta regionale chiede agli organi nazionali la proclamazione dello stato di calamità naturale». Una delle aree più devastate del Friuli, continua l'associazione agricola, è stata la provincia di Pordenone, per le esondazioni dei fiumi Noncello e Meduna. «Campi allagati in vari comuni e nel territorio dello stesso capoluogo - afferma il direttore della Confagricoltura di Pordenone, Michele Zanchetta - con danni alle colture di vita, mais e soia che erano già in avanzata fase vegetativa».

A Grado, intanto, la società di gestione Git ha stilato un primo inventario del disastro: si parla di almeno 5 milioni di euro da investire per il ripristino

TRISTE Lo ha sancito ieri la Giunta regionale riunita a Udine: chiederà al Governo la dichiarazione dello «stato di calamità naturale». Il maltempo che si è abbattuto lo scorso fine settimana tenendo in scacco il Pordenonese e la Carnia, nonché le mareggiate che hanno gravemente colpito i litorali di Grado e Lignano Sabbiadoro presentano un conto salato: secondo le prime stime i danni del maltempo superano in regione i 50 milioni di euro. Per i primi interventi riguardanti le spiagge di Grado e Lignano, colpite proprio mentre sta decollando la stagione turistica, è stato stanziato un milione di euro. La Regione ha previsto anche uno stanziamento urgente per Claut, uno dei comuni della Val Cellina sconvolti dal nubifragio della scorsa settimana: una ventina di persone hanno dovuto abbandonare le proprie case e sono ora ospiti di un albergo.

La richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale - ha spiegato ieri l'assessore alla Protezione civile, Paolo Ciani - è corredata da una circostanziata relazione e da diverse tabelle pluviometriche. Eventi atmosferici «eccezionali»: in 4 giorni,



L'assessore Ciani

ha reso noto Ciani, nella sola zona di Claut sono caduti oltre 1600 millimetri di acqua. «Ciò - ha spiegato l'assessore - ha provocato il rapido aumento del livello delle acque di tutti i fiumi del Pordenonese, molti dei quali sono esondati». Qualche esempio: il livello del Noncello è cresciuto

di 5 metri, quello del Meduna di 4,25, quello del Livenza di 2,61 metri; il rio Cose è cresciuto di quasi 2 metri. La richiesta di stato di calamità approderà alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro degli Interni. «Ci aspettiamo - ha aggiunto Ciani - una compartecipazione dello Stato alle spese che la Regione dovrà sostenere nei prossimi mesi, in primis, per la sistemazione viaria e la regimazione degli alvei dei fiumi interessati dalle piogge e dalle piene». L'assessore Ciani ha auspicato un «pronto intervento per le opere urgenti sui litorali. Altra situazione

complessa - ha aggiunto -, che andrà attentamente valutata, riguarda il Banco d'Orio di Grado: qui più che un problema di sicurezza, è una questione di carattere ambientale». Ciani ieri ha effettuato un sopralluogo in elicottero alle località balneari, nel valutare lo stato di erosione delle spiagge. E dall'isola si fanno le prime cifre: 5 milioni di euro di danni. Li stima la nuova società di gestione, Git Spa, che intanto ha prorogato fino ad oggi l'ingresso gratuito alla spiaggia concessa nel finesettimana. Git rende altresì noto che dopo l'operazione di pulizia è partita la

fase di ripristino del litorale: «Le nostre squadre di operai sono al lavoro con una turnazione che copre l'intera giornata - ha detto il presidente Claudio Martinis - se proseguiranno con questo ritmo, forse in una settimana, dieci giorni potremo rientrare a regime». Sono stati presi anche contatti con il presidente della Camera di commercio, Sgarbiata, per un eventuale contributo economico.

Quanto ai corsi d'acqua, Ciani ha precisato che «si tratta di intervenire un po' su tutti i fiumi del Pordenonese» (Livenza, Noncello, Meduna, Meschio, oltre ai corsi d'acqua minori). L'emergenza-maltempo ha assorbito 500 volontari della Protezione civile, per i quali la Regione provvederà al rimborso delle giornate lavorative perdute.

Il sindaco Bolzonello ha presentato un esposto sulle esondazioni di Noncello e Meduna

E Pordenone va in Procura

PORDENONE Il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, ha presentato ieri un esposto alla Procura della Repubblica perché siano accertate eventuali responsabilità per i danni causati, giovedì e venerdì scorsi, dalle esondazioni dei fiumi Noncello e Meduna in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito il Friuli. Nell'esposto, Bolzonello ha rilevato che il 4 giugno la Prefettura di Pordenone aveva preannunciato gli eventi atmosferici dei giorni successivi e che «da anni questi fatti si ripetono senza che vengano adottati gli

opportuni provvedimenti da parte degli enti preposti». Il sindaco ha precisato di esser stato per giorni accanto alla popolazione colpita dai disagi e di aver percepito direttamente «la generata protesta e la rabbia» per questi fatti. Di conseguenza ha chiesto che siano disposti accertamenti «diretti a verificare eventuali responsabilità, non solo per i fatti accaduti, ma anche in relazione a eventuali omissioni nella predisposizione di piani e di interventi diretti a limitare i danni in caso di eventi atmosferici di particolare intensità».

Tra giovedì e venerdì scorso, trombe d'aria e piogge torrenziali hanno causato danni ad abitazioni, strade, aziende, locali e strutture private nella zona del Pordenonese, oltre che in Carnia e sulle spiagge di Grado e Lignano. In una prima replica l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile, Paolo Ciani, ha spiegato che «la Regione non è competente per quanto riguarda la gestione degli invasi montani e in caso di problemi di ordine pubblico l'apertura o la chiusura degli stessi è di competenza



della Prefettura». Ciani ha respinto così le critiche di Bolzonello, e ha ricordato che qualora si ravvisi un problema di ordine pubblico spetta alla Prefettura intervenire.

Intanto l'introduzione di un nuovo sistema di indennizzi all'agricoltura in caso di calamità naturali è stato sollecitato dalla Coldiretti di Pordenone, che ha invitato gli agricoltori della zona danneggiati dal maltempo

La Coldiretti chiede un nuovo sistema per gli indennizzi

sarciti». Secondo Filipuzzi il sistema andrebbe cambiato, magari coinvolgendo le compagnie private di assicurazione, purché garantiscano «tempestività e oggettività a costi ridotti». Critiche sono giunte dalla Coldiretti anche per la gestione del territorio, per l'urbanizzazione - a suo giudizio - spesso indiscriminata e per l'eccessiva polverizzazione delle proprietà, che andrebbe - secondo Filipuzzi - scoraggiata con una legge sulla proprietà fondiaria in montagna arginando il fenomeno dell'abbandono.

Duri attacchi degli ecologisti ai responsabili regionali sulle questioni aperte dei dragaggi in laguna, dell'Abs e della Caffaro

«Emergenze ambientali, l'esecutivo è incompetente»

Gobbi: «Come farà Ciani da commissario a realizzare quanto non fatto da assessore?»

UDINE «Incompetente e improvvisata». Elena Gobbi, presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia, riassume così gli ultimi quattro anni di gestione ambientale da parte della Regione. Poi fa nomi e cognomi: «Siamo curiosi di vedere come Paolo Ciani possa fare da Commissario in Laguna le cose che da assessore all'Ambiente non ha saputo fare». Un siluro anche su un'altra emergenza, quella dell'Abs di Pozzuolo. «E' inquietante - attacca Gobbi - che l'assessore all'Industria Sergio Dressi chieda ad Arpa e aziende sanitarie dati incontrovertibili sull'inquinamento, minacciandole in caso contrario di far rifondere a loro il danno imprenditoriale dovuto alla chiusura del forno dell'acciaieria. Nessuna sorpresa che, con una simile spada di Damocle, i risultati delle verifiche ambientali restino nascosti a lungo. E' il segno grave della lontananza della Regione dall'Europa: in qualsiasi legislazione il principio di "precauzione" è

un sentire comune, in questo caso invece il tornaconto della Daniela, proprietaria dell'Abs, rischia di cancellare ogni tutela ambientale». L'attacco di Legambiente è avvenuto ieri a Udine, in occasione della presentazione di due iniziative degli ambientalisti. «Alla Burgo, alla Caffaro, all'Abs ci si muove in modo diverso e contraddittorio - ha proseguito Gobbi -, a Torviscosa in particolare non si riesce nemmeno a far rispettare i protocolli sottoscritti con Azienda sanitaria e Comune per una disponibilità continua dei dati legati alle emissioni. La situazione è evidentemente un manifesto di incapacità dell'amministrazione regionale. Tutto questo mentre l'Arpa, senza ovviamente chiarire né dove né per quale motivo lo siano diventati, anticipa che i siti inquinati in Friuli Venezia Giulia sono una cinquantina».

Legambiente ha annunciato di volere per qualche tempo considerare la via

giudiziaria solo come «ultima ratio». «Abbiamo invitato - ha detto Gobbi -, ricevendo risposta positiva, Assindustria, Provincia di Udine e sindacati a un incontro in cui poter verificare le possibilità di dialogo. Anche se i tempi per arrivarci saranno molto lunghi, l'obiettivo da condividere è una via d'uscita che porti a un modello di sviluppo sostenibile». Ma gli ambientalisti non si fermano qui: «Il prossimo 29 giugno - ha aggiunto Elia Mioni, della segreteria regionale - organizzeremo un presidio a difesa della risorsa acqua al Molin del Bosso, in comune di Osoppo, luogo simbolico perché lì c'è la presa dell'acquedotto che rifornisce un terzo della popolazione regionale. Alla presenza anche del nostro presidente nazionale, Ernesto Realacci, ricorderemo ai cittadini che la politica del commissariamento è una segnale di crisi della democrazia, non una soluzione dei problemi».

Marco Ballico

La vicepresidente leghista fa «debuttare» in politica l'ultimogenita Elena

Guerra, in giunta con figlia



Alessandra Guerra

UDINE A due mesi in Giunta regionale: è il singolare record di Elena Guerra, secondogenita della vicepresidente Alessandra Guerra (Lega Nord), che, senza battere ciglio e senza piangere, nella culla, con il suo biberon, ha «assistito» la mamma durante tutta la riunione di ieri dell'esecutivo. Assente il presidente Renzo Tondo (Forza Italia), la Giunta regionale si è riunita a Udine con un nutrito ordine del giorno. Una riunione importante che la Vicepresidente e assessore alla Cultura non ha potuto disertare, neppure adducendo quale possibile scusante la fresca maternità.

Ecco allora che la neomamma ha portato Elena, splendida bimba di due mesi, che ha così dovuto partecipare ai lavori dell'esecutivo.

Divertiti gli assessori e i colleghi della vicepresidente. «E' stata buonissima e bravissima - ha sorriso Paolo Ciani (An), assessore all'Ambiente - praticamente non si è fatta sentire. Solo quando hanno preso la parola gli assessori Pietro Arduini (Lega Nord) e Danilo Narduzzi (Lega Nord) - ha sorriso Ciani - la bimba ha dato segnali di insofferenza. Per il resto tutto è andato bene». Divertiti anche gli assessori Franco Franzutti (Forza Italia), Giorgio Venier Romano (Forza Italia) e Valtor Santarossa (Ccd). Elena, per conto suo, si è fatta sentire non appena sono terminati i lavori della Giunta e gli assessori hanno cominciato a parlare con toni meno sommessi. Qualche pianto di troppo che però è stato subito calmato dalla mamma.

IN BREVE

UFFICIALIZZATE dall'Unioncamere le cifre

Nel Friuli Venezia Giulia a fine 2002 saranno 18.000 i nuovi assunti nelle aziende

TRISTE Saranno 17.771 a fine anno le nuove assunzioni fatte in Friuli-Venezia Giulia, secondo un'indagine sui fabbisogni occupazionali curata dall'Unioncamere e presentata ieri, con i dati relativi ad ogni singola regione italiana, durante un convegno a Milano. Il saldo attivo, tenuto conto di 9.830 uscite dal mercato del lavoro, sarà di 7.941 nuovi posti di lavoro, pari al 3,1 per cento in più rispetto al 2001. «Dai nostri dati - ha commentato il presidente dell'Unioncamere, Carlo Sangalli, presentando l'indagine annuale «Excelsior 2002» - si conferma la fiducia che anima le imprese italiane nonostante le incertezze della congiuntura economica internazionale. Il 27% delle aziende italiane ha dichiarato di voler assumere nuovi dipendenti entro quest'anno. Il risultato complessivo porterà a una crescita dell'occupazione dipendente del 3,2% (324 mila lavoratori in più)».

Missione asiatica per Dressi: dal Forum di Bangkok si trasferirà a Sydney tra i nostri emigrati d'Australia

TRISTE Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore all'Industria, Sergio Dressi, fa parte del mille delegati provenienti da 75 Paesi che, oggi e domani, partecipano a Bangkok al Global Forum 2002, l'assemblea mondiale delle scuole di management che si svolge ogni quattro anni. Assieme a Dressi - ha reso noto la Regione - ci sono l'amministratore delegato del World Trade Center regionale (Wtc), Claudio Sambri, e il direttore del Mib di Trieste, Vladimir Nanut, invitati dagli organizzatori - è stato spiegato - per illustrare il processo di internazionalizzazione, in particolare quello verso l'Est Europa, operato dal Friuli-Venezia Giulia. Dalla Thailandia, l'assessore Sergio Dressi si trasferirà a Sydney, in Australia, dove ha in programma una serie di meeting con gli emigrati friulani e giuliano-dalmati ai quali, tra l'altro, porterà un messaggio del Ministro per gli Italiani all'Estero, Mirko Tremaglia.

Via libera alla gara per la Tesoreria della Regione In lizza i principali istituti di credito del territorio

UDINE Via alla gara per aggiudicarsi la tesoreria della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini. Alla gara potranno partecipare tutte le banche presenti in regione, sia singolarmente sia associate. L'importante - ha precisato l'assessore - è che abbiano almeno 15 sportelli in regione e siano presenti nei quattro capoluoghi di provincia e nelle città con più di cinquemila abitanti. La convenzione attuale - che scade il 31 dicembre prossimo - era stata sottoscritta da un pool di banche con capofila la Cassa di Risparmio di Trieste.

Domani la presentazione di «Montanaia, sogno di pietra» realizzato dal Centro produzione televisiva e dal Cai

TRISTE Sarà presentato ufficialmente a Trieste il 12 giugno il film «Montanaia, sogno di pietra», realizzato dal Centro produzioni televisive della Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la delegazione regionale del Cai. Alla prima interverranno il presidente della Regione Renzo Tondo, il presidente della delegazione del Cai del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Lombardo, personalità del mondo alpinistico nazionale e regionale e numerosi appassionati della montagna. Il film è legato alle celebrazioni del 2002 per l'Anno internazionale della Montagna.



L'aeroporto di Venezia-Tessera presenterà un nuovo look.

Lo scalo di Tessera prepara la vernice della rinnovata struttura, che presenta avveniristici sistemi di controllo

Venezia, l'aeroporto del Grande Fratello

VENEZIA Conto alla rovescia, all'aeroporto di Venezia-Tessera, in vista dell'apertura della nuova aerostazione. Progettata per ospitare 6,5 milioni di passeggeri e sviluppata su una superficie di oltre 60 mila metri quadrati, l'opera, che è costata quattro anni di lavori ed una spesa di 110 milioni di euro, accoglierà il primo passeggero all'alba del 9 luglio prossimo, mentre sabato 6 luglio, alla presenza, tra gli altri, del premier Silvio Berlusconi, si svolgerà l'attesa cerimonia di inaugurazione. La notizia è stata

confermata dal direttore generale della Save, Roberto Coin, in occasione della giornata conclusiva di «Air Logic», il primo salone dedicato alla sicurezza ed alle attrezzature aeroportuali svoltosi alla Fiera di Padova. Il «Marco Polo» potrà così contare su un nuovo «quartier generale» attraverso il quale dar maggior sviluppo alla sua attività. Il nuovo aeroporto potrà contare su 60 banchi per il check-in, contro gli attuali 36, di un avanzato sistema di bagagli lungo complessivamente 3.000 metri che

permetterà la distribuzione automatica delle valigie attraverso lettori ottici, di cinque nastri per la consegna dei bagagli, di sei pontili per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, di 38 parcheggi per i velivoli, contro gli attuali 28 e di un'area commerciale di 4 mila metri quadrati. Ma il nuovo «Marco Polo» sarà all'avanguardia anche per quanto riguarda la sicurezza. Esso, infatti, sarà il primo aeroporto italiano difeso da un sistema di rilevamento ottometrico. Un sistema di telecamere, infatti, sarà in

grado di analizzare le caratteristiche dei volti e confrontarli i profili delle persone in entrata nelle aree riservate con il database delle persone autorizzate. Si tratta di una rete di qualcosa come 200 telecamere sistemate all'interno dell'aerostazione che è stata suddivisa in 7 aree a seconda del grado di accesso. Un sistema speciale, inoltre, sarà poi applicato ai membri degli equipaggi degli aerei. Piloti ed assistenti, infatti, saranno muniti di uno speciale badge dotato di microchip.

Luca Perrino

Sgominata con un'operazione su vasta scala una rete di cittadini italiani e stranieri dediti al riciclaggio di denaro sporco

A Gorizia la spedizione della mafia russa

Marina Alimpieva, da anni residente in città, è stata bloccata ieri mattina da agenti della polizia

Ancora retate di clandestini a Tarvisio Rifiutano di farsi rilevare le impronte dai carabinieri e li assalgono: arrestati

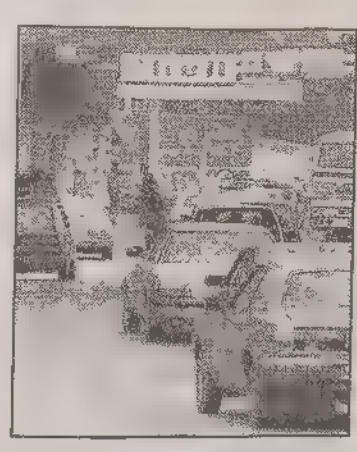
TARVISIO Tre immigrati clandestini cinesi, fermati dai Carabinieri mentre entravano in Italia dal valico di Tarvisio, si sono rifiutati di farsi prendere le impronte digitali e di farsi fotografare e, dopo aver protestato ed essersi buttati per terra, hanno aggredito i militari a calci e pugni.

I tre, fra i quali una donna, sono stati scoperti e fermati nella notte tra sabato e domenica scorsi nell'ambito di un servizio di contrasto all'immigrazione clandestina, coordinato dalla Compagnia dei Carabinieri di Tarvisio, e sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. I tre cinesi erano con un loro connazionale a bordo di un'automobile Skoda guidata da un cittadino ceco - P.S., di 28 anni, di Slany - arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Durante la stessa operazione, i Carabinieri hanno arrestato anche due cittadini romeni, sempre per favo-

reggiamento dell'immigrazione clandestina. I due - V.O., di 37 anni, di Galari, e I.D., di 39, di Vacareni - sono stati sorpresi mentre si alternavano alla guida di un furgone Mercedes che trasportava 16 connazionali. Questi ultimi hanno detto di essere in viaggio per raggiungere la Spagna per turismo e hanno anche mostrato i documenti relativi a una prenotazione alberghiera a Madrid, rivelatisi poi del tutto falsi. Tra i clandestini vi erano una donna colpita da provvedimento di inammissibilità nel territorio di Schengen e un'altra donna che fino al mese scorso si era prostituita a Brescia e aveva rubato 11 mila euro a un artigiano con cui aveva intrecciato un rapporto sentimentale.

I veicoli, un telefono cellulare ed alcuni documenti sono stati sequestrati. Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di Tolmezzo e Udine, mentre i clandestini sono stati tutti consegnati alle autorità austriache.



Il valico di Coccau

Il nome della donna viene associato ad alcuni malviventi affiliati nella cosiddetta «Brigata del Sole», specializzata in droga, armi ed estorsioni

GORIZIA Aveva base anche a Gorizia la sofisticata e insidiosa rete di cittadini italiani e stranieri specializzata nel riciclaggio internazionale a favore della mafia russa smantellata ieri grazie a una clamorosa indagine condotta dallo Sco (Servizio centrale operativo) in collaborazione con l'Fbi e le polizie di Germania, Francia, Svizzera, Principato di Monaco, Usa e Canada.

Tra i 50 arrestati - soprattutto tra Emilia Romagna, Marche e Veneto - infatti, c'è anche la cittadina di origine russa Marina Alimpieva, 35 anni, nativa

di Riazan, ma da anni residente nel capoluogo isontino, in via Maniaco. Dipendente della «Spedimec», spedizionieri internazionali con sede all'aeroporto di Sant'Andrea, è stata bloccata dalla polizia ieri mattina all'alba. Uomini della squadra mobile di Gorizia, entrati in azione in supporto dello Sco, hanno perquisito l'abitazione di Marina Alimpieva e i locali della «Spedimec», sequestrando documenti che saranno ora esaminati dai magistrati.

La donna è accusata di aver svolto, all'insaputa dei titolari della ditta, un'atti-

vità a favore di personaggi ritenuti legati alla mafia russa. Il compito dei diversi componenti dell'organizzazione era quello di riciclare e reimpiegare in Italia denaro proveniente dal traffico di armi, droga ed esseri umani per milioni di euro.

Secondo le 1.500 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, nella quale è riassunta l'operazione «Tela di ragno» avviata nel 1999, il nome di Marina Alimpieva viene associato a quello di Igor Berezovsky, dei coniugi Sergei Antoshchenko e Tatiana Pilipenko e di Vladimir Vassarenko ritenuti legati a gruppi della mafia russa e in particolare alla «Brigata del Sole», un'organizzazione specializzata in traffico di droga, armi ed

esplosivi, estorsioni, rapine, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e traffico di auto.

«Il sistema per riciclare è tipico: una rete di società collegate tra loro, alcune spesso fittizie, secondo un sistema di scatole cinesi. Alcune sono titolari di azioni di società collegate, facenti capo allo stesso gruppo criminale, tali da includere qualsiasi tipologia di attività commerciale in modo da giustificare ogni sorta di rapporto contrattuale, anche fittizio, e rimesse in denaro o acquisti di beni necessari per la sostituzione e il «lavaggio» del denaro proveniente da reati. - spiegano alla direzione centrale dello Sco di Roma - Il denaro usciva dai Paesi dell'ex

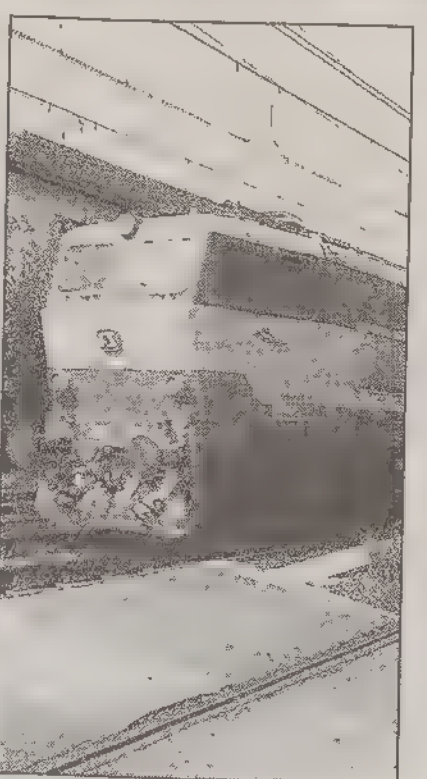
Unione sovietica e approdava sia negli Usa che in Italia attraverso bonifici bancari o false fatture. Tornava poi all'origine anche sotto forma di merci come mobili, vestiti e scarpe. I vari movimenti di capitali - rapidi, anche solo di poche ore e con tappa in paradisi fiscali - sono giustificati, sia sul piano contabile sia su quello fiscale. Le intercettazioni e l'esame contabile dei documenti societari hanno permesso però di appurare l'attività di riciclaggio a favore della mafia russa.

Tra le società con sede in Italia coinvolte nell'inchiesta vi è anche la «Prima srl» di Rimini che ha tra i suoi soci Oleg Berezovski e la croata Tania Parac, 40

anni. L'inchiesta, coordinata dalla Procura nazionale antimafia, ha visto complessivamente 150 indagati, 300 provvedimenti di sequestro per un valore di oltre 3 milioni di euro fra appartamenti, ville, auto di lusso e attività commerciali.

«Queste attività - ha spiegato ieri il procuratore nazionale Antimafia, Pierluigi Vigna - si svolgono senza il compimento in Italia di fatti eclatanti o omicidi, ma attraverso una penetrazione nel tessuto economico». L'indagine - gli ha fatto eco il direttore dello Sco, Francesco Gratteri - consente e consentirà di respingere l'aggressione di organizzazioni criminali all'economia pulita».

Roberta Missio



Un treno in servizio sulle linee regionali.

Entrerà in vigore il 16 giugno prossimo l'orario estivo, con numerose novità per gli utenti

Ferrovie, più corse sulle tratte locali

TRIESTE Saranno potenziati e razionalizzati, anche in funzione delle coincidenze con i treni a lunga percorrenza, i servizi di trasporto ferroviario in Friuli-Venezia Giulia a partire dal 16 giugno, data dell'entrata in vigore dei nuovi orari estivi.

Tra le principali novità, vi sono un nuovo collegamento tra Trieste e Mestre in partenza alle 14:25, in coincidenza con l'Eurostar per Roma delle 16:44, nuovi treni feriali da Trieste e Udine e quattro collegamenti feriali in più tra Udine e Tarvisio, tratta finora servita da un solo collegamento al giorno.

Potenziati anche i trasporti tra Udine e Cervignano del Friuli.

In particolare, sulla linea Venezia-Trieste il nuovo treno Trieste-Mestre delle 14:25 sostituirà un preesistente regionale, mentre il Portogruaro-Trieste delle 4:55 si formerà a Cervignano. Il Trieste-Portogruaro delle 19:37 circolerà anche il sabato, ma sarà posticipato di undici minuti e limitato a Cervignano del Friuli. Sulla linea che collega le due principali città della regione, saranno confermati anche per i mesi di luglio e agosto i treni in partenza da Sacile alle 6:48 per Udine e Trieste e l'

Udine-Trieste delle 14:21. Nuovi treni feriali sono previsti da Trieste a Udine via Cervignano alle 6:41 e alle 7:26, mentre un nuovo locale da Udine a Trieste, in partenza alle 12:12 sostituirà quello delle 14:10. Sulla Tarvisio-Udine, a fronte dei quattro nuovi collegamenti, sarà soppresso l'Udine-Carnia delle 10:02 e sarà posticipata di mezz'ora la partenza del Carnia-Udine delle 14:30, mentre l'Udine-Carnia delle 14:15 circolerà anche in luglio e agosto. Da Udine per Portogruaro-Carsara delle 6:33, mentre il Sacile-Maniago delle 18:37 fermerà ogni giorno anche a Marsure.

per Trieste e Venezia, e alle 8:18. Un nuovo feriali collegherà Cervignano a Udine (alle 9:08), mentre il Trieste-Udine delle 18:30 fermerà in tutte le stazioni da Cervignano in poi.

Servizi potenziati anche sulla Monfalcone-Trieste: un nuovo treno feriali partirà dalla città dei cantieri alle 7:35 mentre ben tre partiranno in mattinata da Trieste, tutti con fermata a Sistiana-Visogliano. Sarà effettuata anche in luglio e agosto e prolungata fino ad Udine la corsa Portogruaro-Carsara delle 6:33, mentre il Sacile-Maniago delle 18:37 fermerà ogni giorno anche a Marsure.

Nutrita delegazione consiliare nella capitale belga con Martini Consiglio regionale a Bruxelles a prendere «lezioni» d'Europa



La delegazione regionale recatasi ieri a Bruxelles assieme al presidente Martini.

TRIESTE Un sempre maggiore coinvolgimento delle Regioni nelle decisioni dell'Unione Europea è stato auspicato dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, durante un incontro svoltosi ieri a Bruxelles con il segretario generale del Comitato delle Regioni dell'Ue, Vincenzo Falcone.

Martini ha guidato una delegazione della quale facevano parte anche i due vicepresidenti del Consiglio Regionale Matteo Bortuzzo e Giulio Staffieri, alcuni membri dell'Ufficio di presidenza e rappresentanti dei gruppi consiliari, nonché il consigliere Isidoro Gattardo, che a Bruxelles è capo della delegazione italiana al Comitato delle Regioni. «Il Comitato - ha spiegato Falcone - è l'ultimo nato nel sistema istituzionale comunitario e si pone come punto di riferimento per le collettività regionali e locali. Creato in funzione di un ruolo meramente consultivo, il nuovo organismo sta acquistando sempre più influenza decisionale e questo - è stato sottolineato - nell'interesse dei cittadini

che proprio grazie a questa rappresentanza possono realmente dar voce alle loro istanze».

In un successivo incontro con Serafino Nardi, segretario della prima Commissione del Comitato, che si occupa della politica territoriale

le, la delegazione ha parlato della riforma dei fondi strutturali, improrogabile oltre il 2006, in considerazione dell'allargamento dell'Unione europea. A questo proposito, ha sottolineato Gattardo, «è in corso un'ampia consultazione per capire come andranno modificati i programmi comunitari e la delegazione italiana è impegnata nella predisposizione di un progetto di parere sulla sintesi e le prospettive della coesione economica e sociale».

La visita della delegazione è servita, infine, a mettere a fuoco lo stato dei lavori della Convenzione europea, l'organismo che sta predisponendo la Carta costituzionale dei paesi membri dell'Unione.

Alla missione di Bruxelles hanno partecipato, fra gli altri, i presidenti delle Province di Pordenone e Gorizia e il presidente dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, Roberto Roncoli; la trasferta è stata infatti l'occasione per presentare il nuovo volo Trieste-Bruxelles attivato dalla Gandalf Airlines, con due corse giornaliere, dal 20 maggio scorso.

Trasmissioni tv per le minoranze: piena copertura

TRIESTE Alle trasmissioni televisive riservate alle minoranze linguistiche del Friuli-Venezia Giulia sarà garantita la copertura sull'intero territorio regionale: lo prevede il testo dell'intesa tra la Regione e l'Autorità nazionale per le garanzie nelle comunicazioni che la Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore alla pianificazione territoriale, Federica Seganti.

L'intesa - ha reso noto la Regione - fa cessare il ricorso che il Friuli-Venezia Giulia aveva presentato al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio.

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruna Pison
ved. Rigotti

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, i nipoti SILVIO e NATALIA, la piccola ALESSIA, ANDREA, le cognate, le cugine, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa VAGLIERI e a tutto il personale dell'ITIS.

Un grazie di cuore a tutti coloro che in questo lungo periodo le sono stati vicini.

Il funerale avrà luogo giovedì 13 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

Partecipano SILVANA, LUCIO, CRISTINA, GIORGIO, SARA e LORENZO.

Trieste, 11 giugno 2002

È mancata all'affetto dei propri cari

Giovanna Kacin
ved. Chimera
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 11 giugno, alle ore 14 nel Duomo di Sant'Adalberto in Cormons, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia - Cormons, 11 giugno 2002

È mancata all'affetto dei propri cari

Romilda Losavio

Sei stata per noi una grande mamma e una magnifica nonna.

-ETTA, MARIA, nipoti e generi

I funerali seguiranno giovedì 13, ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

Ha raggiunto il suo amato PAOLINO

Vittorio Mauric

Addolorati danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia NORMA, le nipoti SILVIA e ANTONELLA, i fratelli ANGELO e MARIA con famiglie e la cognata PAOLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor PUPPIS, al personale de «La tua casa» e alla famiglia STANCICH.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 giugno alle ore 9.25 da via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 11 giugno 2002

È mancata improvvisamente

Brigida Cattunar
ved. Barbali

di Villanova di Verteneglio

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al dottor KROKOS per la sua scrupolosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

ANNIVERSARIO

MARIO, FEDERICA e FRANCESCA ricordano con amore, tenerezza e nostalgia la loro cara indimenticabile

Marina Mora
in Rigante

a cinque anni dalla sua prematura scomparsa.

Trieste, 11 giugno 2002

I ANNIVERSARIO

Anna Calligaris

I tuoi figli ti ricordano sempre con affetto.

Trieste, 11 giugno 2002

Riposa serena nella Pace del Signore l'anima buona della mia mamma

Antonina Vaccher
ved. Blomgren

La ricordano con affetto la figlia CLAUDIA con il marito MARIO, i nipoti VIVIANA, DANIELA e OMAR, i parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al personale ausiliario e infermieristico del reparto «La Palma» ITIS per la professionalità e umanità dimostrate.

Le esequie seguiranno giovedì 13 giugno con la Santa Messa alle ore 9 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 11 giugno 2002

Si è spenta serenamente

Gisella Delloro
in Pugliese

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e LIVIA, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la casa di riposo LE GINESTRE.

I funerali seguiranno mercoledì 12 giugno alle ore 9.50 in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

VI ANNIVERSARIO

11.6.1996 11.6.2002

DOTTOR

Egidio Babuder

È con noi, ci protegge e ci guida.

I suoi cari

Trieste-Milano, 11 giugno 2002

In memoria del

PRINCIPE

Federico Windisch-Graetz

verrà celebrata una S. Messa giovedì 13 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 11 giugno 2002

Ci ha lasciati

Nora Laghi

Con dolore lo annunciano le cugine GINEVRA e BERTA, SERGIO con MARIAROSA, ELVINO con COSTANZA e MARINA, e GIANNINA.

I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcello Peternelli

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, le figlie ROSA MARIA e DANIELA, il genero CLAUDIO, i nipoti ANDREINA e ALESSIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 giugno alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2002

VIII ANNIVERSARIO

Maria Catalan
ved. Siccheri

È sempre vivo il tuo dolce ricordo.

La figlia e la nipote

Trieste, 11 giugno 2002

XXI ANNIVERSARIO

Nel ventesimo anniversario del tuo tragico trapasso, ricordiamo sempre con tanto affetto

Andrea Sardos
Albertini

I suoi cari

Trieste, 11 giugno 2002

11.6.1994 11.6.2002

Lidia Frankel Grini

Ciao mamma mia adorata.

GIANNINA

Trieste, 11 giugno 2002

esprimiamo ai familiari profonde e sentite condoglianze:

- Presidente ANTONINO NOBILE

- Vice Presidente GIACOMO ZANGHÌ e colleghi tutti dell'USCLAC

Genova, 11 giugno 2002

Tutti i compagni della V B anno scolastico 1951-1952 dell'Istituto Nautico di Trieste ricordano con tanto affetto l'amico

Tullio Degano

ed esprimono ai familiari profonde e sentite condoglianze.

Trieste, 11 giugno 2002

Partecipano commossi al lutto della famiglia gli amici del Gruppo Sportivo San Giusto.

Trieste, 11 giugno 2002

Partecipa al dolore di MARIA, SUSANNA e DAVIDE per l'improvvisa scomparsa di

Livio Dugan

la famiglia ABILE.

Trieste, 11 giugno 2002

Livio

sarai sempre nei nostri cuori.

- DARIO, AURORA, ANTONELLA, ANNALISA, MICHELE, STEFANO, GIGI, NELLA

Trieste, 11 giugno 2002

Livio

resterai sempre con noi.

- Famiglie GIURISSI

Trieste, 11 giugno 2002

Il comitato provinciale ANPI e la famiglia CALABRIA ringraziano sentitamente della partecipazione per la scomparsa di

Arturo Calabria

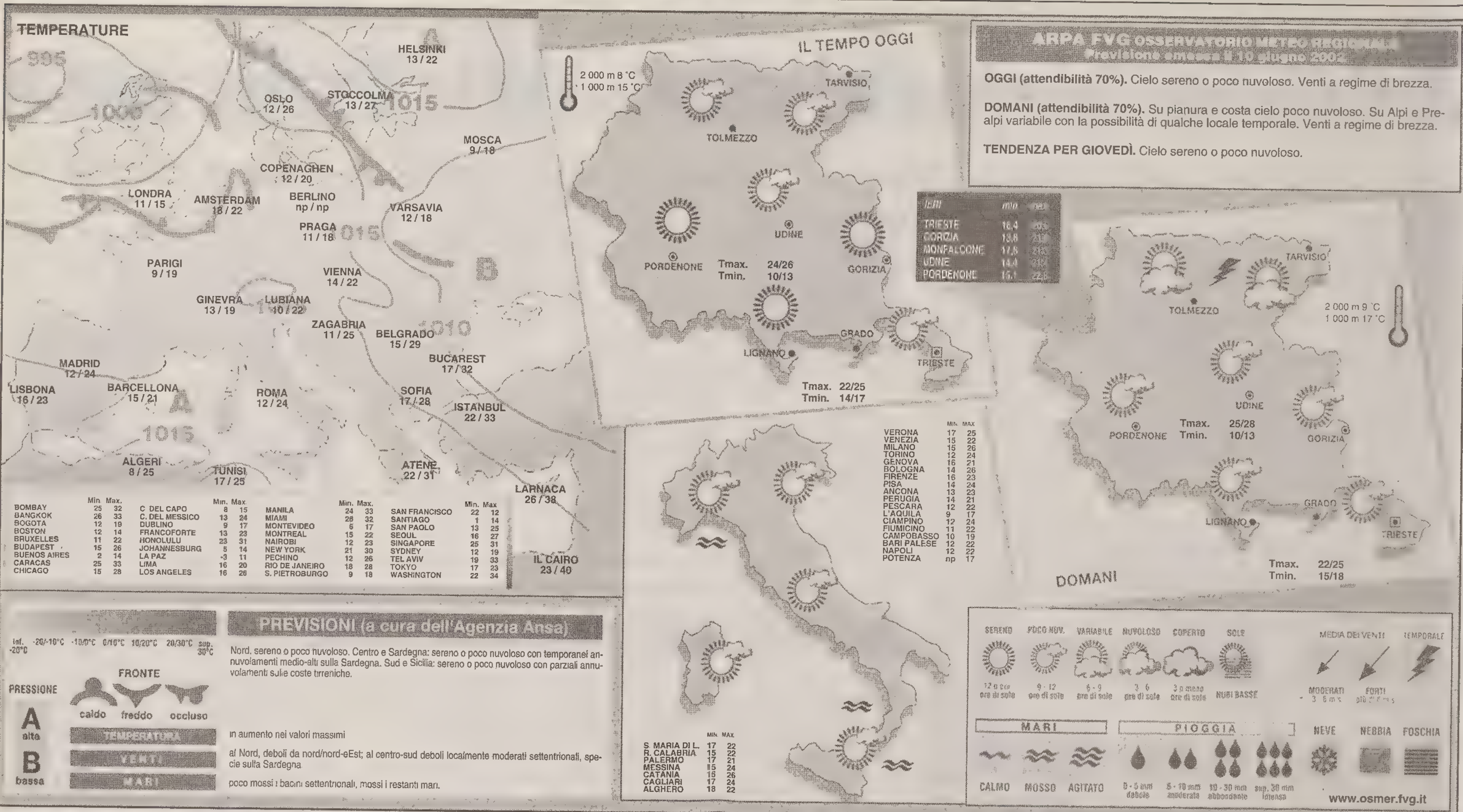
Trieste, 11 giugno 2002

I ANNIVERSARIO

Flavio Formentin

Una Messa per lui, 12 giugno alle ore 18.30, nella chiesa di via Pagano.

Trieste, 11 giugno 2002



ProLife® FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACCONCINI O CAPSULE

intestino regolare

in farmacia

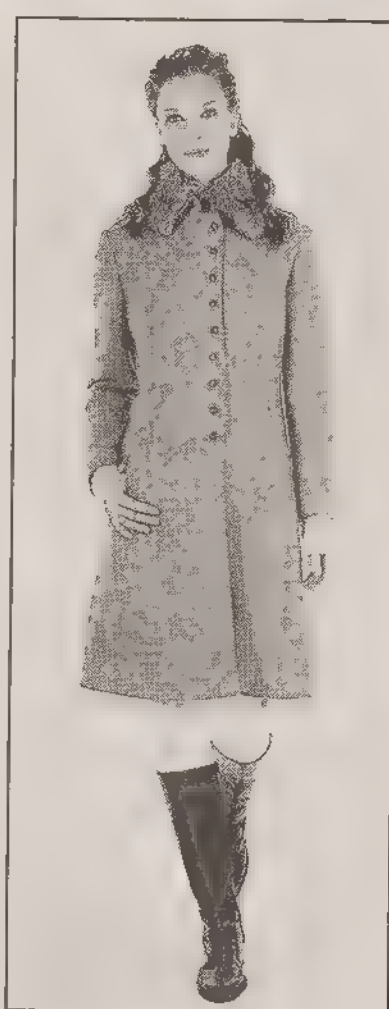
MODA

Marina Yachting festeggia con una raccolta di brani e poesie di grandi autori

Le più belle pagine sul mare per celebrare 30 anni di abiti

Marina Yachting, marchio di abbigliamento sportivo dalle lontane origini marinare, festeggia i suoi trent'anni di attività con un piccolo, prezioso volumetto. Niente a che vedere con una biografia dell'azienda, come si usa fare in questi casi, piuttosto un'avventura letteraria e spirituale, da leggere tutta d'un fiato, che allinea una dopo l'altra le più belle pagine dedicate da scrittori e poeti classici e contemporanei alla magia e al mistero legati all'acqua. Il libro «Le parole del mare» (Baldini & Castoldi, 184 pagine), curato da Valeria Serra, giornalista esperta di vela, è un'affascinante circumnavigazione nei sentimenti, un «diario di viaggio» che si apre, pagina dopo pagina, sullo smarrimento, sull'abbandono, sull'angoscia, ma anche sulla dirompente, sconfinata felicità di prendere il largo. «Ma i veri viaggiatori sono soltanto quelli che partono per partire; cuori leggeri, simili agli aerostati, essi non si separano mai dalla loro fatalità e, senza sapere perché, dicono sempre: Andiamo!», scrive Charles Baudelaire ne «I fiori del male». Sembra rispondergli idealmente uno dei versi più famosi dell'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters: «E adesso so che bisogna alzare le vele/ e prendere i venti del destino dovunque spingano la barca...». Accanto a questi versi, e a quelli di Leopardi e Pavese, brani di Pirandello e Jack London, Conrad e Magris, Hemingway e Maupassant, Camus e Jorge Amado, Joyce e Sartre, in un percorso ideale dalla partenza all'approdo, attraverso tempeste e bonacce che sono poi il paradigma di quelle della vita. Un'antologia di settanta autori, per celebrare un'azienda che del mare ha fatto il suo punto di riferimento e lo stimolo alla sua ricerca.

Corre l'anno 1887 quando Nicolò Gavino, navigatore inventato, apre una merceria a Genova. Nei giro di due generazioni l'attività diventa fiorente e, nel '65, debutta con una sua collezione al Salone nautico di Genova. Nel '72 nasce il vero e proprio marchio e, in tre decenni, s'impone per immagine e ricerca. Come quando, prima che i tessuti tecnici spopolino, Marina Yachting propone il panno Idrostop, ancora oggi tra i materiali più usati.



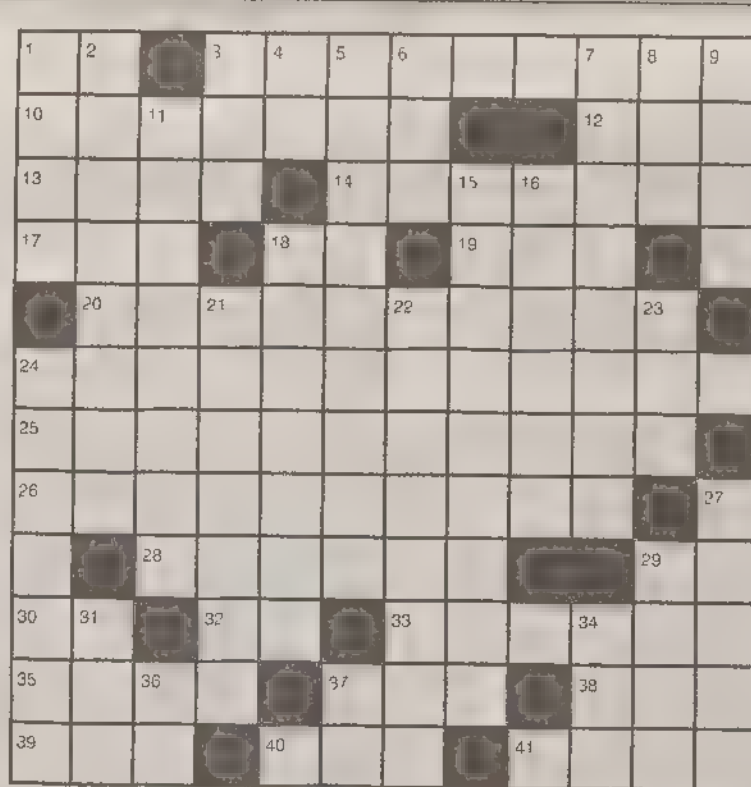
Per lei, autunno-inverno 2002-2003.

ar. bor.

OROSCOPO

- Ariete 21/3 20/4**
Un impedimento burocratico non vi permetterà di prendere decisioni immediate riguardo un progetto. Più sicurezza nella vita sentimentale.
- Gemelli 21/5 20/6**
Il modo più sicuro di concludere la giornata positivamente è di procedere con calma nel lavoro e con il pieno assenso dei superiori.
- Leone 23/7 22/8**
Non fatevi bloccare dalla burocrazia ma insistete nei vostri progetti. La vita sentimentale comincerà ad offrirvi presto molta sicurezza.
- Bilancia 23/9 22/10**
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Non prendete iniziative.
- Sagittario 22/11 21/12**
Sarà innanzitutto importante superare i dubbi e le perplessità che avete. In questo momento potete contare su dei consensi inaspettati.
- Aquario 20/1 18/2**
Le dimostrazioni di stima e di apprezzamento da parte di un superiore vi renderanno estremamente felici e vi sproneranno a dare il meglio.
- Toro 21/4 20/5**
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrasti. Anche le relazioni affettive subiranno un influsso positivo. Favoriti gli incontri.
- Cancro 21/6 22/7**
Le piccole noie quotidiane non devono distrarvi dal mandare avanti progetti in atto di conclusione. Continuate a essere importanti gli affetti.
- Vergine 23/8 22/9**
L'irritazione con cui vi sveglierete in mattinata non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro odierni.
- Scorpione 23/10 21/11**
Non discostatevi dai programmi stabiliti per la giornata. I problemi di lavoro oggi non accettano improvvisazioni avventate.
- Capricorno 22/12 19/1**
L'odierna posizione degli astri avrà influssi positivi sulla vostra attività. Avrete incontri stimolanti e potrete avviare qualche nuova iniziativa.
- Pesci 19/2 20/3**
Non assumete a priori degli atteggiamenti che potrebbero irritare la persona che amate. Nasceranno sicure complicazioni. Serata con amici.

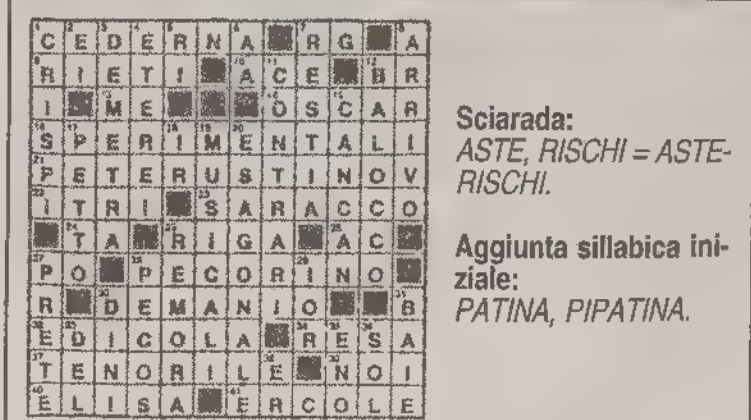
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Dali - 3 Malata che si cura con l'insulina - 10 Uno strumento musicale automatico - 12 Valle del Trentino rinomata per le mele - 13 Tipica casa russa - 14 Abbozzo di un lavoro - 17 La coda... di una notizia - 18 Ha il re... al seguito - 19 Il lamento di Fido - 20 Che entrano con forza - 24 Il re che ebbe sei mogli - 25 Lo sono tutti gli impiegati - 26 Vivace ballo della Campania - 28 Straniero - 29 Il rame - 30 Lungo fiume siberiano - 32 In Russia si dice «da» - 33 Figlio di Teodosio I - 35 Bobby, noto cantante di musica leggera - 37 Spinto come certi film - 38 Lato della mappa - 39 La cintura del chimono - 40 Può valere per egli - 41 Stanza molto ampia.

VERTICALI: 1 Operano in incognito - 2 Vestita approssimativamente - 3 È presente nei cromosomi (sigla) - 4 Noi meno voi - 5 Martino e Bartolomeo pittori - 6 Vi si beve l'aperitivo - 7 Spronata, stimolata - 8 Preposizione articolata - 9 Sigla di un'azienda stradale - 11 Avere in odio - 15 Idrocarburo che alimentava lampade - 16 Uno squisito formaggio francese dell'Alvernia - 18 Insegnanti d'università - 21 Ultimo sguardo alla lezione - 22 Notevolmente possenti - 23 In quel luogo, il - 24 Bizzarro - 27 Una determinata altezza - 29 Sigla di un sindacato - 31 Il cantante Dylan - 34 La madre di Posedone - 36 Le hanno lui e lei - 37 Dove... in Francia.

SOLUZIONI DI IERI



Sciarada: ATE, RISCHI = ATE-RISCHI.

Aggiunta sillabica iniziale: PATINA, PIPATINA.

FRASE A BISCARTO (5,4,9 = 8)
Il nuovo governo
L'aspetto con intento onesto e puro,
ma è puro di terribile paura:
prospettive ne avrà, quest'apertura,
però c'è vedo scuro.

Sciarada (2/6 = 8)
Un compagno di ginnasio

Quel greco a scuola non lo digerivo
e spesso per il collo l'ho pigliato,
ma - questo è bello - un pomeriggio estivo,
non potendone più, lo l'ho schiaffiato.

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese pagine di giochi e rubriche in edicola

OSTERIA ALL'AGRICOLTORE

OSTERIA ALL'AGRICOLTORE

SERVOLA VIA DEI SONCINI 92/a - gradite prenotazioni 040/826638

AMPIO GIARDINO

Capacità anche banchetti, cerimonie e gruppi

Menù della tradizione, grigliate di carne e pesce

QUALITA', TRANQUILLITA' E COMODITA' GARANTITI

LOTTO

Un ritardo di ben 233 «colpi» per la terzina 26 41 88

Un ritardo che può definirsi statisticamente infrequente, sebbene possibile, è quello di 233 colpi registrato dalla terzina 26 41 88 per ambo su tutte le ruote e verificatosi, in passato, una sola volta con lo stesso «lomite». L'evento dovrebbe aversi a breve, dato anche lo scarto che i singoli elementi registrano in più compartimenti.

Alle singole ruote sono proponibili:

BARI	16	32	75	72	47
CAGLIARI	16	75	32	44	49
FIRENZE			41	82	83
PALERMO	10	17	80	81	82

mentre su ROMA, con capogiochi il numero 1, si possono ritenere attuali le formazioni seguenti:

1	70	73	77	1	72	78	79
---	----	----	----	---	----	----	----

Capilata: Bari 29 (74), Cagliari 69 (50), Firenze 18 (84), Genova 57 (88), Milano 74 (47), Napoli 5 (74), Palermo 23 (88), Roma 1 (106), Torino 6 (81), Venezia 62 (91).

Internorm

Finestre - Luce e Vita

Festa delle novità

dal 15 maggio al 15 giugno

DIMENSION - EDITION:

la nuova "dimensione" della finestra in Pvc e la "perfezione" del legno/alluminio

GEO TRE

Piazza Vico 6/b - Trieste

www.geotre.com

OGGI

Il Sole sorge alle **5.15**
tramonta alle **20.54**
La Luna si leva alle **5.27**
cala alle **21.39**

24.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 203.

IL SANTO

San Barnaba

IL PROVERBIO

La solitudine è il più pesante fardello dell'esiliato.

MAREE

Alta: ore 11.15 **+28** cm
ore 22.10 **+53** cm
Bassa: ore 4.41 **-65** cm
ore 16.15 **-12** cm

DOMANI

Alta: ore 11.54 **+29** cm
Bassa: ore 5.14 **-66** cm

TEMPO

Temperatura: 16,4 minima
20,6 massima
Umidità: 72 per cento
Pressione: 1004,2 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 6,1 km/h da NO
Mare: 21,1 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

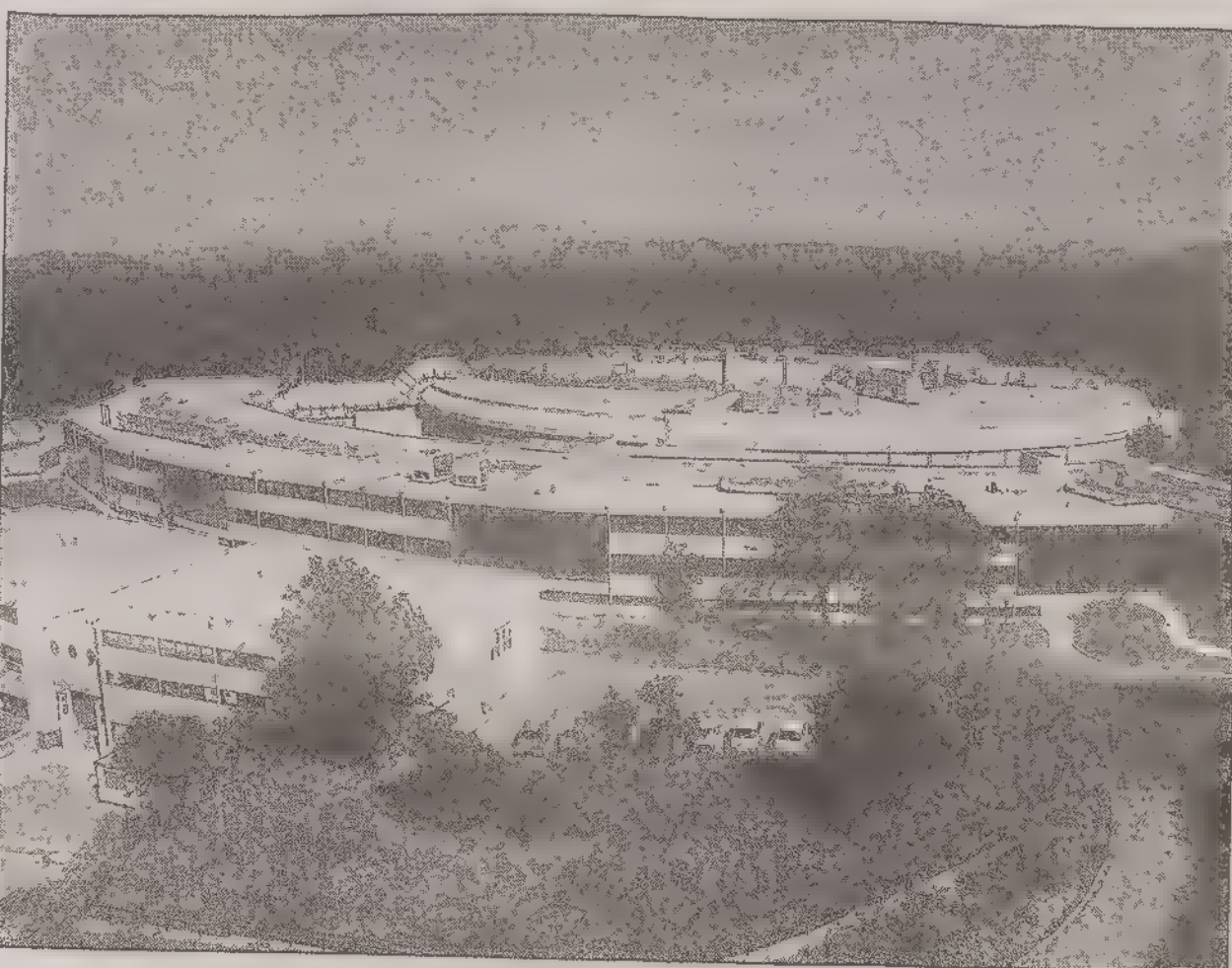
AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nuovo sequestro effettuato dalla Guardia di finanza e dagli 007 delle dogane, coordinati dal pm Raffaele Tito

Rispunta in porto l'eroina di Bin Laden

Mezzo quintale di droga nascosto in un Tir turco che trasportava calze e seggiole

I lavori cominceranno a giorni e dureranno tutta l'estate
Sorge un nuovo anello di luce all'interno del Sincrotrone



Una veduta del Sincrotrone: all'interno verrà ora costruito un secondo anello di luce

Il Sincrotrone accelera anche la sua corsa verso il futuro. Nel corso dell'estate verrà infatti costruito un nuovo iniettore di elettroni della macchina di luce, un acceleratore del tipo chiamato «booster». Si tratta di un grande anello della circonferenza di ben 119 metri, ma che verrà ricavato completamente all'interno dell'attuale edificio che sorge a Basovizza, quindi senza creare alcun problema di impatto ambientale. L'unico elemento visivo che colpirà i triestini consisterà nella presenza di una gigantesca gru come non se ne vedono in nessuno dei cantieri in giro per la città. I lavori porteranno alla collocazione di una grande struttura di trasporto su monorotaia che sarà posizionata sul tetto dell'edificio principale in cui opera il laboratorio sperimentale. Il via verrà dato a giorni e tutta l'operazione dovrebbe essere completata entro l'estate.

Quando il «booster» sa-

rà entrato in esercizio, l'attuale acceleratore, del tipo «linac», e le sue infrastrutture verranno utilizzate per la realizzazione di un laser a elettroni liberi denominato «Fermi@Elettra» utile alla conduzione di nuovi esperimenti. Secondo quanto rileva una nota del «Sincrotrone Trieste spa», «l'insieme di questi programmi consentirà al laboratorio Elettra di rimanere un centro di eccellenza a livello internazionale per le ricerche nel campo della struttura della materia, della chimica, della biologia, e della medicina, anche per i prossimi dieci anni».

Il Sincrotrone attualmente conta 240 dipendenti, ma ospita annualmente una cifra variabile tra i 1500 e i 2000 ricercatori provenienti dai più svariati Paesi che sembrano ulteriormente destinati ad aumentare nei prossimi anni. In particolare sono destinate pressoché a raddoppiare le strutture che ospitano laboratori, studi

e uffici sia pubblici e privati che utilizzano la macchina di luce. Ciò in conseguenza delle nuove richieste di utilizzo provenienti in particolare dal comparto chimico e biochimico. La cubatura complessiva passerà dagli attuali 203 mila a 373 mila metri cubi. Il piano particolareggiato è già stato presentato e il Consiglio comunale dovrebbe approvarlo entro l'estate. Gli addetti complessivi di Area scienze park tra Basovizza, dove appunto è collocata la macchina di luce, e la sede principale di Padriciano potrebbero in qualche anno crescere da 1600 a 3000. La notizia è stata data nell'ultima conferenza stampa dal presidente uscente Lucio Susmel al quale è recentemente subentrata Maria Cristina Pedicchio.

Va rilevato che, tra gli altri insediamenti di prestigio, a Padriciano sorge uno dei centri di eccellenza dell'Asi, la Nasa italiana.

Silvio Maranzana

Eroina in porto. I militari della Guardia di finanza e gli 007 delle dogane hanno sequestrato un carico di 50 chili di brown sugar. In tutto cento pani di droga, per un valore di una trentina di milioni di euro. Erano stati nascosti nel doppiofondo di una motrice di un camion diretto in Belgio e in Olanda carico di seggiole e calze. Il mezzo era sbarcato giovedì scorso da un traghetto proveniente dalla Turchia. Sono stati arrestati l'autista e il proprietario del mezzo che viaggiava al suo fianco.

I servizi di sicurezza occidentali lo avevano annunciato già qualche mese fa: il conflitto e la caccia a Bin Laden hanno provocato un brusco crollo del prezzo dell'eroina. Da qui l'offensiva dei signori della droga che stanno svuotando i magazzini di oppio per realizzare denaro, per fare utili. Sono stati

svuotati i depositi e, di conseguenza, è aumentata notevolmente la quantità di droga smerciata in Europa. Droga che in buona parte passa attraverso Trieste.

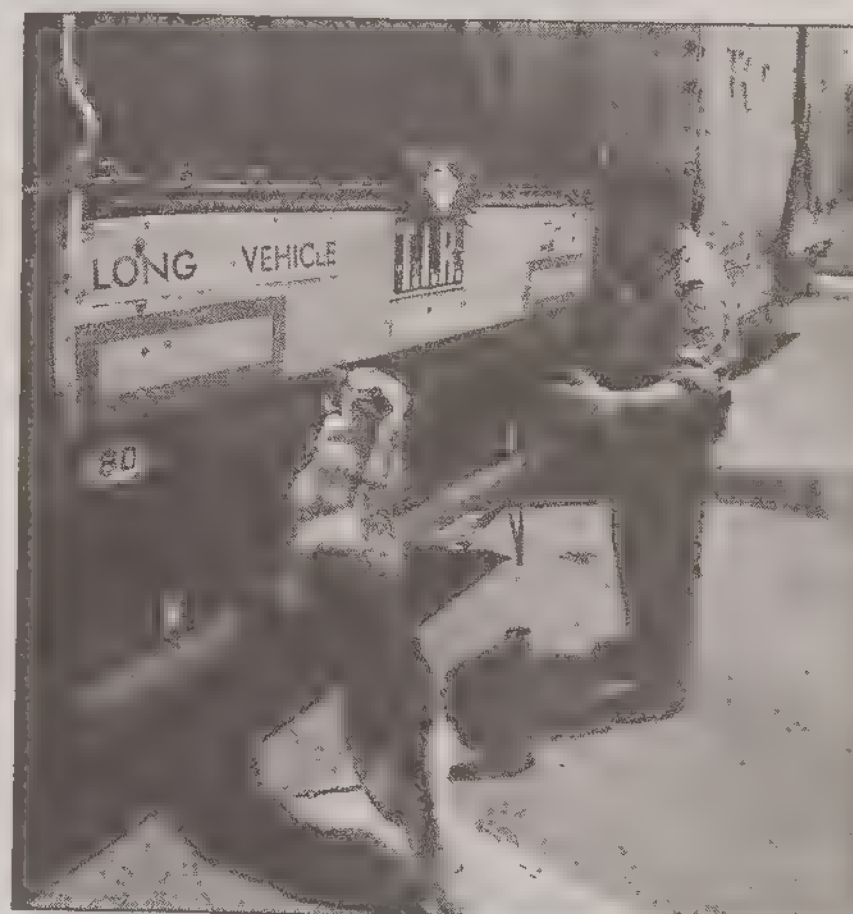
In un anno in porto sono stati intercettati dai militari della Guardia di finanza e dagli investigatori delle dogane complessivamente quasi mille chili di eroina. Un quantitativo immenso: più di un terzo di quanto è stato sequestrato in tutta Italia nello stesso periodo di tempo.

E' una vera e propria emergenza questa che solo apparentemente non riguarda la città ma, secondo gli investigatori, potrebbe consentire anche il radicamento di grosse organizzazioni criminali. Di conseguenza, Trieste potrebbe trovarsi anche al centro di operazioni di riciclaggio di denaro sporco.

Il camion è stato perquisito in seguito a indagini che

avevano rivelato il probabile arrivo della droga proprio al crocevia triestino, territorio di frontiera aperto verso l'Est e l'Oriente. Si aprono ora le indagini per stabilire l'esatta provenienza dell'eroina e il percorso effettuato dal camion. Le persone arrestate sono l'autista Rafet Ozen, 56 anni, e Turgut Tetik, 50 anni, proprietario dell'autoarticolato bloccato nel Porto Nuovo. Tetik è comparso ieri davanti al presidente aggiunto dei giudici per le indagini preliminari Nunzio Sarpietro, che ha convalidato l'arresto. L'uomo, accusato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha confessato ogni addebito, mentre l'autista sarà interrogato nelle prossime ore. Entrambi si trovano al Coroneo.

All'operazione «Moon strike», i finanzieri e gli investigatori delle dogane so-



Un cane antidroga davanti al camion turco sequestrato.

no arrivati al termine di lunghe indagini, coordinate dal sostituto procuratore Raffaele Tito, basate su attività d'intelligence e di controllo incrociato della documentazione relativa ai traffici commerciali provenienti dalla Turchia e dai Balcani. Un lavoro che parte dal confronto dei dati dei camion, del conducente, del tipo e del valore del carico e dello spedizioniere. Ma a questa attività

al computer i finanzieri hanno aggiunto anche un particolare impegno nei controlli manuali. Ogni camion sospetto viene ispezionato fino in fondo anche con l'ausilio dei cani antidroga. Qualche mese fa i finanzieri avevano intercettato sempre in porto un carico di 67 chili di eroina. I pani erano nascosti in alcuni dei cuscini che un camion stava trasportando da Istanbul fino a Trieste.

Corrado Barbacini

È agli arresti domiciliari Clelia Ciani, 67 anni, accusata di «circonvenzione di incapace» dalla magistratura

«Ti sposerò». E si fa donare 80 mila euro

Infermiera riesce a farsi consegnare anche l'auto da un anziano paziente

L'aveva conosciuto in un ambulatorio di via Petronio dove l'anziano si faceva curare l'incipiente morbo di Alzheimer. In pochi mesi l'infermiera ha conquistato la sua fiducia ed è riuscita a farsi consegnare 80 mila euro, 163 milioni di vecchie lire.

La «spoliazione» è emersa, e ora Clelia Ciani, 67 anni, è agli arresti domiciliari nella propria abitazione di via Molino a Vento. Lo ha deciso il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha accolto la richiesta del pm Maddalena Chergia. Ipotesi di reato, circonvenzione di incapace.

La vittima di questa storia ha 79 anni, vive da solo dal momento in cui, nel 1999, è rimasto vedovo. Secondo l'esposto che l'avvocato Tiziana Zuppi ha presentato al Tribunale per conto del figlio, l'infermiera aveva fatto breccia nel cuore del padre «stringendolo con lui in rapporto confidenziale». L'anziano, quando è intervenuta la polizia, stava per regalare alla donna la sua automobile una «Fiat 600» qua-

si nuova. Del resto l'infermiera la utilizzava da tempo come fosse di sua proprietà e il vedovo riceveva e pagava le multe.

«Ti voglio sposare, ti voglio sposare» avrebbe promesso la donna cercando di allargare ulteriormente la

propria influenza e il proprio potere. Secondo le accuse, lei lo «scortava» anche in banca e dall'esterno con l'assistenza di un «amico» seguiva i prelievi. Se i soldi che l'anziano le consegnava erano pochi lei lo rimproverava e lo costringeva ad affacciarsi

si una seconda volta allo sportello.

Un funzionario della Cassa di Risparmio si è accorto degli inusuali movimenti e si è messo in contatto col figlio della vittima. Dal conto non solo erano stati prelevati 100 milioni in contanti,

ma il vedovo era anche andato «in rosso» prelevando altri 63 milioni che non aveva.

Ma non basta. Le indagini hanno fatto emergere anche una «donazione». Un primo notaio viste le condizioni della vittima si era rifiutato di sottoscrivere l'atto con la sua firma. Un suo collega, al contrario, non ha avuto nulla da eccepire, e l'atto è stato perfezionato.

Clelia Ciani sarà interrogata domani dal Gip Nunzio Sarpietro. E' difesa dall'avvocato Massimiliano Marchetti. «La signora Ciani è una donna di cuore. In passato si è occupata di assistere anche giovani tossicodipendenti senza chiedere nulla. Mi sconcertano queste accuse e cercherò di fare chiarezza al più presto...».

Il Tribunale nei mesi scorsi a seguito della presentazione dell'esposto ha avviato una procedura di interdizione. L'anziano che ha perso progressivamente la memoria non può più provvedere da solo alla cura dei propri interessi. Gli è stato affiancato un curatore.

c.e.
c.b.

10+ promozioni stagionali

Climatizzatori silenziosi

Per un fresco naturale
Garanzia fino a 7 anni
Speciale promozione
caldo freddo installazione
professionale

FUJI ELECTRIC **MITSUBISHI** **Panasonic**

Caldaie sicure

Lavoro eseguito
in 24 ore con
libretto caldaie
gratuito

FERROLI **JOANNES**

VECTA
Tel. 040 633006
Via Fabio Severo 22/c
34100 Trieste
E-mail: vectasrl@tiscali.it

Dopo il crollo di un controsoffitto all'asilo Colibri, i piccoli sono stati spostati in via Vasari ma la sistemazione è inadeguata

Sedici bimbi convivono in una stanza

I genitori protestano con l'assessore: «Condizioni igieniche inaccettabili»

Replica Angela Brandi: «Non abbiamo alternative. Bisogna avere un po' di pazienza. C'è stata un'emergenza e, in fondo, il disagio si limiterà a 20 giorni»

Sedici bambini e quattro educatrici costretti a dividere, per buona parte della giornata, uno spazio di trenta metri quadrati. In un'unica stanza i piccoli, che hanno un'età tra i due e i tre anni, devono mangiare, essere cambiati e fare il sonnellino pomeridiano, per «propiziare» il quale sono stati stesi a terra alcuni materassi. Questa coabitazione forzata va avanti già da una settimana nella scuola materna comunale di via Vasari, dove è stata recuperata una stanza, prima adibita a laboratorio, per ospitare la sezione «grandi» dell'asilo nido Colibri di Borgo San Sergio, inagibile a causa del crollo di una parte del controsoffitto e di alcuni mattoni.

Il cedimento è dovuto alla scossa sismica di domenica 2 giugno. Alla riapertura dell'istituto, il giorno dopo, terribile scoperta: mattoni e calcinacci al centro della stanza riservata ai più grandi. I vigili del fuoco hanno quindi fatto evacuare l'intero edificio. Nei giorni

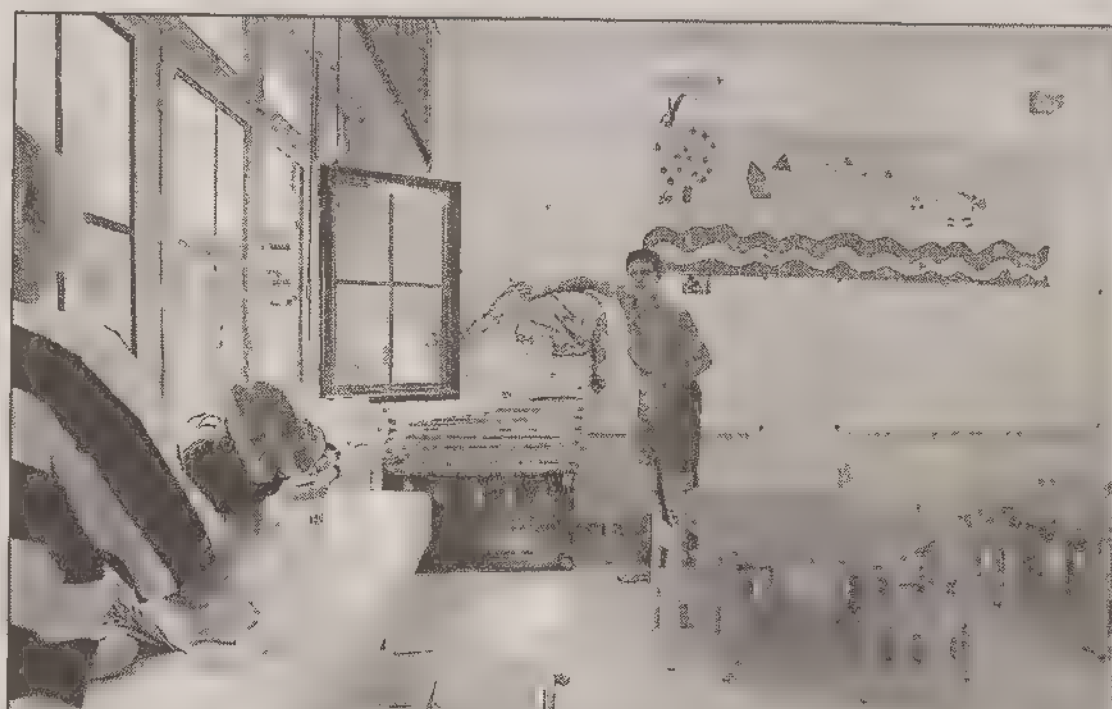
successivi, i bambini sono stati distribuiti in vari asili e, ai più grandi, è toccata la trasferta in via Vasari. «Grandi», riferito alla popolazione di un nido, non deve trarre in inganno: sono bambini di circa due anni e mezzo, che portano ancora il pannolino e che quindi devono essere cambiati e lavati. Queste operazioni, più volte nella giornata e moltiplicate per sedici, avvengono nello stesso spazio dove si gioca, si mangia, si riposa.

Non c'è da meravigliarsi, dunque, che i genitori dei piccoli, allarmati, abbiano scritto all'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, parlando di ospitalità «inaccettabile», sia sotto il profilo igienico sia sotto quello educativo. I genitori puntano il dito contro le scarse possibilità di aerazione della stanza, la mancanza di spazi esterni, lo svolgimento negli stessi locali di attività incompatibili, l'inesistenza di strutture per l'accoglienza e il cam-

bio dei bambini, nonché degli appositi armadietti. Inoltre, segnalano la problematica collocazione dell'asilo, nel centro cittadino, in un'area di traffico intenso e priva di parcheggi, indispensabili alle molte famiglie che utilizzano i mezzi propri per accompagnare i bambini.

«Fermo restando che una tale sistemazione possa essere accettabile nelle prime ore successive all'evento che ha reso inagibile la sede del nido - scrivono i genitori - è impensabile che dopo quattro giorni di inattività, alla ripresa del servizio, i bambini e le loro educatrici si siano trovati in tali condizioni». La paura delle famiglie è che la «sistemazione» duri fino alla fine di giugno, quando termina il servizio nido, e che l'amministrazione sia più preoccupata di risparmiare risorse che delle esigenze dei piccoli.

Ieri mattina, intanto, i rappresentanti della Cgil



Cambio dei pannolini, pranzi, riposo: tutto nella stessa stanza per 16 bimbi.

comunale hanno fatto un «sopralluogo» alla scuola materna. «È incredibile che per i nidi familiari si richieda uno spazio di cinque metri quadrati per bambino - ha commentato il segretario Marino Sossi - e che poi se ne piazzino sedici in trenta metri. Noi comprendiamo l'emergenza, ma dobbiamo anche rilevare che questa soluzione è stata adottata senza alcun confronto con l'utenza e con i

rappresentanti della sicurezza. In via Vasari ci sono seri problemi di vivibilità, di rapporti e anche di sicurezza. Chiediamo dunque all'amministrazione di aprire subito un tavolo tecnico e di cercare siti alternativi».

Pare che gli stessi genitori si siano mossi in prima persona per trovare uno spazio più adeguato. Questa mattina, una delegazione si incontrerà con l'assessor

sore Brandi, ma le prospettive di modificare la situazione di qui a fine mese paiono scarse. «Se avessimo avuto una struttura alternativa l'avremmo utilizzata», taglia corto l'assessore Brandi. «Il fatto è che abbiamo dovuto trovare una sede da un giorno all'altro...». Quella di via Vasari, comunque, non mi sembra male, visto che si tratta di bambini che il prossimo anno affronteranno la scuola materna. Qualche altro asilo? Impossibile: non abbiamo nidi in più e quel lo nuovo di Prosecco attende ancora il collaudo». Brandi si dice comunque disponibile ad ascoltare le proposte dei genitori, senza «pregiudizi». «In fondo - dice - si tratta di neanche venti giorni. Che i genitori abbiano un attimo di pazienza. Siamo già stati fortunati che il crollo all'asilo Colibri è avvenuto quando i bambini non c'erano...».

ar. bor.

A rischio l'escamotage del Comune Precarie delle materne Sul concorso salva-posti incombe il ricorso al Tar

La polemica fra le sigle sindacali s'infiamma sempre di più, ma sul fronte delle lavoratrici precarie delle scuole materne comunali c'è una nuova preoccupazione, peraltro rivolta altrove: il concorso «salva posti» potrebbe non essere fatto. Su di esso infatti, per come è stato finora presentato, sembrerebbe incomberla la possibilità di un ricorso al Tar.

Sembra infatti che non possa essere predisposto un concorso nel quale, a parità di titolo di studio, si favorisca, a esclusione di tutte le altre, alcune lavoratrici per il semplice fatto che hanno già operato nel settore, in virtù di contratti a tempo regolarmente rinnovati a ogni inizio di anno scolastico. In altre parole, nessuno potrebbe obiettare in fase di impostazione iniziale, ma sarebbe sufficiente che una delle escluse, una volta compilata la graduatoria finale, investisse del problema il Tar, per originare una sospensione della validità del concorso stesso. Ci si potrebbe trovare dunque, fra mesi, punto e a capo.

Un bel rebus, insomma, condito dalle oramai quotidiane polemiche fra le diverse sigle sindacali. Ieri, per la prima volta dall'inizio della battaglia verbale, è intervenuto Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil per la funzione pubblica: «Di questo guazzabuglio è responsabile il Comune, che si sta rivelando incapace di gestire le relazioni con le diverse organizzazioni sindacali - ha detto - in quanto sarebbe stata sufficien-

te maggiore linearità e coerenza nei vari rapporti, e il problema non si sarebbe determinato. Siamo però purtroppo abituati a questo tipo di atteggiamento perché ciò avviene su tutti i fronti e continuamente. Anche la soluzione ipotizzata non piace - ha proseguito Sossi - ma non perché non soddisfatti le precarie, per le quali ci siamo sempre battuti e che vorremmo veder appagate nelle loro aspettative professionali, bensì perché si continua a navigare a vista, ponendo troppe qua-

le, senza mai affrontare le problematiche sul tappeto, che sono tante, in maniera organica e definitiva».

Una denuncia forte quella di Sossi, alla quale ha fatto seguito quella di Filippo Caputo, segretario provinciale degli autonomi della Confal: «Sono stato preso di mira da colleghi di altre sigle - ha sottolineato - per alcune mie affermazioni sul tema delle precarie. Io però avevo parlato di manchevolezze da parte dell'amministrazione comunale e, in particolare, dell'assessorato guidato da Lucio Gregoret (nella foto). Il fatto che abbiano replicato alle mie parole alcuni sindacalisti - ha proseguito - rappresenta la migliore conferma che il conubio fra alcune sigle e una parte del Comune esiste veramente».

Sull'opportunità di dare vita a un concorso articolato nella maniera descritta in questi giorni è intervenuta anche la Uil: «Ci sono precarie - ha detto Marino Kermac - scavalcate da altre precarie senza abilitazione».

u. sa.

L'Ulivo rilancia il contributo assegnato a chi tiene in famiglia gli anziani non autosufficienti

«Assegno di cura, servono soldi»

«Riduce costi e ricoveri, ma da noi non trova piena attuazione»



Da sinistra: Barbo, Zech, Degano, Magnelli e Camerini.

Capuzzo: «Il teatrino dell'ex Opp va destinato ai gruppi giovanili»

La gestione del teatrino dell'ex Opp? Alessandro Capuzzo, esponente dei Democratici, ha da tempo pronta una proposta. Trasformarlo in contenitore stabile per le attività sociali e culturali giovanili della provincia. Portando così a soluzione - dice - il problema basilare con il quale tutte le realtà associative si devono quotidianamente misurare: la mancanza di spazi adeguati e a basso costo per allestire le attività.

Il suo primo intervento a favore di questa destinazione risale al '96, con una lettera al commissario Domenico Mazzurco. Due anni fa, all'epoca della ripresa dei lavori di restauro della struttura, Capuzzo torna alla carica presentando questa proposta all'allora presidente della Provincia Codarin, e, per conoscenza, a quello della giunta regionale Antonione, al sindaco Illy, al presidente della circoscrizione Bruna Tam, al consigliere Delcaro, al provveditore Lenci e al direttore generale dell'Azienda sanitaria, ruolo all'epoca ricoperto da Franco Rotelli. Il momento era particolarmente favorevole. Il governo, infatti - sottolineava Capuzzo nella lettera - aveva in gestazione una legge d'interesse generale per agevolare le attività giovanili. La Regione stava lanciando gli «Stati generali» dei giovani. Il Comune aveva costruito una politica d'intervento nel settore. L'Università aveva trasformato il comprensorio dell'ex Opp in un campus, ma senza una sala attrezzata. Le scuole superiori erano coinvolte nelle attività pomeridiane au-

togestite degli studenti e l'Azienda sanitaria aveva anch'essa una presenza sul territorio con attività di prevenzione e recupero. Oltre a queste istituzioni, anche altre realtà come la circoscrizione, il conservatorio, i circoli sloveni, l'associazione non strutturata potevano essere interessate a questo spazio.

Capuzzo suggeriva alla Provincia di mettere a disposizione il teatro con un'operazione analoga a quella che ebbe successo al Miela. E per raggiungere l'obiettivo auspicava che il dibattito uscisse «dalle secche della politica».

Se l'idea dell'esponente di Centrosinistra resta valida a distanza di sei anni, lo scenario politico è oggi decisamente mutato. Lo stesso Miela, dopo che la Provincia retta dal Centrodestra ha acquisito la Casa del lavoratore portuale, non ha alcuna certezza di continuare la programmazione in quella sede. Al momento, il dibattito sulla gestione del teatro dell'ex Opp, la cui consegna definitiva è prevista entro l'anno, è ancora del tutto aperto e non si esclude che l'amministrazione di Palazzo Galatti voglia entrarvi direttamente, accanto ad altri soggetti incaricati della conduzione.

L'assessore alla Cultura Guido Galetto si è limitato ad anticipare che verrà tenuta in considerazione la necessità di spazi delle scuole e della compagnia amatoriali. Ci entreranno anche i gruppi giovanili affamati di spazi? O prevarrà, come pare debba accadere al Miela, la ragione politica?

«Qui non si tratta di fare polemiche, ma di rivendicare un diritto dei cittadini. E se il Comune apre a questo scopo una polemica con la Regione, può contare sul nostro appoggio». Il diritto che - nelle parole del consigliere Bruno Zech - potrebbe inaugurare un'inedita saldatura tra maggioranza e opposizione è l'assegno di cura a favore delle persone anziane non autosufficienti.

Attivato nel '98 da una legge regionale, la numero 10, considerata a livello nazionale norma apripista e innovativa, il contributo in questione non ha infatti ancora trovato una piena e completa attuazione né a Trieste né nel resto della Regione. A denunciarlo sono i gruppi regionali e comunali dell'Ulivo che ieri mattina hanno fatto il punto della situazione in una conferenza stampa a Palazzo Diana cui hanno preso parte Caterina Dolcher, il senatore Fulvio Camerini, Silvano Magnelli, Cristiano Degano, Tarcisio Barbo e Bruno Zech.

«L'obiettivo dell'assegno di cura - ha spiegato Degano - è quello di consentire la permanenza dell'anziano in casa, attraverso l'erogazione di un contributo economico che sostiene le famiglie e al tempo stesso riduce di molto i costi sociali legati a ricoveri e istituzionalizzazioni».

Di fatto la legge ha trovato un buon riscontro nella cittadinanza. «L'assegno - ha detto Barbo - si è evoluto nel corso del tempo, passando dai 2 milioni di media del '98 ai dieci del '99 e

ponendosi così come un supporto veramente concreto». Molte domande sono però rimaste inevase - come ha rimarcato lo stesso Barbo - di un mese fa in un'interrogazione urgente al sindaco e all'assessore comunale D'Ambrosio. Nel '98 a Trieste su 361 richieste acquisite sul bando ne sono state accolte 257, mentre nel 2000 su 783 domande quelle accolte sono state 560. Infine nel 2001 le richieste sono state 1.112, ma ancora non si sa quali saranno le prospettive in termini finanziari. «Per dare una risposta alle domande del 2000 - affermano i gruppi dell'Ulivo - servono cinque milioni di euro, che la giunta regionale intende reperire sottraendoli ai fondi messi a disposizione dallo Stato attraverso la legge nazionale 328 che finanzia la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni».

«Vi è dunque un utilizzo improprio dei fondi di una legge nazionale purtroppo non ancora applicata nella nostra regione - dice Degano - Ma non solo. Devono infatti ancora essere trovati i finanziamenti per gli assegni di cura del 2001, mentre per il 2002 il contributo è sospeso in attesa dei nuovi regolamenti».

La richiesta dell'Ulivo è che l'incentivo per la cura degli anziani trovi dunque una piena attuazione, insieme ad altri aspetti della legge 10 mai applicati (tra cui la revisione delle case di riposo o l'attivazione dell'Osservatorio sugli anziani) e alla legge nazionale 32 sui servizi socio-sanitari.

Legge regionale e Rifondazione: ecco i banchetti

Prosegue la raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale. Oggi chi vorrà firmare potrà recarsi, dalle 17 alle 19.30, alla base di viale XX Settembre.

Anche Rifondazione comunista raccoglie firme sui referendum promossi dal partito (articolo 18 dello statuto dei lavoratori, inquinamento e scuola pubblica); i banchetti si troveranno dalle 9 alle 13 in largo Vardabasso e dalle 17 alle 19 in piazza Perugino.

A Melara si festeggia il successo dell'idea del portierato sociale

Oggi, nell'anfiteatro di Melara, alle 17.30, si festeggerà il progetto di Portierato sociale, promosso da Comune, Ater e Ass e premiato di recente a Roma al Forum della Pubblica amministrazione. I portieri sociali, a contatto diretto con gli abitanti, svolgono funzioni di sportello, di assistenza, di manutenzione. Importante è anche il lavoro di socializzazione, che mira a favorire lo sviluppo di relazioni di buon vicinato e di sistemi di solidarietà. All'incontro odierno interverranno il presidente della circoscrizione Pesarino Bonazza, l'assessore D'Ambrosio, il direttore dell'Ater Zigrino e quello dell'Ater Mazzi.

Mozione urgente di Gaddo Cecovini

Approderà in Consiglio la ristrutturazione del piazzale dell'Obelisco

Trieste punta sulla sua vocazione turistica, ma il piazzale dell'Obelisco, da cui si gode uno straordinario panorama sulla città e sul golfo, versa da tempo in stato di degrado e di abbandono. A occuparsi del problema è il consigliere comunale di Fi-LpT Gaddo Cecovini che, d'accordo col collega circoscrizionale Michele Grisafi, ha presentato una mozione urgente per impegnare il sindaco a risistemare il piazzale, a riaprire il sottopasso pedonale, chiuso da diversi anni, e a regolamentare la sosta a tempo limitato sullo stesso piazzale. Quello dei parcheggi «selvaggi» è un punto chiave. Infatti - fa presente Cecovini - nonostante la recentissima apertura di due ampi parcheggi liberi nei pressi del Quadrivio di Opicina, molte persone continuano a lasciare le auto nel piazzale per raggiungere la città con il tram, occupando così per diverse ore lo spazio libero e sottraendolo ai turisti e agli altri cittadini. La soluzione proposta è quella di segnare gli spazi per la sosta e regolamentarla a tempo limitato, così da favorire il godimento del piazzale a solo fini turistici e di svago. Ripristinando il sottopasso, inoltre, si renderebbe del tutto sicuro l'attraversamento di una strada con forte traffico.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
AMBASCIATORI NAZIONALE
15.45 17.55 20.10 22.30 16.45 19 21.45



GIOTTO CINEMA MULTISALA
16.15 18.15 20.20 22.30

OGGI INGRESSO A SOLI 5€

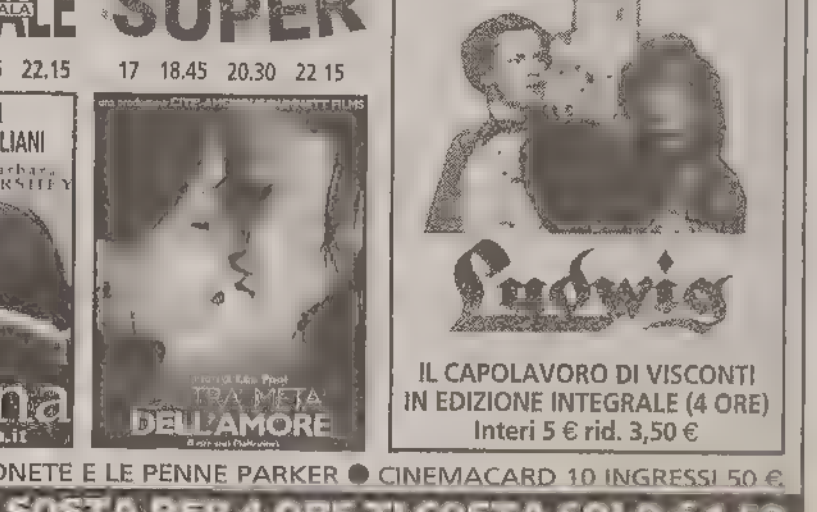


IL NUOVO CAPOLAVORO DI
GEORGE LUCAS
16.30 19 21.30



NAZIONALE
16.45 18.30 20.15 22
DIVERTIMENTO ASSICURATO PER TUTTE LE ETÀ

Fellini cinema d'essai
16.30 e 20.40



ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT, I PORTAMONETE E LE PENNE PARKER • CINEMACARD 10 INGRESSI 50€
PARCHeggio AL PARK-SI DI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO €1,50

Si tiene questo pomeriggio alla Marittima l'attesa assise con la presentazione di una ricerca sulle prospettive di sviluppo economico locale

D'Amato parla all'assemblea degli Industriali

A lui gli imprenditori chiederanno di appoggiare la candidatura della città all'Expo 2007-2008

In scaletta gli interventi, fra gli altri, di Anna Illy, Andrea Pittini e del presidente di Mediocredito Friuli Venezia Giulia, Gastone Parigi

Un pomeriggio di incontro, di dibattito ma soprattutto di riflessione intorno al percorso di crescita sul quale è avviata una città che, come molte altre realtà italiane, sta affrontando una delicata fase di transizione da un ciclo di sviluppo che si va chiudendo a uno, nuovo, che si apre. E che potrà essere tanto più efficace quanto più sarà vissuto in maniera «corale».

È questo uno dei punti-chiave sui quali si sviluppa il tema di cui si discuterà questo pomeriggio a partire dalle 15.30 nella sala Sarnia della Stazione marittima, durante l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali, aperta al pubblico, alla quale prenderà parte anche il numero uno di viale dell'Astronomia, Antonio D'Amato.

Nel corso dell'incontro,

verrà presentata una ricerca, intitolata appunto «Trieste. Condividere lo sviluppo», che Assindustria ha commissionato a Nadio Delai e Saverio Merziak proprio con l'obiettivo - nelle parole della presidente Anna Illy - «di contribuire come Associazione al disegno di un percorso di crescita rinnovato, ma soprattutto condiviso».

Il risultato del lavoro compiuto dai due ricercatori costituisce un'interpretazione a tutto tondo della città, analizzata tanto sotto il profilo più strettamente economico-strutturale quanto in un'ottica culturale, arrivando in questo senso - attraverso più strumenti, dai focus-group ai questionari e alle interviste mirate - a misurare gli stati d'animo, gli atteggiamenti e in definitiva il carattere



Anna Illy



Antonio D'Amato

della popolazione triestina, tra identità consolidate e nuove vocazioni.

L'assemblea generale sarà aperta alle 15.30 da Anna Illy. Seguiranno i saluti del sindaco Roberto Dipiazza e del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, di quello della Federazione regionale degli

industriali Andrea Pittini e del presidente di Mediocredito Friuli Venezia Giulia Gastone Parigi. Sarà poi dato spazio alla presentazione della ricerca di Merziak e Delai (una sintesi del lavoro, pubblicata sul mensile *Presenza industriale*, sarà oggi in distribuzione gratuita nelle edicole della provincia).

Dopo la presentazione

della ricerca sarà la volta dell'intervento del presidente della giunta regionale Renzo Tondo. Rifacendosi anche alle indicazioni scaturite dal lavoro di Merziak e Delai, nella sua relazione Anna Illy si soffermerà poi sui vari nodi del comparto locale, accennando per sommi capi alla panoramica regionale ed esaminando le prospettive aperte dall'allargamento a Est dell'Unione europea: fra i punti che di certo non mancheranno nella relazione del presidente di Assindustria, la necessità - più volte sottolineata dagli industriali locali - di riscrivere la legge 19 sulle aree di confine.

La scaletta prevede in seguito l'intervento del sottosegretario per gli Affari esteri Roberto Antonione. Il leader di Confindustria Antonio D'Amato parlerà in chiusura dell'assemblea: a lui gli industriali di Trieste chiederanno tra l'altro di appoggiare la candidatura della città per l'Expo 2007-2008.

p.b.

Un saggio dedicato al dibattito politico scaturito tra il 1954 e il '58

«Zona franca, Roma disse no sperando in un futuro europeo»

Negli anni immediatamente successivi al definitivo ritorno di Trieste all'Italia, l'orientamento negativo che allineò a una visione precisa - e positiva - della situazione del capoluogo giuliano. Quel no - e gli atti che a livello locale e nazionale ne conseguirono - significavano infatti una cosa: la speranza che Trieste non avesse bisogno di un mero strumento di sopravvivenza, ma potesse essere inserita in un futuro che già allora si iniziava a pensare europeo. Europeo nel mercato, innanzitutto, secondo una concezione in aperta contraddizione con l'ipotesi di un'enclave extradogana.

Lo ha ribadito Corrado Belci, ex parlamentare, già ai vertici della dirigenza locale Dc (di cui è stato in seguito esponente nazionale di primo piano) e coprotagonista, negli anni Cinquanta, della complessa vicenda che prese il via con la rinnovata istanza di «zona franchissima».

per sfociare in quella legge dei 45 miliardi con cui il governo - auspicata la locale dirigenza Dc - portò a Trieste una serie di infrastrutture determinanti per lo sviluppo della città. Assieme a Belci, a parlare di questo tema si sono riuniti ieri i docenti universitari Giulio Mellinato e Raul Puppo, correlatori della tesi con cui Stefano Balestra si è laureato l'anno scorso e che si è poi tramutata nel nuovo Quaderno del Centro di studi economico-sociali Ezio Vanoni. Un lavoro in cui Balestra - anch'egli ieri al tavolo dei relatori - ripercorre la questione della zona franca nel dibattito po-

litico tra il 1954 e il 1958. Organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione accanto al centro Vanoni nella sede Ras, l'incontro è stato aperto da Mellinato che ha sottolineato i meriti di uno studio in cui risaltano bene da un lato le «trame di aspettative e di speranze» che allora si accendevano, e dall'altro le difficoltà incontrate dalla città nel processo di nuova integrazione nella Patria. Il tutto, ha detto Mellinato, in un contesto ancora oggi non scevro da «false interpretazioni e giudizi affrettati».

Al punto di vista dello storico Mellinato, si è affianca-

«invenzione» - come la zona franca - la cui prospettiva risuonava tra la cittadinanza «una grande forza di trascendimento», ha ricordato Belci, sebbene le richieste presentate a Roma fossero in realtà generiche e contraddittorie. Prevalse dunque l'orientamento del no, «che avevo già ereditato quando divenni segretario della Dc locale, ha aggiunto Belci. Di qui, la scelta tra le due strade che si ponevano: «combattere il governo "cattivo" o iniziare un'azione, sebbene molto più lenta e meno popolare, che portasse allo sviluppo». La scelta produsse appunto la legge dei 45 miliardi (tradotti in lire del

2001, sarebbero stati poco meno di mille) che servirono per varie opere, dal molo VII alla galleria di circonvallazione.

Tra gli altri aspetti del tema che ha toccato, Belci si è soffermato anche sulle diverse operazioni che il termine zona franca può sottendere (dall'agevolazione ai consumi a quella per la produzione) proponendo poi il nodo attualissimo delle zone franche attive nei Paesi candidati all'ingresso nell'Ue.

Il saggio di Balestra comunque, ha osservato Puppo, propone molte altre sfaccettature della tematica considerata, dal dibattito che si accende forte tra i vari segmenti dell'imprenditoria, fino agli interessi politici dei partiti che sull'iniziativa volevano mettere il cappello. Il tutto per un progetto che nasceva, ha sintetizzato Balestra, già «su un binario morto» perché alternativo a quella che sarebbe stata l'Unione europea.

p.b.

Un sito Web per i servizi alle imprese

È in linea da qualche giorno il nuovo sito di Assindustria Trieste (www.assindustria.trieste.it) realizzato in collaborazione con Nordestimpresa.com, la società internet creata dalle 13 associazioni industriali del Triveneto. Il sito di Assindustria Trieste, innovativo nella grafica e nella struttura, è stato progettato pensando alle aziende e alla facilità di navigazione. All'interno dei «canali per le imprese», organizzati in aree tematiche, si troveranno informazioni sulla formazione, notizie in tempo reale, guide pratiche. La home page ospita «primo piano», un articolo di commento che di volta in volta tratterà argomenti di stretta attualità riportando l'opinione dell'Associazione.

Quindici giovani hanno trovato lavoro alla Fincantieri dopo un corso di formazione snobbato dai disoccupati locali

Tutti siciliani i primi esperti di scafi



Il corso di formazione si è svolto al Villaggio del Fanciullo

Sono venuti dalla lontana Sicilia per partecipare a un corso di formazione professionale, organizzato dal Centro del Villaggio del Fanciullo di Opicina. Poi, rivelatisi tutti all'altezza della situazione, hanno piantato radici trovando lavoro alla Fincantieri di Monfalcone. Adesso operano e vivono stabilmente in città e presto saranno raggiunti da una trentina di loro coetanei che tenteranno di completare lo stesso percorso.

È questo il fortunato destino di una quindicina di giovani siciliani, che hanno colto al volo l'occasione rappresentata dall'allestimento, effettuato dalla Direzione regionale della formazione professionale, di un bando di concorso destinato alla qualificazione di operatori navali di montaggio scafo. La gara per l'organizzazione dei corsi era stata vinta da un gruppo guidato dal Cfp del Villaggio del Fanciullo, collegato ad altri

quattro enti di formazione. Le lezioni sono iniziate e sono state portate a termine, originando l'apprezzamento dell'assessore regionale alla formazione professionale, Giorgio Venier Romano, e del condirettore del personale della stessa Fincantieri,

Enzo Annicchiario. «L'unico reale problema che si è reso evidente in questa esperienza - ha detto Venier Romano, nell'incontro che ha suggellato l'ingresso dei quindici siciliani nell'azienda di Monfalcone - è stata la scarsa risposta dei giovani disoccupati

della regione Friuli Venezia Giulia per questo tipo di professionalità. Infatti dopo le prime fasi di selezione, abbiamo incontrato serie difficoltà nel reperire i candidati». Per quanto riguarda il Centro di formazione professionale del Villaggio del Fanciullo, la bontà del lavoro svolto ha garantito all'entità di Opicina il rinnovo dell'incarico, stavolta dedicato a un numero doppio di apprendisti. Inoltre, Friuli Venezia Giulia e Sicilia hanno stretto una nuova collaborazione nel campo della mobilità fra Nord e Sud. Essa si articolerà con percorsi formativi di sola andata, come nel caso della Fincantieri, oppure di andata e ritorno, che prevederanno cioè la formazione e il tirocinio in un'azienda del Nord e il ritorno alle regioni di partenza. I giovani siciliani sono anche stati ricevuti dal Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, sempre attento alle politiche sociali.

u. sa.



Un momento del dibattito tenuto alla Ras. (Lasorte)

Drammatica giornata con un morto e due feriti gravi dopo il volo nel vuoto

Donna si impicca nel bagno

In due tentano di farla finita

Una donna di 41 anni si è tolta la vita impiccandosi nel bagno della propria abitazione. Il tragico gesto è avvenuto l'altra sera in un appartamento di via Tigor.

La donna, R.H. le sue iniziali, secondo gli accertamenti della polizia soffriva da tempo di gravi crisi depressive e aveva già manifestato il desiderio di farla finita. Sul posto il medi-

co legale Fulvio Costantini e gli agenti della squadra volante.

Altri drammatici episodi si sono verificati ieri pomeriggio. Due persone hanno tentato di togliersi la vita.

Si tratta di un anziano che si è buttato nella tromba delle scale della sua abitazione che si trova in un rione popolare. L'episodio si è verificato attorno alle 13.

Poche ore dopo, una donna si è lanciata dalla finestra del suo alloggio posto in periferia.

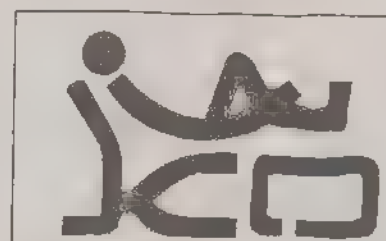
Sia nell'uno che nell'altro caso sono arrivate le ambulanze del 118. Entrambi i feriti hanno riportato gravi lesioni: sono ricoverati all'ospedale di Cattinara.

Anche in seguito a questi due ultimi drammatici episodi sono intervenuti gli agenti della volante.

Capolavori contestati
Il consigliere Omero replica a Codarin
«Quegli artisti non sono istriani»

Fabio Omero consigliere comunale Ds-L'Ulivo e (come si firma in una nota) più modestamente insegnante di storia dell'arte replica con una «lezione» alle affermazioni di Renzo Codarin sui capolavori d'arte ritrovati. «Capisco il suo istoricismo - sottolinea Omero riferendosi a Codarin - ma non fino al punto di definire le opere di Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Palma il Giovane e Giovanbattista Tiepolo capolavori prodotti dall'innato istinto artistico e dalla fede religiosa delle genti istriane».

«Nacquero tutti a Venezia - precisa ancora Omero - tra il XIV e il XVII secolo: Paolo Veneziano risentì delle influenze contrastanti bizantine e gotiche e se anche gli è attribuita una pala nella cattedrale di Dignano d'Istria, è difficile definirlo istriano. Così Alvise Vivarini che si rifecce a pittori quali Giovanni Bellini e Antonello da Messina. Palma il Giovane, pittore manierista, guardò invece a Raffaello e Tiziano. E infine il Tiepolo, che lavorò a Venezia, Udine, Bergamo, Vicenza, Würzburg e a Madrid, dove morì: con tutto il rispetto - conclude Omero - ma definire istriano uno dei maggiori protagonisti della pittura europea del Settecento mi pare estremamente riduttivo».



TEL. 826644

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53 TRIESTE - Parcheggio Privato

DIVANI
300
Pronti

Divano letto con materasso a molle
E rete elettrosaldata a partire
da 800 euro

Decine di modelli di divani letto da provare
Centinaia di divani da vedere
Nuovi arrivi nel reparto cucina e armadi

Il comitato di 20 associazioni a confronto con i direttori delle Ass

Confronto sulla sanità

È stato un incontro improntato all'ottimismo quello tenuto nei giorni scorsi fra i direttori delle due Aziende sanitarie della nostra città, Franco Zigrino e Marino Nicolai, con il Comitato permanente per la difesa della Sanità triestina, federazione di 20 associazioni che rappresentano ufficialmente l'utenza. Nel corso dell'incontro è stato rilevato tra l'altro che mentre l'Azienda territoriale ha un suo ruolo ben definito, per quanto riguarda invece, l'Azienda integrata Ospedale-Università non è stato ancora stilato un protocollo

d'intesa Regione-Università che definisca in maniera chiara i rispettivi obblighi e in particolare i limiti e la potestà di governo della dirigenza aziendale.

Si è parlato poi della ristrutturazione del Maggiore e si è precisato che nel nosocomio cittadino insieme a ortopedia, medicina generale e chirurgia (che ha già incrementato notevolmente l'attività con turni pomeridiani) è prevista la collocazione di pneumologia, Chirurgia toracica, gastroenterologia, riabilitazione e altre specialità via via che gli spazi saranno resi disponibili. Quanto alla ca-

renza di infermieri si ipotizza una foresteria che possa accogliere infermieri provenienti da altre parti, con contratti a termine. Nel corso dell'incontro è stato riferito poi della libera costituzione di team di medici di base che si confrontino sulle prescrizioni di farmaci per limitarne il consumo e monitorarne un appropriato impiego. A proposito di degrado ambientale e inquinamento il Comitato per la difesa della sanità triestina si riserva di esercitare tutte le dovute pressioni sia a livello regionale che comunale per garantire la dovuta tutela ai cittadini.

VILLA AZZURRA

di Annamaria Morena

Residenza polifunzionale
per anziani su 2 piani
Per autosufficienti
e parzialmente
Immersa nel verde
Orario di visite libero

TRIESTE
P.zza Carlo Alberto, 11
Tel. 040.307258



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzioni Sanitarie: Dott. Giampaolo Candiani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

DIABETOLOGIA E MEDICINA INTERNA
Spec. in Diabetologia e Malattie del Ricambio, Medicina Interna
GASTROENTEROLOGIA
Spec. in Malattie dell'Apparato Digestivo, Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Tel. 040.3784.108/141116 - Fax 040.201170 - Sito Internet: www.pinetaelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzioni Sanitarie: Dott. Giampaolo Candiani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA DELLA RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA
(con Piscina Riabilitativa)
Spec. in Fisiatria e Medicina dello Sport
AREA DELLA RIABILITAZIONE ONCOLOGICA MEDICA
Spec. in Fisiatria

Tel. 040.3784.108/141116 - Fax 040.201170 - Sito Internet: www.pinetaelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzioni Sanitarie: Dott. Giampaolo Candiani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

LABORATORIO D'ANALISI
Spec. in Analisi Cliniche e di Laboratorio
RADIOLOGIA ED ECOTOMOGRAFIA
Spec. in Radiologia
NEUROLOGIA ED ELETTROENCEFALOGRAFIA
Spec. in Neurologia
ELETTROMIOGRAFIA ED ELETTRONEUROGRAFIA
Spec. in Miotte Nervose e Mentali, Cardiologia

Tel. 040.3784.108/141116 - Fax 040.201170 - Sito Internet: www.pinetaelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzioni Sanitarie: Dott. Giampaolo Candiani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

ALLERGIOLOGIA RESPIRATORIA
Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, Medicina del Lavoro
ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia
ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia e Traumatologia
DERMATOLOGIA
Spec. in Dermatologia

Tel. 040.3784.108/141116 - Fax 040.201170 - Sito Internet: www.pinetaelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo

Speciale ANZIANI

PAGINA A CURA DELLA
MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Vivere al meglio la terza età

Mai "tirare i remi in barca"



Sportello unico per l'assistenza

Anche i meno esperti potranno usufruirne presso i vari centri di aggregazione

Raggiunto l'obiettivo del coinvolgimento di 118 centri di aggregazione, lo staff di TriesteIncontra guarda avanti: nell'ottica di realizzare servizi utili al cittadino, entro la fine dell'anno è in previsione la progettazione dello sportello unico dell'assistenza. Attivare uno sportello unico significa creare un unico ambiente (fisico e informativo), in grado di gestire in modo rapido, efficiente e sincronizzato tutta la documentazione che normalmente è dispersa in luoghi diversi. Lo sportello unico è uno strumento di semplificazione amministrativa che si rivolgerà alle attività sociali. Uno degli obiettivi ad esempio è quello di permettere alle persone che hanno necessità di avviare le pratiche per l'apertura di un procedimento, di trovare in questo spazio anche la modulistica e le informazioni sul flusso di attività. Si tratta quindi di uno strumento per attivare e completare un procedimento; in pratica per poter inviare documenti in modo telematico e ricevere nello stesso modo le risposte. I vantaggi per le persone sono evidenti e immediati: riduzione dei tempi di attesa e superamento delle distanze. Tutto ciò implica però che gli enti preposti al rilascio dei diversi documenti si inseriscano in un percorso che inizia e si conclude allo sportello unico. Sportello unico che offre al cittadino l'accesso centralizzato a servizi nuovi o già esistenti e, allo stesso tempo, sostiene gli operatori con uno sportello infor-

mativo completo e unificato. L'ampiezza del progetto suggerisce in fase realizzativa un approccio modulare. Si partirà con l'attivazione di quella che è stata identificata come la sua prima applicazione concreta: la richiesta di invalidità civile. Il progetto di TriesteIncontra è senza dubbio di enorme portata, in quanto spesso servizi offerti al cittadino, seppur di indiscusso valore e utilità, non trovano poi riscontro nella pratica, ovvero le persone non li utilizzano, specie se, tali servizi, sono rivolti a categorie come anziani, persone con handicap, etc) che nella maggior parte dei casi non sono in grado di utilizzare lo strumento informatico per compiere procedimenti amministrativi da casa loro. Va sottolineato che nel sistema TriesteIncontra entro breve tempo, più di 100 centri di aggregazione verranno non solo informati sull'attivazione del servizio ma verranno altresì formati per il suo utilizzo e verranno attrezzati con le postazioni multimediali e la linea per trasmissione dei dati ad alta velocità ADSL. Anche la persona meno esperta o con problematiche particolari (che non gli consentono ad esempio di utilizzare gli strumenti informatici) potrà così svolgere i procedimenti amministrativi direttamente presso la comunità di persone che abitualmente frequenta, sia esso un istituto per anziani, un circolo ricreativo, un sindacato o una qualsivoglia associazione.

Quando i nonni sono un aiuto prezioso

Consistente la cifra trasferita dagli anziani al reddito familiare

160.000 miliardi (di vecchie lire) all'anno: questa la cifra trasferita dagli anziani per il sostegno del reddito familiare, secondo i dati dell'Istituto Ermenegildo Zegna che ha condotto interviste dirette su un campione di 1.300 anziani. La cifra è consistente ed è pari a poco meno del 15% del totale delle spese delle famiglie italiane. Il 78,9% degli anziani contribuisce a favore dei nipoti, il 69,55% a favore degli adulti presenti in casa, il 59,9% a favore di figli adulti che non abitano più in casa. Una percentuale consistente di

anziani italiani regala e/o presta denaro per l'acquisto di beni importanti o trasferisce denaro per promuovere l'attività di impresa di figli adulti e nipoti. Senza contare un regalo come il tempo (per guardare i nipoti, per fare la spesa, per mille altri casi in cui i nonni riescono con la loro presenza a essere d'aiuto alle famiglie di figli e nipoti). L'anziano vitale dunque non solo consuma e investe per sé, ma permette anche attraverso aiuti economici diretti, atti di spesa consistenti per altri membri della famiglia.

Utilità dell'esame della densità ossea

Nel 2000 a Trieste oltre 500 le fratture di femore secondarie all'osteoporosi

L'osteoporosi è una patologia dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa e da un'alterazione della micro-architettura ossea, che determina una maggiore esposizione al rischio di fratture in seguito a traumi anche minimi. Si distinguono due tipi di osteoporosi - spiegano il dottor Franco Spangaro e il dottor Diego Giuntini che operano specificamente nel settore - il primo tipo, il più diffuso, che colpisce le donne in età menopausale, è dovuto alla carenza di ormoni; il secondo tipo, detto osteoporosi senile, colpisce uomini e donne dopo i settant'anni di età. Altri fattori di rischio sono il fumo, l'ereditarietà, la magrezza, l'ossatura sottile, la carnagione chiara. Un'osteoporosi può essere provocata anche da malattie endocrine (come diabete, malattie della tiroide), dagli effetti collaterali di alcuni farmaci (come l'assunzione di corticosteroidi per lunghi periodi), dall'artrite reumatoide e da una lunga permanenza a letto. Da non

trascurare infine i problemi che possono derivare da una dieta carente di calcio, di latte e dei suoi derivati. Una delle peculiarità dell'osteoporosi è costituita dal fatto che il progressivo calo di massa ossea può avvenire senza dar segnali di sé fino al momento della frattura. Il primo sintomo è rappresentato dal dolore che insorge in seguito a una frattura vertebrale; può esserci inoltre una deformazione della colonna con comparsa del gibbo (la cosiddetta "gobba della vedova") e diminuzione della statura. Quando la perdita di tessuto osseo risulta notevolmente marcata è più facile incorrere nella frattura più drammatica, quella del collo del femore. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1990 sono state accertate circa 1.700.000 fratture di femore nel mondo (e se ne prevedono 6.300.000 per il 2050). A Trieste la situazione è abbastanza drammatica se si pensa che nel solo anno 2000 le fratture di fe-

more secondarie all'osteoporosi sono state circa 500. Le normali radiografie sono in grado di rilevare la diminuzione della densità ossea delle vertebre non prima che la perdita di calcio abbia raggiunto il 25-40%. Per valutare il grado di osteoporosi con una maggiore accuratezza e precisione oggi è possibile sottoporsi all'analisi della densità ossea con tecniche più sofisticate come la Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), l'Ecografia a ultrasuoni e la Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) Quantitativa. A tutt'oggi, in ogni caso, a scopo clinico, il "gold standard" è rappresentato dalla MOC. Attualmente le terapie sono in grado di rallentare la riduzione del tessuto osseo e di stimolarne la nuova formazione. Sono disponibili farmaci che rallentano il riassorbimento del calcio lasciando invariata l'attività di deposizione di nuovo minerale e dando come risultato finale un aumento della densità ossea.

Nuova gestione
18 POSTI LETTO
IN CAMERE DOPPIE CON TV
AMPIO SOGGIORNO, BAGNI E
SERVIZI ANCHE PER DISABILI

✓ Rinfiniture di pregio
✓ Menù a richiesta
✓ Assistenza completa 24 ore su 24
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
TRIESTE - Via Battisti 17 - Tel. 040.636334

FISIOMED ITALIA S.R.L.

Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI

Specialista in Ortopedia

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

AUT. PROT. N. 17/4270-2001

Via Torre Bianca, 28

Tel. 040 / 660779 Fax 040 / 3475944

Residenza Polifunzionale per Anziani

Elisa

I nostri nonni hanno bisogno di serenità, comprensione e di sentirsi circondati da un personale umano e familiare.

NUOVA GESTIONE
IN VIA S. FRANCESCO 48
TEL. 040 638119

RESIDENZA MOSCHION

dal 1985 al servizio degli anziani

L'assistenza di qualità è la missione della nostra équipe. È nostro intento accogliere i bisogni di ogni ospite, armonizzando le sue esigenze all'interno della vita comunitaria e rendendolo protagonista attivo nel rispetto degli altri e della propria dignità

Offriamo:

ASSISTENZA SANITARIA con l'obiettivo della prevenzione
SERVIZIO RIABILITATIVO per essere autonomi
CURA DELLA PERSONA per mantenere la dignità
CURA DELLA VITA DI RELAZIONE per conservare gli affetti
CURA DELL'ALIMENTAZIONE con protocolli dietetici senza tralasciare i sapori tradizionali
IGIENE AMBIENTALE
SEGRETARIATO SOCIALE

ANCHE NELLA "IV ETÀ" LA VITA PUÒ RINNOVARSI

TRIESTE - Via Battisti 22
Tel. e Fax 040/368423 - 631144
mail: residenzamoschion@libero.it

ACCESSO FACILITATO PER I DISABILI

Progetto: Casa dell'età libera

TriesteIncontra

Per ulteriori informazioni:

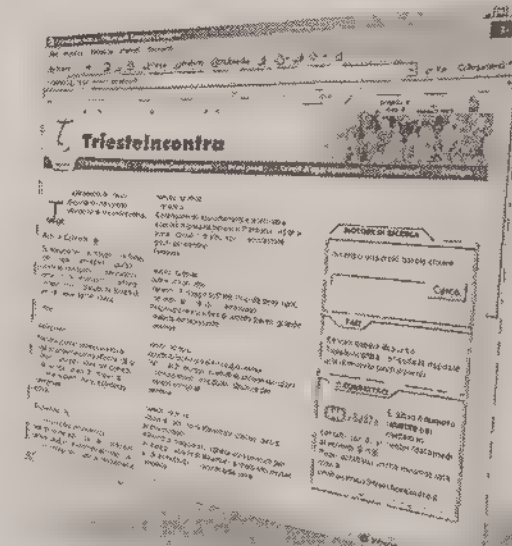
NUMERO RIPARTITO
848 783878

www.triesteincontra.it
centroservizi@triesteincontra.it

TriesteIncontra, parte multimediale del progetto "Casa dell'età libera" promosso dalla Provincia di Trieste, continua l'opera di avvicinamento della realtà locali no profit al mondo dell'informatica e della multimedialità.

Proseguono i corsi di formazione rivolti ai responsabili dei centri di aggregazione. L'obiettivo degli incontri è illustrare le funzionalità e le potenzialità della piattaforma editoriale sulla quale è basato il progetto. I partecipanti agli incontri formativi saranno in grado di mantenere aggiornato il sito della propria associazione, pubblicizzando eventi e manifestazioni.

Le associazioni, le fondazioni, le onlus, i gruppi di volontariato, i ricreatori, le parrocchie, le cooperative sociali e tutte le altre realtà aggregative operanti in ambito provinciale possono richiedere maggiori informazioni telefonando (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18) al numero ripartito 848783878 oppure compilando la richiesta di adesione presente all'indirizzo www.triesteincontra.it/ts/feedback.



(*) numero addebito ripartito fra chi chiama e il sottoscrittore del servizio

Rispetto ai dati del maggio 2001, la presenza di statunitensi è salita del 49 per cento

Turismo, boom di stranieri

Dall'inizio dell'anno settemila arrivi dall'Est, soprattutto russi

IN BREVE

L'Unione degli istriani ricorda la fine dell'occupazione titina

L'Unione degli Istriani ricorderà la ricorrenza della fine dell'occupazione titina di Trieste il 12 giugno 1945. La fine dei 40 giorni di occupazione delle truppe jugoslave sarà ricordata domani alle 11 deponendo una corona di alloro ai piedi del monumento ai Martiri delle foibe nel Parco della rimembranza. Come negli anni scorsi, la corona sarà deposta ai piedi del monumento da congiunti degli infelitti. All'cerimonia, che sarà accompagnata dai canti del Coro Arupinum, parteciperanno le rappresentanze delle famiglie che compongono l'Unione degli Istriani, con le rispettive bandiere. Sempre domani alle 11.30 l'Unione degli Istriani parteciperà alla cerimonia organizzata dalla Federazione Grigioverde sul colle di San Giusto per la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti per la liberazione di Trieste.

Telefonino, borsa, gioielli, occhiali, chiavi e altri oggetti smarriti cercano il padrone

Il Comune ha reso noto che nell'ufficio oggetti rinvenuti, stanza 37 del palazzo municipale di piazza Unità, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via: un telefonino cellulare, un miniregistratore, un oroscopo, un anellino, un bracciale, una borsetta, occhiali e chiavi varie. Tali oggetti potranno essere ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì (9-12.30) e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Alla Trieste trasporti di via San Cilino 99 sono depositati, invece, vari oggetti trovati sugli autobus.

Convegno su libertà religiosa e dialogo interreligioso in una prospettiva di pace europea e mondiale

Nel corso di una tavola rotonda, organizzata dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo si è parlato di «Libertà religiosa e dialogo interreligioso». I profili giuridici del dibattito sono stati arricchiti da una relazione riguardante il dialogo interreligioso svolta dal prof. Fischer, segretario esecutivo della conferenza delle chiese europee: la relazione si è rivelata ricca di promesse per quanto riguarda una pacifica convivenza e un superamento delle tensioni tra le diverse confessioni religiose. Su tale direttrice l'Istituto dei diritti dell'uomo ha intenzione di proseguire i suoi lavori per un contributo alla pace europea e mondiale. Il presidente dell'Istituto Guido Gerin, concludendo i lavori, ha ricordato il suo recente colloquio con Bush in tema di clonazioni.

Fumatori pentiti under 18 nel concorso «Smetti e vinci» Premiati sette studenti del Nordio e del Deledda

Riconoscimenti anche ai fumatori pentiti under 18: per incoraggiare la partecipazione dei più giovani il concorso «Smetti e vinci» (riservato ai maggiorenni), ha proposto a Trieste, in prima nazionale, la versione junior dell'iniziativa cui hanno partecipato numerosi ragazzi. I premi sono andati a sette studenti del Nordio e del Deledda che hanno preso attivamente parte al concorso. Un premio è andato agli alunni del Nordio che hanno ideato l'immagine e lo slogan «Se non smetti ci rimetto» utilizzati per illustrare il depliant del concorso distribuito nelle scuole.

Ha funzionato la campagna promozionale, con camper e dépliant, che ha portato più visitatori dalla Lombardia e dal Centro Italia

Trieste meta turistica di livello internazionale. È ciò che si evince dalle cifre rese note ieri dal presidente dell'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica Franco Bandelli. Rispetto al maggio dello scorso anno, l'afflusso turistico sul fronte delle presenze (quando la sosta risulta superiore ai due giorni) risulta aumentato del 13 per cento, per un totale di 59988 presenze in città rispetto alle 53124 che erano state registrate nel 2001.

Anche per gli arrivi, ovvero la classica «toccata e fuga», si registra un aumento percentuale del 10,2 per cento. «Si tratta di dati estremamente interessanti», spiega Bandelli, «anche perché lo scorso mese, eccezion fatta la Bavisela, non vi sono stati eventi particolari che abbiano potuto costituire un motivo specifico per una visita a Trieste. Significa che la città attrae soprattutto per le sue intrinseche qualità».

Prosegue il presidente

Per potenziare l'offerta di informazione turistica, l'Aiat (l'ex ente di promozione turistica) aprirà le proprie sedi periferiche di Muggia e Sistiana, rispettivamente nelle giornate di venerdì e sabato. «Grazie ai contributi regionali», afferma il presidente dell'ente turistico, Franco Bandelli, «potremo mantenerle aperte per due mesi in più rispetto allo scorso anno. Ciò significa che l'utenza potrà farvi riferimento sino a ottobre inoltrato».

Come già annunciato, è imminente l'apertura del

dell'Aiat: «C'è poi il discorso della promozione che, grazie ai dépliant, immagini, il camper e altro ancora, è stata profusa con particolare intensità in Lombardia e nelle regioni del centro Italia. I risultati ci



danno ragione. Tra le presenze possiamo vantare una rappresentanza lombarda aumentata del 36 per cento, quella laziale del 46,3 e la ligure del 20,9».

Ma è soprattutto dai riscontri sulla utenza internazionale registrata a Trieste in questo periodo che

emergono le maggiori sorprese. «Non è difficile imbattersi lungo il centro storico in comitive che parlano inglese. Infatti abbiamo verificato un aumento davvero eclatante della presenza di statunitensi (+49 per cento), britannici (+56), oltre a un buon +28 di tedeschi. Ma il futuro», secondo Bandelli, «arriva dall'Est».

I dati complessivi parlano di un numero di presenze cresciuto del 25,6 per cento rispetto al maggio 2001. Sono turisti bulgari, rumeni, ungheresi, albanesi, soprattutto russi, per un totale di quasi 7 mila presenze dal primo gennaio a oggi.

Altri numeri rallegrano il presidente dell'Aiat. Faranno scalo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari entro l'anno ben 14 mila russi con un volo diretto proveniente da Mosca, e si può presumere che di questi, molti faranno almeno una capatina nel capoluogo. Il boom nelle presenze straniere va attribuito anche a alcune tariffe aeree decisamente convenienti.

ma. loz.

E l'Aiat trasloca nel «salotto» di piazza Unità

nuovo ufficio centrale che troverà spazio in piazza dell'Unità d'Italia, negli ambienti attualmente occupati dall'Ufficio di relazioni con il pubblico.

Entro il 30 giugno l'Agenzia presenterà il nuovo calendario trimestrale delle manifestazioni, per tanti appuntamenti a carattere musicale, teatrale e sportivo di alto livello. Verrà riproposta

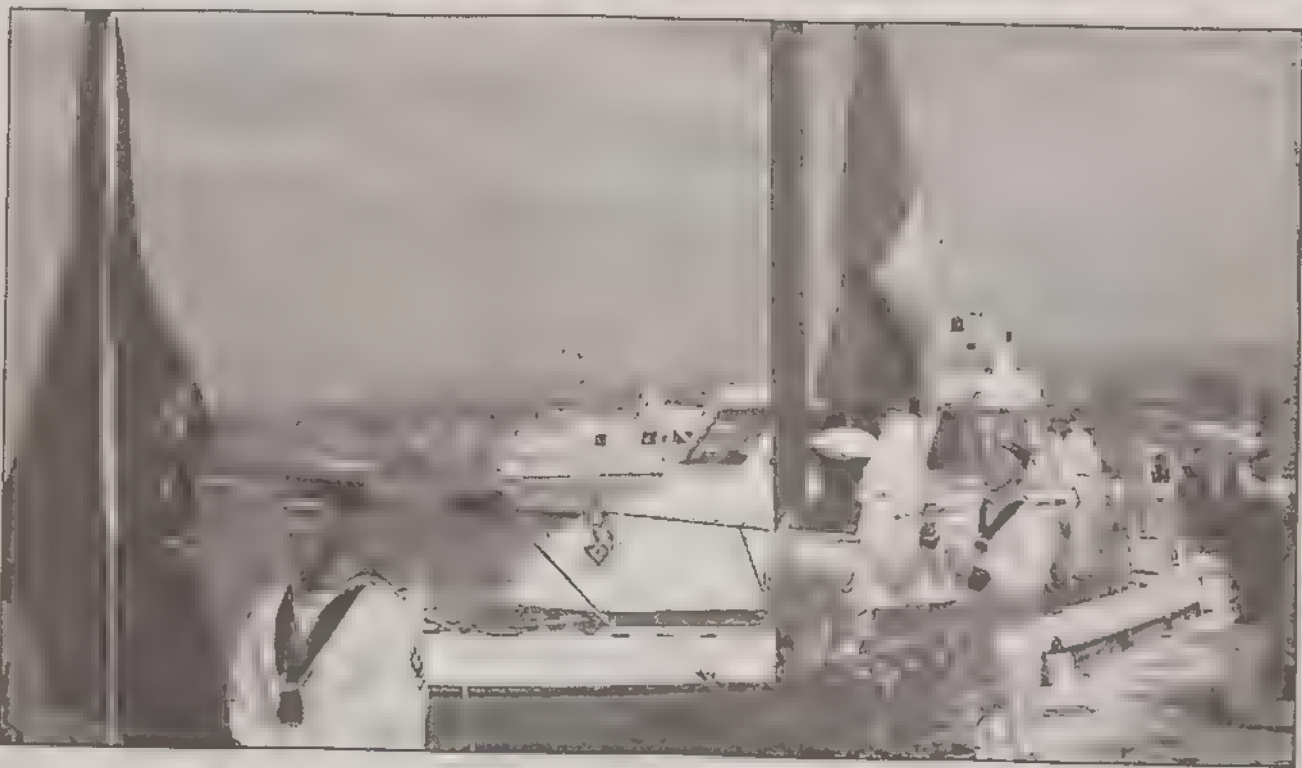
l'iniziativa delle «Notti di San Lorenzo» all'interno della Grotta Gigante, mentre Sistiana sarà il luogo deputato a ospitare in luglio un importante spettacolo musicale.

Sono ancora da definire invece gli appuntamenti per la notte del 15 agosto, tradizionalmente caratterizzata da uno spettacolo pirotecnico. «Stiamo ancora lavorando in accordo con il Comune e la Provincia», spiega il presidente dell'Aiat, «per concretizzare gli avvenimenti per il Ferragosto. Speriamo di farcela».

ma. lo.

Il comandante Castellani sottolinea le tappe del rinnovamento

Marina militare in festa con lo sguardo al futuro



Il momento dell'alzabandiera ieri mattina alla Festa della Marina militare. (Tommasini)

Si è svolta ieri alla capitaneria di porto la festa della Marina militare. Una cerimonia condotta all'insegna del ricordo per la storica impresa di Premuda durante il primo conflitto mondiale. Il 10 giugno del 1918 infatti i Mas di Luigi Rizzo e G.M. Aonzo affondarono la corazzata asburgica Szent Istvan. Un anniversario importante che il comandante della capitaneria Paolo Castellani ha voluto proporre alle tante autorità presenti. «La Marina militare», ha affermato, «continua oggi il proprio impegno, insieme alle altre forze armate su diversi versanti. Accanto alle missioni internazionali, la Marina continua ad

aggiornarsi e migliorarsi per fronteggiare le diverse esigenze». Insomma, una Marina tutta rinnovata che sta al passo con i tempi.

Dal punto di vista strutturale nel 2001 è stata impostata la nuova portaelaborazione di Andrea Doria, cui seguiranno due nuove fregate «della classe orizzonte», e nuovi pattugliatori, sommergibili e altri mezzi che porteranno entro il 2010 a un rinnovamento parziale del patrimonio aeronavale in forza all'arma.

Il comandante ha ancora accennato al «servizio traffico navale» già avviato, che porterà il paese a dotarsi di un mezzo efficace di controllo sugli spazi marittimi, e

che concederà alle locali capitanerie di connettersi con i referenti centrali di diversi ministeri per esercitare tali servizi.

Riferendosi alla realtà locale, Castellani ha sottolineato come anche le capitanerie di porto, la Guardia Costiera, stiano progressivamente rinnovandosi a livello organizzativo e di mezzi. Da settembre dello scorso anno è stato attuato in regione il trasferimento di competenza dell'amministrazione del Demanio Marittimo turistico ricreativo dagli uffici delle capitanerie di Trieste e Monfalcone all'ufficio regionale viabilità e trasporti.

m. lo.

116 INTERVENTI DI SOCCORSO NEL 2001

Effettuati oltre 5 mila controlli su imbarcazioni da diporto, prestata assistenza a 116 imbarcazioni in difficoltà.

Questi sono solo alcuni dei dati che emergono dal rapporto annuale della Capitaneria di porto di Trieste e Monfalcone.

Restando a quest'ultima categoria, gli interventi della Guardia costiera nel 2001 sono stati in totale 152, con 11 motovedette impegnate.

Di questi, tre sono dovuti a incendi a bordo, uno per un rogo a terra, tre per assistenza a surfisti,

cinque per malori a bordo di navi o natanti, due per malori a terra, quattro per avvistamento di razzi, tre per recupero relitti, sei per recupero persone in mare e nove per ricerca di dispersi.

Ma le unità della Capitaneria e della Guardia costiera del capoluogo triestino sono intervenute anche in missioni, ispezioni e sopralluoghi.

Di queste, 119 sono state le missioni addestrative delle unità navali dipendenti. 4153 le ispezioni in materia di traffico mercantile

Seguono 4497 sopralluoghi della polizia marittima compiuti a Trieste. Nutrito l'elenco delle ispezioni che comprende 115 controlli per l'attività balneare, 301 ispezioni e visite in materia di demanio marittimo, 337 ispezioni in materia di pesca a Trieste di cui 168 controlli sullo sbarco e distribuzione del pesce.

Infine, come detto, ammontano a 5125 le ispezioni e i controlli sul diporto, mentre raggiungono quota 1174 gli interventi di prevenzione e controllo anti-inquinamento.

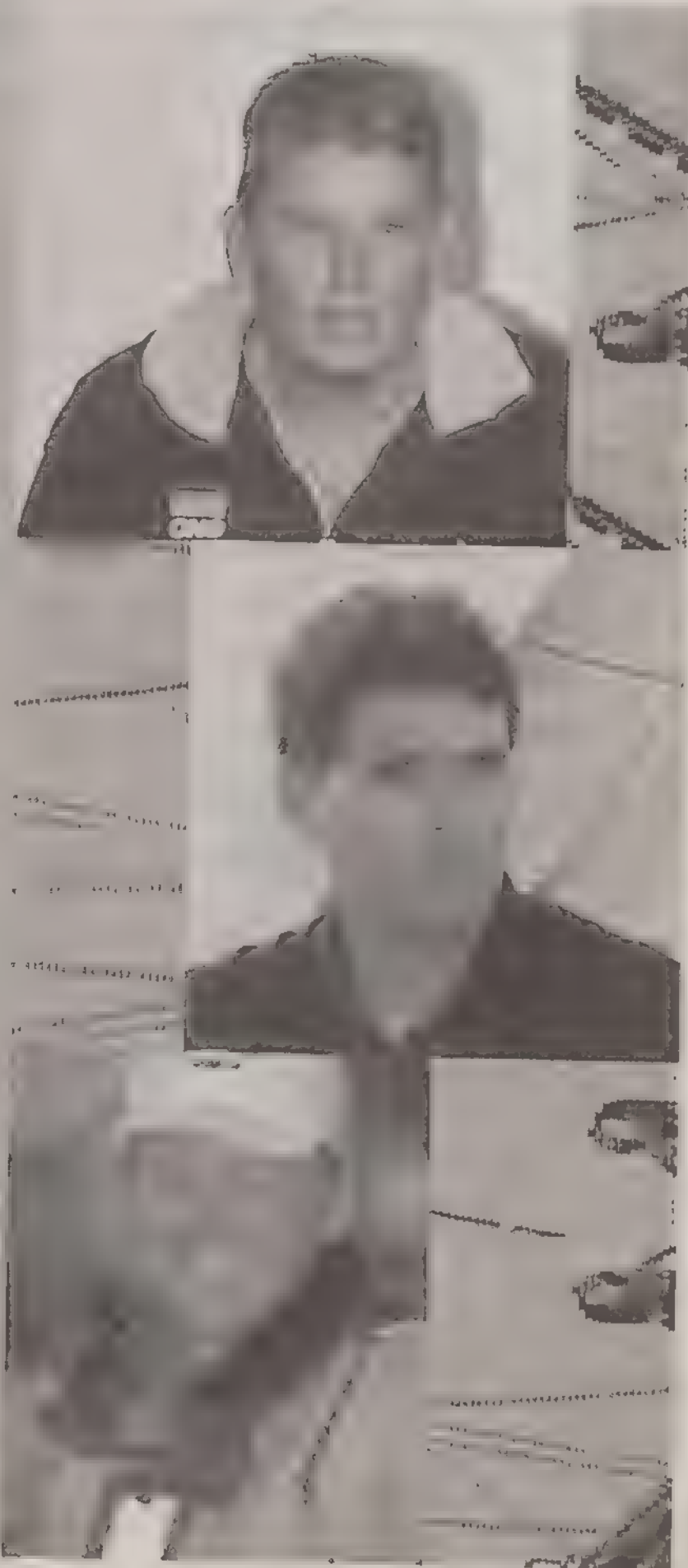
Grazie a Trieste

che ha dato il meglio di sé

Al prossimo anno!



OMEGA
SEAMASTER CUP



DUINO AURISINA Rifondazione esce allo scoperto e ammette: la rottura con Verdi, Us e Ulivo si è consumata sul futuro del sito

Centrosinistra spaccato sulla Baia

Igor Canciani: «La sconfitta elettorale è stata causata da divergenze di programma»

«Servola è a pezzi: il rione vede sfumare progetti di recupero»

Marciapiedi dissestati, carenza di segnaletica stradale, servizio insoddisfatto di nettezza urbana, mancato utilizzo e prolungamento relativo al passaggio dell'autobus lungo le vie Pitacco-Giadini, preoccupazione per le voci insistenti sulla presunta privatizzazione della Residenza Sanitaria Assistita (Casa Verde) di via di Servola. Nel corso dell'ultimo incontro promosso dai consiglieri circoscrizionali di Ulivo e Rifondazione Comunista della VII Circoscrizione, al Dom Ukmar di Servola, sono emerse numerose problematiche del rione, tanto di carattere generale che specifico. Ed è stata sottolineata la mancanza, da anni, di un ambulatorio per terapia iniettiva a servizio dei residenti, interrogativi sul futuro della Casa di Riposo «Malusa» di via dei Soncini, attualmente utilizzata. Ancora: preoccupazione per il proliferare selvaggio

di impianti per telefonia mobile con conseguente emissione di onde elettromagnetiche, adiacenti ad abitazioni, scuole, ricreatori e altre strutture pubbliche. In merito a queste problematiche i consiglieri promotori dell'incontro hanno garantito il loro impegno immediato per sollecitare la risoluzione. Particolarmente grave il disagio causato dagli odori provenienti dal depuratore fognario di Sottoservola che continuano a rendere irrespirabile l'aria delle zone circostanti. Per risolvere questo problema era previsto un impianto di deodorizzazione che l'attuale Amministrazione comunale ha spostato al 2004.

Tutti d'accordo sulla necessità di dare attuazione al progetto per il recupero dell'ex-cinema/teatro di Servola, acquistato dal Comune nel 1999 con una spesa di 470.000.000 di lire + Iva, per dotare il rione di uno spazio attrezzato, con annesso centro polifunzionale, per attività culturali e ricreative a beneficio dei cittadini. La ristrutturazione è stata stralciata dall'ultimo Bilancio comunale e, mentre non è stata diffusa alcuna notizia ufficiale in merito al recupero dell'area, voci insistenti nel rione riferiscono di una prossima realizzazione di alcuni campi di bocce; intento che certamente non risponde alle aspettative degli abitanti.

Le elezioni amministrative dal punto di vista di Rifondazione comunista, la forza politica - ammette lo stesso segretario provinciale, Igor Canciani - più penalizzata, ma convinta della scelta effettuata, tanto da ripeterla, nell'ipotesi in cui si tornasse al voto con le stesse premesse. A quindici giorni dal voto, ieri pomeriggio Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista, assieme ai due ex consiglieri comunali Giuliano Goat e Adriano Felfolj (quest'ultimo anche ex assessore nella giunta Vocci), la candidata Stanislava Mokolc, e la segretaria del Circolo altipiano, Elena Legisa, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le scelte di Rf, e per rispondere, anche se indirettamente, alle pubbliche accuse da parte dell'Ulivo.

Così si scopre per stessa ammissione di Igor Canciani che è stata la baia di Sistiana o meglio, una diversa linea programmatica sul futuro del sito tra Rf, Verdi e Unione slovena da un lato, Ulivo dall'altro, a divide-

re il Centrosinistra e a decretarne così la sconfitta elettorale.

A mente fredda, insomma, si conferma ciò che ufficialmente non era mai stato detto in campagna elettorale: è stata la Baia, alla fine dei conti, ad affossare il Centrosinistra, anche perché - dichiara Giuliano Goat, ex consigliere comunale di Rf - «avendo qualche giorno a disposizione, forse sul candidato sindaco si poteva trovare un accordo». Ma l'accordo, la scia intesa da Rifondazione comunista, non avrebbe riguardato la scelta di Michele Moro: «C'erano due candidati in lizza - dice Goat - Vittorio Tanze e Marisa Skerk, Moro era già stato scartato in una fase precedente. Noi avevamo chiesto di attivare delle primarie, per la scelta popolare del candidato, l'Ulivo, invece, voleva fare un sondaggio: noi abbiamo rifiutato. Così come abbiamo trovato inadeguate, in una prima fase delle trattative, le ingenerenze dei politici provinciali, di Spetic, per capirci, e di Zvech». Rifondazione comunista, insomma, torna

in campo più combattiva che mai, ma con un grave handicap: nemmeno un rappresentante in Consiglio comunale. «A rappresentarci in Consiglio - conferma Canciani - sarà il nostro candidato sindaco, Vittorio Tanze, e noi faremo un'opposizione seria e costruttiva dall'esterno».

Niente di rotto, insomma, in casa di Rifondazione: «Vediamola dal nostro punto di vista - dichiara ancora Canciani - è ormai evidente che nessuna forza politica dello schieramento, sia essa l'Ulivo o i Ds, riesce a vincere senza i nostri voti e questo mi sembra, per tutti, un buon punto di partenza».

Partire per ricreare una coalizione forte: già dopo il voto l'Ulivo aveva aperto le porte a Rifondazione comunista ed era stato lo stesso segretario provinciale, Bruno Zvech, a chiarire che per il futuro bisognava costruire insieme o, almeno, parallelamente; adesso il secondo passo, da parte di Canciani e della segreteria provinciale di Rifondazione, fr.c.

SAN DORLIGO I termini scadono il 15 giugno

Centro piccola impresa Corsa delle aziende ad accaparrarsi gli spazi

Ancora pochi giorni per la scadenza - sabato 15 giugno - dei termini per la partecipazione al bando di assegnazione degli spazi al Centro piccola impresa nella valle delle Noghere a Muggia.

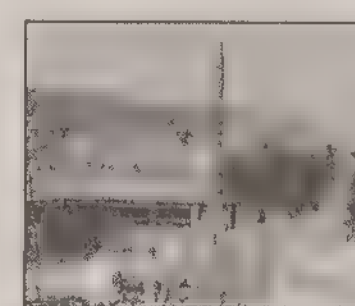
La struttura, realizzata dall'Associazione artigiani di Trieste, sarà attiva a settembre. In questi ultimi giorni sono aumentate le richieste da parte di imprenditori triestini, dopo che la maggior parte delle domande era giunta dal vicino Friuli o dal Veneto. L'edificio, a due passi dalla foce dell'Ospio e a pochi metri dallo stabilimento per la produzione della Pasta Zara, diventerà una sorta di laboratorio per la nascita di nuove aziende o di nuovi prodotti.

Nella selezione dei futuri «inquilini» sarà data infatti priorità alle aziende che intendono realizzare progetti

innovativi, sia nei processi di produzione sia nei prodotti. E ciò con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile, a quella femminile e alle attività che utilizzano tecnici qualificati.

Progettata dall'architetto triestino Enzo Angiolini, la struttura ha una superficie coperta di quasi 4 mila metri quadri ed è suddivisa in otto unità «modulari» di altezza e superficie variabile fra i 320 e i 400 me-

tri quadri, capaci di ospitare altrettante piccole imprese. Il Centro piccola impresa sta suscitando un interesse al di là delle aspettative perché le aziende insediate potranno usufruire anche dei finanziamenti provenienti dall'Obiettivo 2 - in scadenza a fine luglio - con l'abbattimento del 50 per cento delle spese per investimenti. Informazioni al numero 0403735202.



Il Comune ha impegnato oltre 50 mila euro per l'acquisto di attrezzature scolastiche Scuole rinnovate a San Dorligo

Saranno cambiati soprattutto gli arredi, dai banchi agli armadietti

Duino Aurisina
Ancora iscrizioni ai centri estivi

Sono ancora aperte le iscrizioni al centro estivo della colonia «Scipio Slataper» di Aurisina, sia a pagamento che a parziale esonero. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere il martedì e giovedì, dalle 18 alle 19, alla Lega Nazionale in via Donata 2 (terzo piano), telefono 040365343. Posti ancora disponibili anche al centro estivo del Comune (tel. 0402017371).

Ammonta a quasi 50 mila euro (poco meno di 100 milioni di vecchie lire) la somma che il Comune di San Dorligo ha impegnato per l'acquisto di attrezzature scolastiche da destinare agli istituti del comune.

Nel territorio di San Dorligo operano, attualmente, per la popolazione di lingua slovena, una scuola media, cinque scuole elementari e tre scuole materne. Per i bambini di lingua italiana, invece c'è un istituto comprensivo (Domio-Borgo San Sergio), una scuola elementare e tre scuole materne. La popolazione scolastica complessiva ammonta a oltre 500 bambini.

A beneficiare maggiormente di questo ultimo in-

tervento del Comune, la scuola media slovena, che, finora, usava arredi di vent'anni fa. Per le altre scuole si è trattato di richieste limitate ad alcune classi. «Il problema degli arredi scolastici viene affrontato annualmente dal Comune, con piccoli interventi dove serve», spiega la vicesindaco e assessore all'Istruzione Fulvia Premolin. «Quest'anno siamo riusciti a recuperare una somma maggiore del solito, 50 mila euro, per completare le attrezzature quasi ovunque», ancora l'assessore.

Grazie ai finanziamenti di quest'anno, il Comune ha provveduto all'acquisto di banchi e sedie per allievi e professori e diversi arma-

di, che gli addetti comunali hanno distribuito in questi giorni. «Si è voluto così soddisfare le esigenze e i desideri degli utenti più giovani del Comune, migliorando le condizioni per un'opera di educazione e formazione più efficace e moderna. La scuola di qualità è un investimento prezioso e uno dei fattori più importanti di ogni comunità paesana», così l'amministrazione in un comunicato.

Non tutto è stato, tuttavia, completato, ma non è escluso che il Comune possa provvedere a soddisfare le altre richieste: «Se ne parlerà in settembre o ottobre. Vedremo le disponibilità finanziarie», conclude la Premolin.

s.r.

INAUGURAZIONE



Ecco il nuovo parco giochi di Muggia Vecchia

È stato inaugurato ieri pomeriggio, in salita di Muggia Vecchia, un nuovo parco giochi dotato di panchine e altalene. La realizzazione dell'area è stata possibile anche grazie alla donazione effettuata da Autolinee srl di Muggia, rappresentata da Milan Velicogna. Il parco giochi si trova in una zona residenziale con un'alta percentuale di popolazione giovane e di bambini e rientra nel progetto più ampio di potenziamento e creazione di strutture ed eventi dedicati ai più piccoli.

Anche quest'anno, l'Art Gallery 2, in collaborazione con la Direzione della rivista «Il mercatino» bandisce il VI Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica, a tema libero, nei seguenti termini: al concorso potranno partecipare artisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, presentando un'opera di scultura, e/o un'opera di pittura, e/o un'opera di grafica di di-

Torna il concorso Art Gallery

mensioni medie (max 1 m di base) che dovranno essere consegnate entro i giorni 20-21-22 giugno presso la galleria d'arte Art Gallery di via Servola 6 dalle 10.30 alle 12.20 oppure negli stessi giorni presso l'Aiat (ex Apt) di Sistiana (Sistiana 56/b) dalle 16 alle 19.

Sarà preferibile che le

sculture non superino un certo peso (per questioni di trasporto), e dovranno essere fornite oltre che della base anche del supporto utile per l'esposizione. Non saranno accettate opere di scultura che rientrino nella categoria dell'oggettistica.

Le opere di grafica e di pittura dovranno essere de-

corosamente incorniciate (minimo un listello) e fornite di opportuna attaccapila.

Una speciale Commissione giudicatrice, formata da critici ed operatori culturali esperti nel settore, selezionerà le opere presentate e sceglierà, a suo insindacabile giudizio, quelle da premiare e da ammettere alla mostra conclusiva che avrà luogo mercoledì 3 luglio, alle 18, presso l'Aiat di Sistiana.

Opere «en plein air» a Sistiana

All'Aiat di Sistiana si è conclusa la mostra delle opere (eseguite «en plein air»), degli allievi del maestro Roberto Dolso, organizzata dall'Associazione culturale Porta Aperta. In tutti gli elaborati si è potuto notare quanto il magnifico paesaggio tra Sistiana e Duino abbia emozionato i partecipanti, anche se ognuno si è espresso secondo le proprie sensibilità. Così Perotti ci ha comunicato pace e tranquillità con la sua pittura rarefatta, gioia e vivacità nella Rinaldi, un'intensa ricerca di effetti e significati nelle opere della Sbona, colori intensi e vibranti delle rocce per l'Annese. Ancora prospettive rarefatte, ma dense di luce e colore per Ma.Dì, colore e buona tecnica per la Porri.

PUNTO CLIMA associato **ATAGAS**
di COZZI P.I. FRANCO

MANUTENZIONI / ASSISTENZA / INSTALLAZIONI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO / CONDIZIONAMENTO
CALDAIE A GAS E BRUCIATORI / LIBRETTI DI CALDAIE
IMPIANTO - ANALISI DELLA COMBUSTIONE

SYNTEK
SEDE OPERATIVA: TRIESTE 341 39 - VIA DI VITTORIO, 1/1 - TEL. / FAX 040.810174

Musica a Duino Aurisina
Pianoforte e violino: bambini e adulti alla ribalta

Nei giorni scorsi, si è svolto il saggio finale degli allievi di pianoforte e violino dell'Istituto comprensivo di Duino Aurisina, preparati dalle professoresse Gabriella d'Agostino Cayo (pianoforte) e Barbara Cayo (violino). Una quarantina di bambini di età compresa tra i 5 e i 16 anni, si sono esibiti in un programma vario e piacevole, che ha strappato calorosi applausi al pubblico intervenuto per l'occasione. Anche il neosindaco del Comune di Duino Aurisina, Giorgio Ret, ha voluto portare il suo saluto e la sua presenza, consegnando i diplomi ai musicisti. I pianisti adulti, si sono esibiti in un saggio finale, eseguendo brani di Bach, Schubert e Beethoven.

Esami di ammissione
Sette studenti della regione ammessi al Mondo Unito

Si sono conclusi in questi giorni gli esami di ammissione per i Collegi del Mondo Unito. Delle 33 borse di studio messe a concorso dal bando, sette sono destinate a studenti del Friuli-Venezia Giulia. Sono state 524 le domande arrivate nella sede di Roma da tutta Italia: due terzi da parte di ragazze, un terzo di ragazzi. Dalla nostra regione sono arrivate 106 domande, 77 dal Piemonte, 54 dal Veneto, 40 dal Lazio, 36 dalla Puglia, 35 dalla Campania. La triestina Giulia Torre, del «Petrarca», unica studentessa della nostra provincia, andrà al South East Asia United World College di Singapore. A Duino andrà Matteo Gnocato di Pordenone.

Riconoscimenti ai gruppi musicali di San Giuseppe e di Prosecco

Due orchestre super-premiate al concorso bandistico regionale

Nuovi riconoscimenti per «l'Orchestra a fiati Ricmanje» di San Giuseppe e per il «Complesso bandistico Prosecco» di Prosecco. Ai già numerosi e prestigiosi traguardi conquistati negli ultimi anni, i due gruppi musicali ora possono aggiungere (unico partecipante tra quelli della nostra provincia) il secondo premio ottenuto al quinto concorso bandistico del Friuli-Venezia Giulia, tenutosi a Bertolo. Organizzata dalla Filarmonica «La Prime Lūs» della municipalità friulana, la competizione nazionale ha visto entrare in gara, al vaglio di una giuria presieduta da Daniele Carnevali, 21 ensemble di cinque regioni. Oltre ai brani d'obbligo, i musicisti di



Il quintetto di Prosecco

Prosecco diretti da Aljosa Starc si sono guadagnati il secondo posto nella categoria più impegnativa, quella A, con l'esecuzione di «V Dolini Tih», del compositore sloveno Emil Glavnik, mentre la banda di San Giuseppe, sotto la bacchetta di Marino Marsic, ha raggiunto la stessa classifica nella ca-

tegoria B con «Mountain panorama», del tedesco Manfred Schneider. «In realtà quello che conta - sottolinea Marsic - è il confronto, lo scambio con altre realtà musicali. Una continua ricerca qualitativa che trae linfa dalle nostre scuole di musica e che trova nei concorsi uno stimolo per crescere».

L'anno scorso i suoi ragazzi (una trentina sotto i vent'anni) erano stati al festival di Göteborg, in Svezia, e adesso si preparano già alla prossima sfida. Intanto, in estate, suoneranno in piazza Marconi a Muggia e, in tandem con l'orchestra a fiati di Divaccia, a Monfalcone, Prebenico e in Slovenia.

b.m.

COMUNICATO STAMPA

Sabato 15 giugno 2002 alle ore 09.30 presso la Villa Manin di Passariano (Udine) si terrà il convegno organizzato dal Centro Studi di Diritto del Lavoro «Domenico Napolitano» sezione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Hypo Bank, Dipartimento di Scienze Giuridiche, sezione di Diritto del Lavoro, delle Università di Trieste e Udine, Città di Codroipo (Provincia di Udine) e il Sole 24 ore sul tema:

«La tutela della professionalità nel lavoro privato e pubblico»

I temi di discussione saranno:

1. «La disciplina delle mansioni del lavoratore»
2. «Le tecniche di tutela della professionalità»
3. «L'inquadramento dei lavoratori pubblici»
4. «La tutela della professionalità del dirigente»

Seguirà dibattito

Interverranno:

Vittorio Boem (sindaco della città di Codroipo)
Dott. Giorgio Romano Venier (assessore regionale al lavoro)
Presidi della facoltà di giurisprudenza ed economia delle università di Trieste ed Udine
(prof. Mariarita D'Addenzo, prof. Luigi Daniele, prof. Flavio Pressacco, prof. Pio Nodari).
Cons. dott. Fabrizio Miani Canevari
(Consigliere della Sezione lavoro della Suprema Corte di Cassazione)
Prof. avv. Sergio Magrini
(Ordinario di Diritto del lavoro nell'Università di Roma «Tor Vergata»)
Prof. avv. Franco Carinci
(Ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università di Bologna)
Cons. dott. Paolo Mormile
(Giudice del lavoro presso il Tribunale di Roma)

Presiede il convegno il **dottor Gian Paolo Carchio**, Presidente della sezione F.V.G. del Centro Studi «Domenico Napolitano».

Per ulteriori informazioni:
CENTRO STUDI DI DIRITTO DEL LAVORO «DOMENICO NAPOLETANO»
Sezione Friuli Venezia Giulia (c/o Studio Petracci-Mann)
Viale XX Settembre, 16 - 34125 Trieste - tel. 040.660022 - fax. 040.638174

ORE DELLA CITTÀ

Pellegrinaggio a Lourdes

Giovedì 13 giugno alle ore 14.35 partirà dalla stazione ferroviaria di Trieste, lato Flavio Gioia, binario 1 o 2 il «Treno Violetto» dell'Unitalsi che, sotto la guida del vescovo monsignor Ravagnani, porterà a Lourdes in pellegrinaggio diocesano circa 500 persone di cui oltre 100 ammalati, 9 sacerdoti, medici, pellegrini e personale volontario. Il rientro a Trieste è previsto per mercoledì 19 alle ore 13.25.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle ore 13 allo StarHotel Savoia. Il presidente Fulvio Di Marino e il designato Luciano Luciani riferiranno sul congresso e sull'assemblea distrettuali.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio-incontro tra poeti. Il laboratorio è aperto a tutti. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Il faraone maledetto

Questa sera alle ore 18 nella sede del circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Amenof IV: il faraone maledetto». Un faraone innovatore o un caso clinico? Conferenza a cura del Centro culturale egittologico C. Dolzani. Relatori Susanna Lena e il prof. Euro Ponte.

Le miniere di Idria

Questa sera nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle ore 20, il geologo Ruggero Calligaris con la collaborazione di Antonella Tremul, illustrerà ai corsisti del Tam della Trenta, con l'aiuto di diapositive, Idria, le sue miniere, i bei dintorni e il lago Selvaggio.

Incontro di poesia

Incontro di poesia con il poeta Dario Donato. «Arcaismi senza colori», poesie recitate da Cosimo Cosenza e dall'autore con intermezzi di poesia in dialetto triestino di Dario Donato. Oggi alle ore 17.30 nella sala conferenze «Ibis» del centro letterario di corso Umberto Saba 20.

Commissione pari opportunità

Gli uffici e la segreteria della Commissione pari opportunità del Comune si sono trasferiti da via del Teatro 5 (Palazzo Modello) in via Mazzini 25, presso l'assessorato ai servizi sociali e sanitari - Pari opportunità (3° piano, stanza n. 317). L'orario di ricevimento della presidente per il pubblico resta invariato, il lunedì dalle 16 alle 18 previo appuntamento. La segreteria riceve il martedì dalle 9 alle 12. Il nuovo numero di telefono è 040/6754366 fax 040/6758126.

Associazione Panta Rhei

Questa sera con inizio alle ore 20 in programma la visita guidata della Kleine Berlin, una Trieste sotterranea con rifugi, gallerie antiaeree, mostra di cimeli e foto d'epoca proposta ancora una volta in collaborazione con il Gruppo speleologico urbano del Club alpinistico triestino che cura con vera passione e abnegazione da diversi anni la struttura. Per informazioni telefonare allo 040/632420 oppure 335/6654597.

Guerre stellari

Duemilauno - Agenzia Sociale cooperativa sociale presenta la rivista semestrale di ricerca e divulgazione sociale «Sconfiamenti oggi», alle ore 17.30, nella sala video del Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3. Nel primo numero della rivista «Guerre stellari». Interverranno Daniela Gross giornalista, Giuseppe Dell'Acqua psichiatra, Pino Roveredo scrittore.

Punto Sanità

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informano che domani alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero (FM 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto Sanità. Il prof. Luigi Di Bonito, parlerà della Citodignostica. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando lo 040/363322.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; telefoni: 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane chiuso causa lavori di ristrutturazione.

Circolo vela Muggia

Il Circolo della vela di Muggia organizza anche quest'anno i corsi di vela per bambini e ragazzi dagli 8 ai 14. È possibile l'accompagnamento di un adulto da Trieste a Muggia e ritorno, con il Delfino Verde. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo dalle 17 alle 19 dal martedì al venerdì e dalle 16 alle 18 il sabato, tel. 040/272416.

Docenti volontari

L'Università delle Libereità - Ausser cerca docenti volontari e in particolare insegnanti di dizione e lingue: inglese, tedesco e spagnolo.

Campionato di biliardino

Si chiuderanno giovedì le iscrizioni alla fase provinciale del 3° Campionato italiano di biliardino organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) nell'impianto sportivo «G. Draghichio» di Cologna. Iscrizioni e informazioni: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3. Contatto telefonico 040/639382, fax 040/362776 uisp.trieste@virgilio.it sport.trieste@virgilio.it uisp.it uisp.it

Associazione parkinsoniani

Gli operatori della sezione di Trieste dell'Associazione italiana parkinsoniani sono presenti tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in via Stock 2 presso la palazzina del Distretto Sanitario n. 1 (di fronte alla Genetel). L'Associazione che non ha fini di lucro è costituita da persone che portano la malattia di Parkinson, dai loro familiari e da quanti vogliono contribuire in vari modi a migliorare la qualità della vita di coloro che ne sono stati colpiti. Per informazioni telefonare allo 040/3997820 in quell'orario.

Amici dei musei

Domani, alle 17 verrà effettuata una visita al nuovo Civico museo d'arte orientale guidata dalla dottoressa Crusvar. L'appuntamento è all'ingresso del museo in via S. Sebastiano 1.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24. In quattro anni la vita di oltre 1000 triestini anziani è concretamente migliorata grazie ad Amalia.

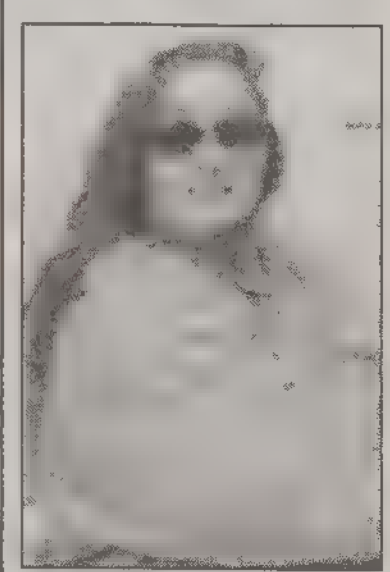
Progetto Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Il Telefono speciale vi garantisce buoni consigli, discrezione e anonimato.

PICCOLO ALBO

Chiedo gentilmente alla signora alta, magra, con capelli rossi la restituzione della bandiera triestina esposta alla mia finestra per festeggiare la promozione in B. Sono in possesso dei dati della macchina blu sulla quale viaggiava, rilevati da vari testimoni. Tel. 040/314072.

Mercoledì 19 Alle Generali l'esordio poetico della Moretti



Marina Moretti

Verrà presentata mercoledì 19, alle ore 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, la silloge «Creature d'un giorno» (Ibis editrice, pagg. 82) che segna l'esordio poetico di Marina Moretti, un esordio indissolubilmente legato all'angoscia dell'autrice triestina per la morte del padre.

Sono cinquantanove liriche che si susseguono senza titolo, filo interrotto di un soliloquio strappato ai ricordi, precipitato nel presente, ricondotto a tenere dolcezze, fragole e tenace, denso di sentimenti, immagini, emozioni che si rincorrono, si confondono e si inabissano per specchiarsi nello strazio di un'anima a cui la Moretti ha consegnato il proprio dolore e la luce della sua poesia. «... Le ultime parole / come sassi sul cuore, / mi ancorano alla tomba: / non tornerò a calcare / la terra dei vivi / finché non mi sorriderai / di nuovo».

All'appuntamento al Circolo delle Generali, «Creature d'un giorno» - dopo l'introduzione di Grisancich - sarà presentato da Claudio H. Martelli, mentre la lettura delle liriche è affidata a Nikla Panizon, e la musica a Silvio Donati che l'ha scritta ispirandosi proprio ai versi della raccolta.

Grazia Palmisano

«Note di primavera» Concerto dell'Erdisu

Ultimo appuntamento, questa sera alle 20.30, nel salone della Casa dello studente all'Università, per la rassegna «Note di primavera», organizzata dall'Ente regionale per il diritto allo studio, in collaborazione con il Conservatorio. Il concerto di questa sera, a ingresso gratuito, è dedicato sia agli studenti sia ai cittadini appassionati di musica classica, e prevede l'esibizione di Massimiliano Miani al clarinetto e Rinaldo Zhok al pianoforte: i due proporranno brani di Chopin e Saint Saens. «L'appuntamento - ha dichiarato la presidente dell'Erdisu, Maria Cristina Pedicchio - rappresenta un'occasione di incontro per gli studenti. L'Erdisu ha anche il compito di mettere in connessione il mondo dell'università con la città».

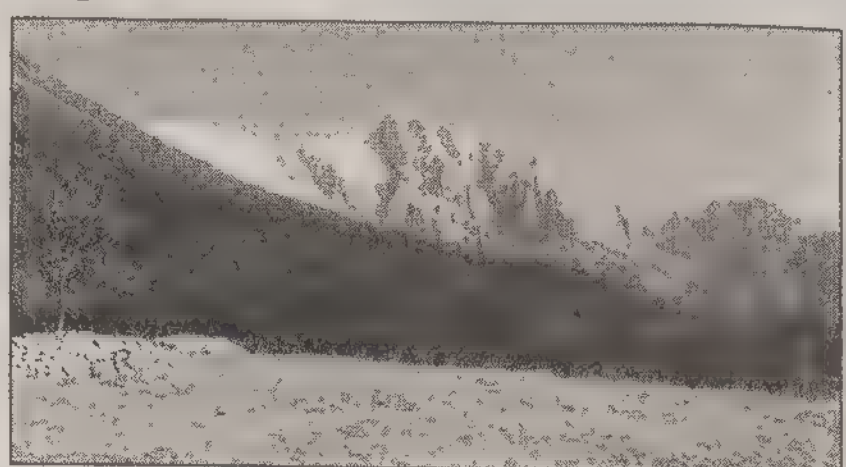
CAI

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per la prossima domenica la salita del Monte Nero (Krn) (2245 m), da Lepena (680 m) per il Krnsko Jezero (1395 m). Montagna classica dall'inconfondibile profilo piramidale, il Monte Nero si innalza imponente e pesante, per quasi 2000 metri, sulla Valle dell'Isonzo.

Si partirà dal Dom Dr. Klementa Jaga a Lepena e per un comodo sentiero segnato in due ore si raggiungerà il primo rifugio Koca pri krnskih jezera (1370 m) a circa dieci minuti dal bel lago alpino del Krn incastonato tra le montagne. Altre due ore e mezza per giungere al Gomiskovo Zavesice (2210 m), posto a venticinque metri sotto la cima.

Nessuna difficoltà ma la lunghezza del percorso richiede una buona condizione fisica e allenamento. Chi volesse ridurre il percorso, potrà salire fino al rifugio intermedio e al bellissimo lago (2 ore e 15 minuti), sostando in un ambiente veramente stupendo.

Escursione sul Monte Nero e gita nella vallata di Sauris



Capogita: Alberto Vecchiet. Partenza con pullman ore 6.15. Rientro ore 21.30.

Informazioni e iscrizioni in sede, in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. La Commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano organizza per domenica 16 giugno un'escursione sui monti che dividono la ver-

deggiante conca di Sauris dalla Val Pesarina.

Nella vallata di Sauris, rimasta segregata per molti secoli si parla un tedesco medievale. Si reputa che le popolazioni siano arrivate qui dalla Carinzia già attorno al 1200.

Si partirà da Sauris di Sopra (1394 m), su una forestale, che con molte serpentine porta a quota 1850. Oltre a questa specie

di sella vi sono dei laghetti alpini e la Casera Festons, che potrebbe essere meta per chi non volesse effettuare la traversata, pur tenendo presente che qui si giunge un'un'ora e che da qui il tracciato si svolge sempre in quota o in discesa.

Col sentiero 206 si aggirano dossi e valloni e si arriva alla vetta erbosa al Pieltinis (2020 m).

Dopo il pranzo al sacco si scenderà alla Casera Pieltinis (1740 m) per risalire alla vicina Forcella Piccola e poi continua comodamente discesa, anche per bosco, in Val Pesarina, toccando le Malghe Irma di Sopra e di Sotto e i cascinelli Cuesta di Sotto (900 m). Ancora forestale fino al ponte d'Arcoons infine su asfaltata, a Pesaris. (758 m).

Capogita: Giancarlo De Alti. Partenza da via F. Severo da fronte alla Rai, alle 7, in vetta al Pieltinis alle 13, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxottobre.it.

Associazione ex allievi Premiazioni al «Petrarca»

Anche quest'anno ha avuto luogo al liceo Petrarca, organizzata dall'Associazione ex allievi, la consegna dei premi intitolati ai professori Rodolfo Verzegnassi e Adriano Mercanti e inoltre del premio in memoria del prof. Salvatore Di Fede e della dott. Luciana Segata Di Fede.

Dopo il saluto di benvenuto dato dalla prof. Patrizia Saina, vicepresidente del liceo, e della prof. Fulvia Schubert Kostoris, presidente dell'Associazione Petrarca, ha preso la parola il prof. Giorgio Mustacchi, che ha ricordato i suoi ex insegnanti. Il premio Mercanti è stato attribuito ad Andrea Cammarosano della classe II A. Il premio Verzegnassi è andato a Massimo Viola (III A) e il premio Segata-Di Fede è stato vinto da Tommaso Ciccioli della III I.

ELARGIZIONI

- In memoria di Anita Dobroviz in Svara nell'anniv. (11/6) da Silvia 25 pro Missione triestina nel Kenya, 25 pro Agmen, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del cap. Vito Simi per il compleanno (5/6) e per l'onomastico (15/6) dalla moglie Armando 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Marcello Godina nella ricorrenza del XXVI anniv. (9/6) dalla mamma Dina e dal fratello Giordano 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- Per l'anniversario di matrimonio di Maria e Umberto Barberini dalla figlia Anna 25 pro Astad, 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Lina Fanin per il XXVI anniv. (11/6) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 50 pro Airc.
- In memoria di Vittorio Zenaro (11/6) dalla figlia Egle 25 pro Sweet Hearth (Dolce cuore).
- In memoria dell'ing. Giulio Bari da Gisi, Renzo, Lucia 50 pro Airc.
- In memoria di Ida Bettarello da Felice e Alberta Craievich 50 pro Associazione «Amare il rene».
- In memoria di Laura Bettoso in Fortuna dai colleghi Acy e Sara 179 pro Emergen-cy.

- In memoria di Gabriele Bragagnolo da Giuliana Zucarello e famiglia 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Vinicio D'Agno da Mariuccia, Teresa, Giovanna dell'Aquila 25 pro Caritas.
- In memoria di Dalba Cossetto Fiurasi dalla cognata e nipoti Toderò 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Vinicio Fiore da Augusta, Cristina, Letizia 150 pro Unicef, da Cester, Anna Maria e Roberto e famiglia Ferfoglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pina Bartoli Fontanot da Giuseppe e Marisa Klugmann e figli 50 pro Emergen-cy (medici di guerra).

- In memoria del dott. Piero Giorgacopulo da Paolo e Lida Tremoli 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), da Marco e Anna Alberti 100 pro Ass. de Banfield, da Paolo, Pascale, Demetrio, Andrea Giorgacopulo 100 pro Comunità greco-orientale, dalle famiglie Bisiani, Granata, Russo, Lo Nigro, Ronan 150 pro Associazione «Via di Natale» Onlus.
- In memoria di Livio Leoni dai colleghi di Giuliana 222 pro Agmen.
- In memoria del cav. Carlo Marzi dai condomini di via G. Padovan 4 40 pro Centro tumori Lovenati, 40 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Maria Angelina Pizzetti Martinoli da An-

na Maria Loser 25 pro biblioteca Eleonora Loser.
- In memoria di Paola Lonzar Righini da Giorgio e Bruna Vetta 25 pro Astad.
- In memoria di Ernesto Torresan ved. Cercato da Mario e Rosi Bradascchia 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dell'ing. Carlo Ulessi da Edda Tinarelli 50 pro Ass. de Banfield, da Maria Luisa Iuraga 50 pro Agmen.
- In memoria di Antonio Bembich da Zita Serli 10 pro Lega tumori Guido Manni.
- In memoria di Maria Berdini dalle famiglie Barbato Camicioli, Masè 90 pro Clinica ematologica Ail Udine Ams Fvg

- In memoria di Ferruccio Bombardieri dalla moglie e cognate 15 pro Amici del cuore, 15 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Mercedes Bortolin da Maria Bortolin e figli Giovanni e Roberto 150 pro Anfias.
- In memoria di Ernesto Cadelli dalla moglie 50 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Nerina e Luciano Cavazzan dalla cucina Vittorina 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Airc.
- In memoria dell'avv. Giorgio Comel da Bianca Maria Comel 60 pro Ass. naz. alpini, 50 pro Ass. G. de Banfield.
- In memoria di Pierre Henri Comoy da Jolly Quarantot-

to 20 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Vinicio D'Agno da Paolo D'Agno e famiglia 100 pro Ass. G. de Banfield.
- In memoria di Maria Daneon dalla cucina Palmi 20 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Argia e Mario Davanzo dal figlio Piero e famiglia 75 pro Ass. Daravi, Milano.
- In memoria di Isola Dell'Innocenti madre di Roberto Galletti dai colleghi del deposito personale viaggiante Trieste C.le 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Piero Depan-gher da Kern, Davanzo, Cecconi, Tabouter, Campodoni-

co, Ciampos 90; da Boik, Morassutti, May, Morgantini, Sustersich, Lapanje 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ervino Dorigo da Neva Ferluga 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.
- In memoria di Carmela Filipaz da Mirta, Annalisa e Laura 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Luigi Filanino dalla moglie Palma 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Vinicio Fiore da Italia Seni 30 pro Unicef.
- In memoria di Iolanda Flaibani da Giovanna 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria

MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Bicicletta	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio

(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
p. TRIESTE molo Pescheria						
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Bicicletta	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 10 al 15 giugno

Normale orario di

apertura delle farmacie:

8.30-13.30 e 16.30-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle

20.30: via Ginnastica 6;

via Curiel 7/B, Borgo

San Sergio; piazza Venezia

2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta

urgente.

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30

alle 8.30: piazza Venezia

2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio

dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	1.00	Il LIA	Meilli	Rad/Silone
11/6	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/6	10.00	Pa BRAVE UNITY	Nouadhibou	rada/Ats
11/6	12.00	Le RIHAB	Beirut	5
11/6	12.30	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
11/6	14.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
11/6	16.00	Li SILBA	Ras Lanuf	Siot
11/6	17.00	Il ISTANBUL	Ambarli	47
11/6	20.00	Gr PANAGIA ARMATA	Banias	Siot
11/6	20.30	Il MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
11/6	21.00	Il ADRIA VERDE	Capodistria	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	8.00	SOCAR 4	da 35	a 52
11/6	8.00	ROMEA CHAMPION	da rada	a Siot 4
11/6	20.00	ISTANBUL		

TRIESTE - PARTENZE

ProntoEnel
800-900-800
PER ESSERTI
SEMPRE VICINO.

**IL NUMERO VERDE
 PER TUTTI
 I NOSTRI SERVIZI,
 ATTIVO
 TUTTI I GIORNI,
 GIORNO E NOTTE.**

Puoi fare, modificare o disdire il tuo contratto, comunicare la lettura del tuo contatore, conoscere la situazione dei tuoi consumi e dei tuoi pagamenti, richiedere Contowatt o Cartawatt (la domiciliazione del pagamento della bolletta sul tuo conto corrente bancario o sulla tua carta di credito) o anche segnalare un guasto. Facile, come dire "ProntoEnel".

Enel
 Distribuzione
 RETI, ENERGIE, VALORI

www.prontoenel.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTO CROCE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o

comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali;

12 attività, cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi

daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
 Ferie 1,25 - Festivo 1,88

A. MARIANO Villesse, casette bicamere 37.000 €; Medea, Mariano, case abitabili tricamere 85.000 €. 0431-35886. (Fil37)
ABITARE a Trieste. Rive in splendido palazzo restaurato con ascensore. Appartamento restaurato da rifinire. Salondino, cucinotta, matrimoniale, bagno. € 93.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze S. Giacomo. Molto luminoso. Appartamento epoca recentemente restaurato. Cucina, due belle camere, bagno, ripostiglio. € 64.580. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Zona Ospedale. Ultimi box doppi in garage con acqua e luce. Possibilità lva agevolata. € 30.987. 040/371361. (A00)

AMENDOLA attico di cucina, soggiorno, 3 camere, terrazzi tripli, servizi, box, posto macchina, stupenda vista mare, città. € 392.500 (760.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

BAIAMONTI luminoso ampio ingresso, soggiorno con angolo cucina, camera matrimoniale, bagno con doccia, cantina € 46.500. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CAMPO S. Giacomo appartamento ultimo piano composto da ingresso, camera, cucina, soggiorno, bagno, luminosissimo, vista aperta. € 59.000 (114.240.000). Rabino 040/368566. (A00)

CARLO Alberto piano alto con ascensore luminoso salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COLOGNA piano alto, ascensore, salone, terrazzo, 2 camere, camerino, doppi servizi, cucina, poggolo, soffitta. € 196.253,62 (380.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

CONTI zona ampia metratura ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, luminosissimo, buone condizioni. € 93.000 (180.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

DIAZ appartamento come primo ingresso, ultimo piano con ascensore, salone, 3 matrimoniali, cucina, bagno, soffitta. € 247.000 (480.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fiumicello appartamento al secondo piano con soggiorno angolo cottura, due camere, servizio, ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 61.975. Cod. 372/P. 0431/35986. (A00)

Continua in 27.a pagina

Gambe pesanti, stanche, gonfie; difficoltà di circolazione.

Dove trovare
INFLORA

Chiedi Venarum Tonic "Inflora" e goditi i risultati.

Venarum Tonic "Inflora" è un integratore di vitamine C, E, B₆, B₁₂ e acido folico, con rutina ed estratti di ippocastano, centella e semi d'uva. Le vitamine C ed E, insieme agli OPC (Bioflavonoidi) da semi d'uva, hanno azione venoprotettiva, mentre le vitamine B₆, B₁₂ e l'acido folico tengono sotto controllo i livelli plasmatici di un prodotto del metabolismo (omocisteina), il cui eccesso è causa di complicazioni circolatorie.

L'ippocastano, la centella e la rutina aiutano a conservare toniche ed efficienti vene e capillari, favorendo così il ritorno del sangue dalla periferia al cuore.

Chiedi **Venarum Tonic "Inflora"**: e goditi i risultati.

Avvitare, Agitare, Svitare: **SALUTE!**

Prodotti naturali:
 il meglio dall'Europa, dal 1926.

SULFARO

Monodose: Ferrum Tonic, Donna '50 Tonic, Allergon Tonic, Venarum Tonic, Cell Defend Tonic, Polivitam Tonic, Immunos Tonic, Kinder Tonic.
 -Bottiglia 250 ml.: Erbalax, Depur Tonic, Magnesium Tonic, Calcium-Magnesium Tonic, Dren Tonic.

INFLORA
Venarum Tonic
 Integratore di vitamine C, E, B₆, B₁₂ e di rutina con estratti di ippocastano, centella, vitis vinifera e succhi di frutta.
 Nahrungsergänzungsmittel mit Vitamin C, E, B₆, B₁₂ und Rutin aus Rosskastanienextrakt, Centella, Vitis Vinifera und Fruchtsäften.
 Integratore di Vitamine e Minerali
 Notificato al Ministero della Sanità Art. 7 D.lgs. 27.01.92 n. 111.
 Numero Verde 800.960046
 Riservato a medici, farmacisti ed erboristi



Viaggio a S. Patignano

Con l'intento di arricchire di un'esperienza legata alla nostra futura professionalità, l'Atas «Deledda» per dirigenti di comunità ha organizzato un viaggio di studio alla «Comunità di San Patignano». L'esperienza vissuta è stata diversa dalle attese. I nostri tre accompagnatori, sono stati in definitiva l'unico nostro incontro con le esperienze di recupero.

Recupero della persona non a livello sanitario, ma di dignità e di valori, con un percorso, lungo circa quattro anni. L'individuo arriva qui «pulito» per poterlo plasmare più facilmente alle regole della convivenza; queste sono ferree, semplici, efficaci e valgono per tutti; gli orari sono categorici; tutto è regolato, tutto funziona alla perfezione per una coesistenza pacifica di circa 1300 persone in un ambiente pulito, lido, quasi perfetto. Ma quante storie, di problematici adattamenti, sono omologate in questa efficienza strutturale?

Ufficialmente non esiste gerarchia, l'ultimo arrivato ha le stesse cose del più anziano che lo affianca, lo segue, lo indirizza, lo forma e infine «decide» il suo grado d'inserimento nel «percorso» insieme a tutti i capi-struttura e ad Andrea Muciccioli. La gerarchia non è importante in quanto si possiede più cose ma in quanto si possiedono se stessi. Poter salire nell'albero decisionale solo se si garantisce una certa autosufficienza non è negativo per chi è vissuto senza regole ai margini della società: il prezzo è l'asservimento totale alle norme. Sopra a un cancello, sessant'anni fa, c'era una scritta «il lavoro rende liberi... pensiamoci... se questa sembra l'unica strada».

Paolo Guanin
III F

L'assistenza infermieristica

Nell'articolo «Manca l'assistenza infermieristica» pubblicato mercoledì 5 giugno nella pagina della provincia, che propone un resoconto dell'assemblea pubblica della Lega Spi Cgil di San Giacomo, si segnalano alcune carenze sul fronte sanitario richiedendo in particolare un rafforzamento e un migliore coordinamento dell'assistenza domiciliare infermieristica nel rione. Questo tipo di servizio - che nel 2001 ha registrato un incremento su scala provinciale

LA POLEMICA

Un lettore contesta i lavori che sono stati prospettati dall'attuale amministrazione comunale

Il viale XX Settembre? Ci sono altre urgenze

Le autorità comunali chiedono il nostro parere su un non meglio qualificato rifacimento del viale XX Settembre. Io non capisco le nostre autorità e la loro non infrequente abitudine di spendere soldi per una parte della città che è già bella - magari qualche volta facendola diventare brutta - trascurando parti che invece avrebbero bisogno di più di un ritocco. Potrei fare esempi a bizzeffe di situazioni urbanistiche bisognose di cosmesi: piazza Goldoni, che oltre a essere di per sé brutta, non potrebbe avere un peggiore simulacro di giardino (non ne ho visti di così brutti nel resto d'Italia), la galleria San Vito, quella di piazza Foraggi, il colle e il castello di San Giusto, mandati simboli della città, il giardino pubblico e via dicendo.

Si tocca proprio il Viale, che non ha necessità che di due cose per essere bello: di alberi (possibilmente sani) e di non venire violentato dalle auto. Si pensa invece a piste ciclabili che saranno usate poi dagli scooter, a pavimentazione in pietra, a fontane che poi non saranno tenute pulite e di-



C'è il timore che il Viale possa venire stravolto. (Lasorte)

venteranno ricettacolo delle immondizie lasciate dal popolo della notte. Quando si fanno questi progetti inutili mi domando se si vuole abbellire davvero la città o si vuole solo incoraggiare gli architetti a lasciare una traccia comunque sia.

Traccia che non potendo non inserirsi nella moda del post-moderno di solito fanno a pugnoli con la bellezza composta dell'800 cittadino. Si veda a conferma dell'assunto le orride colonnine di piazza Unità, che contrastano con tutto il re-

sto della piazza e formano quella barriera fra la città e il mare che concettualmente pareva si volesse evitare. Certo è che anche per approvare talune opere, non solo progettarle, ci vuole un minimo di buon gusto e di buon senso (quanto meno relativamente alla manutenzione successiva delle realizzazioni), qualità che non ho visto sempre trionfare, seppure non si possa nascondere che qualcosa di bello si è riusciti a fare, come il lungomare di Barcola (lasciando però abbandonata la parte opposta, «una scarpata e un zoccolo») o la pavimentazione di alcune vie del Borgo Tersiano.

E a proposito di Barcola temo che si stia tramando qualcosa di analogo al Viale. Dobbiamo tutti vigilare su ciò che verrà proposto. Mi domando quale nuova opera si potrebbe creare migliore della già esistente vicinanza del mare alla gente e del panorama aperto di cui godiamo adesso. Come ho detto, gli architetti vogliono lasciare una traccia della loro fantasia, non fosse altro perché vengono pagati per farlo.

Franco Vettori

ti tedeschi, che, ancora, occupavano il Castello.

La Seconda guerra mondiale, in Europa, era finita. Ma, per noi triestini, incominciava «La questione romana», e dopo tanti anni, appena nel 1954, ritornò l'Italia. La città si salvò, ma tutta l'Istria fu perduta.

Lettera firmata

Uno stemma a Miramare

Segnalo che sopra l'entrata del castello di Miramare si trova uno stemma in pietra: uno scudo crociato, che ricorda quello sabaudo, sorretto da due oggetti che assomigliano vagamente a due fasci.

Desidererei conoscere, da qualcuno degli storici che quotidianamente ci illuminano su queste pagine, a quale ramo degli Asburgo o altra famiglia austriaca appartiene tale emblema.

Lettera firmata

Progetto Teatro Scuola

Noi genitori degli alunni delle classi II A e B della scuola media «Nazario Sauro» ringraziamo l'Istituto comprensivo e l'amministrazione del Comune di Muggia per aver permesso l'attuazione del progetto «Teatro Scuola» e la partecipazione alla Rassegna nazionale teatro della scuola di Serra San Quirico.

Progetto cui hanno partecipato, con gioia ed entusiasmo, i nostri figli e che siamo convinti rimarrà nella loro memoria quale ricordo indimenticabile.

In particolare siamo grati: a tutti i professori, alla signora Petra Blaskovic, alla signora Negrinis, al personale Ata. Con l'auspicio che sia data continuità a tale positiva esperienza.

Fabrizio Turco
per i genitori
delle classi II A e B

La pittura murale

Penso che sarebbe interessante per la gente di Trieste, soprattutto per i giovani, sapere che la pittura murale di 25 metri che si potrà vedere durante il prossimo convegno internazionale per la lotta contro l'Aids (XIV) che si svolgerà a Barcellona, Spagna, è stato donato da un ex cittadino triestino.

Ormai per motivi di lavoro mi sono trasferito a Barcellona ma seguio le notizie tramite la pagina internet del Piccolo.

Sergio Gallo

IL CASO

Costiera, la segnaletica deve essere migliorata

Prendo spunto dal vostro articolo apparso venerdì 31 maggio «Disastro alla Tenda rossa...» un pauroso incidente in Costiera sul quale vorrei fare alcune considerazioni.

Premesso: guido la macchina da 42 anni per lavoro (rappresentante di commercio) percorro mediamente circa 40.000 chilometri all'anno, non ho mai avuto incidenti di grossa entità né sono stato coinvolto in altri incidenti. Credo che la mia esperienza sia sufficientemente valida per poter dire la mia opinione, senza entrare nel merito dell'evento luttuoso. La persona che ha provocato il disastro, evidentemente aveva le sue ragioni per superare il limite di velocità imposto (50 km/h) e andar a tamponare prima e poi strisciare la fiancata sinistra della vettura che lo precedeva, il resto evidentemente è stata una conseguenza.

A mio parere esiste da qualche anno un sistema di guida da parte della grande maggioranza degli automobilisti che è

quello di tenersi costantemente in mezzo alla strada dovuto anche dall'applicazione da parte dell'ente proprietario della strada di strisce continue distanti dal bordo destro della carreggiata oltre al metro e mezzo obbligando così il guidatore a tenersi verso il centro strada e perdendo così la dovuta attenzione di tenersi strettamente a destra. Strade della nostra provincia con questa segnaletica sono la Costiera (s.s. 14), la Trieste Opicina, la Opicina Prosecco (s.s. 202).

Certo è che il proprietario della strada ci tiene che la velocità sia controllata, la Costiera è piena di limiti 30-40-50-60-80 km, e chiaramente non sempre vengono osservati. È necessario prendere in considerazione di ripristinare le vecchie abitudini dipingendo la segnaletica come d'uso, vicino al bordo strada, contribuendo anche alla pulizia del lato oltre il cordolo stradale e allargare così la carreggiata disponibile anche per gli incoscienti.

Aldo Alfieri

L'INTERVENTO

Lubiana non può pretendere quelle opere d'arte italiane

Apprendo con stupore la notizia che l'ambasciatore di Lubiana a Roma rivuole le opere d'arte portate nella capitale italiana, soprattutto da Capodistria e Pirano nel 1940 per sottrarle ai pericoli del secondo conflitto mondiale.

Ritengo che queste opere non possano essere definite «arte istriana».

Nessuno degli autori dei quadri, Cividale, Viviani, Bellini eccetera, era nato in Istria.

Questi pittori sono i giganti della pittura veneta. Forse il signor ambasciatore di Lubiana non è bene informato su questo argomento.

Non si può nemmeno sostenere che la committenza era slava dal momento che non esistono atti pubblici di quell'epoca scritti

in lingua diversa dalla nostra.

La testimonianza dell'italianità dell'Istria non ha niente a che vedere con questi quadri, ma con i centri storici che parlano di un vissuto di secoli, nel quale i compaesani del signor ambasciatore di Slovenia entrano purtroppo pochino; visto che stavano ancora per la maggior parte sui Carpazi.

Il mondo è pieno di grandi opere d'arte italiane, ma se il nostro Paese non ha il diritto di dire «erano in Italia riportate a casa» a maggior ragione la vicina Repubblica di Slovenia non può assolutamente sostenere che queste opere d'arte le appartengono di diritto.

Marina Rangan
Minisci

50 ANNI FA

11 giugno 1952

● È pervenuta comunicazione del conferimento della Medaglia di bronzo a.m. per l'aspirante guardiamarina Gualtiero Dovi, già abitante a Trieste e nato a Gmund (Austria), figlio di Alfredo e di Krieger Carlina, caduto nell'adempimento del proprio dovere sull'«ex corvetta» «Berenice», affondata dai tedeschi nel porto di Trieste.

● Questa sera alle 21, al Castello di S. Giusto, si svolge la prima di cinque serate con un'avanspettacolo d'eccezione: l'orchestra jazz di Kurt Edelhagen da Radio Vienna. Seguirà alle 22.30 la consueta proiezione cinematografica; questa sera «Sposi illegittimi» con Ginger Rogers.

● Per la Festa della Repubblica, sul campo «all'Arizono» di Udine, ha avuto luogo una gara di tiro al piattello, che è stata vinta dal triestino Luigi Turilli.

al trasferimento del personale dalla sede di via San Marco, coinvolta in un intervento di ristrutturazione, ci sentiamo di poter assicurare i cittadini. L'equipe non è stata ridotta e continua a operare nel girone. L'unico cambiamento sta nella sede di riferimento che fino al termine dei lavori sarà quella di via Locchi: da qui non è certo un problema arrivare a San Giacomo, soprattutto se si considera che l'equipe della domiciliazione è autonoma.

Infine, l'ambulatorio infermieristico di via Lorenzetti. Proprio in questi mesi stiamo lavorando - nel quadro del progetto Habitat - per l'avvio di uno spazio volontario di questo tipo che speriamo possa entrare in funzione quanto prima.

Maria Grazia Cogliati
Dezza
responsabile del
Distretto 2 dell'Ass

Le truppe neozelandesi

Leggo sul Piccolo la lettera del comandante Francis Harvey, che il 2 maggio 1945, per primo, con le

truppe corazzate neozelandesi, entrò a Trieste.

Ricordo bene quei giorni indimenticabili. Il 1.º maggio 1945, alle ore 6 del mattino, da via Fabio Severo, scesero in città i primi carri armati dell'esercito jugoslavo. In città ci furono sparatorie con feriti e, purtroppo, qualche morto.

Il 2 maggio, finalmente, accolte da applausi, e con nostra grande gioia, le truppe corazzate neozelandesi giunsero in città e alle ore 14, sul piazzale di San Giusto, al comandante Harvey si arresero gli ultimi solda-

■ I lettori che vogliono vederle pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■



il discount



DI TUTTO DI PIÙ È

IL GRANDE SUPERMERCATO ITALIANO DI FERNETTI

ti invita per tutto il mese di GIUGNO a visitarlo

in cambio ti offre un buono sconto di

10 EURO ogni 100 EURO di spesa

anche cumulabili e da spendere al BAZAR accanto

dove potete trovare: tutto l'assortimento per il giardino e la spiaggia, l'abbigliamento anche sportivo, le calzature anche sportive e di marca, giocattoli e casalinghi.

Da noi trovate tutti i sapori originali della Campania, Basilicata e Puglia

DI PIÙ, ogni giorno, arrivano fresche le mozzarelle di bufala a prezzo sbalorditivo **8** euro al Kg

... e questo è solo un assaggio. A ciò si aggiunge un ortofrutta con

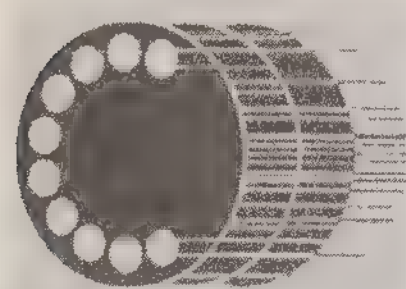
VARIETÀ, QUALITÀ E PREZZI ESCLUSIVI

... e ovviamente tutta la scelta del ...



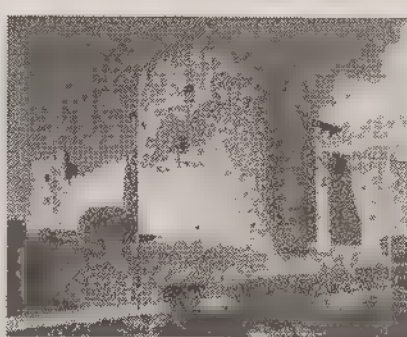

DI TUTTO DI PIÙ

Ampio parcheggio a destra a 100 mt. dal confine Aperto da martedì a sabato 8.00 - 19.30 lunedì 8.00 - 13.00 domenica chiuso



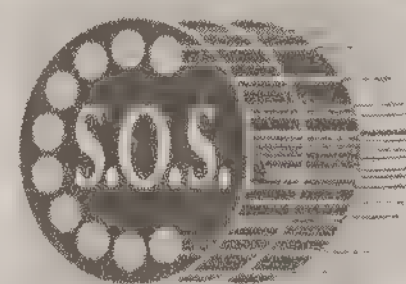
NUMERI UTILI

Stazione ferroviaria: tel. 0481/22171; Servizio taxi: tel. 0481/34000; alla stazione centrale fino alle 21: tel. 0481/22033. Ufficio turistico tel. 0481/533870. Servizio iniezioni: la sede dell'Associazione volontari «La Salute» via Bersaglieri 5 a Lucinico (tel. 0481/391700) tutti i giorni dalle 8.30 alle 10.30 (giovedì dalle 15.30 alle 17.30).



S.O.S.

Emergenza sanitaria 118; Pronto intervento 113; Carabinieri 112; Pronto soccorso Aci 116; Polizia stradale 0481/528111; Questura: 0481/595111; Vigili del fuoco 115; Ospedale Civile 0481/5921; Pronto soccorso 0481/592315 (chiamare solo in casi di urgenza e reale necessità); Polizia municipale 0481/383206; Stazione forestale Piuma 0481/81288.



GORIZIA

Cronaca della città

VELISCHECH L.
Unical
Clima giusto
estate - inverno

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

2002

«Sì, sono soddisfatto di essere il primo sindaco di Gorizia del Centrosinistra. È una vittoria che ripaga tutta la coalizione del lavoro fatto, ma è una vittoria che darà di nuovo slancio alla città: sono le prime dichiarazioni di Vittorio Brancati, da pochi minuti nuovo sindaco di Gorizia. Ha battuto sul filo di lana dopo una lunga volata Guido Germano Pettarin. Solo 28 voti li dividono, un'iniezione, ma sono 28 voti che appartengono alla storia. Perché il successo di Brancati e del Centrosinistra è un fatto storico. La città, fortemente caratterizzata

I NUMERI

Un calo rispetto a due settimane fa, una crescita rispetto a quattro anni fa.

Alla chiusura dei seggi, ieri alle 15, nelle 37 sezioni della città avevano votato complessivamente 21.267 elettori, pari al 65,1 per cento del totale. Al primo turno, due settimane fa, la percentuale era stata del 72,6 per cento, ovvero 23.728 elettori. Nel primo turno ad aver ottenuto più voti era stato Vittorio Brancati con 6.935 voti (il 39,21 per cento) seguito da Guido Germano Pettarin con 6.871 voti (il 38,85 per cento), Antonio Scarano con 3.009 voti (il 17,01 per cento) e da Sergio Cosma (873 voti, il 4,94 per cento).

Quattro anni fa, invece, al ballottaggio alle urne andò appena il 53,7 per cento degli aventi diritto: allora Gaetano Valenti (con 10.615 voti, il 61,7 per cento) si impose su Ario Rupeni, che ottenne 6.591 voti, il 38,3 per cento.

ta per la sua anima moderata, ha deciso di voltare pagina e di guardare avanti affidando per la prima volta l'amministrazione del Comune a un raggruppamento dove sono presenti i moderati della Margherita ma anche i diesse e Rifondazione comunista.

«Ringrazio la città - ha detto Brancati - per aver compreso il progetto che ho presentato in campagna elettorale per creare una nuova prospettiva di sviluppo della città in vista dei prossimi appuntamenti con l'Europa che si allarga ad Est. Questa città può diventare un

punto centrale della nuova Europa».

Qual è stato il motivo di questa vittoria, che nessuno dava per scontata? Brancati ha dovuto ripartire in salita per cercare, e vi è riuscito, di superare l'handicap dell'apparentamento della Lista Scarano con la Casa delle libertà. «Ho battuto casa per casa - dice - ho cercato un modo diverso di rapportarmi con la gente. Ho creduto nel contatto con la gente per spiegare i miei progetti, ma capire anche le loro istanze».

E ora? «Dai miei avversari c'è stato solo un ripetere di rancori, di odi e di divisioni - aggiunge Brancati - E la città con il voto di oggi (ieri, ndr) ha invece dato un segnale diverso. Oggi bisogna creare la base per riaggregare la città, tutte le sue componenti, tutte le risorse più importanti per affrontare le sfide del futuro».

«È una vittoria straordinaria», si lascia scappare. Non aveva lasciato nulla di intanto durante la campagna elettorale, 15 comizi al giorno, 90 in una settimana pur di battere Pettarin. Ieri pomeriggio, quando la televisione aveva reso noto il sondaggio che lo dava alla pari con Pettarin, il suo commento era stato di relativa soddisfazione. «E già tanto», si era lasciato scappare. Poi, man mano che Internet snocciolava i risultati delle varie sezioni, la speranza di vincere cresceva. Mancavano i risultati di cinque seggi e Brancati era in vantaggio di 200 voti, vantaggio che scemava fino a +92 quando mancava un seggio solo, il numero 28 di via Diaz, il seggio dove aveva votato Valenti.

Mentre nella piccola sede dell'Ulivo si trepida e si spera, Brancati sospira: «A questo punto mi secca perdere per 50 voti». Invece alle 16.34 arriva, atteso e temuto, il risultato dell'ultima sezione e c'è un solo grande urlo: «Vittoria». Brancati s'alza dalla sedia, alza i pugni al cielo, viene sommerso dagli abbracci. Rupeni, lo sconfitto di quattro anni fa, esulta: «Gorizia, tu sia benedetta».

Pochi metri più in là, la sede di Forza Italia è quasi vuota. Un paio di persone, la sempre presente Renata Donati, ma nessun big, sono i testimoni di una cocente sconfitta.

Tacciano le forze del Centrodestra, mentre fino a tarda notte Brancati e il popolo del Centrosinistra ha festeggiato in piazza Vittoria l'insperato ma per questo più significativo successo.

Franco Femia

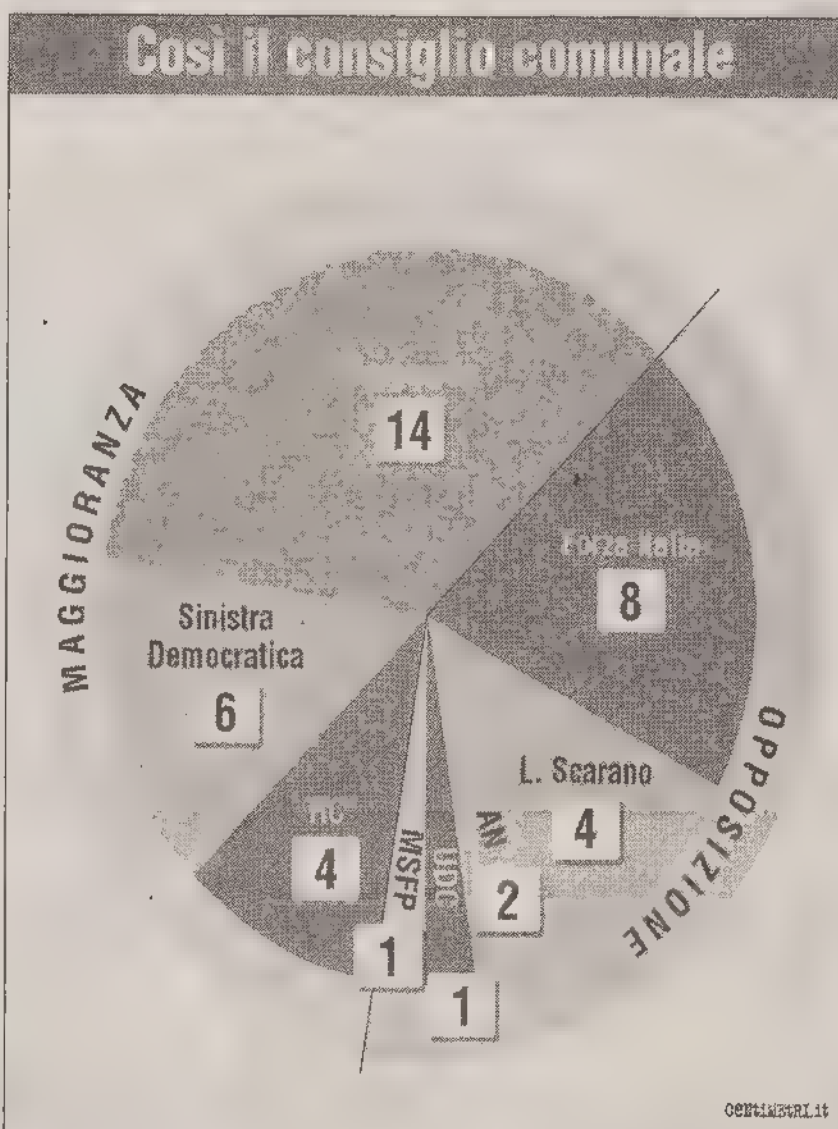


Vittorio Brancati portato in trionfo: è il nuovo sindaco di Gorizia per il Centrosinistra.

«Un risultato davvero incredibile: è stato come arrivare al fotofinish, spalla a spalla sul filo di lana, al termine di una maratona»

E Pettarin, sconfitto, se ne torna a casa tutto solo

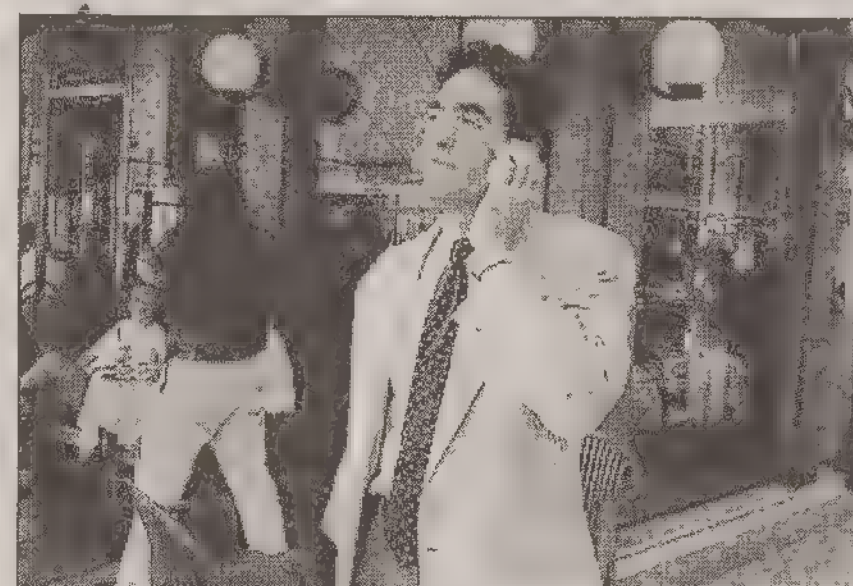
«Ma io sapevo di non poter contare su un travaso di voti da parte della lista Scarano»



Arriva in Municipio con la borsa dell'ufficio in mano, ha trascorso l'intera mattinata alla sua scrivania in Cassa di Risparmio. Il computer del Comune ha appena emesso il suo verdetto: ha perso, per 28 voti.

Guido Germano Pettarin cerca un sorriso, ma quanta fatica. «Incredibile: è come arrivare al fotofinish al termine di una maratona. Lì, spalla a spalla sul filo di lana. Incredibile davvero». C'è la moglie Elena in tutta (la attende una riunione di atletica in Campagnuzza) poi trova l'amico Enrico Agostinis e insieme a loro raggiunge un bar per bere un caffè. Lo stato maggiore del Centrodestra non si vede, solo qualche suo candidato entra a stringergli la mano.

«Commentare i dati? Al momento è quanto meno imprudente, sono ancora cifre officiose». Preferisce prendere tempo, Pettarin. Ma non può certo esimersi da una prima valutazione: «Chiunque venga più proclamato ufficialmente sin-



Guido Germano Pettarin sconfitto per soli 28 voti.

daco, le parti dovranno poi collaborare per non mettere in forse l'appuntamento con la storia che attende questa città». Si parla, si cerca di analizzare il voto e il discorso non può non scivolare sulla Lista Scarano: l'apparentamento è stato bocciato dalle urne. «Chiunque avesse pensato a un travaso di voti, era comunque fuori strada: i voti sono espressione delle persone e

ogni persona ha una propria testa. Grazie a Dio, abbiamo un sistema democratico che lascia alla gente la responsabilità di scegliere con responsabilità a chi dare il voto. Si deve porre la massima attenzione all'elettorato e alle sue scelte. Sta proprio nella sua consapevolezza il dato più significativo di questo voto».

Un cambiamento così, però, è anche una svolta dopo

otto anni di guida da parte di Gaetano Valenti. «I tempi cambiano - commenta Pettarin - la gente guarda con attenzione e di conseguenza decide di cambiare la propria posizione oppure di confermarla». In questo caso, però, ha deciso di cambiare. E allora si beve il suo caffè, il candidato sindaco del Centrodestra, e prova a leggere in positivo questa sua avventura che comunque, sottolinea, lo lascia personalmente molto più ricco: «Sì, io non sono un politico, vengo dalla società civile, e l'aver comunque avuto la fiducia del cinquanta per cento della città mi lascia una grande soddisfazione. Sinceramente mi aspettavo un testa a testa con Vittorio Brancati, ma in questo modo...».

Intanto in piazza sta arrivando Vittorio Brancati. Lui, è tutto solo là, sotto il portico del bar. Continua a rispondere al telefonino, poi prende la sua borsa e se ne va. Tutto solo, come era arrivato.

Guido Barella

RINNOVA LA TUA GIOIELLERIA!!!

RENZO GEROMETTA

OROLOGERIA - GIOIELLERIA - OTTICA

CONCESSIONARIO DEI MARCHI PIÙ PRESTIGIOSI DI OROLOGI - GIOIELLI - PERLE - DIAMANTI - ARGENTERIA

RITIRA E PERMUTA L'ORO USATO

GRADISCA d'Is. - VIALE TRIESTE 3

Tel. 0481.92066

APPARECCHI ACUSTICI

PHILIPS

Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici

VENGA A PROVARLI GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

GORIZIA via Marconi 3/b tel. 0481.30030

Da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30

MONFALCONE piazza Repubblica 27 tel. 0481.46983

Tutti i giorni - Chiuso sabato

È GRADITA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA

SI VAGGIARE

musical di canzoni di LUCIO BATTISTI

Orchestra dal vivo

RockOpera

Preveduta Libreria Antonini - C.so Italia 51 - Gorizia, tel. 0481.30212

CONDIZIONATORI HOKKAIDO

La climatizzazione ottimale per il tuo vivere quotidiano

RIAVEZ

GORIZIA - Via Crispi, 15

CULTURA & SPETTACOLI



Da «Donne» di Cinzia Sasso pubblichiamo il capitolo «Anna Segatti: Trieste, Philip, Londra e il porta a porta».

SOCIETÀ Il successo tutto al femminile raccontato da Cinzia Sasso in un libro edito da Sperling & Kupfer

Anna Segatti, quando il capo è donna

Storia di una triestina, da correttore di bozze a responsabile della Avon Italia

Alle otto e mezzo del mattino la 166 blu aziendale lascia la strada provinciale, svolta a sinistra e si arrampica sulla stradina che finisce in un parco di acacie, aceri e betulle. In mezzo, quasi nascosta dalle foglie che a seconda delle stagioni sono verde chiarissimo, verdone, rosse, gialle, c'è la fabbrica della Avon Italia, un edificio basso e bianco, in stile razionalista, il tutto in un contesto davvero molto americano. Anna Segatti, signora dagli occhi blu profondi, alta quasi un metro e ottanta, slanciata, l'aspetto fisico della donna mediterranea, un incedere che emana una calma rassicurante, lascia il posto di guida ed entra nel suo ufficio foderato da una moquette alta un dito e rivestito di boiserie mogano scuro, sistemazione che ha ereditato dal suo predecessore. E con quel disaccostamento solenne comincia a occuparsi di vendita e di marketing, del comparto operativo e di quello finanziario, di personale e dell'importantissimo call center.

Da 23 anni la signora Segatti lavora nella stessa azienda - la multinazionale americana del porta a porta Avon, cosmetici, ma anche prodotti per il benessere, intimo e biancheria - dove ha cominciato come correttore di bozze e dove adesso ricopre la carica di direttore generale per l'Italia. Ha trascorso 15 anni a Londra e ora qui, a Olgiate Comasco, è in Italia, è la massima autorità. Ne ride: «Ma no, nessuno si mette sull'attenti, tutti però mi salutano con rispetto». Spiega che il suo stile manageriale è improntato alla massima collaborazione e alla minima conflittualità: «Il punto di vista degli altri - dice - per me è davvero importante, lo considero un arricchimento. Ascolto e ne tengo conto, sia perché sono convinta che serva a crescere sia perché ho l'ore del conflitto sul lavoro. La determinazione del capo

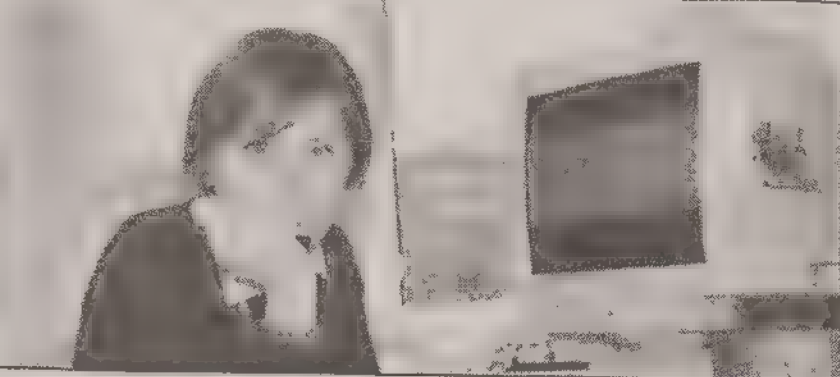
non deve trasformarsi in arroganza: arrivare all'obiettivo è possibile anche proseguendo a zig-zag, non sempre e non solo puntandoci diritto. In ogni caso, è fondamentale credere nell'azienda e condividere il progetto finale: questo vale per tutti, e il ruolo del dirigente è quello di far passare a ogni livello la politica aziendale in modo che tutti si sentano coinvolti».

Solo a sera, Anna Segatti torna tra le sue colline, nella villa d'epoca con un grande giardino dove vive con il marito Philip, la figlia Luisa di 17 anni, una cagna e due gatti; accende il fuoco nel caminetto, stacca mentalmente la spina con l'ufficio e si mette a preparare la cena. Questa capacità di dividere in due la sua giornata le consente di non portare a casa le tensioni del lavoro e, se capita, di non portare in ufficio quelle familiari. «Riesco - dice di sé - a mantenere sempre la calma, credo che nessuno mi abbia mai vista intrattabile, schizzata. Nel tempo libero mi rilassa andare in palestra con mia figlia, o camminare nei boschi dietro casa insieme a mio marito e al cane; mi interessa e mi ristora fare dei viaggi, ma mi piace anche semplicemente starmene tranquilla sul divano».

Anna ha 49 anni, è nata a Trieste e anche se ha perso l'inconfondibile accento, della sua Trieste conserva l'aria austera e aristocratica. Nel 1977, dopo la laurea in lingue straniere, ha lasciato la città: doveva essere per un breve corso di inglese a Londra, invece praticamente a Trieste non ci è più tornata.

Il successo tutto al femminile. Trentacinque ritratti di donne che dirigono, scelgono, guadagnano cifre da fare invidia anche agli uomini più rampanti. A raccontare il mondo di chi si è inventata un'azienda, di chi ha salito tutti i gradini del management a fianco, e meglio, dei corazzatissimi colleghi maschi è Cinzia Sasso, che lavora nella redazione milanese de «La Repubblica», in un libro pubblicato da Sperling & Kupfer e intitolato «Donne che amano il lavoro e la vita. La via femminile al successo» (pagg. 301, euro 16,50), con prefazione di Natalia Aspesi e un saggio di Francesca Zajczyk.

Cinzia Sasso tratteggia la filosofia di un nuovo modo di essere donne. Raccontando la storia di manager come la triestina Anna Segatti, che da correttore di bozze è arrivata a dirigere la Avon Italia, analizza la voglia di conciliare carriera e matrimonio, impegni fuori casa e gestione della famiglia, dei figli. Tentando di reinventare certe rigide regole imposte dalla società.



Cinzia Sasso, giornalista de «La Repubblica» a Milano.

Il padre, direttore amministrativo di un ospedale, e la madre, insegnante, spingevano per quella che sembrava la strada ideale per una figlia femmina, l'insegnamento. E non ebbero niente in contrario che lei partisse per la Gran Bretagna perché quella prometteva di essere una trasferta transitoria per studio. Andò diversamente e ancora adesso - ricorda Anna - sua madre la rimproverava: «Sei partita per stare sei

mesi, ci sei rimasta quindici anni». A Londra Anna comincia a fare la traduttrice per una società della City e un anno dopo conosce Philip, l'uomo che diventerà suo marito.

Ormai decisa a restare in Inghilterra, felice di sentirsi libera da ogni condizionamento, innamorata, si mette a cercare un lavoro migliore e la svolta arriva nel 1978: «Sul giornale ho letto un annuncio della Avon che cerca-



Anna Segatti, una triestina a capo della Avon Italia.

va un correttore di bozze per i suoi cataloghi italiani. Dopo otto mesi in quella piccola agenzia, alle dipendenze di un capo tedesco dai modi molto rudi, l'opportunità di provare l'esperienza di una grande società mi sembrò un'occasione d'oro. È stata una scelta abbastanza casuale, non inseguiro un progetto di carriera, la determinazione è venuta dopo».

In meno di un anno Anna passa dall'incarico di correttore («lavoro francamente noioso») a organizzare le riunioni delle venditrici, poi al marketing. E che ne sapeva di marketing? «È stata - confessa - anche la mia prima

obiezione. Non ne sapevo niente, ma mi hanno risposto che era soprattutto una questione di buon senso. E chi me l'ha detto - ho avuto modo di realizzarlo dopo - era una persona molto intelligente, aveva ragione». In realtà non è bastato il buon senso: una volta avviata verso una carriera in ascesa, Segatti è stata spedita in mezzo mondo a seguire corsi specifici, viaggiando per studiare fino a San Diego, California, perché così fanno le grandi aziende quando individuano una high flyer resource. «A fare marketing - dice - mi sono comunque divertita moltissimo. Per me è

essenziale trovare piacere nel lavoro ed è importante cambiare. Tendo ad annoiarmi facilmente, sono una di quelle persone iperattive che non riescono a stare ferme un momento».

E infatti, se resta fedele alla Avon è perché ha la possibilità di cambiare, eccome. A 32 anni sente che è arrivato il momento di diventare madre: «Ci ho pensato moltissimo - confessa - perché se il matrimonio, allora, era una strada obbligata, la maternità no, non lo era affatto. Era una scelta precisa. Ho avuto Luisa e ho passato la crisi che credo passino tutte le donne, dovuta al desiderio di trascorrere più tempo con i figli». Ma ecco il ruolo di Philip, ecco il suo insistere: «Non sei una che può restare a fare la casalinga». E non era neppure una che poteva stare ferma: nel 1987 le offrono il posto di responsabile della direzione marketing e le chiedono di trasferirsi a Northampton, 80 chilometri da Londra. Si trasferiranno tutti, e sarà Philip, che continua a lavorare nella capitale, a fare il pendolare. Iniziano due anni di viaggi frequenti in tutto il mondo, fino a che, nel 1992, si profila un trasferimento in Italia, a Olgiate Comasco, unica sede italiana della multinazionale dei cosmetici.

«Per me - spiega - significava tornare nel mio Paese, ma soprattutto significava cominciare un nuovo promettente percorso». Philip, stavolta, lascia il lavoro e la segue in Italia. Anna comincia la nuova carriera, lascia il marketing e diventa l'assistente del presidente di Avon Cosmetics («Marisa Brambil-

la, anche lei una donna, e una donna alla quale devo molto, uno dei miei mentori»), poi il direttore commerciale e infine (quando Brambilla diventa vicepresidente per l'Europa dell'Est) il direttore generale. «Una carriera - conclude - non è una passeggiata: ho avuto intoppi, ma li ho superati grazie soprattutto a un'insaziabile curiosità. La molla che mi ha spinto è sempre stata la voglia di vedere e fare cose nuove, e il compenso più grande è la soddisfazione di sentirsi apprezzata e di vedere vincente il proprio modo di fare. La determinazione, lo ripeto perché ne sono convinta, non occorre che sia arroganza; io ho sempre creduto che sia importante lavorare con - e non contro - gli altri. Vorrei aggiungere che per crescere in un'azienda sono importanti gli sponsor: persone che credono in noi, disposte ad ascoltare le nostre ambizioni e a facilitarne la realizzazione».

Non è una limitazione una carriera spesa tutta nella medesima azienda? «Qualche volta - risponde - mi dico che forse avrei dovuto cambiare, provare esperienze differenti. E un po' come con il marito. Uno si chiede: chissà con un altro come sarebbe andata. Ma alla fine penso di poter essere soddisfatta così: ho avuto la possibilità di esprimermi, sono riuscita a sfruttare le mie potenzialità, ho colto le opportunità che mi hanno offerto per crescere e andare avanti». Soddisfatta, ancora di più, del suo ménage familiare: «Mio marito mi ha sostenuto, è stato uno degli appoggi che mi è servito di più. È sempre stato molto accomodante, ogni volta che per la mia carriera è stato necessario spostarci, mi ha seguito e si è accollato i sacrifici e le rinunce. Quando è arrivata nostra figlia e io mi chiedevo se sarebbe stato possibile per me continuare a lavorare come prima, è stato lui a insistere: «Tu - mi diceva - non sei fatta per stare in casa, devi continuare». E dunque Philip sta nella casa tra i boschi e Anna, ogni mattina, sale sulla 166 blu e arriva a Olgiate, nella sua adorata fabbrica.

Cinzia Sasso

Lavorano troppo anche le donne italiane? E riescono a equilibrare il lavoro con il tempo che dedicano alla famiglia? Sentono di fare veramente ciò che desiderano? Danno importanza al denaro quanto le americane? Giannola Nonino, che ha appena ricevuto la «Mela d'oro» dalla Fondazione Marisa Bellisario per essersi battuta per la nobilitazione della grappa, osserva con l'entusiasmo che mette in tutto ciò che fa: «Mentre in Italia la donna che lavora viene ancora discriminata, e spesso non è considerata per le sue prestazioni, ma piuttosto come donna, negli Stati Uniti viene valutata come individuo, per quello che vale: se non rende, rimane a casa. La nostra società, pur discriminando, ha quel rispetto della donna come moglie e madre che forse è migliore. Però la donna italiana fa più fatica ad affermarsi: quante sono le donne nei consigli di amministrazione di imprese statali, banche, assicurazioni? Negli Stati Uniti, invece, devi pagare lo scotto: dimenticare il tuo ruolo di moglie e madre, perché il lavoro è al di sopra di tutto».

«Noi donne dovremmo fare un esame di coscienza: preferiamo davvero la parità assoluta? Che significa: pari doveri, onori, ma anche rinunce, non avere una vita propria. È una situazione infame. Io sono una donna più che realizzata ma, se mi avessero posto la scelta, avrei rinunciato alla carriera. L'unico modo per arrivare ai massimi livelli è essere imprenditrici in proprio. Inoltre si può godere di più flessibilità. Quando le mie figlie erano piccole, davo la precedenza alle bambine se avevano bisogno di me. Ma il tempo di Giannola non esiste, nonostante io abbia la fortuna di avere nello stesso luogo casa e bottega».

«È difficile che una donna riesca a realizzarsi in un lavoro dipendente e pubblico: si chiede alla donna madre un grande sacrificio. Del resto, come puoi dare un lavoro di responsabilità a una persona che quando serve

Il ritratto delle «Donne che lavorano troppo» tratteggiato dall'americana Elizabeth Perle McKenna in un volume

Tutte lavoro, casa e famiglia: ma è questo il successo?

Giannola Nonino: «Gli asili nido chiudono tre mesi d'estate, senza pensare alle mamme»



Donne di successo: una fotografia di Pino Guidolotti.

non c'è, perché è in maternità? Le famiglie patricie avrebbero permesso alle donne di realizzarsi, il davo tutti una mano a seguire i bambini. Oggi ci deve essere una grande collaborazione tra marito e moglie. Io proporrei che tutte le aziende, piccole o grandi che siano, diano un sussidio per la creazione di asili nido e doposcuola. Per una mia valida collaboratrice, assunsi una puericultrice, che non potei scalare dalle spese. Lo Stato non si pone questi problemi. Eppure la ministra Prestigiacomo sente la necessità di portarsi il figlio al

ministero». «Manchiamo, insomma, di strutture sociali che diano la possibilità alle donne di realizzarsi. Gli asili nido chiudono tre mesi d'estate, ma le donne che lavorano non hanno tre mesi di vacanza. Unica eccezione gli asili nido di Reggio Emilia, realizzati dal Progetto Educativo per l'Infanzia. Mi auguro che noi italiani, che abbiamo sensibilità, umanità e amore per la famiglia, non importiamo il disumano sistema americano nella valutazione della professionalità femminile».

Eva Cavalli non è solo la

Il mito femminista americano della superwoman che può avere tutto, carriera-figli-famiglia, non è diventato realtà: la donna getta la maschera, stanca di essere quello che non è. Elizabeth Perle McKenna lo fa lasciando il lavoro, dopo esser stata per 18 anni una donna in carriera di una delle più importanti case editrici degli Stati Uniti. Come altre 150 donne americane, manager, giornaliste, avvocati, da lei intervistate. Il perché nel suo libro «Donne che lavorano troppo» (Mondadori), dato alle stampe esattamente nove mesi più tardi.

La donna del XXI secolo non ha più paura di volare, eppure non se lo può permettere perché, sebbene sia cambiato tutto, non è cambiato niente. Il mondo del lavoro è ancora regolato da un sistema di valori maschili. «Per raggiungere la mia posizione avevo pagato un prezzo incredibilmente alto in termini di superlavoro, strategie politiche e stress», spiega McKenna. Sul finire dei trent'anni pensa: «O cielo! Ho dimenticato di sposarmi» e trova un uomo con un lavoro importante con il quale condividere l'orgoglio per i reciproci successi. Verso i 38 decide di «farci incassare in mezzo un bambino». E così, alle soglie dei quarant'anni, arriva il momento della verità: non riesce più a interpretare il ruolo di donna esteriormente perfetta, che si era costruita.

Il problema di equilibrare lavoro e famiglia si fa pres-

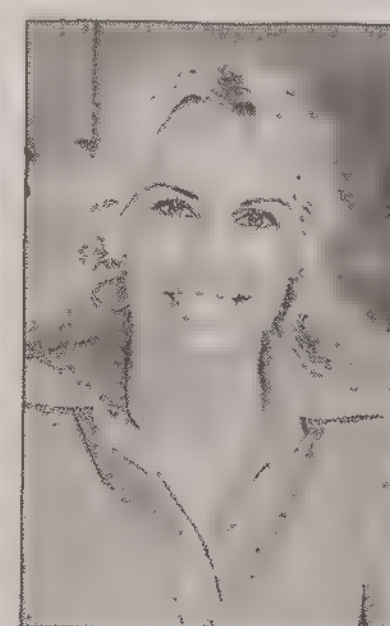
bellissima quanto riservata moglie dello stilista Roberto Cavalli, è anche da più di vent'anni il suo braccio destro: coordina l'ufficio stile. Dopo esser stata premiata dalla rivista «MF Fashion» Manager dell'anno, a fine aprile le è stato conferito, a Parigi, il prestigioso premio «Leading Woman Entrepreneur of the World» organizzato dallo Star World di Los Angeles. Entra in fabbrica la mattina e ritorna a casa al-

le otto di sera: non è un po' pesante per una donna con tre figli? «Se lavori con passione, se quello che fai ti piace e ci credi, non ti pesa niente. Certo la famiglia un pochino ne soffre, non riesci a dedicare ai figli il tempo che vorresti. Bisogna darsi delle

sante. Inizia ad analizzare la condizione femminile interrogandosi sul significato di successo: potere, dovere, autosacrificio assicurano stabilità e accettazione sociale. In una parola: sicurezza economica. Il femminismo classico ha portato al femminismo delle pari opportunità: uomini o donne siamo tutti uguali. Ecco la grande menzogna. Perché le donne devono adeguarsi a regole maschili di comportamento non scritte, di cui la principale è: il lavoro viene prima di tutto e bisogna concedersi anima e corpo. Le donne cominciano a sentirsi intrappolate da qualcosa che credevano le avrebbe rese libere. Tuttavia enorme è la difficoltà di mollare, perché si sentono tenute in ostaggio dal successo, hanno paura di mettersi in discussione».

McKenna giunge a sostenere che l'unico motivo per continuare a lavorare è «se ti devi preoccupare delle rate del mutuo». Sino a che, infatti, le donne cercheranno di fare due lavori, gli uomini non dovranno cambiare il loro ruolo all'interno della famiglia. La scrittrice riscopre, così, la necessità di parlarsi tra amiche, fare comunità per individuare altre vie. Magari lavorare mettendosi in proprio, per non rischiare di venir declassate al primo parto. Avere il coraggio di scegliere, comportarsi si rinunciare a qualcosa, però fa crescere anche a quarant'anni.

e.d.d.



Tre ritratti di signore rampanti: Giannola Nonino, Eva Cavalli e Antonella Clerici.

continuità, dedicare del tempo unicamente a loro: il più piccolo sa che il sabato è il suo giorno».

Certo, quando facevamo solo l'abbigliamento femminile avevo dei periodi liberi; negli ultimi quattro anni invece ho lavorato in continuazione, sempre di corsa, con il magone di essere in ritardo. Da un po' di tempo non porto più l'orologio, deve essere una difesa. Curiosamente quando vado in vacanza mi

sento persa e così mi invento sempre qualcosa: cene, feste».

Anche Antonella Clerici lavora da sempre, da quando aveva 19 anni, prima ancora di laurearsi. Sempre con lo stesso sorriso aperto nel viso solare; ma quanti compromessi deve affrontare una donna di spettacolo? «Ho un carattere leale: dico in faccia quello che penso. E più avanti vado con l'età, più sono dura con me stessa. Forse la mia fortuna in questo lavoro è che non ho mai cercato di essere una donna di potere, voglio essere una donna amata. Per questo credo che lavorerò sempre. È vero, è un mondo difficile: mors tua, vita mea. Devi sempre dare il meglio di te, perché c'è tanta gente che vorrebbe portarti via il lavoro, devi lottare. Io non ho un posto fisso, ogni anno il mio contratto scade: se il pubblico mi premia, continuo».

«Ci sono settimane che non riesco ad andare dal dottore, soffro di stress: il corpo cerca di dirmi che sto esagerando. Declino perciò molti inviti e mi rendo conto che devo rallentare i ritmi e imparare a dire di no anche a molti lavori che mi vengono offerti».

A guardare il volto sereno di Cristina Parodi, si ha l'impressione che a lei venga tutto facile, nonostante i tre figli e un lavoro impegnativo. «La mia fortuna è che sono tanti anni che faccio questo programma, certo ho dovuto organizzarmi. Non che sia facile. La mattina accompagnavo i bambini all'asilo, poi vado in redazione. Rincasso alle otto di sera e sto con i bambini, rinunciando alle uscite serali. Anche durante il week-end rimango a casa con loro, è troppo faticoso muoversi. I bambini sono abituati a questo ritmo, sono sereni e non sentono durante il giorno la mia mancanza. Soffro di non poter andare a prenderli a scuola. L'ho fatto quando c'è stato lo sciopero, da allora ogni tanto mi chiedono: «Oggi non puoi fare sciopero? Io non voglio fare carriera, sto bene qui, anzi il mio obiettivo è lavorare meno».

Elisabetta de Dominis

CINEMA Attori al pronto soccorso durante le riprese del film «Pater familias» dell'esordiente Francesco Patierno

Violenza e botte vere sul set, a Napoli

Marina Suma in un ruolo drammatico vent'anni dopo «Le occasioni di Rosa»

ARTE

Holly Solomon aveva 68 anni

Morta la gallerista icona della pop art



Da sinistra, Robert Mapplethorpe e Andy Warhol.

NEW YORK Si definiva «principessa del pop» e Andy Warhol l'ha immortalata facendone la protagonista di uno dei suoi pannelli con ritratti multipli come quelli dedicati a Marilyn Monroe o Elizabeth Taylor. La gallerista Holly Solomon, una delle figure più attive sulla scena artistica newyorchese tra gli anni '60 e '70, è morta a New York a 68 anni.

Intorno a lei e al marito Horace nacque negli anni '70 un mini-movimento, battezzato «P and D» (Pattern and Decoration), che reagiva alle austerità del minimalismo. Due gallerie d'arte aperte dalla Solomon, la «98 Greene Street Loft» e la «Holly Solomon Gallery», hanno contribuito all'ascesa della «pop art» e del mito artistico di SoHo. La gallerista di via SoHo offrì un primo palcoscenico a talenti come Laurie Anderson, Robert Mapplethorpe, Robert Kushner e Gordon Matta-Clark.

Celebre per le tendenze che amava lanciare, anche nel campo della moda, Holly Solomon ha fatto da modello per ritratti non solo di Warhol (i nove pannelli con il suo volto sono stati venduti da Christie's lo scorso anno per 2 milioni di dollari), ma anche per Mapplethorpe, Christo, Roy Lichtenstein, Richard Artschwager e Robert Rauschenberg.

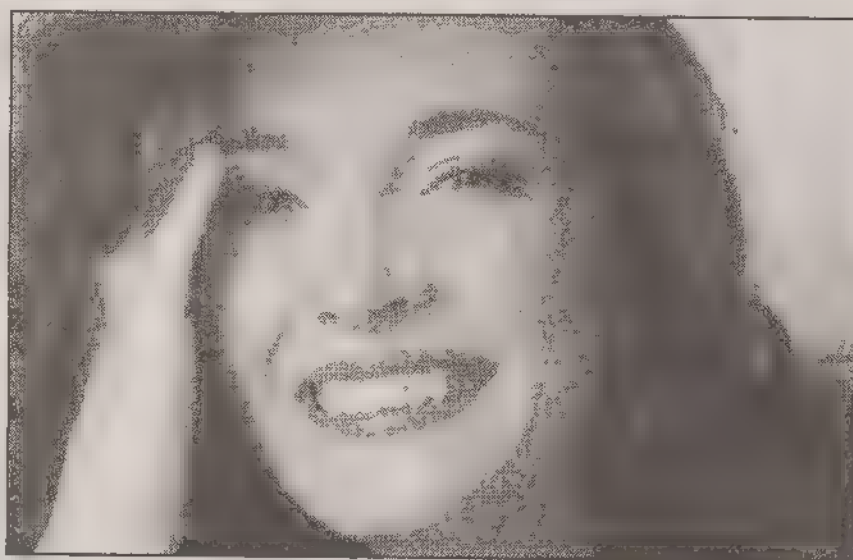
NAPOLI Botte vere sul set, attori costretti a farsi medicare, rapine «realistiche» nei supermercati sia pure con armi giocattolo: a Casoria, hinterland napoletano, si gira «Pater familias» dell'esordiente Francesco Patierno, 38 anni, regista proveniente dalla pubblicità, prodotto dalla Kubla Khan di Umberto Massa (Aldo Giovanni e Giacomo ma anche il fenomeno «La Capagira» e, in uscita a settembre, l'atteso «Un Aldo qualunque» con colonna sonora dei Timorica).

Pater familias, tratto dal romanzo di Massimo Cacciapuoti (edito da Castelvecchi) che ne ha riscritto con Patierno la sceneggiatura, racconta le storie di violenti «padri padroni» napoletani e di una vita familiare avvelenata dalla violenza domestica.

«Odio la finzione, quella che mostro non sarà una violenza glamour», spiega Patierno - per questo ho chiesto ai miei attori un grande sforzo e loro mi hanno addirittura stupito per il grado di immedesimazione. Anche perché molti di loro venendo dalla strada certe violenze le conoscono bene».

Oltre duemila provini per individuare i protagonisti, accanto ad attori d'esperienza come Lucia Ragni, Marina Suma, che torna 20 anni dopo «Le occasioni di Rosa» di Salvatore Piscicelli ad un ruolo drammatico, Sergio Soli e il giovane Domenico Balsamo («Luna Rossa» di Capuano) ci sono tanti ragazzi alla prima esperienza, affascinati da un progetto coraggioso, meno di un miliardo di budget, e in parte autoprodotti.

«Ho creduto in questa sceneggiatura come già accadu-



Marina Suma fra gli interpreti del film «Pater familias».

to per la Capagira - spiega Massa - speriamo di essere pronti per Venezia, almeno con un premonito. Questo genere di film, come accad-

de per La Capagira a Berlino, ha bisogno di un festival».

Per girarlo la Kubla Khan ha dovuto «liberare» Patier-

no dal contratto con la Filmaster. «Abbiamo dovuto pagare venti milioni di lire per svincolarmi», dice Patierno. «Questo film non lo volevo fare nessuno, eppure è tratto da un romanzo straordinario di cui acquistai subito i diritti. Grazie ad Umberto Massa invece dopo tre anni ci sono riuscito».

Interamente girato nei due quartieri più degradati di Casoria, San Mauro e Santa Croce, tra case sventrate dove sono ancora visibili i mobili e le porte, «Pater familias» vuole mostrare con crudezza, «ma anche con una certa poesia», spiega Patierno, «una realtà fatta di stupri e aggressioni, sull'onda di flash back che uno dei protagonisti, Matteo, rivive tornando al suo paese dopo dieci anni per riscattare le vite degli amici che non ci sono più».

«Io qui sono la madre medice di una giovane che, guarda caso, si chiama Rosa», dice Marina Suma. «Una che non ha neanche un nome, come, del resto, non ce l'ha neanche il padre perché, in questa storia, un nome è stato dato solo ai figli. Sono una donna che parla poco ed è incapace di reagire alle sofferenze della sua Rosa, stuprata dal suo ragazzo e picchiata dal padre-padrone, in una film che racconta soprattutto l'assenza di rapporti tra genitori e figli». Quanto al resto, la Suma ammette che le migliori occasioni le sono venute dal teatro e dalla televisione, con «Un posto al Sole» o «Cuore» di Maurizio Zaccaro, in cui faceva la mamma di Franti. «Dal cinema meno. Anche se adesso, oltre a «Pater familias» che spero vada a Venezia, ho avuto altre interessanti proposte».

m.p.

MUSICA



Paul McCartney si sposa oggi

LONDRA L'ex Beatle Paul McCartney, 60 anni, e la promessa sposa, l'ex modella inglese Heather Mills, 34 anni, sono a Castle Leslie, il castello irlandese dove la coppia oggi celebrerà le nozze, che si annunciano fastose e piene di glamour mediatico. La sontuosa festa costa la bellezza di un milione di sterline e prevede 300 invitati con molte stelle dello spettacolo, da Eric Clapton a Ringo Starr.

Inediti teatrali di Fassbinder a vent'anni dalla scomparsa

MILANO Vent'anni fa moriva Rainer Werner Fassbinder. Prolifico e dissipato, aveva solo 37 anni ma era riuscito a produrre oltre quaranta film, una trentina di lavori teatrali, progetti per la radio e la televisione, sceneggiature. Tra le molte iniziative che hanno celebrato ieri l'anniversario della morte, una tra le più complete è quella si sta sviluppando a Milano (durerà fino al 7 luglio): «RWF: anarchia dell'immaginazione», promossa da Teatrithalia, Goethe Institut, Triennale. Proprio ieri, allo Spazio Cinema Anteo, una serata no-stop è stata dedicata a «Tutte le donne di Fassbinder» con una serie di film, testimonianze, frammenti letti e recitati.

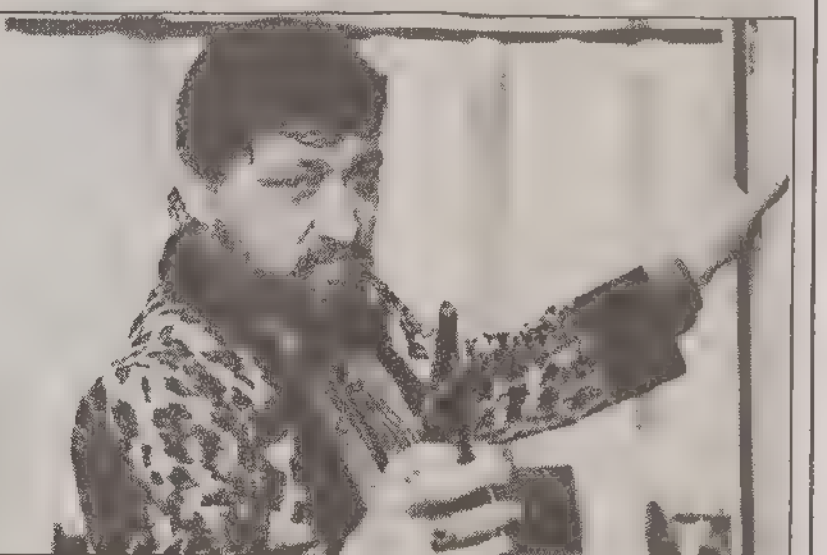
Anche l'editoria fa la sua parte per ricordare «la sua stupefacente produttività, pari - sottolineava il regista Douglas Sirk - a quella degli elisabettiani, o dei grandi autori spagnoli come Calderón o de Vega e la vivacità della loro immaginazione». E' da poco apparso nelle edizioni Ulubri «Antiteatro II» (pagg. 125, euro 15) volume che si aggiunge al precedente «I rifiuti, la città e la morte» (pubblicato 10 anni fa), un'altra delle tessere necessarie alla ricostruzione del teatro di Fassbinder, scritto a volte per diventare cinema, ma in parte ancora da scoprire.

Il nuovo volume ritorna alle origini, al periodo in cui Fassbinder puntava già verso il mondo della cellulosa, ma dovette indirizzarsi verso la scena per difficoltà produttive e per il bisogno tumultuoso di esprimersi. Nei cinque testi pubblicati, spiega Roberto Menin nell'introduzione, il lettore troverà «la propensione sperimentale, l'uso spregiudicato delle forme, e un'unità instabile tra l'essere teatro ma anche possibile progetto di film».

E' una sorpresa «Per un pezzo di pane», scritto nel 1966 a vent'anni, scoperto postumo, mai rappresentato in Italia, noto finora solo in modo incompleto. Il giovane Fassbinder vi affronta un argomento tabù nella Germania post-bellica: i lager e lo sterminio di Auschwitz. Semplificando la trama delle dieci scene: un giovane regista vuole girare un film sui campi di sterminio, ma più procede nella lavorazione e più è colpito dallo scavo in tanta sofferenza. Perde gli amici, perde la fidanzata, alla fine vorrebbe interrompere anche la lavorazione del film, ma il produttore impone la conclusione del progetto, che suona quasi una beffa.

Il volume ospita anche i ben conosciuti e spesso rappresentati «Come goccie su pietre roventi», «Katzelmacher» (l'allestimento del CSS udinese con la regia di Rita Maffei è stato presentato un mese fa nella rassegna di Teatrithalia), «Libertà a Brema», ma anche le due scene teatrali del «Soldato americano», che nel 1970 diventeranno film.

Roberto Canziani



Un atteggiamento tipico del grande regista tedesco.

NARRATIVA

«L'aggancio», nuovo romanzo della scrittrice, esplora le contraddizioni scaturite dall'incontro di culture diverse

Gordimer: amore all'insegna della globalizzazione

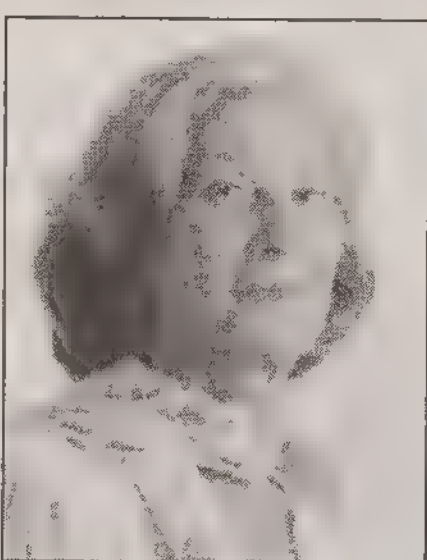
Apologo della drammatica realtà di un continente intrappolato nella gabbia del sottosviluppo

Lei ha ventinove anni, la pelle bianca e una ricca famiglia borghese di Cape Town alle spalle, lui è un immigrato clandestino in Sudafrica, proviene «da uno di quei paesi dove non riesci a distinguere la religione dalla politica, le forme di persecuzione dalla persecuzione della povertà, che diventano il motivo per lasciarlo e andare ovunque ti facciano entrare». Julie Sommers e Ibrahim ibn Musa sono i protagonisti di «L'aggancio», l'ultimo romanzo di Nadine Gordimer appena uscito in Italia nella traduzione di Eva Kempmann (Feltrinelli, pagg. 256, euro 16), analisi di un'insolita e difficile storia d'amore che la scrittrice, Nobel per la letteratura nel 1991, utilizza per esplorare le contraddizioni scaturite dall'incontro tra culture diverse e riflettere sulle drammatiche condizioni di vita dei disperati in fuga dalla fame e dalle guerre.

Julie e Ibrahim si trovano di fronte per caso una calda mattina d'estate, quando la macchina della ragazza si blocca all'improvviso. Il legame tra loro nasce sulla base di una reciproca attrazione erotica, poi appena Ibrahim viene scoperto ed espulso Julie, sconcertando la famiglia e sorprendendo gli amici, decide d'impulso di sposarlo e di seguirlo in una terra difficile e desertica, dove le donne sono relegate in casa, seguendo i precetti della religione musulmana, e gli uomini trascorrono pigre giornate sempre identiche nell'attesa di un visto d'ingresso per l'Europa, l'Australia e l'America. Anche Ibrahim, naturalmente, ha lo stesso sogno dei suoi connazionali, fantasti-

ca su un mondo lontano, conosciuto solo attraverso la tv, «dove se hai il cervello e un po' di istruzione riesci sempre ad arrivare in alto, o almeno ad avere un posto nel campo dei computer». Appena la speranza diventa realtà, grazie a un permesso di soggiorno negli Usa, Julie compie ancora una volta una scelta controcorrente: non seguirà in marito negli Stati Uniti, preferendo rimanere per sempre nella piccola città araba sommersa dalla polvere e circondata dal deserto.

Attraverso il rapporto tra i due protagonisti Nadine Gordimer, africana di pelle bianca come ama definirsi, offre la sintesi della drammatica realtà di un continente ancora intrappolato nella gabbia del sottosviluppo, dove democrazia e tolleranza restano concetti astratti, in cui, soprattutto, è assai arduo immaginare un futuro diverso dal passato e dal presente. Se nel Sudafrica, che pure si è lasciato alle spalle la terribile esperienza dell'apartheid, la borghesia bianca pare poco disponibile a dimenticare gli antichi pregiudizi (memorabile, in proposito, il capitolo nel quale è riassunto un pranzo domenicale in casa Sommers), i paesi simili a quello d'origine di Ibrahim sono solo poverissimi pezzi di territorio che si



La scrittrice sudafricana

staccano da federazioni rappezzate per riempire vuoti di potere contro la riorganizzazione di quelle stesse vecchie potenze coloniali «sotto acronimi con cui ancora appongono il proprio marchio al mondo».

Come è accaduto più volte nelle opere precedenti, anche in questo romanzo la scrittrice intreccia realismo e visionarietà psicologica da apologo per ritrarre una porzione della terra che è un luogo geografico assai riconoscibile e, nello stesso tempo, un luogo dell'anima per i tunnel di diffidenza e di paura che è riuscito a scavare dentro le persone.

Per certi aspetti «L'aggancio» ricorda «Luglio», il libro del 1981 in cui Nadine Gordimer narra la vicenda di una famiglia di bianchi progressisti e impegnati costretti, di fronte alla crescente tensione provocata dai disordini razziali, a rifugiarsi nel villaggio del loro domestico, diventando prima suoi ospiti poi suoi prigionieri, in un sottile ma drammatico siltamento di ruoli tra servi e padroni. Qui lo siltamento dei ruoli ha per protagonisti Julie e Ibrahim e le identità politiche dei personaggi si intrecciano con quelle sessuali, portando la ragazza a compiere scelte antifemministe e antioccidentali proprio nel momento in cui

il marito si incammina in una direzione opposta.

Finissima commentatrice di rapporti umani, Nadine Gordimer affronta la sua materia armata di una straordinaria sensibilità per le sfumature, di una larga disponibilità a vedere tutti i lati delle questioni. Seguace di Cechov, condivide con il narratore russo il principio che chi progetta un romanzo o un racconto deve impegnarsi a descrivere una situazione così fedelmente che il lettore non possa in alcun modo sfuggire alla sua evidenza. Si tratta, ha chiarito in un'intervista, della formula capace di raggiungere la quadratura del cerchio, intrecciando senza forzature realtà oggettiva e verità soggettiva.

Da questa scelta, compiuta negli anni Cinquanta, all'epoca dell'esordio, l'autrice non si è più discostata, riuscendo a mettere a fuoco i terribili problemi del Sudafrica e, nel contempo, evitando il labirinto di uno sterile impegno e riuscendo sempre a riprodurre sulla pagina le drammatiche contraddizioni che segnano la sua terra. Di cui dà ancora una volta conto in uno splendido romanzo in cui la storia d'amore tra Julie e Ibrahim le permette di inserire la sua riflessione all'interno di un contesto, anche politico, più ampio costituito da una contemporaneità globalizzata dove i legami tra uomini e donne di etnie e religioni diverse offrono la chiave di lettura per interpretare le paure e le speranze del presente.

Roberto Bertinetti

CONVEGNO

TRIESTE Perché scegliere Trieste quale sede della quinta edizione del Prix Italiques (vinto da Benedetta Craveri per il saggio «La civiltà della conversazione») e come tema del convegno internazionale che lo ha preceduto? Perché rappresentare quasi un emblema dell'orientamento dell'Associazione Italiques, promotrice delle due intense giornate, volto a collegare i movimenti intellettuali e artistici gravitanti intorno a Italia, Francia e Belgio. Nell'introduzione al convegno «Trieste, espaces d'espaces. Littérature, géographie, politique» la nostra città, infatti, è stata definita un «laboratorio di interculturalità» dal presidente dell'Associazione Paolo Carle, che individua in questo crocevia di etnie e cultu-

I profondi legami letterari, geografici e politici al centro dell'incontro, al quale hanno partecipato studiosi e scrittori italiani e stranieri

La «francesità» di Trieste, laboratorio storico di interculturalità

re una sorta di mosaico, dove ogni tessera, pur inserendosi armoniosamente nell'insieme, mantiene una sua individualità.

Ma esistono anche rapporti storici con la Francia che, forse, tendono a essere dimenticati o sottovalutati a favore del contesto mitteleuropeo. Infatti, come nota nella sua articolata esposizione Armando Zimolo, direttore delle Assicurazioni Generali, i quattro anni di dominazione francese, dal 1809 al 1813, ebbero un ruolo significativo per la politica e l'economia triestina.

Pur perdendo il retroterra austriaco e i vantaggi derivanti dal Porto Franco, Trieste diventa in realtà il punto di riferimento economico, amministrativo e culturale dell'Istria e della Dalmazia, staccate dal Regno d'Italia e inserite nelle province illiriche.

Il legame con la Francia precede d'altronde l'occupazione napoleonica, sia per i fiorenti traffici avviati che per l'uso del francese, non solo come lingua prediletta dalle classi colte, ma anche in campo commerciale e marittimo. Infine non va sotto-



Da sinistra, Theodoro Mayer e Bobi Bazlen.



valutata, ricorda Zimolo, l'influenza delle teorie illuministiche e dello spirito liberatorio su molti giovani

della borghesia cittadina, che alimentò una corrente di energie ideali e imprenditoriali.

Gli interventi in lingua francese (peccato non ci fosse una traduzione) hanno evocato le memorie di viaggiatori e di scrittori illustri come Stendhal e Chateaubriand, il quale assegna alla città il poco lusinghiero giudizio di «costa dove inizia la barbarie», o di alcuni esuli della Rivoluzione.

Fra le testimonianze sulle presenze straniere a Trieste, Giorgio Pressburger ha individuato il notevole contributo ungherese. Chi avrebbe mai detto che uno scrittore della levatura di Svevo fosse originario di

uno sperduto e inquinato paesino della Transilvania? La relazione prosegue con il tragico destino che accomunò due personaggi ungheresi. Morta suicida a 19 anni Anna Pulitzer, parente del più famoso giornalista emigrato in America, romanticamente coinvolta in quella contesa d'amore all'ultimo sangue tra Elodie Oblath e Gigetta Carniel, anch'esse compagne di scuola di Scipio Slataper. Morto in miseria e in esilio Theodoro Mayer, dopo aver fondato «Il Piccolo» a soli 19 anni e averlo condotto, da unico e smilzo foglio, a giorno-

le dotato di un capitale di 100 mila lettori.

Oltre ad aver visitato la storia dei rapporti culturali di Trieste col mondo germanico, slavo e francese, il Convegno ha prestato particolare attenzione allo straordinario contributo della città alla letteratura del primo '900. Accanto a Svevo e a Saba, si è trattato della presenza di Joyce e del «seguo della letteratura» Bobi Bazlen. Massimo Rizzante, dell'Università di Trento, ha tratteggiato la figura del critico triestino: un «maestro taoista di origine ebraica», contrario a ogni sistema chiuso di valori, sfiduciato verso un'epoca di epigoni e di morti viventi, sostenitori di una critica «vista come avventura interiore secondo un'estetica della trasformazione».

Giorgetta Dorflès

Lo Stabile fa il pieno di spettatori

Bilancio di una stagione da incorniciare quello presentato ieri mattina al «Rossetti» di Trieste

Il pubblico cresce del 37,69 per cento rispetto al 2001. Calenda: «Siamo fieri»

Un «Oggetto del desiderio» che s'annuncia scandaloso

TRIESTE «Sarà come un poema, un'esaltazione metaforica. Non sarà invece teatro psicologico e nemmeno teatro d'immagine». Si chiama Alfredo Arias, è nato a Buenos Aires, ma è francese d'adozione il regista che realizzerà la prossima produzione del teatro stabile regionale, quel «Pallido oggetto del desiderio» tratto dal romanzo di Pierre Louy «La femme et le pantin» che René de Ceccatty, assieme allo stesso Arias, ha adattato per il teatro.

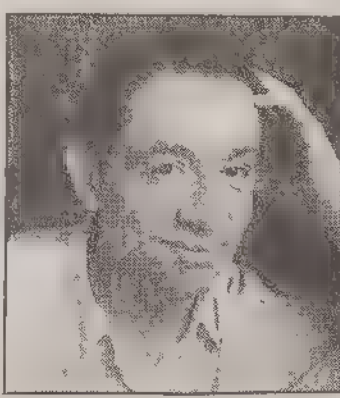
Conosciuto a livello europeo (tra i suoi successi «La signora delle camelie» con Isabelle Adjani e alcune opere, come la «Carmen» e «Il barbiere di Siviglia»), Arias ha an-

nunciato una messa in scena «sensuale e un po' scandalosa», che indagherà l'oscuro meccanismo della frustrazione sessuale amorosa.

«State pure pronti allo scandalo», ha aggiunto Pino Micòl, uno dei protagonisti dello spettacolo — che, alla fine, non ci sarà: il vero scandalo è fare le cose senza significato come talvolta è accaduto in Italia». Il suo incontro con Trieste risale a un lontano «Enrico VIII»: «Spero proprio — ha detto — che l'atmosfera proustiana di questa città sia di buon auspicio».

Il «Pallido oggetto del desiderio» debutterà a luglio al Festival della Versiliana.

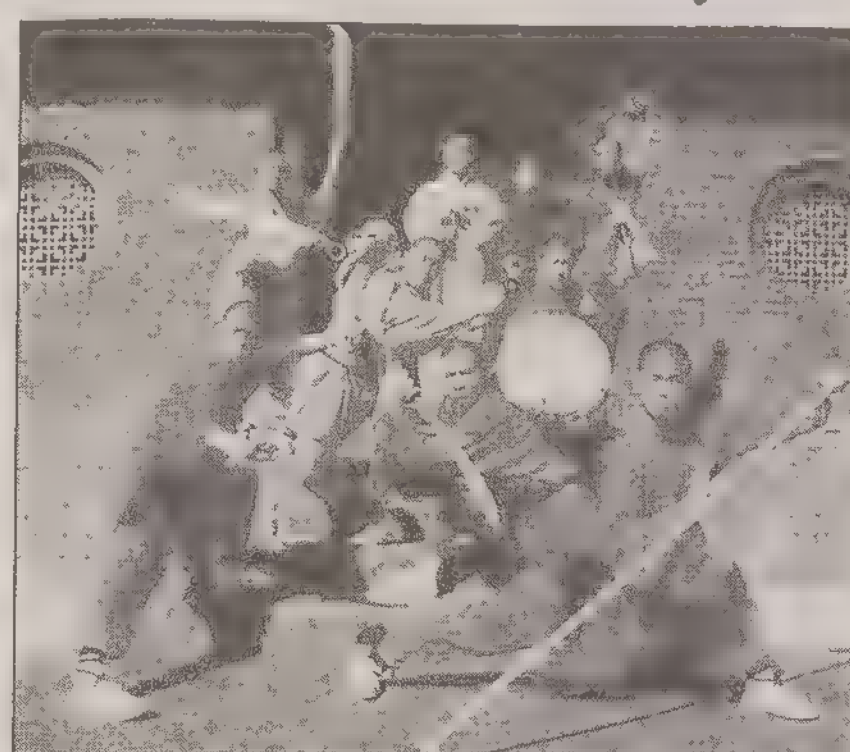
S.C.



Alfredo Arias, regista.



Alessandro Preziosi e Daniela Giovanetti in «Coefore» e i Monaci Shaolin, applauditi da un gran pubblico al «Rossetti».



TRIESTE 135 mila spettatori, con un incremento del 37,69 per cento rispetto allo scorso anno, 10 mila abbonati e un incasso di un milione e mezzo di euro. Ha snocciolato queste cifre con evidente soddisfazione, ieri mattina, il direttore del teatro stabile regionale Antonio Calenda, nel corso del consueto bilancio di fine stagione. Una stagione densa di spettacoli (ben trenta se si contano, oltre alla prosa, musical, «grandi eventi» e Sala Bartoli) e segnata dal ritorno nella sede naturale del ristrutturato Politeama Rossetti dopo il «purgatorio» alla Tri-

povich. Accanto ad Antonio Calenda hanno preso posto il presidente dello Stabile, Arnaldo Ninchi, e una nutrita rappresentanza di quello che è stato annunciato come lo spettacolo «fulcro» della prossima stagione, «Pallido oggetto del desiderio» di René de Ceccatty: il regista Alfredo Arias e gli interpreti Pino Micòl, Daniela Giovanetti e Francesca Benedetti.

«Sono fiero di avere un pubblico così fervido — ha detto Calenda riferendosi al numero di abbonati e di spettatori, che quest'anno ha superato gli altri teatri stabili in Italia — e posso dir-

vi che stiamo lavorando affinché la prossima stagione risulti particolarmente intensa».

Tra gli spettacoli che hanno ricevuto maggiori consensi, sia come numero di spettatori, sia come preferenze, Calenda ha citato le «Variazioni enigmatiche», testo di Eric-Emmanuel Schmitt, adattamento e regia di Glauco Mauri, «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller e le tre produzioni dello stabile regionale «Agamemnone» e «Coefore» di Eschilo e «Otello» di Shakespeare, per la regia dello stesso Antonio Calenda.

Buon successo di pubblico anche per la Sala Bartoli, la nicchia riservata al teatro non tradizionale con 6000 presenze complessive a fronte di una capienza di 99 posti per ogni replica. Tra gli spettacoli più visti alla Bartoli, il direttore del Rossetti ha messo in evidenza le marionette di Podrecca, l'«Anfione» di Kleist e «Di passaggio» di Barbara Della Palla. Il piénone di pubblico si è registrato, infine, per l'esibizione dei Momix e dei Monaci Shaolin, per Sister Act e per i concerti di Antonello Venditti e Paolo Conte.

Stefano Crisafulli

MUSICA «Trieste mia 2» il 13 luglio

E Teddy Reno torna in Piazza

TRIESTE Riempire di pubblico tutta piazza Unità, compreso il molo Audace, non è facile. Ci sono riusciti, lo scorso settembre, due grandissimi personaggi dello spettacolo italiano. Il signor Ferruccio Merl-Ricordi e la sua consorte risvegliavano infatti l'entusiasmo di un pubblico variegato per età, ma dalla buona memoria. Già, perché Teddy Reno e Rita Pavone non sono artisti che si possono dimenticare facilmente. Ed è così che anche quest'anno, il 13 luglio, li vedremo condurre «Trieste mia 2», una serata in cui la magica coppia porterà sul palcoscenico giovani talenti, storia, ricordi e voglia di festeggiare una vita dedicata alla musica e allo spettacolo.

Cinque ore che testimoniano un'attenzione per tutte le età: si comincia con il Festival di Gian Burrasca, presentazione dei giovanissimi talenti scoperti dai due artisti («ragazzini che esprimono le loro qualità proporzionalmente alla loro età, senza essere fenomeni da circo», come spiega Rita Pavone) e dei ragazzi del Rossetti, interpreti nella scorsa stagione proprio delle avventure di Gian Burrasca.

Si passa poi ai giovani, selezionati per categorie: musicisti, cantanti, ballerini e volti nuovi per lo spettacolo sfileranno nella parata a loro dedicata. Si entra quindi nel vivo con il Tributo a Frank Sinatra, un omaggio, a quattro anni dalla scomparsa, al grande interprete della canzone mondiale, e una

testimonianza dell'affetto e del ricordo di Teddy Reno, «el mulo Feruccio» che conobbe Sinatra e cantò assieme a lui.

Accompagnato dal Giorgio Argentini Jazz Team, Teddy Reno riproporrà alcune canzoni di repertorio, e altri brani che testimoniano l'influenza del grande artista americano sugli altri generi musicali. Il maxischermo, allestito per l'occasione, porterà a tutti coloro che si troveranno sulle Rive le immagini di Sinatra, fra cui non mancheranno alcuni inediti.

Il clou della serata sarà infine il debutto del «Tour del Quarantennale», che

Rita Pavone porterà durante tutta l'estate in Italia e in Europa, approdando infine di fronte alle platee d'oltreoceano. Un omaggio all'artista che con i suoi 32 milioni di dischi venduti nel mondo ha segnato la storia della can-

zone italiana, e che nel 1962 ad Arcivia vinceva la prima edizione della Festa degli sconosciuti. L'assessore al turismo della cittadina laziale che allora la premiò, oggi ricostruisce assieme a lei quarant'anni di vita, sotto il profilo musicale. Perché parlare dei sentimenti sarebbe troppo banale. Anche se il 13 luglio vedremo in scena persone di tutte le età, testimoni della forza della passione artistica in ogni tappa della vita, e della gioia di festeggiare Teddy Reno e Rita Pavone. Due vite in musica, e una passione mai venuta meno.

Maria Giovanna De Simone



Teddy Reno. (Foto Sterle)

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, recital del pianista Stanislav Bunin. Musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven, Chopin.

Oggi, alle 21, da «Spetic» a Cattinara musicabaret con Gianfranco, Flavio Furlan e El Mago de Umago.

Domani, alle 18, al Circolo Generali (p.zza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del Quintetto di Lojze Krajncan.

Domani, alle 21.30, al Caffè Tommaseo concerto Dixieland e New Orleans con la Ragtime Jazz Band.

Giovedì alle 21.15, alla Sala Tripovich, la Contrada presenta «Prigionieri in riva al mare», con la regia di Sabrina Morena.

Il pianista Stanislav Bunin oggi e domani al «Verdi»

certo dell'Alpe Adria Consort-Serenade Ensemble

PORDENONE Venerdì, alle 21, alla Casa della Musica di via Pressacco, concerto di Giuliano Palma. Venerdì 28 si esibirà Willy Deville.

SAN DANIELE Sabato alle 21, al Teatro Ciconi, per «Veneto Festival», concerto dei Musici Veneti dei Solisti Veneti.

CROAZIA Venerdì, alle 21, all'Arena di Pola farà tappa il tour del gruppo pop-funk londinese Jamiroquai. Prevedite anche all'Utat Viaggi di Trieste.

LIGNANO Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto per la rassegna «Musica in uniforme».

RONCHI Domani, alle 21.15 nella piazzetta della Biblioteca di Ronchi con-

TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2002

Al fine di evitare disagi di attesa per l'acquisto dei biglietti per gli spettacoli del Festival Internazionale dell'Operetta al Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» informa che a partire dal 12 giugno sono a disposizione del pubblico due biglietterie abilitate alla vendita di ogni ordine di posto e di ogni spettacolo in cartellone.

Biglietteria del Festival:

Teatro Verdi tel. 040/6722-298/299 Sala Tripovich tel. 040/6722352

da martedì mercoledì, giovedì e sabato: 9-12, 16-19 venerdì: 9-12, 18-21

domenica: 9-12

lunedì chiuso

indirizzo e-mail: info@teatroverdi-trieste.com

TRIESTE L'intera regione e Trieste entrano nel novero delle sedi internazionali elette per raccogliere il meglio della musica dei reparti militari. Accanto a teatri celebrati come Edinburgo, Parigi, Londra, Stoccolma, Versailles, Siviglia e pochi altri ancora, tra cui Modena, Trieste ora si configura ufficialmente nell'élite ospitando il quinto Festival internazionale della musica in «uniforme» in programma dal 12 al 16 giugno.

Musica in uniforme è una nicchia particolare e suggestiva e, per certi versi, non troppo conosciuta. Non mancano tinte leggendarie che accompagnano il vissuto delle vicende delle varie bande militari, il loro ruolo non solo folcloristico, i tratti dei cerimoniali. Una storia a sé che coniuga cultura musica-

Musica in uniforme: il Festival prende il via domani a Lignano

le a quella delle tradizioni militari. Francesco Scala nel 1860, in veste di direttore della banda del corpo dei Marines, una volta divenuto amico del presidente Lincoln, riuscì a introdurre la tradizione operistica italiana alla Casa Bianca.

Una storia più suggestiva, invece, è quella legata al Far West: Vinatieri, musicista e comandante delle fanfare del Settimo Cavallerie agli ordini del generale Custer, fu tra i pochi a sopravvivere al massacro del Little Big Horn in quanto la fanfara dovette restare in fase di appoggio alla battaglia

che segnò una svolta storica nell'epopea americana.

Il Festival della musica in uniforme proporrà, anche quest'anno, un'incursione nelle varie tradizioni internazionali grazie alla partecipazione di cinque formazioni come la Heeresmusikorps; Sette, storica banda di 60 elementi della Repubblica Federale della Germania; Irish Defence Forces, la prima banda militare irlandese a esibirsi in Italia; la Musique de la région Nord Ouest della Francia, una formazione arricchita da cornamuse bretoni e dalla presenza del soprano Natascia

Makarova già vedette del Teatro Bolscoi. L'Italia correda il ricco cartellone del Festival con la banda dell'artiglieria contrari del l'esercito diretta dal maresciallo Ermanno Pantini e con la fanfara Ariete dei bersaglieri diretta da maresciallo Antonio Miele.

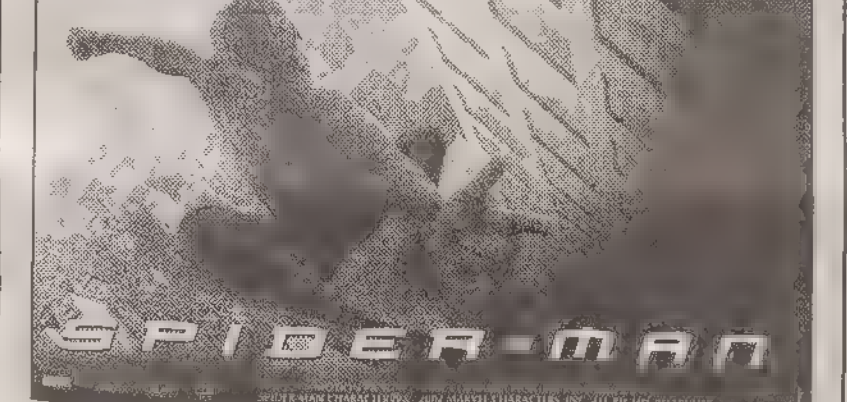
I concerti inizieranno il 12 giugno nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro alle 21; il 13 giugno a Lignano Pineta alle 15.30 in piazza del Mare e a Gorizia alle ore 21 allo stadio Fabbretti. Il 16 giugno le formazioni militari approderanno a Udine in piazza Primo Maggio, alle 10 e alle 21 al Teatro Fasolini di Cervignano. Due le tappe triestine: il 14 giugno alle 21 la piazza Unità e il 15, sempre alle 21, al Castello di San Giusto.

Francesco Cardella

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AL CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE



GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola stagione d'autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della stagione di primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Recital del pianista Stanislav Bunin, oggi ore 20.30 (turno A), e domani mercoledì 12 giugno ore 20.30 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEP-

PE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Terzo concerto direttore George Pehlivanian, violinista Julian Rachlin, venerdì 14 giugno 2002 ore 20.30 (turno A), domenica 16 giugno 2002 ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da mercoledì 12 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripovich, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Tel. 040-362408. L'assemblea annuale dei soci avrà luogo lunedì 17 giugno presso il Conservatorio Tartini (g.c.). L'ordine del gior-

no comprenderà, tra l'altro, la presentazione della stagione concertistica 2002/2003.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Spider-man». Oggi a soli 5 €.

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.30 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «The Time Machine» di Simon Wells, con Jeremy Irons, Guy Pearce, Samantha Mumba. Se la macchina del tempo commette un errore... fantascienza apocalittica. Ingresso unico 4,50 €. Solo oggi. Domani: «Come cani e gatti», un film consigliato ai bambini e agli amanti dei cani e dei gatti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Julius e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il ménage à trois più ce-

lebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.40, 20.30, 22.20: «Come Harry divenne un albero» di Goran Paskaljevic, con Colm Meaney. Dal regista de «La polveriera». Ingresso 5 euro. Giovedì: «Monster's Ball».

F. FELLINI. Cinema d'essai. 16.30 e 20.40: «Ludwig», il capolavoro di Luchino Visconti in edizione integrale (durata 4 ore). Con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. Musiche di Schumann, Wagner, Offenbach. Ingresso a soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman Prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Hollywood,

Vermont» di David Mamet. Una commedia divertente e graffiante con Alec Baldwin e Sara J. Parker. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45: «Spider-man». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 16.30, 19.15, 21.30: «Star Wars II». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana» vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto! Oggi a soli 5 €.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lea Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14. Oggi a soli 5 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

20, 22: «Acqua tiepida sotto un ponte rosso» di Shohel Imamura.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «Parla con lei» un film di Almodóvar. A 2,70 € (mercoledì chiuso). Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «The Time Machine» di Simon Wells, con Jeremy Irons, Guy Pearce, Samantha Mumba. Fantascienza apocalittica. 4,50 €. Solo oggi. Domani: «Come cani e gatti».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Ocean's eleven».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: 17.30, 20, 22.30.

KINEMAX 2. «Spider-man»: 17.15, 19.45, 22.15.

KINEMAX 3. «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17.30, 19.50, 22.20.

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: 17. «The Mothman Prophecies»: 20, 22.20.

KINEMAX 5. «Duetto a tre»: 18, 20, 22.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. Film in programmazione. «Spider-man»: 17.20, 17.40, 18.40, 19.35, 19.50, 20.10, 21, 22, 22.20, 22.30. L'evento dell'anno! «Repli-Kate»: 18.45, 20.40, 22.35, con Ali Landry, James Roday. «Amadeus - Director's cut»: 18.45, 22.05, di Milos Forman. «The Mothman

Prophecies»: 17.40, 20, 22.30, con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: 17.25, 20, 22.30, con Bruce Willis. «40 giorni e 40 notti»: 18.50, 20.45, 22.40, con Josh Hartnett. «Irreversible»: 18.40, 20.35, 22.30, con Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.m. 18 anni. «Star Wars Episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17.20, 19.55, 20, 22.30, di George Lucas, con Ewan McGregor. «Casamai»: 17.40, 22.20, con Fabio Volio, Stefania Rocca.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman Prophecies», con Richard Gere. Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Duetto a tre» con Ben Affleck. Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Hollywood, Vermont». VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20.20, 22.30: «Spiderman». Sala 2. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni». Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «L'ora di religione».

La Venier dal 22 settembre condurrà la nuova «Domenica in»

Mara ricomincia da capo

E il resto del cast sarà interamente rinnovato

ROMA Bionda, prorompente, accento veneto, ma soprattutto Mara. È ufficiale. Dopo un abbozzo fallito (due anni fa doveva condurre una finestra nel contenitore) e un anno di «panchina», Mara Venier è di nuovo la padrona di casa assoluta di «Domenica in», senza altre bionde presenze di mezzo. Dal 22 settembre accoglierà il pubblico nel contenitore domenicale di Raiuno sperando di bissare il successo delle edizioni condotte dal '95 al '97, le più seguite in assoluto.

Il resto del cast sarà totalmente rinnovato, puntando, si legge in una nota Rai, su «quel mix di allegria, intrattenimento leggero e di approfondimento da sempre gradito al pubblico delle famiglie affezionate al programma festivo della prima rete».

Fuori dunque tutti i possibili concorrenti, a iniziare da Carlo Conti. «Sono felice per Mara, io mi riposo finalmente - commenta diplomatico il presentatore toscano - già lo scorso anno con il suo arrivo era in previsione un passaggio del testimone

fra me e lei. Sono cinque anni che vado in onda ininterrottamente, adesso farò solo degli speciali e spero di preparare un programma per tornare in tv dal gennaio 2003». Prima non se ne parla. Anche il giovedì sera per cui era candidato, è stato già assegnato a Massimo Lopez e Pierfrancesco Pingitore.

La Venier è entusiasta e non lo nasconde. «Finalmente, è quello che aspettavo - spiega - Sono contenta, soddisfatta, felice ed entusiasta perché dopo cinque anni torno a essere la conduttrice della domenica pomeriggio, che è la mia collocazione».

Ma non sarà una passeggiata: il confronto con le sue quattro edizioni di «Domenica in» è in agguato dietro l'angolo e la concorrenza è temibile. «Ho una bella

responsabilità - ammette - In nome di quelle edizioni di successo, credo che adesso ci sia una certa aspettativa. Sto affrontando la cosa con grande preoccupazione e serietà, sarò ancora una volta tra gli autori come era successo nelle mie passate edizioni. Ci sarà il mio autore storico Massimo Cinque, in veste di consulente, Cesare Lanza, Casimiro Lieto. Il resto del gruppo lo stiamo definendo in questi giorni, quello che è mancato a questa ultima edizione è il clima goliardico, una carta vincente che arriva al pubblico».

E si torna al buon vecchio titolo, d'ho chiesto io, è un'istituzione. Top secret invece il nuovo cast. «Non c'è nessuno in questo momento - sottolinea la Venier - anche perché vogliamo dare

Alessia Mattioli



Mara Venier torna su Raiuno.

OGGI IN TV

«L'altra donna» di Anna Negri su Raiuno
Riaffiora dal passato qualcosa di torbido

I film

«Lezioni di anatomia» (1994) di Richard Benjamin (Italia 1, ore 20.45). Il dodicenne Frank paga una prostituta perché gli mostri le sue «forme», ma sul più bello chiude gli occhi... Con Melanie Griffith e Ed Harris.

«L'altra donna» (2001) di Anna Negri (Raiuno, ore 20.55). Una giovane felice e dalla vita tranquilla viene sconvolta dal riaffiorare di qualcosa di torbido dal passato di suo marito. E non sa più se fidarsi di lui. Con Alessio Boni, Anita Caprioli (nella foto) e Filippo Timi.

«Spia e lascia spiare» (1996) di Rick Frieberg (Raidue, ore 20.55). L'agente Sex De Fer è la rivisitazione in chiave grottesca dell'insidabile Agente 007. Spy story in chiave comica con alcune citazioni storiche. Con Leslie Nielsen e Nicolette Sheridan.

«Volo 762: codice rosso» (2000) di Armando Mastroianni (Canale 5, ore 21). Un ingegnere chimico vuole impedire alla sua ex moglie di instaurare future relazioni sentimentali con altri uomini. E per farlo è disposto perfino a ucciderla. Thriller con Jack Wagner e Christine Elise.

«La stella di latta» (1973) di Andrew Y. McLaglen (Retequattro, ore 21). Classico del western con John Wayne, Gary Grimes e George Kennedy.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Letizia, «riemersa» dopo tre anni

Si parlerà della storia di Letizia riemersa dopo tre anni, da una vita clandestina nel corso della puntata odierna di «Chi l'ha visto». La ragazza era sparita quando aveva solo 15 anni dalla casa-famiglia a cui era stata affidata dal tribunale per i minori. Cercata per anni da carabinieri e magistratura (perché la ragazza aveva presumibilmente seguito un uomo che si dichiarava guaritore ed era accusato di far piangere ingannevolmente le statue della Madonna) Letizia si è presentata alla polizia appena compiuti i 18 anni. Ha dichiarato di amare quest'uomo e di volerlo sposare appena lui otterrà il divorzio dalla precedente moglie.

Raitre, ore 8.30

Vivere senza compromessi

«Possiamo vivere senza compromessi?». Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi parleranno di questo tema sociale, che riguarda tutti da vicino, oggi a «Cominciamo bene estate». Ospiti in studio il senatore Giuseppe Aiala, Tiberio Timperi, il sociologo Domenico De Masi e Don Bruno Fasani.

RADIO

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorabili interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.26: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 13.30: Calcio; Radiocronaca Danimarca - Francia; 9.20: GR1 (10.00-11.00): 10.20: Questioni di Borsa; 10.37: Radio andrò; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.40: GR1 (14.15): 13.15: GR1 Sport; 13.20: GR Parlamento; 13.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 13.35: Calcio; Radiocronaca Camerun - Germania; 16.00: GR1 - Europa; 16.05: Saabod (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Convegno gli affari; 17.30: GR1 (19.00): 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 (22.00-23.00): 21.03: GR1 Milieu; 21.10: GR1 Cestoni; 21.20: GR1 Arvici; 21.30: Uomini e camioni; 21.35: GR1 Parlamento; 21.35: Speciale Saabod; 24.00: Il giornale della sera; 24.05: La notte del mio; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00): 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Raidue 3.55 o 8.24 MHz/105 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Raidue; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Raidue; 8.50: Dylan Dog; 9.00: Il rugito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Raidue; 12.30: GR2 (14.15-15.30); 13.30: GR1 Fantoni; 13.35: 13.25: Rai dire Gol. Camerun - Germania; 15.35: Calcio; 16.00: GR1 (17.00) Il Cammello di Raidue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 18.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: GR1 (21.00-22.00-23.00); 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il Cammello di Raidue; 24.00: La mezzanotte di Raidue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Raidue.

Radiotre 5.50 o 8.24 MHz/102 AM
6.00: Mattinoire - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinoire - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinoire - Le avventure di Lurferbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.10: RadiotreMondo; 12.30: RadiotreMondo; 12.45: RadiotreMondo; 13.00: La Baracca; 13.15: GR3 (14.15-15.00); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: RadiotreMondo; 15.00: RadiotreMondo; 15.10: RadiotreMondo; 15.20: RadiotreMondo; 15.30: RadiotreMondo; 15.40: RadiotreMondo; 15.50: RadiotreMondo; 16.00: RadiotreMondo; 16.10: RadiotreMondo; 16.20: RadiotreMondo; 16.30: RadiotreMondo; 16.40: RadiotreMondo; 16.50: RadiotreMondo; 17.00: RadiotreMondo; 17.10: RadiotreMondo; 17.20: RadiotreMondo; 17.30: RadiotreMondo; 17.40: RadiotreMondo; 17.50: RadiotreMondo; 18.00: RadiotreMondo; 18.10: RadiotreMondo; 18.20: RadiotreMondo; 18.30: RadiotreMondo; 18.40: RadiotreMondo; 18.50: RadiotreMondo; 19.00: RadiotreMondo; 19.10: RadiotreMondo; 19.20: RadiotreMondo; 19.30: RadiotreMondo; 19.40: RadiotreMondo; 19.50: RadiotreMondo; 20.00: RadiotreMondo; 20.10: RadiotreMondo; 20.20: RadiotreMondo; 20.30: RadiotreMondo; 20.40: RadiotreMondo; 20.50: RadiotreMondo; 21.00: RadiotreMondo; 21.10: RadiotreMondo; 21.20: RadiotreMondo; 21.30: RadiotreMondo; 21.40: RadiotreMondo; 21.50: RadiotreMondo; 22.00: RadiotreMondo; 22.10: RadiotreMondo; 22.20: RadiotreMondo; 22.30: RadiotreMondo; 22.40: RadiotreMondo; 22.50: RadiotreMondo; 23.00: RadiotreMondo; 23.10: RadiotreMondo; 23.20: RadiotreMondo; 23.30: RadiotreMondo; 23.40: RadiotreMondo; 23.50: RadiotreMondo; 24.00: RadiotreMondo; 24.10: RadiotreMondo; 24.20: RadiotreMondo; 24.30: RadiotreMondo; 24.40: RadiotreMondo; 24.50: RadiotreMondo; 25.00: RadiotreMondo; 25.10: RadiotreMondo; 25.20: RadiotreMondo; 25.30: RadiotreMondo; 25.40: RadiotreMondo; 25.50: RadiotreMondo; 26.00: RadiotreMondo; 26.10: RadiotreMondo; 26.20: RadiotreMondo; 26.30: RadiotreMondo; 26.40: RadiotreMondo; 26.50: RadiotreMondo; 27.00: RadiotreMondo; 27.10: RadiotreMondo; 27.20: RadiotreMondo; 27.30: RadiotreMondo; 27.40: RadiotreMondo; 27.50: RadiotreMondo; 28.00: RadiotreMondo; 28.10: RadiotreMondo; 28.20: RadiotreMondo; 28.30: RadiotreMondo; 28.40: RadiotreMondo; 28.50: RadiotreMondo; 29.00: RadiotreMondo; 29.10: RadiotreMondo; 29.20: RadiotreMondo; 29.30: RadiotreMondo; 29.40: RadiotreMondo; 29.50: RadiotreMondo; 30.00: RadiotreMondo; 30.10: RadiotreMondo; 30.20: RadiotreMondo; 30.30: RadiotreMondo; 30.40: RadiotreMondo; 30.50: RadiotreMondo; 31.00: RadiotreMondo; 31.10: RadiotreMondo; 31.20: RadiotreMondo; 31.30: RadiotreMondo; 31.40: RadiotreMondo; 31.50: RadiotreMondo; 32.00: RadiotreMondo; 32.10: RadiotreMondo; 32.20: RadiotreMondo; 32.30: RadiotreMondo; 32.40: RadiotreMondo; 32.50: RadiotreMondo; 33.00: RadiotreMondo; 33.10: RadiotreMondo; 33.20: RadiotreMondo; 33.30: RadiotreMondo; 33.40: RadiotreMondo; 33.50: RadiotreMondo; 34.00: RadiotreMondo; 34.10: RadiotreMondo; 34.20: RadiotreMondo; 34.30: RadiotreMondo; 34.40: RadiotreMondo; 34.50: RadiotreMondo; 35.00: RadiotreMondo; 35.10: RadiotreMondo; 35.20: RadiotreMondo; 35.30: RadiotreMondo; 35.40: RadiotreMondo; 35.50: RadiotreMondo; 36.00: RadiotreMondo; 36.10: RadiotreMondo; 36.20: RadiotreMondo; 36.30: RadiotreMondo; 36.40: RadiotreMondo; 36.50: RadiotreMondo; 37.00: RadiotreMondo; 37.10: RadiotreMondo; 37.20: RadiotreMondo; 37.30: RadiotreMondo; 37.40: RadiotreMondo; 37.50: RadiotreMondo; 38.00: RadiotreMondo; 38.10: RadiotreMondo; 38.20: RadiotreMondo; 38.30: RadiotreMondo; 38.40: RadiotreMondo; 38.50: RadiotreMondo; 39.00: RadiotreMondo; 39.10: RadiotreMondo; 39.20: RadiotreMondo; 39.30: RadiotreMondo; 39.40: RadiotreMondo; 39.50: RadiotreMondo; 40.00: RadiotreMondo; 40.10: RadiotreMondo; 40.20: RadiotreMondo; 40.30: RadiotreMondo; 40.40: RadiotreMondo; 40.50: RadiotreMondo; 41.00: RadiotreMondo; 41.10: RadiotreMondo; 41.20: RadiotreMondo; 41.30: RadiotreMondo; 41.40: RadiotreMondo; 41.50: RadiotreMondo; 42.00: RadiotreMondo; 42.10: RadiotreMondo; 42.20: RadiotreMondo; 42.30: RadiotreMondo; 42.40: RadiotreMondo; 42.50: RadiotreMondo; 43.00: RadiotreMondo; 43.10: RadiotreMondo; 43.20: RadiotreMondo; 43.30: RadiotreMondo; 43.40: RadiotreMondo; 43.50: RadiotreMondo; 44.00: RadiotreMondo; 44.10: RadiotreMondo; 44.20: RadiotreMondo; 44.30: RadiotreMondo; 44.40: RadiotreMondo; 44.50: RadiotreMondo; 45.00: RadiotreMondo; 45.10: RadiotreMondo; 45.20: RadiotreMondo; 45.30: RadiotreMondo; 45.40: RadiotreMondo; 45.50: RadiotreMondo; 46.00: RadiotreMondo; 46.10: RadiotreMondo; 46.20: RadiotreMondo; 46.30: RadiotreMondo; 46.40: RadiotreMondo; 46.50: RadiotreMondo; 47.00: RadiotreMondo; 47.10: RadiotreMondo; 47.20: RadiotreMondo; 47.30: RadiotreMondo; 47.40: RadiotreMondo; 47.50: RadiotreMondo; 48.00: RadiotreMondo; 48.10: RadiotreMondo; 48.20: RadiotreMondo; 48.30: RadiotreMondo; 48.40: RadiotreMondo; 48.50: RadiotreMondo; 49.00: RadiotreMondo; 49.10: RadiotreMondo; 49.20: RadiotreMondo; 49.30: RadiotreMondo; 49.40: RadiotreMondo; 49.50: RadiotreMondo; 50.00: RadiotreMondo; 50.10: RadiotreMondo; 50.20: RadiotreMondo; 50.30: RadiotreMondo; 50.40: RadiotreMondo; 50.50: RadiotreMondo; 51.00: RadiotreMondo; 51.10: RadiotreMondo; 51.20: RadiotreMondo; 51.30: RadiotreMondo; 51.40: RadiotreMondo; 51.50: RadiotreMondo; 52.00: RadiotreMondo; 52.10: RadiotreMondo; 52.20: RadiotreMondo; 52.30: RadiotreMondo; 52.40: RadiotreMondo; 52.50: RadiotreMondo; 53.00: RadiotreMondo; 53.10: RadiotreMondo; 53.20: RadiotreMondo; 53.30: RadiotreMondo; 53.40: RadiotreMondo; 53.50: RadiotreMondo; 54.00: RadiotreMondo; 54.10: RadiotreMondo; 54.20: RadiotreMondo; 54.30: RadiotreMondo; 54.40: RadiotreMondo; 54.50: RadiotreMondo; 55.00: RadiotreMondo; 55.10: RadiotreMondo; 55.20: RadiotreMondo; 55.30: RadiotreMondo; 55.40: RadiotreMondo; 55.50: RadiotreMondo; 56.00: RadiotreMondo; 56.10: RadiotreMondo; 56.20: RadiotreMondo; 56.30: RadiotreMondo; 56.40: RadiotreMondo; 56.50: RadiotreMondo; 57.00: RadiotreMondo; 57.10: RadiotreMondo; 57.20: RadiotreMondo; 57.30: RadiotreMondo; 57.40: RadiotreMondo; 57.50: RadiotreMondo; 58.00: RadiotreMondo; 58.10: RadiotreMondo; 58.20: RadiotreMondo; 58.30: RadiotreMondo; 58.40: RadiotreMondo; 58.50: RadiotreMondo; 59.00: RadiotreMondo; 59.10: RadiotreMondo; 59.20: RadiotreMondo; 59.30: RadiotreMondo; 59.40: RadiotreMondo; 59.50: RadiotreMondo; 60.00: RadiotreMondo; 60.10: RadiotreMondo; 60.20: RadiotreMondo; 60.30: RadiotreMondo; 60.40: RadiotreMondo; 60.50: RadiotreMondo; 61.00: RadiotreMondo; 61.10: RadiotreMondo; 61.20: RadiotreMondo; 61.30: RadiotreMondo; 61.40: RadiotreMondo; 61.50: RadiotreMondo; 62.00: RadiotreMondo; 62.10: RadiotreMondo; 62.20: RadiotreMondo; 62.30: RadiotreMondo; 62.40: RadiotreMondo; 62.50: RadiotreMondo; 63.00: RadiotreMondo; 63.10: RadiotreMondo; 63.20: RadiotreMondo; 63.30: RadiotreMondo; 63.40: RadiotreMondo; 63.50: RadiotreMondo; 64.00: RadiotreMondo; 64.10: RadiotreMondo; 64.20: RadiotreMondo; 64.30: RadiotreMondo; 64.40: RadiotreMondo; 64.50: RadiotreMondo; 65.00: RadiotreMondo; 65.10: RadiotreMondo; 65.20: RadiotreMondo; 65.30: RadiotreMondo; 65.40: RadiotreMondo; 65.50: RadiotreMondo; 66.00: RadiotreMondo; 66.10: RadiotreMondo; 66.20: RadiotreMondo; 66.30: RadiotreMondo; 66.40: RadiotreMondo; 66.50: RadiotreMondo; 67.00: RadiotreMondo; 67.10: RadiotreMondo; 67.20: RadiotreMondo; 67.30: RadiotreMondo; 67.40: RadiotreMondo; 67.50: RadiotreMondo; 68.00: RadiotreMondo; 68.10: RadiotreMondo; 68.20: RadiotreMondo; 68.30: RadiotreMondo; 68.40: RadiotreMondo; 68.50: RadiotreMondo; 69.00: RadiotreMondo; 69.10: RadiotreMondo; 69.20: RadiotreMondo; 69.30: RadiotreMondo; 69.40: RadiotreMondo; 69.50: RadiotreMondo; 70.00: RadiotreMondo; 70.10: RadiotreMondo; 70.20: RadiotreMondo; 70.30: RadiotreMondo; 70.40: RadiotreMondo; 70.50: RadiotreMondo; 71.00: RadiotreMondo; 71.10: RadiotreMondo; 71.20: RadiotreMondo; 71.30: RadiotreMondo; 71.40: RadiotreMondo; 71.50: RadiotreMondo; 72.00: RadiotreMondo; 72.10: RadiotreMondo; 72.20: RadiotreMondo; 72.30: RadiotreMondo; 72.40: RadiotreMondo; 72.50: RadiotreMondo; 73.00: RadiotreMondo; 73.10: RadiotreMondo; 73.20: RadiotreMondo; 73.30: RadiotreMondo; 73.40: RadiotreMondo; 73.50: RadiotreMondo; 74.00: RadiotreMondo; 74.10: RadiotreMondo; 74.20: RadiotreMondo; 74.30: RadiotreMondo; 74.40: RadiotreMondo; 74.50: RadiotreMondo; 75.00: RadiotreMondo; 75.10: RadiotreMondo; 75.20: RadiotreMondo; 75.30: RadiotreMondo; 75.40: RadiotreMondo; 75.50: RadiotreMondo; 76.00: RadiotreMondo; 76.10: RadiotreMondo; 76.20: RadiotreMondo; 76.30: RadiotreMondo; 76.40: RadiotreMondo; 76.50: RadiotreMondo; 77.00: RadiotreMondo; 77.10: RadiotreMondo; 77.20: RadiotreMondo; 77.30: RadiotreMondo; 77.40: RadiotreMondo; 77.50: RadiotreMondo; 78.00: RadiotreMondo; 78.10: RadiotreMondo; 78.20: RadiotreMondo; 78.30: RadiotreMondo; 78.40: RadiotreMondo; 78.50: RadiotreMondo; 79.00: RadiotreMondo; 79.10: RadiotreMondo; 79.20: RadiotreMondo; 79.30: RadiotreMondo; 79.40: RadiotreMondo; 79.50: RadiotreMondo; 80.00: RadiotreMondo; 80.10: RadiotreMondo; 80.20: RadiotreMondo; 80.30: RadiotreMondo; 80.40: RadiotreMondo; 80.50: RadiotreMondo; 81.00: RadiotreMondo; 81.10: RadiotreMondo; 81.20: RadiotreMondo; 81.30: RadiotreMondo; 81.40: RadiotreMondo; 81.50: RadiotreMondo; 82.00: RadiotreMondo; 82.10: RadiotreMondo; 82.20: RadiotreMondo; 82.30: RadiotreMondo; 82.40: RadiotreMondo; 82.50: RadiotreMondo; 83.00: RadiotreMondo; 83.10: RadiotreMondo; 83.20: RadiotreMondo; 83.30: RadiotreMondo; 83.40: RadiotreMondo; 83.50: RadiotreMondo; 84.00: RadiotreMondo; 84.10: RadiotreMondo; 84.20: RadiotreMondo; 84.30: RadiotreMondo; 84.40: RadiotreMondo; 84.50: RadiotreMondo; 85.00: RadiotreMondo; 85.10: RadiotreMondo; 85.20: RadiotreMondo; 85.30: RadiotreMondo; 85.40: RadiotreMondo; 85.50: RadiotreMondo; 86.00: RadiotreMondo; 86.10: RadiotreMondo; 86.20: RadiotreMondo; 86.30: RadiotreMondo; 86.40: RadiotreMondo; 86.50: RadiotreMondo; 87.00: RadiotreMondo; 87.10: RadiotreMondo; 87.20: RadiotreMondo; 87.30: RadiotreMondo; 87.40: RadiotreMondo; 87.50: RadiotreMondo; 88.00: RadiotreMondo; 88.10: RadiotreMondo; 88.20: RadiotreMondo; 88.30: RadiotreMondo; 88.40: RadiotreMondo; 88.50: RadiotreMondo; 89.00: RadiotreMondo; 89.10: RadiotreMondo; 89.20: RadiotreMondo; 89.30: RadiotreMondo; 89.40: RadiotreMondo; 89.50: RadiotreMondo; 90.00: RadiotreMondo; 90.10: RadiotreMondo; 90.20: RadiotreMondo; 90.30: RadiotreMondo; 90.40: RadiotreMondo; 90.50: RadiotreMondo; 91.00: RadiotreMondo; 91.10: RadiotreMondo; 91.20: RadiotreMondo; 91.30: RadiotreMondo; 91.40: RadiotreMondo; 91.50: RadiotreMondo; 92.00: RadiotreMondo; 92.10: RadiotreMondo; 92.20: RadiotreMondo; 92.30: RadiotreMondo; 92.40: RadiotreMondo; 92.50: RadiotreMondo; 93.00: RadiotreMondo; 93.10: RadiotreMondo; 93.20: RadiotreMondo; 93.30: RadiotreMondo; 93.40: RadiotreMondo; 93.50: RadiotreMondo; 94.00: RadiotreMondo; 94.10: RadiotreMondo; 94.20: RadiotreMondo; 94.30: RadiotreMondo; 94.40: RadiotreMondo; 94.50: RadiotreMondo; 95.00: RadiotreMondo; 95.10: RadiotreMondo; 95.20: RadiotreMondo; 95.30: RadiotreMondo; 95.40: RadiotreMondo; 95.50: RadiotreMondo; 96.00: RadiotreMondo; 96.10: RadiotreMondo; 96.20: RadiotreMondo; 96.30: RadiotreMondo; 96.40: RadiotreMondo; 96.50: RadiotreMondo; 97.00: RadiotreMondo; 97.10: RadiotreMondo; 97.20: RadiotreMondo; 97.30: RadiotreMondo; 97.40: RadiotreMondo; 97.50: RadiotreMondo; 98.00: RadiotreMondo; 98.10: RadiotreMondo; 98.20: RadiotreMondo; 98.30: RadiotreMondo; 98.40: RadiotreMondo; 98.50: RadiotreMondo; 99.00: RadiotreMondo; 99.10: RadiotreMondo; 99.20: RadiotreMondo; 99.30: RadiotreMondo; 99.40: RadiotreMondo; 99.50: RadiotreMondo; 100.00: RadiotreMondo; 100.10: RadiotreMondo; 100.20: RadiotreMondo; 100.30: RadiotreMondo; 100.40: RadiotreMondo; 100.50: RadiotreMondo; 101.00: RadiotreMondo; 101.10: RadiotreMondo; 101.20: RadiotreMondo; 101.30: RadiotreMondo; 101.40: RadiotreMondo; 101.50: RadiotreMondo; 102.00: RadiotreMondo; 102.10: RadiotreMondo; 102.20: RadiotreMondo; 102.30: RadiotreMondo; 102.40: RadiotreMondo; 102.50: RadiotreMondo; 103.00: RadiotreMondo; 103.10: RadiotreMondo; 103.20: RadiotreMondo; 103.30: RadiotreMondo; 103.40: RadiotreMondo; 103.50: RadiotreMondo; 104.00: RadiotreMondo; 104.10: RadiotreMondo; 104.20: RadiotreMondo; 104.30: RadiotreMondo; 104.40: RadiotreMondo; 104.50: RadiotreMondo; 105.00: RadiotreMondo; 105.10: RadiotreMondo; 105.20: RadiotreMondo; 105.30: RadiotreMondo; 105.40: RadiotreMondo; 105.50: RadiotreMondo; 106.00: RadiotreMondo; 106.10: RadiotreMondo; 106.20: RadiotreMondo; 106.30: RadiotreMondo; 106.40: RadiotreMondo; 106.50: RadiotreMondo; 107.00: RadiotreMondo; 107.10: RadiotreMondo; 107.20: RadiotreMondo; 107.30: RadiotreMondo; 107.40: RadiotreMondo; 107.50: RadiotreMondo; 108.00: RadiotreMondo; 108.10: RadiotreMondo; 108.20: RadiotreMondo; 108.30: RadiotreMondo; 108.40: RadiotreMondo; 108.50: RadiotreMondo; 109.00: RadiotreMondo; 109.10: RadiotreMondo; 109.20: RadiotreMondo; 109.30: RadiotreMondo; 109.40: RadiotreMondo; 109.50: RadiotreMondo; 110.00: RadiotreMondo; 110.10: RadiotreMondo; 110.20: RadiotreMondo; 110.30: RadiotreMondo; 110.40: RadiotreMondo; 110.50: RadiotreMondo; 111.00: RadiotreMondo; 111.10: RadiotreMondo; 111.20: RadiotreMondo; 111.30: RadiotreMondo; 111.40: RadiotreMondo; 111.50: RadiotreMondo; 112.00: RadiotreMondo; 112.10: RadiotreMondo; 112.20: RadiotreMondo; 112.30: RadiotreMondo; 112.40: RadiotreMondo; 112.50: RadiotreMondo; 113.00: RadiotreMondo; 113.10: RadiotreMondo; 113.20: RadiotreMondo; 113.30: RadiotreMondo; 113.40: RadiotreMondo; 113.50: RadiotreMondo; 114.00: RadiotreMondo; 114.10: RadiotreMondo; 114.20: RadiotreMondo; 114.30: RadiotreMondo; 114.40: RadiotreMondo; 114.50: RadiotreMondo; 115.00: RadiotreMondo; 115.10: RadiotreMondo; 115.20: RadiotreMondo; 115.30: RadiotreMondo; 115.40: RadiotreMondo; 115.50: RadiotreMondo; 116.00: RadiotreMondo; 116.10: RadiotreMondo; 116.20: RadiotreMondo; 116.30: RadiotreMondo; 116.40: RadiotreMondo; 116.50: RadiotreMondo; 117.00: RadiotreMondo; 117.10: RadiotreMondo; 117.20: RadiotreMondo; 117.30: RadiotreMondo; 117.40: RadiotreMondo; 117.50: RadiotreMondo; 118.00: RadiotreMondo; 118.10: RadiotreMondo; 118.20: RadiotreMondo; 118.30: RadiotreMondo; 118.40: RadiotreMondo; 118.50: RadiotreMondo; 119.00: RadiotreMondo; 119.10: RadiotreMondo; 119.20: RadiotreMondo; 119.30: RadiotreMondo; 119.40: RadiotreMondo; 119.50: RadiotreMondo; 120.00: RadiotreMondo; 120.10: RadiotreMondo; 120.20: RadiotreMondo; 120.30: RadiotreMondo; 120.40: RadiotreMondo; 120.50: RadiotreMondo; 121.00: RadiotreMondo; 121.10: RadiotreMondo; 121.20: RadiotreMondo; 121.30: RadiotreMondo; 121.40: RadiotreMondo; 121.50: RadiotreMondo; 122.00: RadiotreMondo; 122.10: RadiotreMondo; 122.20: RadiotreMondo; 122.30: RadiotreMondo; 122.40: RadiotreMondo; 122.50: RadiotreMondo; 123.00: RadiotreMondo; 123.10: RadiotreMondo; 123.20: RadiotreMondo; 123.30: RadiotreMondo; 123.40: RadiotreMondo; 123.50: RadiotreMondo; 124.00: RadiotreMondo; 124.10: RadiotreMondo; 124.20: RadiotreMondo; 124.30: RadiotreMondo; 124.40: RadiotreMondo; 124.50: RadiotreMondo; 125.00: RadiotreMondo; 125.10: RadiotreMondo; 125.20: RadiotreMondo; 125.30: RadiotreMondo; 125.40: RadiotreMondo; 125.50: RadiotreMondo; 126.00: RadiotreMondo; 126.10: RadiotreMondo; 126.20: RadiotreMondo; 126.30: RadiotreMondo; 126.40: RadiotreMondo; 126.50: RadiotreMondo; 127.00: RadiotreMondo; 127.10: RadiotreMondo; 127.20: RadiotreMondo; 127.30: RadiotreMondo; 127.40: RadiotreMondo; 127.50: RadiotreMondo; 128.00: RadiotreMondo; 128.10: RadiotreMondo; 128.20: RadiotreMondo; 128.30: RadiotreMondo; 128.40: RadiotreMondo; 128.50: RadiotreMondo; 129.00: RadiotreMondo; 129.10: RadiotreMondo; 129.20: RadiotreMondo; 129.30: RadiotreMondo; 129.40: RadiotreMondo; 129.50: RadiotreMondo; 130.00: RadiotreMondo; 130.10: RadiotreMondo; 130.20: RadiotreMondo; 130.30: RadiotreMondo; 130.40: RadiotreMondo; 130.50: RadiotreMondo; 131.00: RadiotreMondo; 131.10: RadiotreMondo; 131.20: RadiotreMondo; 131.3

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311- 366565

Fax 040.366046

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

4 LAVORO

Offerta
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

S. precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO impiegati cerca esperti paghe, disegnatori edili, contabili esperti, ingegneri, periti meccanici, sistemisti Unix, C++, giovani ragionieri. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AGENZIA generale di Trieste INA Assitalia organizza corso di formazione gratuito di tre settimane per inserimento immediato di nuovo personale commerciale. Informazioni e iscrizioni: Numero Verde 800819171. (A6211)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrittore fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863. (D00)

BAR diurno in Grado cerca personale per stagione. Telefonare ore ufficio 0432/547109. (Fil47)

CASA di riposo cerca personale qualificato e non. Telefonare 040/220813 dalle 9 alle 14. (C00)

CERCASI aiuto comere/rea con esperienza stagionale estiva ristorante centro. Tel. 040300686. (A6258)

CERCASI apprendista parucchiere/se sede lavoro Monfalcone. Tel. 0431/969143. (A00)

CERCASI urgentemente bagnino, internista cucina, banconiera, generico per stagione estiva a Grado. Tel. 347/3105993. (C00)

CERCASI urgentemente l'animatore / coordinatore in struttura residenziale per anziani, zona Alto Isontino. Telefonare allo 0432/235020-21 o inviare curriculum mezzo fax 0432/235022. (B00)

COMMERCIALISTA cerca apprendista impiegato/contabile con adeguate cognizioni tecniche teoriche. Casella postale 187. 34074 Monfalcone. (C00)

EUROART Srl impresa costruzioni assume operaio specializzato muratore. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A6142)

GIOVANE fotocompositore grafico per conduzione studio in Trieste. Conoscenza programmi Mac. Fax 0432/524422. (A00)

PRIMARIA struttura assicurativa bancaria seleziona consulenti da inserire nella propria organizzazione commerciale per Trieste, Monfalcone e zone limitrofe. Si richiede propensione all'attività commerciale e

capacità di lavorare per obiettivi. Si offrono interessanti compensi economici con definite opportunità di carriera. Si valutano con attenzione anche eventuali inserimenti part-time. Si prega di inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste, pat. TS5022764D. (A6216)

SOCIETÀ cerca segretaria/amministrativa minima trentenne per contabilità computerizzata e nozioni bilancio autonoma e referenziata offresi part-time orario da concordare. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AB6166645. (A6271)

SOCIETÀ commerciale alimentare ricerca personale da inserire nel settore vendite dirette per il Veneto. Offresi assunzione a libro paga, stipendio iniziale di € 1.033, formazione, auto aziendale e rimborso spese. Richiedesi buona presenza e dialettica fluente. Per colloquio telefonare al n. 800703626. (Fil23)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6286)

PRESTITO PERSONALE
fino a 7.500,00 Euro
800-928291
FORUS

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciarie, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30 333-2311423. (A6305)

La stitichezza oggi si può curare

In alcuni Centri Ospedalieri italiani è stato sperimentato un prodotto innovativo per combattere la stitichezza e la sintomatologia correlata.

Si chiama **DIMALOSIO**, è costituito da sostanze di origine naturale e rappresenta la soluzione ottimale per normalizzare progressivamente la funzione intestinale. **DIMALOSIO** ha il potere di richiamare acqua così da aumentare il volume delle scorie alimentari; stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione. Svolge un'azione detossicante e depurante; favorisce la crescita della flora batterica per un'efficace protezione dell'intestino; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali gonfiore, dolori addominali e meteorismi. **DIMALOSIO** è un dietetico notificato al Ministero della Sanità in vendita nelle Farmacie in bustine al gusto pesca.

Se la stitichezza è un tuo problema **DIMALOSIO** è la soluzione.

ASIA bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333-6512760. (A6317)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A6194)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6226)

PROSPEROSA e sensuale disponibile solo per uomo veramente trasgressivo. Tel. 348/5144470. (Fil52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A6191)

la nostra professionalità! 040/4528457 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CORSO Italia privato cede in affitto, previa buona uscita, Centro servizi convertibile in altre tipologie 335/6600771. (A6223)

GALLERY Servola nota e ben avviata pizzeria. Trattoria con ampio giardino cede licenza, avviamento e arredo completo. Trattative riservate. Cod 4. Tel. 040/7600250. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Felice incontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie al

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Trieste
Via del Teatro Romano n. 17 - 34121 Trieste
telefono 040/632146 - fax 040/364199

AVVISO

Pubblico incanto per i lavori di dragaggio per l'approfondimento a quota - 11,70 m s.l.m. nel Porto di Monfalcone (GO). In riferimento al bando di gara per i lavori di cui sopra pubblicato in data 30 aprile 2002 all'albo di quest'Ufficio, all'Albo Pretorio dei Comuni di Trieste e Monfalcone nonché presso il sito internet: <http://www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm>, pubblicato inoltre il giorno 5 maggio 2002 presso i seguenti quotidiani: La Repubblica, il Corriere della Sera, il Piccolo ed in data 13 maggio 2002 presso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, si comunica che il termine di cui al punto 6.1 per la presentazione delle offerte e quello dell'apertura delle stesse di cui al punto 6.4 è sospeso a data da destinarsi. Con ulteriore avviso pubblicato a termini di legge verranno comunicate le nuove date. Rimane invariato il resto.

Trieste, lì 6 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ing. Giorgio Lillini)

VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina 16 appartamenti + box, posti auto, zona viale Sanzio-S. Giovanni. Pizzarello 040/636474-339/8465833. (A00)

VIA Udine miniappartamento al piano terra, ingresso cucina abitabile, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. Quadri-foglio tel. 040/630174. (A00)

S. GIACOMO palazzo cinquecentesca ingresso, camera, camerino, cucina, bagno, buone condizioni interne, luminoso, venduto occupato. € 45.970 (89.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SIT adiacenze Foro Ulpiano elegante studio in palazzina signorile con ascensore: atrio sala attesa due stanze wc ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT Gretha in casa ristrutturata con giardino proprio particolare appartamento: ingresso cucina terrazzo vista mare quattro stanze tripli servizi cantina. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Stazione elegante ampio appartamento in bel palazzo: atrio salone cucina poggiolo tre stanze, doppi servizi ripostiglio e cantina. Da rimodernare, luminosissimo scorcio mare. 040/636828. (A00)

OBELISCO villa singola su due livelli, salone, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazza, giardino, vista golfo e città. € 390.000 (755.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente per acquisto appartamento via S. Pasquale: soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno. Definizione rapida, pagamento contanti. Pizzarello 040/636474 339/8465833. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Pon-ziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

www.fao.org

DA QUI LA FAME NON PASSA

Non passa dove ci sono progetti per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento. Non passa quando, con il contributo di tutti, i paesi in via di sviluppo sono in grado di soddisfare il fabbisogno giornaliero di cibo delle loro popolazioni.

L'obiettivo del "Vertice mondiale sull'alimentazione: cinque anni dopo", convocato dalla FAO, è di dimezzare, entro il 2015, il numero di persone attualmente sottoalimentate.

Perché quando la solidarietà avanza, la fame non passa. Nutriamo la speranza.



In collaborazione con

IL PICCOLO

DAL 17 GIUGNO ANCHE IN BORSA
C'È UN NUOVO MODO DI INVESTIRE NEL MATTONI.

QUOTASI

PIRELLI & C. REAL ESTATE

PERIODO DI ADESIONE ALL'OFFERTA
DAL 17 AL 19 GIUGNO

Sin dall'inizio della sua attività, avvenuto nel 1992 Pirelli & C. Real Estate ha affrontato il business immobiliare con strategie d'avanguardia. I risultati si vedono: il Gruppo ha raggiunto un valore della produzione gestita di 715 milioni* di euro e più di 700 dipendenti.

Orgogliosi? Certo. Ma senza esagerare: la creazione di valore aggiunto e la crescita costante sono le nostre due missioni principali, e non possiamo permetterci il lusso di guardare troppo al passato. Infatti stiamo già lavorando per il domani. Perché la storia non si ferma mai. Dal 17 al 19 giugno nelle Banche e nelle Sim è possibile sottoscrivere le azioni Pirelli & C. Real Estate. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che i proponenti all'investimento devono consegnare.

PIRELLI & C.
REAL ESTATE

* Come da Prospetto Informativo.

Costruiamo valore.

www.pirelli-c.com

CATALOGNA OLIMPICA: NO

Il Tribunale Supremo spagnolo ha deciso con sentenza definitiva che la Catalogna non potrà partecipare alle Olimpiadi con una rappresentanza autonoma. Il verdetto dell'Alta Corte conferma la sentenza emessa nel 1996 da un tribunale catalano. La Spagna si presenterà dunque al prossimo appuntamento come ha sempre fatto, cioè come Stato unitario.

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Danimarca - Francia	15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling	16.45 Raitre: Nuoto sincronizzato: Sinoro Open	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
10.40 Raiuno: Calcio: Senegal - Uruguay (Sintesi)	16.20 Raiuno: Calcio: Arabia Saudita - Eire (Sintesi)	18.10 Raitre: Rai Sport Sportsera	20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
13.10 Raiuno: Calcio: Cameroon - Germania	16.40 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.30 Raiuno: Mondiale sera	20.50 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Mondiale
		19.35 Telefril: Sport sera	22.50 Raiuno: Notti Mondiali
		20.00 Raitre: Rai Sport Tre	

GIRO, NIENTE DOPING

Il Giro d'Italia è ufficialmente finito ieri. La corsa si è conclusa due domeniche fa a Milano, ma solo ieri la Commissione Antidoping dell'Uci ha comunicato che è stata completata l'analisi dei controlli antidoping. Mancavano 36 risultati sui 146 fatti durante la corsa. «Sono tutti negativi - ha reso noto la Uci - per quanto riguarda i prodotti dopanti (Epo e Nesp inclusi)».

lualdiporte
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826

SPORT

lualdiporte
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826



CALCIO Il presidente alabardato è sempre alla ricerca di soci. Dovrà sborsare un premio-promozione di 1.2 miliardi di vecchie lire

Triestina in B, ora Berti ha bisogno di aiuto

L'intelaiatura della squadra dovrà essere ritoccata: Bacis al Messina, Tangorra verso Ascoli

Ezio Rossi a ruota libera vorrebbe un monumento per i suoi ragazzi

«I miei meglio di De Falco»

Dall'inviato

LUCCA «Vorrei che questa squadra fosse ricordata nei decenni, come è più di De Falco. A questi ragazzi Triestina dovrebbe far un monumento». Ezio Rossi, il giorno dopo il trionfo di Lucca, è un uomo che cammina due metri da terra per la felicità. E ancora stordito, ha dormito pochissimo (appena tre ore) ma sa già a chi deve distribuire le medaglie per la conquista della serie B. «Quando mi sono svegliato, per un attimo ho avuto paura di aver sognato tutto quello che è accaduto al Porto Elisa. Poi ho avvertito subito tutta la stanchezza e ho capito che il sogno può continuare». Rossi, l'uomo del salto doppio (dalla C2 alla B in due anni) non potrà restare in città per partecipare a tutte le feste che adesso saranno organizzate. «Ma ci sarò per quella grande in programma venerdì in piazza Unità». Lo aspetta l'ultimo mese di lezioni al supercorso di Coverciano. È tempo di esami e non si può sgarrare. Ha ottenuto un solo giorno di permesso ma oggi sarà in aula, magari a illustrare ai colleghi come si possono ottenere due promozioni di fila senza arrivare primi.

Anche una persona poco ciarlieria come lui stavolta rompe gli argini senza problemi: «È stata in assoluto la più grande gioia della mia carriera. Niente a che vedere con la promozione di Mestre, lì era tutto più facile, un altro ambiente. A Lucca abbiamo invece conquistato la B dopo una stagione e una partita incredibile. Se un regista avesse dovuto scrivere un copione su una gara piena di colpi di scena - sostiene - non sarebbe riuscito a farlo così bene. Italia-Germania 4-3? Può fare un baffo a questa Lucchese-Triestina. Quella poi era solo una semifinale...».

È un Rossi che ha dentro una grande carica. La replica del film della partita lo offre lui. Tutte le emozioni e le sensazioni vissute al Porto Elisa. «Non c'è mai stato un momento - afferma - in cui ho pensato che era finita. Ero molto preoccupato sul 2-1 e sul 3-1 quando eravamo ancora in 11 contro 11 perché la mia squadra era in palese difficoltà. Parisi e Masolini tra l'altro non stavano bene. C'era tanta tensione, io stesso ero teso perché in questa finale di ritorno avevamo tutto da perdere dopo il 2-0 dell'andata. Il 3-1 in un certo senso - confessa - è stato una sorta di liberazione per me e per la squadra. A quel punto i ruoli si sono rovesciati: erano loro all'improvviso ad avere tutto da perdere. Ho detto ai ragazzi di stare calmi e di gestire il 3-1 per giocarci tutto ai supplementari».

Neanche in quei drammatici minuti Rossi ha perso la sua lucidità, ha solo pensato di cominciare un'al-

tra partita. Dietro il gol di Gennari e di Ciullo, sebbene ci sia sempre una componente di aleatorietà, c'era una precisa strategia. «Alla fine dei 90' regolamentari, ho tentato di ricaricare la squadra. Una parolina ciascuno, ho cercato di sferzare soprattutto Ciullo che aveva combinato poco ricordandogli che lui aveva vinto un campionato ai supplementari proprio contro la Triestina. Poche ma precise le indicazioni tattiche. Volevo ormai i supplementari perché i lucchesi fisicamente erano messi male, tre giocatori accusavano crampi. Questo compensava l'inferiorità numerica. Inoltre avevano già fatto due sostituzioni. Il rigore? gli specialisti Masolini, Parisi e Venturini erano tutti fuori. Ho detto Gube, vai tu ma Gennari si è impossessato della palla e me ne stavo così. Mi sembrava tranquillo e poi Platini stie-

poteva giocare Bacis fin dal primo minuto? «No, non aveva 90' nelle gambe quando è entrato però ha dato robustezza alla difesa». Alla coerenza (gioca solo chi si allena con regolarità) Rossi non abbuia mai. Una piccola dose di veleno invece per l'arbitro Carlucchi: «Ci ha penalizzato in almeno tre episodi importanti, ma lasciamo perdere...». L'allenatore alabardato è tempestato di chiamate di gente che vuole congratularsi. «Ho fatto il viaggio Lucca-Trieste al telefonino. Amici, allenatori e tante altre persone. A Torino mi hanno raccontato che avevano perso il conto: pensavano fosse finita 4-4. Ho visto piangere in tribuna Enzo, un mio ex compagno di squadra». Ogni promozione ha comunque il suo costo. L'anno scorso regalò un orologio di marca a ogni giocatore. Quest'anno è stato costretto ad alzare il tiro: «Dopo la sconfitta di Carrara, ho fatto una scommessa con la squadra: se andiamo in B vi regalo una settimana di vacanza in un villaggio turistico, compatibilmente alle varie situazioni personali, è un impegno da onorare». È il doppio voto? «Tranquilli, dopo il mese di Coverciano andrò in bici sul Pura e a Grado a piedi». Come se fosse Forrest Gump in tanti vorranno seguirlo nelle sue maratone. Sul futuro ha idee ben precise: «È vero, ho una richiesta di un club di serie B (il Verona?), ndr) e due molto serie in C1 ma resto a Trieste di qui non mi muovo. Il contratto l'ho già firmato ma a questo punto vanno riviste le cifre per me e per il preparatore atletico Bellini. Ma con Berti non ci saranno problemi». In questi giorni l'allenatore, il presidente e il ds Galtarossa si metteranno attorno a un tavolo per studiare una strategia di mercato. «La prima tentazione sarebbe quella di confermare tutto il gruppo ma per un motivo o per l'altro otto o nove giocatori andranno via. Mi rendo conto che la B sarà difficile, ma io vorrei cambiare il meno possibile. Vorrei anzitutto trattenerne giocatori importanti che sono in scadenza di contratto come Pagotto, Masolini e Birtig. Certo, c'è bisogno anche di qualche innesto di qualità». Rossi ha ancora un sassolino da togliersi dalla scarpa: «Dicono che sono un allenatore fortunato. Può darsi, non vedo cosa ci sia di male ma è un discorso che investe anche Berti e tutta la squadra. Tuttavia se andate a vedere i play-off degli ultimi due anni abbiamo vinto sei partite, pareggiata una e persa una. Con questi numeri - osserva - la fortuna non può essere una componente principale. Se invece andiamo a guardare l'ultimo campionato, la svolta c'è stata a Cesena dove ci siamo imposti con un secco 3-0. E mi raccomando, adesso nella storia recente della Triestina non esiste più solo De Falco».

Maurizio Cattaruzza

Manolo Gennari trasforma il rigore del 3-2. È il 20' nel recupero del primo tempo supplementare, e a questo punto la Triestina torna a conquistare la promozione. Il penalty sarebbe dovuto essere calciato da Gubellini, ma Gennari ha detto a Rossi: «Lo tiro io, me la sento», assumendosi così una pesantissima responsabilità. Molti dei suoi compagni, in panchina, non hanno avuto il coraggio di guardare, ma lui ha battuto con freddezza. (Foto Lasorte)



Unione: staff dirigenziale, mercato e settore giovanile i prossimi nodi

TRIESTE Adesso che è arrivata la «B», la Triestina deve riorganizzare la società e ristrutturare la squadra, altrimenti la nuova categoria diventerà un bene di lusso che la Triestina dovrà restituire presto. Amilcare Berti ne è perfettamente consapevole ma per un mese ha dovuto congelare ogni programma perché non sapeva dove sarebbe finita l'Alabarda. I play-off, purtroppo, portano via un mese di lavoro ma ne valeva proprio la pena. Già da oggi il presidente si metterà al lavoro per esaminare assieme al ds Galtarossa (con Rossi si sentirà telefonicamente perché è a Coverciano) per studiare un piano di battaglia adeguato alla nuova categoria. Un impegno enorme, dato che la B comporta una totale riorganizzazione della società. Causa il continuo via vai al vertice (prima Berti, poi il duo Vendramini-Fiorretti e ancora di nuovo Berti) e la lunga crisi che ha portato la Triestina sull'orlo del fallimento, l'organigramma societario è rimasto quello della C2. Del tutto carente per gestire un campionato di B. Quest'anno nelle sedi alabardate hanno lavorato a tempo pieno non più di quattro persone che hanno dovuto occuparsi di tutto. Lo stesso presidente Berti opera a 360° fungendo spesso da addetto-stampa. Ora la buona volontà e il volontariato (Del Prete e Tito Rocco hanno dato più di una mano in questo scorcio finale di stagione) non bastano più. Non si può improvvisare. Sicuramente resteranno il segretario Landri e il ds Galtarossa ma servono dei professionisti che si prendano cura dell'Alabarda: un general manager, un addetto alle relazioni esterne, un esperto di marketing e merchandising. E' indispensabile anche un responsabile del settore giovanile (Gianfranco Zadel?) perché ora che ha conquistato la

B la Triestina sarà costretta a investire nel vivaio. Sarà difatti obbligata ad allestire una squadra «Primavera» e una di allievi nazionali che in caso di C1 sarebbe invece sparita. Una volta smaltita la sbornia dovuta all'euforia,

a Berti verrà il mal di testa. Tante, troppe incombenze per un uomo solo. E difatti il presidente alabardato non ha mai smesso di cercare soci sia per non reggere il peso di tutta la società da solo sia per alleggerire l'onore finan-

ziario. «Finora ho avuto contatti con tante persone e gruppi ma non c'è nulla di concreto». Berti sta dialogando da tempo con una cordata americana ma è meglio andare cauti per non trasformare un abbozzo di trattativa in

un altro tormentone come quello con gli ungheresi (a proposito, adesso si mangeranno le mani per non aver chiuso l'affare a suo tempo). Offerte arrivano anche dal Veneto e dal Pordenonese, forse la serie B darà più coraggio a Berti, magari sotto forma di sponsorizzazioni. Manca solo questa componente per supportare adeguatamente la Triestina: la tifoseria si è risvegliata e anche gli amministratori pubblici hanno promesso tutto il loro sostegno. Berti non va più lasciato solo, altrimenti se ne andrà una volta. Per il presidente la B ha anche un costo non indifferente: dovrà pagare premi-promozione per circa un miliardo e 200 milioni di lire. Ma lo farà volentieri perché la B ha rivalutato tutta la società.

Il primo mattone della nuova casa è costituito dalla rinconferma di Ezio Rossi che ha creato questo doppio miracolo. E' molto ambito, tuttavia lui ha ormai un forte legame con la società e la città e quindi resterà qui. La squadra si è rivelata valida per la C1 ma nella nuova categoria va rimodellata, deve essere rinforzata in tutte i reparti per reggere l'urto degli squadroni che attendono la Triestina in B. Berti ha già avviato contatti con Milan, Juve e Chievo per avere in prestito i loro gioiellini ma non basterà. «Ho visto in giro molti giovani interessanti», conferma il ds Galtarossa. Sotto la voce partenze si registra quella (peraltro annunciata) di Michele Barcis. La conferma è arrivata ieri dal Messina di Salerno. Dovrebbe avere già firmato. Ad Ascoli, invece, danno per certo l'arrivo di Max Tangorra mentre il Prato corre dietro ad Eder Baù. In compenso dovrebbero rimanere Pagotto, Masolini e Calari.

Cat.



Venturini e Gennari davanti alla porta di Pagotto si oppongono a un tiro di Marianini, autore di una doppietta della Lucchese. (Foto Lasorte)



CALCIO SERIE B Accoglienza trionfale sulle Rive alla comitiva della Triestina reduce da Lucca. Una festa durata fino all'alba

Alabardati, notte brava tra brindisi e canti

Spumante versato a fiumi mentre Masolini e Scotti intonano «Marinairesca» con i tifosi

TRIESTE Scoppia la voglia di Triestina nella notte che suggella il ritorno dell'Unione in serie B. Una festa ininterrotta, cominciata dopo il triplice fischio dell'arbitro Carlucci di Molfetta al Porta Elisa, proseguita dal lungo corteo di macchine e pullman nel lungo tragitto del ritorno a conclusasi quasi all'alba da quei tifosi, oltre 2000, rimasti sulle Rive assieme alla squadra a cantare e ballare inneggiando alla promozione. Scene di gioia indescrivibile che raccontano un sogno atteso a lungo e finalmente arrivato.

E allora non stupitevi se già negli autogrill che hanno accolto la festa alabardata nelle varie tappe del ritorno il termometro della festa ha toccato livelli da delirio. Come quando,

Il primo cittadino ha fatto da vigile per fare strada al pullman. L'arrivo degli ultras dopo le 3

dalle parti di Bologna, Angelo Pagotto, accompagnato dalla dolce metà, ha fatto il suo ingresso nei locali invasi dai tifosi triestini. Momenti di stupore quindi alto il coro «Noi abbiamo Angelo Pagotto» con qualcuno arrivato a inginocchiarsi ai piedi del portierone alabardato in segno di venerazione, magari baciandogli le sue preziosissime mani.

La stanchezza di una trasferta infinita non scoraggia il popolo alabardato: sono quasi le due del mattino quando l'operazione rientro è completata. Piazza dell'Unità d'Italia è invasa dai reduci del Porta Elisa, imbandierati fino al midollo e pronti ad accogliere con tutti gli onori gli eroi di Lucca. Alle 2.20, il pullman della squadra si staglia all'orizzonte. È il delirio. Strada bloccata mentre alto sale l'inno dell'Unione con i giocatori che, in piedi dentro al torpedone, gonfiano orgogliosi il petto.

Ci pensa il sindaco Dipiazza, a fare il vigile a convincere i tifosi a spostarsi e a consentire al pullman di raggiungere il centro di piazza dell'Unità. Un lungo cordone di folla accompagna l'uscita dei giocatori accolti, a uno a uno, dai cori e dalle pacche sulle spalle della tifoseria. La festa si sposta in uno dei tendoni prospicienti la stazione Marittima.

La squadra, con in testa il presidente Berti e l'osannato Ezio Rossi si accomoda a tavola mentre i tifosi si stringono attorno a loro. E cantano, cantano a squarciagola la loro felicità accompagnati e diretti dagli stessi giocatori mentre lo spumante, assente negli spogliatoi del Porta Elisa, viene versato a fiumi per suggellare la più incredibile delle promozioni.

Un'ora di festa continua quindi alle 3.40, gli ultras arrivati da poco in stazione raggiungono la squadra. E l'atmosfera si riscalda, se possibile, ancora di più.

Sono le 4.00 quando salgono alte le note della Marinairesca e vedere il romagnolo Filippo Masolini o il romano Paolo Scotti cantare in perfetto dialetto «e se stanotte ciapo una sirena» e qualcosa che rimane negli occhi. Si sentono tutti triestini i giocatori, sentono l'orgoglio di appartenenza a una città e a una tifoseria alla quale sanno di avere regalato qualcosa di davvero importante. Qualche insulto a Lucchese e Spezia, un saluto poco amichevole rivolto ad Andrea Mandorlini quindi l'attenzione torna su Ezio Rossi caldamente invitato a restare alabardato. Alabeglia quando squadra e tifosi esauriscono la loro voglia di urlare al cielo la grande gioia che hanno dentro al cuore.

Lorenzo Gatto



Pesce per la C1, solo un panino per la B in autogrill «requisito» a Ferrara

TRIESTE I cori, i canti e i gavettoni erano iniziati sotto le docce del Porta Elisa. «Forza Berti alè, vinci assieme a noi...», «...Eeeh, alè Unione, uh, oh, ah...», e così via andando. Ma poi la lunga serata della gioia alabardata se n'è andata via tra mille amarcord, in attesa dell'arrivo a Trieste e dell'abbraccio della città tutta. Tanti ricordi, a iniziare dal ritiro di Ampezzo e di un'estate iniziata in sordina. Non ci crederete, ma prima del campionato a questa squadra non ci credevano nemmeno i vostri beniamini. Appena saliti in pullman i più anziani sono tornati con la memoria alla Carnia e a una cena in un

agriturismo dopo una settimana di ritiro.

«Ti ricordi? Vini a volontà e grappettini», «Certo, ci eravamo guardati in faccia chiedendoci tutti se ma fossimo riusciti a salvarci in questa terribile C1». «E invece siamo arrivati in serie B». Com'è strana la vita. Piena di sorprese.

E la sorpresa del viaggio di ritorno alabardato è arrivata dall'inconsuetudine. Sbarcati all'autogrill nei pressi di Ferrara, Amilcare Berti ha deciso di «requisire» il locale, per vivere qualche attimo di tranquillità assieme alla sua squadra dopo le violente emozioni vissute sul campo.

Per la conquista della C1 era toccato a un ristorante di Grignano offrire un menù a base di pesce, stavolta, pur di vivere in fretta l'emozione della festa, il tutto si è ridotto a un veloce spuntino. La comitiva aveva fretta di rientrare a Trieste per ricevere l'abbraccio dei tifosi che la aspettavano in piazza Unita.

Toast, panini e per fortuna che in Romagna anche

negli autogrill si possono trovare delle gustose piadine. Nel giro di una mezz'ora i venticinque eroi hanno spazzolato via tutto, vivendo la prima «bolicine» della serata con qualche coca cola e persino facendo spuntare qualche «birrino». «Per la C1 pesce, per la B solo un panino», si è lamentato qualcuno.

Questo il prezzo per la gloria. Per entrare nella

storia di una città che ha scortato sino a Trieste i suoi beniamini. Prima di far scrosciare champagne a fiumi. Finalmente le «bolicine» destinate ai vincitori dopo un viaggio di sei ore e rotte in pullman. Un torpedone con il vetro rotto dai lucchesi al Porta Elisa nel contante arrivo della squadra allo stadio. Forse destinato a entrare nel mito pure lui...

Alessandro Ravalico



L'incontenibile gioia del sindaco Dipiazza circondato dai tifosi. (Foto Sterle)

guire e supportare adeguatamente la squadra di calcio cittadina. Ci preme complimentarci per il risultato ottenuto dalla squadra e soprattutto per il responsabile comportamento degli sportivi che hanno utilizzato i treni». «Insomma, tutto è bene

quel che finisce bene - commenta Dipiazza - ma siamo obiettivi: resta una procedura anomala, ed è singolare che un sindaco debba esporre in questa maniera. Con gli assegni in garanzia ho risolto il problema, però... un minimo di perplessità su que-

sto tipo di mancanza di collaborazione fra enti pubblici rimane». «Fra l'altro - ricorda i tifosi avevano i biglietti già in tasca. Cosa sarebbe successo se arrivavano alla stazione e non trovavano i treni? Io mi sarei arrabbiato».

Alessio Radossi

IL RETROSCENA

In aprile il chiarimento
Da un diverbio con Calciari un insegnamento per il tecnico

TRIESTE Invece che limitarsi a gongolare per la vittoria, nella sala stampa del Porta Elisa Ezio Rossi ha stupito tutti tirando fuori un episodio del recente passato per dimostrare la sua maturazione avvenuta assieme al gruppo di pupilli. State a sentire. «Dopo la partita con il Treviso ho avuto un colloquio con Calciari - aveva dichiarato Rossi davanti ai microfoni - durante il quale ho imparato più che non in sei mesi di supercorso a Coverciano. Voglio dire pubblicamente che avevo sbagliato e ora l'ho ammesso davanti a tutti». Sorpresa generale. Ma cosa sarà successo di così importante in quello scambio di opinioni della sera di lunedì 8 aprile?

Un passo indietro: in quell'occasione Rossi utilizzò Tangorra in qualità di centrocampista, ruolo che Max aveva rivestito alla grande la domenica precedente a Cesena. Solo che allora il tutto fu dettato dall'emergenza, a Trieste, invece, Calciari, Delnevo e Masolini dovettero accomodarsi in panchina. Max Calciari non è certo il tipo di lamentarsi nemmeno per la tribuna. Anzi, lui è il primo a consolare giovani e anziani che devono rinunciare per scelte tecniche (e di regolamento, leggi «under») alla partita. Ma in quell'occasione Calciari non condivise l'idea dell'allenatore di rivoluzionare un modulo già collaudato per premiare un 3 a 0 colto la settimana prima. E non esitò a sputare il rospo a fine partita. Già un mesetto orsono Rossi ammise il piccolo neo di una stagione perfetta nell'intimità dello spogliatoio. Riconoscendo davanti a tutti l'insegnamento arrivato da un Calciari che, nell'occasione, rimase commosso e stupito dal gesto. Ma a Rossi l'ammmissione di colpa in «camera caritatis» non è bastata. Ha voluto renderla pubblica. E proprio nel momento in cui gli osannavano tutti per lui. Per il tecnico del doppio salto mortale dalla C1 alla B. Un grande uomo, divenuto grande allenatore grazie anche al suo gruppo e a qualche piccolo consiglio.

a.r.

Dipiazza scatenato dimentica le origini. Polemica con Trenitalia: «Ho dovuto garantire di tasca mia»

E il sindaco salta... contro i friulani

TRIESTE Festa in piazza con finale polemico. Gli slogan anti-friulani scanditi a fine partita domenica sera dal sindaco insieme a centinaia di tifosi («Chi non salta friulano è, o anche pare «Udine m...») hanno fatto mugugnare più di qualche politico regionale non triestino. Il primo cittadino Roberto Dipiazza, naturalizzato triestino ma originario di Ajello del Friuli, non si scompone, e anzi rimanda al mittente le accuse.

«Chi monta polemiche del genere - puntualizza - si qualifica da se. Ma questi signo-

ri hanno mai assistito a una partita di calcio? Hanno mai sentito che cosa urlano i tifosi udinesi all'indirizzo di Trieste?». «Io ieri (domenica, ndr) sono ritornato ragazzino per un'ora e mezza-due con questi giovani meravigliosi, e sono andato ad accogliere la squadra alle quattro del mattino. Ho fatto arrivare il pullman direttamente in piazza Unita, dove i giocatori sono usciti uno a uno all'americana, presidente Berti compreso. Beh, insomma lasciatemi fare... Tutto questo fa parte del tifo calcistico».

Chiuso un fronte di pole-

miche, il sindaco ne apre un altro. La vicenda si riassume così: per rendere disponibile da parte delle ferrovie un treno speciale per i tifosi diretti a Lucca, Dipiazza ha dovuto staccare personalmente a Trenitalia due assegni (uno da 20 mila euro e l'altro da 7 mila e 500 euro) a garanzia dei biglietti e degli eventuali danni compiuti dalla tifoseria alabardata sulle carrozze. Soldi privati, quindi, per un evento che si può definire «pubblico».

«Questi soldi li ho dati volentieri - afferma il primo cittadino - e mi sono stati restituiti già ieri pomeriggio, da-

to che non ci sono stati problemi». «Tuttavia - aggiunge - trovo questo metodo perlopiù anomalo».

Ma ecco in sintesi la lettera che Trenitalia ha inviato ieri al sindaco, con allegati i due assegni da circa 53 milioni delle vecchie lire. «Egregio signor sindaco - si legge nella missiva - a felice conclusione della trasferta sportiva Triestina-Lucca con due treni speciali provvediamo a restituire i due assegni da titolo personale a garanzia dell'operazione, consentendo a un nutrito gruppo di tifosi (1300 circa, ndr) di poter se-



CALCIO SERIE B Solo un gruppo molto affiatato poteva superare indenne i momenti difficili della crisi societaria

Ciullo: «Siamo come una grande famiglia»

Principalli: «E' la promozione di tutti». Birtig: «Una squadra con attributi veri»

TRIESTE Un bandierone rosso-nero con sovrastampato il numero 9, la maglia di Eupremio Carruezo. «Toni portati in B», recitava lo striscione dedicato al bomber della Lucchese. Un eroe da croce e delizia, per colpa di quel rigore calcato sul palo. «Ci ha portato fino a qua, ma poi ci ha lasciato in C», il commento sconsolato e ribadito a mente fredda da un albergatore della città toscana. All'attaccante di razza e mister 25 gol ha risposto un'alabarda intera. «Non decide mai un giocatore, bensì il gruppo. Questa squadra non molla mai», ripeteva all'infinito il dirigente Del Prete, vagando per il Porta Elisa quasi in trans. Un «vestitino» indossato ad arte dalla Triestina, senza prime donne ma composta da una rosa di 25 giocatori. Non uno di meno. Come non commentare la gioia pazzica di Faloppa, sempre presente agli allenamenti, che in campionato non ha mai esordito. E la storia anche dei giovani Tomizza e Del Mestre, baldanzosi nel salire in pullman. Una serie B che porta il nome di Dei Rossi e Pinton: le loro poche presenze significano, eccome. Tutti sentivano propria questa promozione e sono corsi in campo per il volo sull'erba e sotto la curva, al fianco dei 18 convocati, accompagnati dal veterano De Poli e con il «triestino puro-

Il giovane Eder Bau parlarà con il Milani per restare ancora a Trieste. Scotti spera che il presidente faccia vedere a tutti la serie B

fuori dal campo, conquistare la promozione - racconta Parisi - e godere per un risultato da brivido. Quando la società navigava in cattive acque e non percepivamo lo stipendio è stato il collante del gruppo a tenerci assieme. Sapevamo la situazione, dovevamo rispondere sul campo. Anche la delusione per una partita giocata sottolento passa in secondo piano per Bau. «Devo parlare al più presto con il Milani, perché non ho la minima intenzione di muovermi da Trieste. Dedico la serie B alla società e a tutto il gruppo, che ha creduto in me fa-

cendomi sentire partecipe». Un mix di giovani e anziani, collaudato e affiatato, che Scotti vorrebbe vedere confermato: «A preside, facce vedd' almeno un pò sta serie B tutti assieme», ripete «Gerry» il romanaccio, trascinandolo la gamba destra avvolta in una protesi rigida. Il distintivo della battaglia, come i sette punti di sutura rimediati da Boscolo e il claudicante Masolini. «È uno stitamento - minimizza Maso - ma il vero miracolo è aver giocato le precedenti partite dei play-off. Contro la Lucchese abbiamo perso alcuni duelli importanti, poi è uscita l'unità di intenti: un fattore di squadra». Bello sentirlo rimarcare dall'equilibrato geometra del centrocampio, pronto a dire le cose come stanno e senza peli sulla lingua. Compare anche la riconoscenza, come nelle parole di Pagotto: «Sul futuro la prima parola data è per la Triestina, perché mi ha dato la possibilità di tornare a giocare. Dopo due anni di sofferenza, la mia fortuna è stata quella di trovare un ambiente simile». Rimasto lontano dal gruppo per cinque mesi, Ciullo fa di più indicando anche i nomi: «Berti e Galtarossa, che hanno sempre creduto in me, più le spinte di Rossi. Mi ripetevano: «Dai che torni quello di una volta. Il gruppo è l'umiltà hanno chiuso il cerchio di una grande famiglia».

Pietro Comelli

Mirco Gubellini, sempre più l'«uomo della Provvidenza» alabardata



Gubellini a Lucca subito dopo il fischio finale, in ginocchio: sembra in preda ad estasi da promozione.

TRIESTE L'uomo della provvidenza è lui. Mirco Gubellini tale nomea se l'è guadagnata in sei play-off e nei 20' giocati a Lucca. Sono bastati quelli a dimostrare che nel momento del bisogno a risolvere le cose ci pensa sempre il Gube. Esperienza, scatto ancora vivo e quella palla scagliata contro la porta che ha costretto Chini a metterci la manina. Nulla di così eclatante, azioni viste e riviste nel corso dei suoi anni di militanza triestina. Ma quella voglia di tirare verso la porta, il coraggio di offrire la palla allo smarcato Ciullo per il pareggio conclusivo: insomma, quando è venuto il momento di cambiare il volto di una partita già persa, ecco spuntare il Gube. Come successo sin dal primo giorno della Triestina tornata tra i professionisti. «Lo scorso anno due reti in casa con il Mestre e a Busto Arsizio il rigore procurato al 92' - ricorda il quarto cannoniere della storia alabardata - e ora questo rigo-

re di Lucca. Credo che in due stagioni non proprio esaltanti l'impronta sulla doppia promozione sia riuscito a mettercelo anch'io». Un marchio cercato e voluto. Inseguito in tanti anni di militanza in rossoalabardato. E proprio nel suo periodo più buio. Quello del post fallimento e di un terribile anno tra i dilettanti. «Dopo quello che mi avevano raccontato del pubblico e dell'ambiente triestino - racconta Mirco - sono arrivato a Trieste trovando qualcosa di molto diverso. L'entusiasmo era arrivato ai minimi storici. In certi momenti avevo pensato anche di andarmene, ma al momento decisivo non me la sono sentita: sapevo che alla lunga il sogno si sarebbe tramutato in realtà e volevo esserci anch'io. Un sogno durato sette anni, ma ne è valsa la pena».

Sette anni di patimenti vissuti assieme a tutti i triestini prima dell'esplosione di gioia. E di quella maglia lanciata in curva verso la dolce Miriam, sua bella sposa e madre dei suoi due rampolli. Ma prima venti minuti nei quali il Gube ha fatto vedere i sorci verdi a tutti. «Ero convinto che in quel momento ci voleva un episodio per rimetterci in corsa in una partita nella quale eravamo sotto, fuori casa e con l'uomo in meno. Non era certo semplice ribaltare il risultato. Dopo 100' giocati sotto il sole ero molto più fresco degli altri: toccava a me inventare qualcosa. Ho scartato l'avversario e ho tirato in porta: sono certo che il pallone sarebbe entrato in rete senza la parata di quel difensore». Una rete che è mancata in questi play-off al cannoniere Gubellini. Eppure quel rigore avrebbe potuto tirarlo (e segnare) lui, invece l'ha lasciato a un Gennari apparso convinto del fatto suo. I grandi campioni, gli uomini decisivi, si vedono anche in queste piccole sfumature. Alessandro Ravalico

Numerose novità nella nuova categoria, forse anche i play-off. Promosso anche il Catania

Una cadetteria che sembra una «A2»

Partite al sabato, cambiano le abitudini

Gennari: «Battere quel rigore, una grande responsabilità»

TRIESTE «Ma vi rendete conto di quello che siete riusciti a fare?». Il popolo alabardato sommerge d'affetto i giocatori della Triestina e loro, non si sottraggono all'affetto della gente. «Forse dobbiamo ancora capire quello che sta succedendo - ammette Boscolo - Una soddisfazione enorme per me che avevo già fatto tre play-off ma che una gioia così non l'avevo mai provata. Dispiace solo che sia lo scorso anno a Mestre che quest'anno a Lucca non abbiamo potuto festeggiare assieme a tutti i nostri grandi tifosi».

Max Calari elogia i 3000 che hanno tinto di rosso il Porta Elisa: «Sono stati grandi - racconta - e noi siamo fieri di aver regalato loro questa vittoria. Dopo tante sofferenze nei play-off credo sia una promozione che li ripaghi di tante amarezze». Sulla stessa lunghezza d'onda il «sindaco» Birtig.

«È un sogno che si avvera, e i sogni aiutano a vivere», scherza parafrasando Marzullo. Arriva un tifoso e gli chiede un autografo sulla fascetta da capitano che ha indossato a Lucca. «Conservala, questo è un reperto storico - conclude Gianluca - Adesso fatemi giocare un minuto in B e poi posso chiudere la carriera». «Vedere tanta gente a Lucca mi ha davvero emozionato - racconta il romano Paolo Scotti - Sono qui da quattro anni e sono felice perché capisco quanto è importante questo risultato per la città. Non voglio fare retorica, ho girato tante piazze, ma tifosi così non si trovano facilmente».

«E il gol più importante della tua carriera?», chiede un tifoso a Manolo Gennari. «È stata una grande responsabilità - racconta - ma proprio per questo è stato ancora più bello riuscire a fare gol».

l. g.

LUCCA «Andiamo ad affrontare la più bella serie B della storia», ha detto domenica un frastornato Ezio Rossi dopo aver toccato con mano la promozione. E ha proprio ragione, perché il prossimo anno la serie cadetta sarà così ben frequentata da sembrare una sorta di A2.

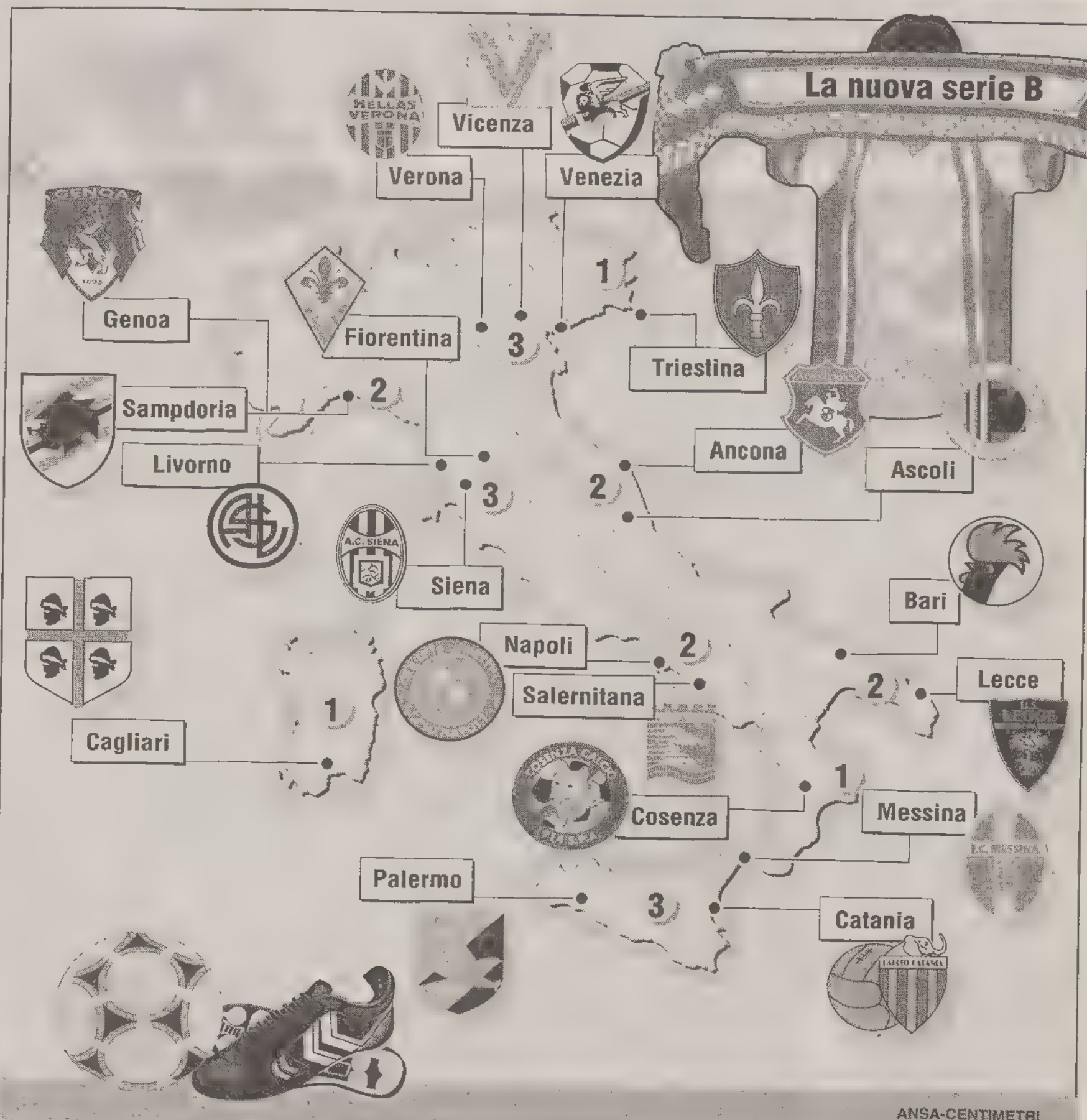
Fiorentina (se non fallisce), Verona, Venezia, Lecce, Vicenza, Napoli, Bari, Cagliari, Samp, Genoa, Salernitana, tanto per citare quelle che hanno un certo pedigree, sono formazioni che hanno navigato più in B. Sarà un onore per gli alabardati trovarsi in questo salotto con tanta compagnia ma anche un onere, un impegno gravoso perché sarà un campionato difficilissimo, dal tasso tecnico molto elevato.

Sarà anche una B ristrutturata, con nuove regole, che cambierà abitudini. Sembra destinata a passare la proposta della Lega di far giocare la cadetteria al sabato, soprattutto per non essere oscurata dalla serie maggiore. Le partite sarebbero così «spalmate» tra l'anticipo del venerdì, il blocco di otto partite del sabato e il posticipo del lunedì (per esigenze televisive). Anche i tifosi alabardati dovranno cambiare abitudini: domenica in famiglia ma il

sabato tutti al Rocco, lavoro permettendo. Ma la B ha in serbo un'altra sorpresa: visto il successo che hanno riscosso in C1 e in C2, la Lega intende introdurre anche qui i play-off. Un'evenienza che non spaventa di certo la Triestina che è più che vaccinata. I play-off darebbero nuova linfa al campionato e scongiurerebbero il pericolo di eventuali combine tra chi finisce la stagione anzitempo. Nessuno sarebbe più nella condizione di fare favori. La Triestina ha già presentato la sua domanda di iscrizione. Alla B? No, ai play-off, naturalmente. Ma il progetto potrebbe slittare di un anno perché non tutti i presidenti dei club di B sono d'accordo.

In B, intanto, nell'altro girone è salito il Catania appartenente alla famiglia Gaucchi dopo una spreggio di fuoco on il Taranto finito tra roventi, polemiche, veleni. Ma nel sottopassaggio sono volati anche calci e pugni. Proprio come a La Spezia mentre ieri è giunta in redazione una e-mail di un civilissimo tifoso lucchese che, malgrado la grande delusione, si è complimentato con la Triestina e con il pubblico alabardato. Questo è il calcio che ci piace: corretto, pulito, leale.

Cat.



ANSA-CENTIMETRI

Una professione fitness

CORSI DI FORMAZIONE RISERVATI A SOLE DONNE ANCHE OCCUPATE

> TEORIA E TECNICHE PER LE ATTIVITÀ MOTORIE
TECNICHE DI FITNESS - 400 ore di cui 160 in stage

PRESENTAZIONE CORSI

17 GIUGNO 2002

ore 10.30 lal - Gorizia, via Diaz 5

ore 15.00 lal - Pordenone, v.le Grigoletti 3

INIZIO CORSI 21 GIUGNO 2002

AGEVOLAZIONI

* voucher erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'assistenza a familiari anziani e figli minori (previo verifica requisiti)

INFO lal Pordenone - t. 0434 505411

referente Alessandra Grillo

lal Gorizia - t. 0481 538439

referente Elisabetta Pontoni

certificazione rilasciata: attestato di frequenza

sdocchi professionali: centri fitness - piscine dove si pratica l'acquafitness - cooperative per l'animazione sportiva dei bambini - centri estivi pubblici e privati - villaggi turistici, navi da crociera - colonie estive - strutture turistico-alberghiere - associazioni sportive

Corsi approvati e finanziati da

UNIONE EUROPEA

FSE Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG

Direzione Regionale

Formazione Professionale

in collaborazione con

GYMNASIUM

la Pordenone

OLYMPIA'S

center

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

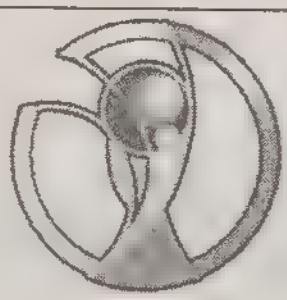
la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

la Pordenone

LAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



KOREA JAPAN

Riunione domenica notte nel ritiro di Sendai, gli azzurri fanno fronte comune per evitare l'eliminazione

Italia, «patto di guerra» anti-Messico

Trapattoni a bocca chiusa, i giocatori sono tutti ottimisti ed evitano ogni polemica

TIME OUT

Ecco perché il «mister» usa (per ora) questi uomini

di Giorgio Lago

L'altro giorno, dopo la sconfitta dell'Italia, avevo letto (sul «Messaggero») che l'esponente leghista piemontese Mario Borghezio si era dichiarato «allegro per la vittoria di una giovane nazione come la Croazia, confinante ed amica della Padania».

Sono andato subito a controllare il mio vecchio vocabolario della lingua italiana alle voci babbaleo, babbalecco, babbeco, babbio, babbione, e così mi sono messo l'anima in pace con il sorriso sulle labbra.

Ho anche scoperto (su «Repubblica») una delle ragioni dell'anti-americanismo dei coreani del Sud. Scriveva severo un quotidiano di Seul: «Gli americani non hanno mai accettato il calcio e il sistema metrico decimale, la loro cultura misura in piedi e si appassiona ad altri sport con la palla: quelli dove l'America vince».

Il bello è il consolante della globalizzazione è che ogni popolo ha i suoi Borghezio.

Giovanni Trapattoni ci tiene invece a non passare per «rimbecillito». Quanto a me, adesso che si è messa male mostro subito le carte in tavola: dovendo scegliere fra il criticatissimo Trap e i suoi critici fondamentalisti starò sempre con lui,

qualunque cosa accada, come con Bearzot nel 1978 e nel 1982.

Questa la filosofia. Se oggi fallisce il Trap, falliscono con lui anche i critici che ieri, al momento della sua nomina azzurra, lo giudicarono il miglior Ct su piazza.

Siccome ero tra questi, quando sbaglia il Trap almeno un po' sbaglio anch'io con lui. E se invece vince, invio felici partecipazioni.

Lui non è sadico con noi né masochista con se stesso.

Avendo marcato Pelè e giocato nelle retrovie di Altafini, figurarsi se il Trap non si accorge di avere in Montella, Del Piero e Inzaghi gente a 18 carati.

Solo che non sente ancora il blocco di granito là dietro, tra centrocampo e difesa, per non dire dei cinque minuti di mezza folia contro la Croazia.

Il Trap non si è tatticamente adattato all'Ecuador e alla Croazia; semmai l'esatto contrario, basandosi solo su ciò che vedeva nel suo orto. Come noto, il dopo-scudetto gli aveva consegnato le punte di cui sopra in crescendo ma i suoi stopper e mediani in affanno.

Il Ct deve aver fatto un conto: passare a spazi stretti il primo turno; ossigenare gli schemi dal secondo in poi.

Che il dio del pallone lo protegga, almeno fino a giovedì sera.

SENDAI Tutti attorno a un tavolo per un «patto di guerra», forse un po' retorico, ma comunque rimedio classico per i momenti più bui di qualsiasi squadra di calcio.

Dopo la cena con i pochi familiari presenti in Giappone, uno a uno gli azzurri si sono radunati in una sala del Royal Park Hotel, guidati dai «senatori» del gruppo e hanno discusso del rischio eliminazione: tiriamoci fuori da questa situazione, andiamo via in questo modo davvero non si può. Ecco quel che si sono detti gli azzurri, presente anche Trapattoni, in una riunione frequente in ritiro, ma stavolta «particolare» perché assai diversa nei contenuti e nella quale i giocatori hanno preso l'iniziativa di «fare gruppo», per rinforzare quell'abbraccio che cementa la nazionale all'Europeo 2000.

L'innò? lo canterà chi se la sente, anche perché la panchina già lo canta per intero. Ma gli errori della partita con la Croazia non si possono ripetere, soprattutto l'approccio non può essere lo stesso e non ci si può più permettere black out come quelli dei cinque minuti costati la sconfitta sabato scorso; né rimpallare le responsabilità da reparto a reparto, o da compagno a compagno.

«Nessuno di noi crede di andare via da qui», ha detto poi Buffon facendosi portavoce del sentimento azzurro dopo la riunione. E quel che sembrava ottimismo controcorrente, sana follia, è apparso come un chiaro messaggio del patto tra i giocatori, in parte svelato da Nesta. «Non è stato un vero e proprio patto, però ci siamo visti e abbiamo parlato: tiriamoci fuori da questa situazione», ha raccontato il difensore. Ovvero dall'inattesa lotta della qualificazione, tuttora in 90' con il Messico.

Comunque, che non tiri una buona aria lo si è capito dalla scelta di svolgere l'allenamento a porte chiuse, lontano da occhi troppo indiscreti. Purtroppo, la seduta ha regalato una brutta notizia, con il problema al polpaccio destro accusato da Gigi Di Biagio. Se le condizioni di Nesta appaiono in miglioramento, sembra invece difficile il recupero del centrocampista dell'Inter.

Un altro problema per Trap, già alle prese con mille dubbi sulla formazione da opporre al Messico. Sicuramente giovedì ci sarà Paolo Maldini, che ieri

Il messicano Torrado: «Totti, ti fermerò»

MIKUNI «Se mi chiedono di stargli attaccato lo farò. Totti è forte, ha grandi qualità, è a livello dei migliori giocatori del mondo, ma se devo fermarlo lo farò». Questo il commento di Gerardo Torrado, l'autore del gol della vittoria del Messico contro l'Ecuador, che giovedì proverà a bloccare la fonte del gioco italiano.

Anche se il ct Javier Aguirre ha detto che non farà mai marciare a uomo, il centrale Rafael Marquez e lo stesso Torrado hanno detto che probabilmente sarà il centrocampista difensivo a occuparsi di Totti. «Ho visto Tomas, il giocatore della

Croazia - spiega Torrado - come ha marcato Totti, standogli sempre attaccato. Credo di poterlo fermare anch'io».

Torrado parla di Italia come rivale difficile: «Ma abbiamo la possibilità di vincere». Il giocatore, che ha un contratto di tre anni nel Siviglia, nega di aver avuto contatti con le squadre italiane: «L'ho letto sui giornali, ma personalmente non mi hanno contattato. Decideranno i dirigenti del Siviglia. Ma è chiaro che giocare nella Liga o nella serie A è un sogno. Una parte di questo sogno l'ho realizzata, l'altra spero di riuscire a farlo, un giorno».

ha voluto tranquillizzare tutti sulle sue condizioni: «Sono al cento per cento, comunque sto meglio che nel '98». E a coloro che gli domandavano se temesse l'esclusione, dopo l'infelice prova con la Croazia, ha risposto: «C'è».

un tecnico pagato apposta per scegliere, ci vede tutti i giorni...». Il capitano, insomma, non teme la panchina e non teme nemmeno di inimicarsi le simpatie di Franco Carraro.

Il presidente federale ha detto che un'Italia incapace di battere il Messico è una squadra mediocre, che meritebbe di tornare a casa. «Mediocri forse no - risponde Maldini - ma è chiaro che se perdi due partite è giusto che torni a casa. Questo, però, non è

il momento di fare polemiche e dire certe cose, questo è il momento di stare tutti uniti». Il capitano, insomma, si erge a difesa della truppa ed invita tutti a remare dalla stessa parte. «Io sono fiducioso perché so la forza di questa squadra».

Maldini, comunque, sa che servirà «un'Italia più coraggiosa per vincere, contro il Messico sarà come un ottavo di finale, è un'eliminazione diretta».

Facile leggere in queste parole la richiesta di una nazionale col tridente, ma Gigi Buffon, circa la ventata ipotesi di schierare un altro attaccante al fianco di Vieri, non appare altrettanto convinto: «Con tanti attaccanti è più facile segnare, ma si rischia anche di prenderli». Secondo il portiere juventino, col Messico la squadra dovrà essere più unita ed evitare «quegli attimi di sbandamento che purtroppo ci sono costati cari». Gigi, con la consueta schiettezza, ha evitato di dire che l'uscita di Nesta sia stata influente: «Alessandro è uno dei migliori difensori del mondiale, ci sarà una ragione se tutte le principali squadre europee lo vogliono».

Allora, avanti con Nesta e guai a parlare di eliminazione: «L'ipotesi di tornare a casa adesso non mi passa nemmeno per la testa».

Christian Panucci è un altro che neppure pensa all'idea di un'Italia fuori dal Mondiale: «Sto benissimo qui in Giappone, dell'Italia mi mancano solo mio figlio Juanito e la mia compagna». Il difensore della Roma dice di vedere una squadra pronta: «Siamo carichi. Con il Messico non vogliamo sbagliare».

Servirà l'aiuto di tutti, ma ce la faremo. Personalmente sono tranquillo, c'è tensione, ma non nervosismo». Chissà se lo stesso vale per il resto della compagnia...

Carraro: «Se non battiamo il Messico siamo mediocri»



Il presidente Carraro

SENDAI Nessuna protesta, anzi un invito a una presa di responsabilità da parte di tutti. Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, appena arrivato a Sendai da un taglio alle polemiche sull'arbitraggio di Italia-Croazia. «Credo che sabato la squadra non abbia giocato bene e in più ha avuto una serie di sfortune», ha detto. «Tra queste annovero il palo di Totti e due decisioni della terna arbitrale per noi negative». Ma Carraro invita a non cercare capri espiatori: «Sono nel calcio da quarant'anni e so che bisogna credere nella buona fede degli arbitri. In Italia siamo ossessionati dagli arbitri come da nessuna altra parte».

Insomma, nessun alibi per l'Italia, come per i club italiani che in Europa non vincono più. La Federazione ha ufficialmente annunciato che non intraprenderà alcuna protesta ufficiale per l'arbitraggio dell'inglese Poll. «Se non vinciamo contro il Messico saremo costretti a tornarcene a casa, ma a questo punto l'eliminazione della nostra squadra sarebbe anche meritata. Francamente, se non siamo in grado di battere il Messico vuol dire che siamo una squadra mediocre - ha osservato il numero uno del calcio italiano - io credo invece che siamo in grado di vincere e di fare bene».

Carraro ha escluso che il suo arrivo sia legato alle polemiche del dopo Croazia: «Non è così, con la Federazione avevamo programmato il mio arrivo per la terza partita della prima fase, qualora fosse risultata decisiva, o direttamente in Corea per gli ottavi. Col Messico ci giochiamo tutto e quindi sono qui». Le svisite del guardalinee Larsen rivelano automaticamente la nostra classe arbitrale: «Ho sempre ritenuto l'arbitraggio italiano molto buono, anche perché i nostri direttori di gara sono abituati a un campionato in cui si trovano sotto pressione. Non c'è dubbio che sabato la terna arbitrale abbia commesso degli errori - ha proseguito il presidente della Federcalcio - ma non bisogna alimentare queste forme di polemica dietrologiche, a cui purtroppo siamo avvezzi. In Italia succede così, perché viviamo il calcio in modo decisamente eccessivo».

Il baluardo della difesa ottimista sul suo recupero per la partita decisiva di giovedì

Nesta: «Ci sarò in campo anche io»

SENDAI Sarà importante Vieri, sarà importante Totti, ma la partita con la Croazia ha dimostrato che l'unico giocatore imprescindibile della squadra azzurra è Alessandro Nesta. Uscito dopo venti minuti per una infiammazione al piede, la difesa è andata in barca, rischiando molto e beccando due gol.

A due giorni dalla decisiva sfida contro il Messico, il difensore laziale stringe i denti e si dice pronto al rientro: «Se si giocasse oggi non ce la farei, ma per giovedì ho buone speranze di farcela». Nesta non ha ancora ripreso ad allenarsi, ma il dolore diminuisce giorno dopo giorno. «Sto facendo esattamente quanto i dottori mi hanno detto e sono fiducioso di poter giocare. La situazione migliora costantemente». Trapattoni, insomma, potrà contare sul ministro della difesa, l'uomo in grado di fare la differenza con la sua clas-

se e velocità.

Quanto sia importante Nesta lo si è capito soprattutto quando l'Italia ha dovuto farne a meno. Ancora brucia la serata di Ibaraki, tra la sfortuna dell'infortunio che gli ha provocato una forte infiam-

mazione al metatarso, la rabbia per l'arbitraggio e la preoccupazione per gli svariati difensivi. Così il recupero del difensore della Lazio diventa pedina fondamentale nel puzzle azzurro. Ma lui dimostra di essere un vero leader: «Ab-

biamo avuto nove minuti di calo e in questi casi la colpa è di tutta la squadra, non solo della retroguardia. Non mi sento indispensabile e per di più sono convinto che la qualificazione non si costruirà sulle certezze della difesa, ma sulla potenza del nostro attacco e su una partita coraggiosa. Quindi se gioco o meno non c'entra, perché abbiamo una rosa competitiva».

Sarà anche vero, però già circola voce che, nel caso di un malaguardio forfait di Nesta, Trapattoni passerà alla difesa a tre, inserendo un centrocampista di copertura in più (Di Livio?). Bruciato Materazzi, il Trap avrebbe paura di affidarsi anche a Iuliano, sostituito Nesta è un compito che leva il sonno anche ai giocatori più esperti.

Il presidente della Federcalcio Carraro, giunto a Sendai per dar man forte agli azzurri, ha dichiarato che

se la squadra italiana non batterà il Messico, l'eliminazione sarà giusta. Il dibattito è aperto tra i giocatori italiani e Nesta non si nasconde dietro a un dito: «E vero, gli alibi non servono, anche se la sconfitta con la Croazia brucia ancora. La gara di giovedì è una sfida secca, dentro o fuori. Normalmente che ci sia un po' di tensione

ne, quello che conta è che chi va in campo dia l'anima per vincere». Ma quanto durerà l'Italia-Messico? «Saranno 95 minuti da giocare con il cuore, oltre che con i piedi», ha detto Alessandro Nesta. La partita persa con la Croazia è stata vista in Italia da 20 milioni di spettatori. Nesta sa che non si può sbagliare di fronte ad una platea tanto vasta: «Sinceramente, non ci aspettavo così tanta gente davanti alla tv, è una ragione in più per vincere e non deludere la gente».

Alessandro magno in questa stagione non è stato granché fortunato, visto che ha saltato parecchie gare di campionato a causa di un infortunio al ginocchio e ora rischia di dover rinunciare ad una gara decisiva con la maglia della nazionale. «Comunque io mi reputo fortunato - ribatte il difensore laziale - purtroppo questi imprevisti capitano». E a chi gli domanda del suo futuro, Nesta stoppa sul nascente ogni insinuazione: «Al mercato non ci voglio pensare: in questo momento ho in mente solo la nazionale».

«Little Italy» saluta Sendai

SENDAI Addio Sendai, si vola a Oita: la nazionale italiana di calcio lascia oggi pomeriggio la città del nord Giappone, sede del ritiro negli ultimi 21 giorni, per volare a Oita, dove affronterà il Messico: poi da lì, in caso di qualificazione, la nazionale si trasferirà a Chonan. E oggi a Sendai sarà l'ultima giornata anche per Casa azzurri, centro stampa con gli studi Rai, stand degli sponsor e ristorante annesso, aperto dall'arrivo della nazionale in Giappone. Nei ventidue giorni di apertura, il centro ospitalità ha rappresentato una piccola isola del made in Italy. Serate a tema, sfilate di moda, concerto di Venetini e una rassegna di foto dell'archivio Ansa. Casa azzurri ha ospitato circa 10.000 persone.

PLANET BIKE
WEAR & FIXING - SPECIAL PARTS & TUNING BIKE
IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MOTOCICLISTA ESIGENTE
ABBIGLIAMENTO MOTO ACCESSORI E CASCHI

TRIESTE, VIALE MIRAMARE 19 (A 200 mt. dalla stazione centrale in direzione strada costiera)
TEL. 040-411959

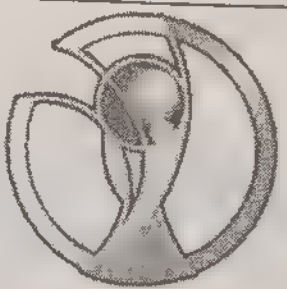
OFFERTE SPECIALI SU TUTE IN PELLE

ARLEN NESS DIVISIBILE A PARTIRE DA **590 Euro**

SPIKE DIVISIBILE A PARTIRE DA **600 Euro**

SPECIALE CASCHI ARAI TOP DI GAMMA A PARTIRE DA **450 Euro**

ORARIO CONTINUATO 9.30-20.00 DOMENICA E LUNEDÌ 15.30-20.00



KOREA JAPAN

La Corea si conferma squadra tosta e veloce anche contro i prestanti statunitensi

Ahn, gol e sgarbo anti-Usa

Le due nazionali a un passo da una storica qualificazione

Forse inutile la spartizione della posta Tunisia e Belgio mostrano i loro limiti

ITA Tunisia e Belgio chiudono 1-1 nella seconda gara del girone H di Corea-Giappone 2002: un punto a testa che non serve a nessuno, un pareggio giusto per quel che si è visto in campo, ma che potrebbe risultare fatale ad entrambe le squadre.

Il Belgio ora è costretto a vincere con la Russia nell'ultima giornata, mentre ai nordafricani potrebbe non bastare battere il Giappone per accedere alla seconda fase.

In campo Waseige cambia faccia al Belgio: rispettato il 4-4-2, ma con Peeters, Vermant e Sonck in panchina. In avvio gara equilibrata con i tunisini che corrono molto e i belgi che controllano. L'equilibrio è rotto dopo 12': manovra avvolgente del Belgio, con azione spostata da destra a sinistra, cross dal fondo di Goor per la testa di Strupar che mette sui piedi di Wilmots. Il capitano, solo davanti al portiere, insacca senza difficoltà per l'1-0.

Reazione rabbiosa della Tunisia che in 4' si riporta in parità. L'arbitro Shield (insufficiente la sua direzione) non concede un vantaggio per fallo su Gabisi, ma fischia una punizione dal limite. Sulla palla va il geniano Bouzaienne che aggira la barriera e insacca alla destra di De Vlieger.

I tunisini continuano a spingere mettendo in difficoltà la macchinosa difesa belga, ma gli europei si affidano al contropiede.

Nell'intervallo, Waseige corre ai ripari lasciando negli spogliatoi Verheijen e Strupar, mandando in campo Vermant e Sonck. La ripresa viene giocata a tratti, con la Tunisia che nei primi dieci minuti dà fondo alle ultime energie. Al 5' Trabalsi dal fondo passa a Ghodhbane appostato al limite dell'area: il centrocampista tunisino tira di potenza ma la palla finisce di poco a lato.

Gli africani finiscono qui e il Belgio prende in mano il gioco per i successivi quindici minuti: supremazia sterile, con i rossini che riescono solo a tenere gli africani nella loro metà campo ma non portano minacce alla porta difesa da Bonmijel.

Tunisia 1
Belgio 1

MARCATORI: pt 12' Wilmots, 17' Bouzaienne.

TUNISIA: Boumijel 6, Badra 6, Trabalsi 6,5, Bouzaienne 7, Jaidi 6, Gabisi 5,5 (st 20' Sellimi 6), Ghodhbane 5,5, Bouzizi 5, Ben Achour 5,5, Malki 5, Jaziri 6 (st 32' Zitouni sv).

BELGIO: De Vlieger 6, De Fiandre 5,5, De Boeck 5,5, Van Buyten 5,5, Van Der Hayden 6, Verheyen 5 (1' st Vermant 6), Simons 6 (30' st M. M'penza sv), Van Der Haeghe 6, Goor 6, Wilmots 6, Strupar 5,5 (1' st Sonck sv).

ARBITRO: Shield (Australia).

NOTE: ammoniti Gabisi, Ghodhbane, Trabalsi, Melki, Van Buyten.

SEUL Nella Corea in maggioranza buddista, a segnare la via che porta lontano verso un sogno chiamato qualificazione è un cristiano-evangelico che reclamizza profumi, divora chili di cioccolata e ogni tanto fa gol capolavoro (basta che giochi). Gli sono bastati 30 minuti per consegnare a un Paese che viaggia e produce a scartamento ridotto, gli ottavi di finale (a meno di cattive sorprese).

Se la nuova religione a Seul e dintorni è il calcio, allora è lui, Junh Hwan Ahn, il suo profeta. Il coreano importato in Italia per un miliardo di vecchie lire da Luciano Gaucci, non solo ha bloccato al pareggio (che vale mezza qualificazione) gli Usa che avevano avuto l'ardire di andare in fuga con Mathis nel primo tempo e fare il colpo grosso proprio lì, a Daegu, nella tana tutta colorata di rosso dei padroni di casa. Ahn ha fatto molto di più, è andato oltre e si è messo a pattinare sull'erba dello stadio imitando un campione coreano vittima di uno scippo olimpico ai Giochi invernali di Salt Lake City.

Ecco allora che, a un quarto d'ora dalla fine, con quella palla appena sfiorata di testa che ha ingannato il portiere americano Friedel (capace di parare

Corea del Sud 1
Stati Uniti 1

MARCATORI: pt 24' Mathis, st 33' Ahn.

COREA SUD: Lee Woon-Jae 6, Choi Jin-Cheul 6, Hong Myung-Bo 5, Kim Tas-Young 6, Song Chong-Gug 6,5, Kim Nam-il 5,5, Yoo Sang-Chul 6 (24' st Choi Young-Soo 5,5), Park Ji-Sung 5 (37' pt Lee Chun-Soo 6,5), Lee Eul-yong 6, Hwang Sun-Hong 6 (11' st Ahn Jung-Hwan 7), Seol Ki-Hyeon 6,5.

USA: Friedel 7, Hejduk 6,5, Agoos 5, Sannes 6, Pope 6,5, O'Brien 6, Reyna 6,5, Beasley 6,5 (30' st Lewis sv), Donovan 6,5, Mathis 7 (37' st Wolff sv), Mc Bride 6.

ARBITRO: Meier (Svizzera).

NOTE: la Corea del Sud ha sbagliato un rigore. Nessun ammonito, nessuno espulso.

un rigore a Lee Eul-Yong nel finale di primo tempo, Ahn ha lasciato il segno sul Fervore e sul tavolo della diplomazia Usa-Corea che stava per incrinarsi.

A volte basta un gesto politicamente corretto per lanciare un messaggio incisivo che arrivi a scuotere le co-

scienze (sporche) di qualche giudice e organizzatore a cinque cerchi oltre che a stelle e strisce. E Ahn ieri ha voluto ricordare agli States quello scippo nello short track al suo compagno di copertina Kim-Dong-Sung che a Salt Lake City fu privato dalla giuria della



Ahn, festeggiato dai compagni, è il nuovo eroe della Corea.

medaglia d'oro a beneficio del nipote americano Apolo Ohno per una discutibile ostruzione nella finale dei 1.500.

Ahn allora dopo il gol ha pensato bene di andare verso la bandiera e in Mondovisione imitare il gesto del pattinatore. Proprio lui che è appassionato di biliardo come di free-climbing e alpinismo, discipline che pratica sulle montagne della Corea. In fondo la scalata al successo Ahn l'ha compiuta anche ieri diventando il simbolo della rinascita nazionale. E l'uomo-spot, il testimonial della Korean Cosmetic, la ditta di profumi e saponi più famosa d'Oriente, ha invitato lo zio Sam a ripulirsi la coscienza.

Il ct Arena ringrazia il portiere Friedel

DAEGU Dopo il pareggio contro la Corea del Sud, il ct degli Usa, Arena, ha avuto parole d'elogio per lo spirito guerriero della sua squadra e per l'ottima prestazione di Brad Friedel. Il portiere del Blackburn ha respinto un calcio di rigore di Lee Eul-yong e ha effettuato una serie di ottime parate che sono valse alla sua squadra il quarto punto

nel girone. «Ovviamente Friedel è stato l'uomo della partita. C'è stato un rigore, un fischio che non abbiamo visto del tutto, ma lui ha effettuato un grande intervento. E ne ha fatti molti altri». Poi ha aggiunto: «Questo era un grande giorno per la gente coreana. Davanti a 60 mila persone, è stato un buon risultato per la nostra squadra».

Tre volte in gol Pauleta e poi segna anche Rui Costa, entrato solo nell'ultima mezz'ora di gioco

Il Portogallo a valanga sulla Polonia



Figo e Couto si complimentano col goleador Pauleta.

Portogallo 4
Polonia 0

MARCATORI: pt 14', 20', 32' Pauleta; st 42' Rui Costa. **PORTOGALLO** (4-2-3-1): Vitor Baia 7, Frechaut 6,5 (19' st Beto 6), Jorge Costa 6, Couto 6,5, Rui Jorge 7, Petit 7, Paulo Bento 6,5, Conceicao 6,5 (24' st Capucho 6), Joao Pinto 6,5 (15' st Rui Costa 7), Figo 7, Pauleta 8.

POLONIA (3-4-3): Dudek 5, Kozminski 5,5, Waldock 4, Hajto 4, Zewlakow 5,5 (26' st Rzasa 6,5), Swierczewski 6, Kaluzny 6 (16' pt Bak 6), Krzynowek 5,5, Olisadebe 5, Kryszalowicz 5,5, Zurawski 6 (11' st Zewlakow 5).

ARBITRO: Dallas (Seo).

NOTE: ammoniti Frechaut, Jorge Costa, Rui Jorge, Swierczewski, Bak.

JEONJU Il Portogallo sommerge la Polonia con 4 gol e mantiene vive le speranze di qualificarsi per gli ottavi di finale. Per averne la certezza, però, gli uomini di Oliveira dovranno sconfiggere la Corea del Sud venerdì. Dovessero farcela, potrebbero ritrovarsi sulla strada dell'Italia, se a loro volta gli azzurri riusciranno ad avere la meglio sul Messico.

A decidere la partita è una tripletta di Pauleta, che supera Dudek al 14', al 20' e al 32'. Sigilla il match Rui Costa, che subentra a Joao Pinto al 60', e va a segno a 4 minuti dal triplice fischio finale. Troppo inferiore tecnicamente la Polonia, mai capace di entrare in partita, che torna meritatamente a casa.

Il ct lusitano ridisegna il centrocampo dopo l'innata sconfitta contro gli Stati Uniti. Fuori Rui Costa, dentro Petit, per assicurare maggiore filtro alle spalle del trio Conceicao, Joao Pinto, Figo. Pauleta unica punta. E le cose effettivamente migliorano, anche per la pochezza della Polonia, che non riesce mai a rendersi pericolosa. Engel salva i baffi, ma non la panchina. Aveva promesso di tagliarsi in caso di vittoria: una scommessa che, vista la sua Polonia, neanche i più temerari tra i bookmakers avrebbero potuto accettare.

Al primo vero affondo, il Portogallo passa. Joao Pinto lancia Pauleta che salta il legnosio Hajto e infila sul primo palo. Gli unici veri problemi ai lusitani li crea la pioggia, che cade inces-

sante sullo stadio di Jeonju. L'assenza di Rui Costa toglie qualcosa in termini di fantasia, ma Petit offre maggiore equilibrio alla squadra.

La Polonia non riesce a reagire e così, sino alla fine del primo tempo restano da segnalare solo cinque ammonizioni, con parziale di 3-2 a favore dei portoghesi, a testimonianza di una certa rudeltà nelle entrate.

Le squadre tornano in campo immutate dopo il riposo. I polacchi sembrano un po' più vivi. Ma un gol di Kryszalowicz viene annullato per evidente carica su Vitor Baia. E al 20' il Portogallo raddoppia. Petit innesca Figo sull'out destro, taglio di Pauleta sull'invito dell'ala madridista e gol. I lusitani insistono e due minuti dopo è il palo a salvare Dudek su un gran tiro dal limite di Figo. Sul ribaltamento di fronte, Kryszalowicz avrebbe la palla buona per riaprire il match, ma è bravo Vitor Baia a respingere di piede.

La partita della Polonia si chiude praticamente qui. E al 32' Pauleta fa tripletta. Il centravanti del Bordeaux potrebbe andare a segno anche dieci minuti più tardi e raggiungere così Eusebio, unico portoghese capace di segnare quattro gol in una partita della fase finale. E invece Rui Costa a trovare lo spazio per il 4-0 al 42'. E al 45' il fantasista lusitano potrebbe siglare anche una doppietta personale. Ma, dopo aver saltato Dudek, tira troppo faticamente e la difesa polacca può salvare sulla linea di porta.

KOREA JAPAN

Il Mondiale partita per partita

Francia-Senegal	0-1	Paraguay-Sudafrica	2-2	Brasile-Turchia	2-1	Corea Sud-Polonia	2-0
Uruguay-Danimarca	1-2	Spagna-Slovenia	3-1	Cina-Costarica	0-2	USA-Portogallo	3-2
Danimarca-Senegal	1-1	Spagna-Paraguay	3-1	Brasile-Cina	4-0	Corea Sud-USA	1-1
Francia-Uruguay	0-0	Sudafrica-Slovenia	1-0	Costarica-Turchia	1-1	Portogallo-Polonia	4-0
Ogg: Senegal-Uruguay	-	Domeni: Sudafrica-Spagna	-	13/6: Costarica-Brasile	-	14/6: Polonia-USA	-
Ogg: Danimarca-Francia	-	Domeni: Slovenia-Paraguay	-	13/6: Turchia-Cina	-	14/6: Portogallo-Corea Sud	-
P I G V N P R F S	4 2 1 1 0 3 2	P I G V N P R F S	6 2 2 0 0 6 1	P I G V N P R F S	6 2 2 0 0 6 1	P I G V N P R F S	4 2 1 1 0 3 1
4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 1	4 2 1 1 0 3 1	4 2 1 1 0 3 1	4 2 1 1 0 3 1
1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2	1 2 0 1 1 1 2
1 2 0 1 1 1 0	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4
Germania-Arabia S.	8-0	Argentina-Nigeria	1-0	ITALIA-Ecuador	2-0	Giappone-Belgio	2-2
Eire-Camerun	1-1	Inghilterra-Svezia	1-1	Croazia-Messico	0-1	Russia-Tunisia	2-0
Germania-Eire	1-1	Svezia-Nigeria	2-1	ITALIA-Croazia	1-2	Giappone-Russia	1-0
Camerun-Arabia S.	1-0	Argentina-Inghilterra	0-1	Messico-Ecuador	2-1	Tunisia-Belgio	1-1
Ogg: Arabia S.-Eire	-	Domeni: Svezia-Argentina	-	13/6: Ecuador-Croazia	-	14/6: Belgio-Russia	-
Ogg: Camerun-Germania	-	Domeni: Nigeria-Inghilterra	-	13/6: Italia-ITALIA	-	14/6: Tunisia-Giappone	-
P I G V N P R F S	4 2 1 1 0 3 1	P I G V N P R F S	4 2 1 1 0 3 2	P I G V N P R F S	6 2 2 0 0 3 1	P I G V N P R F S	4 2 1 1 0 3 2
4 2 1 1 0 3 1	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2	4 2 1 1 0 3 2
1 2 0 2 0 2 2	3 2 1 0 1 1 1	3 2 1 0 1 1 1	3 2 1 0 1 1 1	3 2 1 0 1 1 2	3 2 1 0 1 1 2	3 2 1 0 1 1 2	3 2 1 0 1 1 2
0 2 0 0 2 0 8	0 2 0 0 2 1 3	0 2 0 0 2 1 3	0 2 0 0 2 1 3	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4	0 2 0 0 2 1 4

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone e le migliori squadre a pari punti, accedono agli ottavi e squadre con la migliore differenza reti in caso di ulteriore parità varrà il risultato negli scontri diretti.



?

DRIVER SERVICE

Noleggio con autista

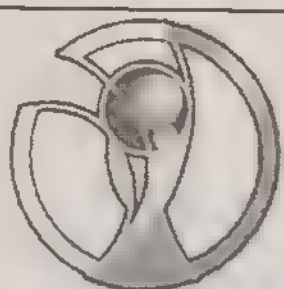
A TRIESTE

Per informazioni telefonare 348.1404515 - 348.4447676

NOLEGGIO AUTOVETTURE MONOVOLUME, MINIBUS, PULMINI E PULLMAN

servizi matrimoni - transfer da/per aeroporti - gestione trasporti congressuali - servizio città - gite turistiche - tour con guida - tariffe promozionali

NEW



KOREA JAPAN

Avversaria molto difficile per i campioni in carica una rinnovata e veloce Danimarca (Raiuno ore 8.30)

Con Zidane la Francia si mette in palio

Polemiche per alcune frasi di Morten Olsen. Larsen: «Non sono più quelli di un tempo»



Il ct della Francia, Lemerre, parla col capitano Desailly.

ALTRE PARTITE DI OGGI

Giornata decisiva per i gironi A ed E

Senegal-Uruguay

Raiuno differita, ore 11

SUWON Che ora arrivi il difficile è convinzione diffusa nel Senegal, squadra-sorpresa di questa prima fase. E non perché sia scemata l'impressione che i Leoni della Teranga hanno fatto sui loro avversari, Francia e Danimarca, e osservatori, ma proprio perché, come ha spesso detto il ct Bruno Metsu, «i peggiori nemici dei senegalesi sono loro stessi».

Atletici, veloci, tecnicamente ineccepibili ma facili a perdere il senso della partita, forse anche a cadere nelle provocazioni di cui sono maestri i latini, gli uruguayani in particolare. I senegalesi, cui basta un pareggio per passare agli ottavi, sanno di un altro piccolo limite interno: quello di non aver la mentalità speculativa delle squadre navigate, l'abilità insomma a gestire il risultato.

Montero & c. lo sanno e sanno di dover vincere per scavalcare il turno: per questo non esiteranno a giocare tutte le loro carte, furbie comprese, affidate soprattutto a Recoba, un uomo che i senegalesi conoscono come il diavolo per l'imprevedibilità dei suoi movimenti, per la rapidità del suo calcistico ragionare e prevedere.

Sarà la Celeste ad aprire il gioco, in cerca obbligatoriamente del risultato pieno, ma i Leoni sanno di giocare una bella fetta di orgoglio africano e di dignità calcistica appena conquistata: l'astuzia contro la fisicità, l'esperienza contro la fantasia, la melina contro l'irruenza, qualità bianche contro nere sembrano essere queste le chiavi del match che sia Victor Pua, ct dei sudamericani, che Metsu mettono nel conto e in qualche modo, per opposte ragioni, temono.

Ingabbiare i Leoni contando che questi ultimi facciano la loro parte, cadano nella trappola dei nervi tesa dai vari Montero, Silva e Sorondo oltre che dallo scugnizzo Recoba, è il compito affidato da Pua ai suoi. Non abboccare, pazientare, puntare sul velocissimo contropiede, quello scelto da Metsu per imporre la maggior atleticità dei suoi all'avversario.

INCHEON Sognando sotto la pioggia una qualificazione che tutta la Francia gli chiede. Per i Bleus stinti e mortificati da due clamorosi imprevisti è arrivato il giorno senza appello, il momento in cui sbagliare non è più possibile e lasciare a secco i cannonieri dei più importanti campionati europei (ma non ci sarà Henry squalificato) aprire soltanto lo sportellone dell'aereo e riportare gli eroi del '98 tutti a casa.

Zinedine Zidane che nell'allenamento di rifinitura si è rovesciato addosso tutto l'acquazzone di Seul - appare un pulcino bagnato obbligato a tornare il galletto vincente. Per un giorno e quelli che verranno. Perché i transalpini sono convinti

che la loro avventura non finirà nella bomboniera chic di Incheon, contro la balanzosa Danimarca, avversario da superare con almeno due gol di scarto. Fino a che ci sarà Zizou, la stampella di Francia.

Riuscirà l'insostituibile rifinitore a convincere i medici che la gamba sinistra cicatrizzata è guarita quanto basta per rischiare quanto basta? C'è ottimismo in casa dei campioni del mondo anche se dalla Spagna i madridisti del Real alzano la voce affermando che il loro gioiello non deve giocare altrimenti si spezza del tutto. Ma vale di più una qualificazione che in caso di fallimento provocherà un bagno di sangue (parole del ct Lemerre che già sente il si-

bilo della ghigliottina) o la gamba di un campione? Il ct francese ha subito precisato che sull'impiego di Zizou non è stata presa alcuna decisione e che non rischierà di farlo infortunare di nuovo: «Se i medici però non vedono perché non dovrei farlo giocare».

Con lui o senza di lui, Lemerre è comunque convinto a seguire la propria strada tattica e non cambiare quel modulo, il 4-2-3-1, che ha scatenato le proteste vigorose di Trezeguet. Lo juventino si è sentito troppo isolato in avanti, soprattutto nel match contro l'Uruguay, e con pochi rifornimenti dai trequartisti. La Francia zoppicante dovrà anche rinunciare agli squa-

lificati Petit ed Henry, in più c'è l'infortunio di Leboeuf che ieri si è limitato a correre senza toccare il pallone.

Giocherà una Francia iperoffensiva (Makelele per Petit e Cissé al posto di Henry) o una più equilibrata con Christanval per Leboeuf e Candela avanzato.

La Danimarca non deve fare paura. Ma c'è chi, in casa dei vichinghi alle prese con un piccolo scandalo (il ct danese accusato di frasi razziste dopo il match con il Senegal), sogna il colpo del ko che significherebbe per la Francia la fine di una gloriosa epoca calcistica: «Loro non sono più quelli di un tempo - gonfia il petto il rossonero Larsen - Saremo noi a vincere».

IN BREVE

Nesta non interessa al Real Gli occhi della Juve su Klose

MILANO Il viaggio di Cragnotti in Spagna potrebbe rivelarsi un vero e proprio buco nell'acqua, se si dovesse tener conto delle dichiarazioni di Jorge Valdano che avrebbe praticamente respinto al mittente sia Nesta sia Crespo. Secondo il direttore sportivo del Real Madrid, il primo obiettivo delle merengues per rafforzare la difesa è Lucio, il centrale brasiliano del Bayer Leverkusen, mentre in attacco non c'è bisogno di rinforzi.

La Juventus, che non ha mai nascosto l'interesse per Marco Di Vaio, sarebbe stata rapita dall'attaccante del Kaiserslautern di origine polacca Miroslav Klose, capocannoniere del Mondiale: l'attaccante della nazionale tedesca sarebbe adesso in cima alle preferenze di Lippi. I bianconeri continuano a trattare con il Manchester il trasferimento di Thuram, mentre Mark Iuliano è molto vicino al Milan. I bianconeri avrebbero chiesto 10 milioni di euro, ma il club rossonero vorrebbe trovare un'adeguata contropartita tecnica. In caso saltasse l'acquisto del difensore juventino, Ancelotti penserebbe al messicano Marquez, anche se non è del tutto tramontato l'arrivo di Pancaro in cambio di soldi e Daino.

Fifa: «Troppo alcol a Mosca»

SEUL La Fifa ha condannato duramente i disordini scoppiati a Mosca, dopo la sconfitta della nazionale russa contro il Giappone. Negli scontri un uomo ha perso la vita. «La Fifa si rammarica per quanto accaduto - ha commentato Keith Cooper, responsabile delle comunicazioni che ha lamentato il fatto che vi fosse una grande quantità di alcol disponibile senza alcun controllo, mentre la partita veniva trasmessa sui megaschermi».

Anche un poliziotto sarebbe morto in seguito alle ferite riportate durante ai gravi incidenti seguiti alla partita Giappone-Russia, portando a due il bilancio delle vittime. Il giorno prima, un uomo era stato trovato accoltellato vicino al luogo degli scontri fra alcune centinaia di giovani e la polizia, ma quest'ultima aveva sostenuto che questi sarebbero deceduti per ragioni non connesse ai disordini. I feriti per gli incidenti sono un centinaio di cui una cinquantina ricoverati. Oltre cento i fermati.

Scuole chiuse, c'è la partita

KOBE Chiudiamo le scuole perché c'è Nigeria-Inghilterra. La pensa così Beckham, l'astro e capitano dell'Inghilterra secondo il quale «i bambini vanno educati al calcio, perché sanno viverlo nella maniera più sana. Capisco quindi se mercoledì, in occasione della nostra partita contro i nigeriani, le scuole del Regno Unito cominceranno le lezioni con un paio d'ore di ritardo. Del resto anche mio figlio Brooklyn vedrà la partita e anche se non è ancora in età scolastica, fa lo stesso».

Non parla così solo perché ama stupire, Beckham è realmente convinto di ciò che dice. Forse perché è stato in visita ad una scuola giapponese, per ringraziare la popolazione di Awaji dell'ospitalità che offre all'Inghilterra, che costa tre milioni di yen al giorno.

Camerun-Germania

Raiuno, ore 13.30

SHIZUOKA Alla vigilia dell'ultima gara del girone eliminatorio con il Camerun, la Germania si sente già agli sgoccioli. Ai tedeschi basta un pareggio per passare il turno, ma più che i conti a far capire l'ottimismo è l'atteggiamento del gruppo. Ieri mattina sono state spedite due cannellate e mezzo di bagagli e altro materiale in una località ufficialmente sconosciuta: ma pare che quei pacchi siano arrivati nella zona di Seogwipo. La vincitrice del girone E, infatti, sfiderà proprio a Seogwipo la seconda classificata del girone B (quello della Spagna).

Del resto le stesse parole del tecnico Rudi Voeller lasciano trasparire molta tranquillità: «Mi piace la posizione in cui ci troviamo. Siamo messi meglio di molte altre squadre e siamo ancora imbattuti. Abbiamo molte ragioni per essere fiduciosi».

La Germania dovrebbe mandare in campo il consueto 3-5-2, con Janker a fare da spalla al capocannoniere del mondiale Miroslav Klose. Dopo la gara con l'Eire si era temuto che la punta del Kaiserslautern non potesse giocare a causa di un lieve infortunio al ginocchio. I dubbi sulla sua presenza sono stati scolti dallo stesso Voeller che ha spiegato: «La buona notizia è stata che Miro si è potuto allenare normalmente e tutto è andato a posto. Tutti i giocatori della selezione sono disponibili».

Ma c'è fiducia anche sul fronte africano, visto che anche il Camerun è vicino alla qualificazione: a pari punti con i tedeschi, ma in seconda posizione per la differenza reti. Sulla panchina dei leoni ci sarà Winfried Schafer, tedesco che non sembra emozionarsi al pensiero di affrontare la sua nazionale. «Ormai mi sento un leone anch'io e voglio battere i miei avversari. Non mi interessa che di fronte avremo una squadra che, in qualche modo, mi rappresenta».

Formazione al completo anche per il Camerun che andrà in campo con l'abituale 3-5-2, schierando Etou e Mboma in attacco.

Arabia Saudita-Eire

Raiuno differita, ore 16.15

YOKOHAMA Contro l'Eire sarà il settimo incontro affrontato dall'Arabia Saudita alle fasi finali dei Mondiali contro una selezione europea e la selezione irlandese rappresenta il decimo avversario assoluto per gli asiatici. Nei sei precedenti contro squadre europee l'Arabia ha finora conquistato una vittoria, un pareggio e quattro sconfitte.

Prima selezione asiatica, invece, per l'Eire che finora ai Mondiali, compresa l'edizione in corso, ha affrontato solo nazionali europee, africane e centro-nord americane. L'Arabia è il decimo avversario inedito per l'Eire ai Mondiali.

Le 11 partite disputate dall'Eire alle fasi finali dei Mondiali di calcio avevano una comune caratteristica: se la formazione irlandese passa in vantaggio per prima, porta a casa la vittoria, come avvenuto sull'Italia nel 1994, mentre negli altri casi, quando per prima è andata sotto, al massimo ha pareggiato (contro Olanda e Inghilterra nel 1990 e contro Camerun e Germania quest'anno), o aveva finito per perdere (contro l'Italia nel 1990, da Messico e Olanda nel 1994).

La Repubblica d'Irlanda, nei due precedenti Mondiali cui ha preso parte prima di Corea-Giappone 2002, ha sempre superato il primo turno, sia a Italia 90 che a Stati Uniti 94.

Si sussurra che il tecnico irlandese McAteer abbia avuto un diverbio con McAteer ma la voce è stata subito smentita: non esiste un secondo caso Keane. McAteer comunque andrà in panchina perché viene confermata la formazione che aveva iniziato contro la Germania.

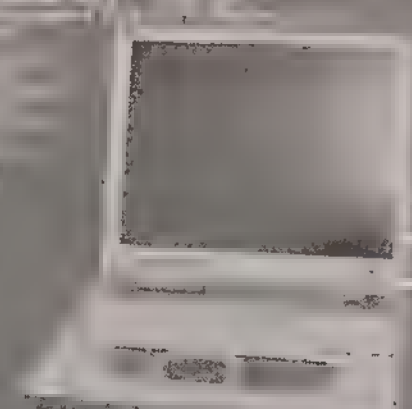
Il ct al Johar conferma il nuovo volto dell'Arabia che ha tenuto testa al Camerun. Quindi al Jaber, la stella cadente del deserto, andrà in panchina perché lascia spazio ai più giovani e più pimpanti compagni.

Direct PC

Direct Delivery International

- Mainboard per processori AMD ATHLON-DURON
- Processore AMD DURON 800 Mhz
- Ventolina raffreddamento processore
- Miditower ATX con alimentatore
- Scheda video AGP SHARED 32 MB
- Memoria SDRAM 64 MB - PC 133
- Floppy disk drive 3" 1/2 - 1.44 MB
- Hard disk drive 20 GB
- CD-ROM 52X
- Scheda audio integrata
- Casse acustiche 160 W
- Tastiera estesa 108 tasti
- Mouse 3 tasti + scroll
- Monitor 17" LG, risoluzione 1280 x 1024
- Modem interno 56 K - V90
- Scheda rete 10-100

499,99 €



PC EXAR P4 1800 S

Potrai pagarla
in 12 rate con
13,15 € al mese
con un anticipo
di 100 €

COME SI GIOCA

Sulla base delle liste pubblicate su queste pagine, costruirsi la tua fantasquadra completa obbligatoriamente da:

- 2 portieri**
- 8 difensori**
- 8 centrocampisti**
- 5 attaccanti**

(i calciatori sono divisi per ruolo e per squadra).

Ogni calciatore ha un VALORE in crediti virtuali, prestabilito e fisso durante tutto l'arco della competizione. Nel preparare la tua lista, tieni conto che non puoi superare il limite massimo di 230 crediti. Una volta scelta la tua fantasquadra (meglio preparata in anticipo, annotando nomi, crediti e costi) chiedi il numero **899.890.920(*)**, digiti il **CODICE GIOCO** che trovi in queste pagine, iscrivi la formazione e ricevi il tuo codice identificativo. Scegli quindi la rosa di **11 titolari**, **7 riserve** e **5 calciatori** che andranno in tribuna. Le operazioni sono facilitate da una guida che spiega su crediti spesi e situazione della squadra. Gli schemi consentiti sono:

3-4-3 4-3-3 3-5-2 5-4-1 4-5-1 5-2-2 4-4-2

La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti.

TATTICHE DI GIOCO: Naturalmente non sarà possibile copiare tutti i migliori giocatori del Mondiale: la bravura del fan-calciatore sta nella sua capacità di scegliere calciatori sconosciuti e rivelazioni insieme ai nomi "certi". I valori dei giocatori sono infatti parametrati dagli esperti di Fantacalcio in modo da consentire l'acquisto di una metà circa di grandi nomi e di altrettanti calciatori meno conosciuti. Nel costruire la tua rosa dovrai allora valutare quali giocatori potranno costituire delle sorprese (il costo dei loro calciatori è più abbordabile rispetto a quelli delle Nazionali favorite).

Particolare attenzione andrà riservata a:

- PORTIERI** in grado di parare rigori e comunque "coperti" da buoni difese;
- DIFENSORI** corrotti e dal gol facile;
- CENTROCAMPISTI** offensivi;
- ATTACCATI** lucidati e "concreti".

Sarà importante coprire i vari ruoli assicurandosi 2-3 probabili titolari, altrettanti calciatori con chance di giocare e qualche "scandalo" di basso valore per abbassare la media dei crediti. Quando le squadre reali verranno eliminate recuperari il valore dei loro calciatori. Di volta in volta sarà bene scegliere i calciatori che affrontano una squadra più debole. La formazione può essere modificata contattando il numero citato ENTRO MEZZ'ORA DALL'INIZIO DELLA PRIMA PARTITA di ogni turno dei Mondiali.

(*) costo 0,50 euro + IVA 20% al minuto, scatto alla risposta 0,10 euro + IVA 20%, Durata massima 17 minuti.

IL REGOLAMENTO

Costruisci la tua squadra scegliendo 23 giocatori tra quelli delle squadre del Mondiale e iscriviti a Fantacalcio Mondiali chiamando da giovedì 23 maggio il numero **899.890.920(*)** e digita il **CODICE GIOCO** che troverai in evidenza in queste pagine.

Ogni calciatore (TURNO) potrà scegliere la formazione per ottenere il miglior punteggio, 1 turno sono i primi 3 corrispondono alle partite della prima fase (un turno si considera esaurito quando tutte le squadre hanno giocato un incontro); quindi ciclo di finali, quarti, semifinali e finali (1° e 3° posto, in un turno unico).

COME E QUANDO CONCORRERE

Puoi iscriverti in ogni momento del Mondiale (fino a 30' dall'inizio dell'ultima giornata (finale 3° e 1° posto: non c'è limite al numero di squadre che puoi creare e iscrivere. A Mondiali iniziati, entra in classifica generale col punti conquistati solo dagli 11 giocatori dichiarati titolari al momento dell'iscrizione, diminuiti del 24%. Alla registrazione, dopo aver chiamato 899.890.920(*) e digitato il CODICE GIOCO, riceverai un codice allettatore e una password e dovrai fornire le informazioni indispensabili per il gioco (numero telefonico e CAP o Comune di residenza).

LA SQUADRA

Per giocare, devi costruire e iscrivere la tua fantasquadra con 230 crediti virtuali per acquistare 23 giocatori (2 portieri, 8 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti). Nella scelta dei calciatori non potrai superare il limite massimo di 230 crediti e ne dovrai comunque acquistare 23, rispettando i ruoli indicati. Il valore dei calciatori NON CAMBIA durante il torneo. Scegli i giocatori, controlla che la squadra risponda alle caratteristiche richieste quindi componi il numero 899.890.920 (*): una volta computerizzata il giudizio e potrai comprare facilmente la squadra, digitando i codici dei giocatori che hai scelto. Nell'iscrizione dovrai sempre indicare prima gli undici titolari: portiere, quindi difensori, centrocampisti e attaccanti della squadra. Poi scegliere fra 7 moduli: 3-4-3, 3-5-2, 4-4-1, 4-4-2, 4-3-3, 5-4-1, 5-3-2. La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti. Non sono accettati moduli diversi. Detatta la squadra titolare, digita il codice dei 7 giocatori della panchina (il 12° deve essere un portiere, quindi 2 riserve per ogni ruolo di movimento) e poi digli altri in rotazione.

IL PUNTEGGIO

La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 otterrà da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati da Repubblica. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere e da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per ogni autoretto, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autoregolazione (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA). 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano corrispondentemente alle partite e nel spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generalmente di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero 899.890.920(*)

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni "pescando" in panchina i giocatori "pessimi" e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ("senza voto"). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicata durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.r.) e anche se sostituito riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che se stia in campo almeno 30 minuti, recuperi seclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (-1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.r.) riceverà un voto d'ufficio di: 4 (-1 in panchina). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autoregolazione, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in panchina (non per omissione o rifiuto, ma perché è stato DECISO di parlarci un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un voto pari a 4 (+1 in panchina).

sa. I 5 calciatori rimanenti si intendono posti "in tribuna". In ogni giornata (turno) si può cambiare la formazione digitando al telefono le modifiche. L'operazione sarà possibile sino a mezz'ora prima dell'orario ufficiale di inizio delle partite di quel turno del Mondiale (cioè della prima partita in programma per quel turno), altrimenti il computer schiererà sempre l'ultima formazione memorizzata.

IL PUNTEGGIO

La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 otterrà da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati da Repubblica. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere e da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per ogni autoretto, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autoregolazione (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA). 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano corrispondentemente alle partite e nel spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generalmente di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero 899.890.920(*)

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni "pescando" in panchina i giocatori "pessimi" e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ("senza voto"). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicata durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.r.) e anche se sostituito riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che se stia in campo almeno 30 minuti, recuperi seclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (-1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.r.) riceverà un voto d'ufficio di: 4 (-1 in panchina). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autoregolazione, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in panchina (non per omissione o rifiuto, ma perché è stato DECISO di parlarci un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un voto pari a 4 (+1 in panchina).

un 6, al quale andranno aggiunti i bonus/malus materiali. Esempio: un giocatore non giudicato ("senza voto") che segna un gol, per Fantacalcio ottiene 9 punti (6 d'ufficio + 3 per il gol). Se una partita dovesse essere anticipata, sospesa o rinviata di più di un giorno rispetto al calendario ufficiale del Mondiale, ogni giocatore della rosa delle due squadre riceverebbe d'ufficio un voto pari a 6. Sono ammesse operazioni illimitate per ogni giornata (turno). Per "fare mercato" riceverai tanti crediti quanti il valore, prestabilito, del calciatore (o dei calciatori) che intendi "riscattare". Quindi crediti, più l'eventuale saldo attivo dell'iscrizione o di altri affari di mercato, sono a tua disposizione per comprare altri giocatori. Completata la selezione di mercato la squadra dovrà sempre avere 23 calciatori, che rispondano alle caratteristiche richieste per l'iscrizione. Data la struttura del Mondiale, al termine delle fasi preliminari (dopo le prime tre giornate a girone, dopo gli ottavi e dopo i quarti di finale), i budget a disposizione verranno rimpiazzati (rispettivamente di 30, 40 e 50 crediti) per consentirti di acquistare calciatori che rimpiazzino quelli inevitabilmente "scomparsi" per le eliminazioni delle loro vere squadre durante la competizione. Inoltre, ogniquale volta i giocatori della rosa verranno eliminati, dovrai sostituirli con altri calciatori in modo da avere SEMPRE 23 giocatori e i relativi crediti dei giocatori persi per eliminazione oltre al bonus sopra citati.

GUASTI

Se il servizio telefonico dovesse, per motivi indipendenti dalla volontà degli utenti e del gestore, bloccarsi prima del limite (fissato a 30' prima dell'inizio di ogni giornata ovvero turno del Mondiale), la classificazione non subirebbe variazioni rispetto alla situazione precedente.

CHI PUO' GIOCARRE

L'accesso al servizio è riservato ai titolari di abbonamento telefonico (in multiutenza). Gli gioca accetta integralmente il regolamento di gioco. A partire di punteggio, in classifica prevale chi si è iscritto prima. Ai sensi della legge 675/96 con l'iscrizione telefonica da un concorso i partecipanti conferiscono il consenso alla pubblicazione di nome, cognome e località di residenza nelle classifiche del concorso pubblicato sul quotidiano.

IL COSTO DI CHI PUO' GIOCARRE

0,10 euro + IVA 20% al minuto + IVA 20% e scatto alla risposta di 0,10 euro + IVA 20%.

10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	7
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	---



NUOVO
CENTRO DISTRIBUTIVO
CON VENDITA ASSISTITA
INGROSSO E DETTAGLIO

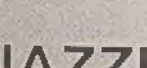
DIVISIONE PORTE
BLINDATE E DA INTERNI



ELETTRODOMESTICI
APPOGGIO E INCASSO



CUCINE
DA ARREDAMENTO



ARREDOBAGNO E
TERMIDRAULICA

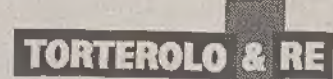
GRUPPO SET IN



Il più vasto e completo show-room
cittadino di
porte blindate e da interni

Tutte le migliori marche













in Via Flavia, 35 - Trieste - Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826
dal MARTEDI' al SABATO 8:30-12:30 / 15:30-19:30  **AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO**

DIVISIONE PORTE





OMEGA SEAMASTER CUP Giovedì in 1.700.000 alla tv per i match race

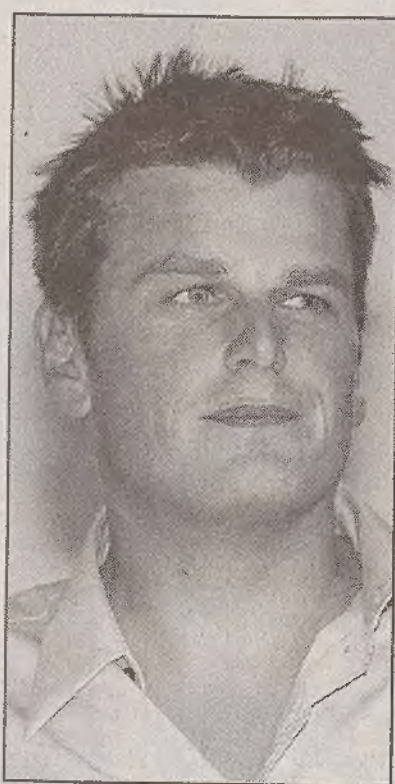
Share da Coppa America

Stopani: «Bilancio positivo, ottimo ritorno d'immagine»

Ha la faccia pulita del ragazzino della porta accanto il vincitore di Trieste

Barker: «Coutts è un leader»

TRIESTE Lo si potrebbe definire un ragazzo acqua e sapone, se la definizione non suonasse un po' riduttiva. Dean Barker, il timoniere chiamato a difendere la Coppa America a soli 28 anni, ha la faccia pulita del ragazzino della porta accanto. Un ragazzino che però guida un team di Coppa America, e sarà chiamato a regatare con campioni che, solo per il fatto di essere più vecchi, hanno vinto molto più di lui. Schivo, riservato, al limite della timidezza, Barker ha vinto ieri l'altro la Omega Seamaster Cup, assieme a un gruppo di coetanei, velisti bravissimi e giovanissimi che il mondo, da marzo in poi, starà a guardare. Barker si trova a suo agio solo con il suo team: per il resto, ha la faccia spaesata di chi non ama essere un personaggio pubblico. Poi, sale in barca, è tutto il resto, non conta più, comincia la regata, e nella sua mente si fa chiaro un solo concetto: vincere.



Dean Barker

Cosa hai imparato dalla precedente Coppa America?

«Tutto quello che abbiamo fatto fino al 2000 è stata l'ottima premessa per il nuovo lavoro, per migliorare ancora, tentando di non cambiare le cose che hanno funzionato bene».

Cosa hai imparato da Russel Coutts?

«È un leader, ha il giusto rispetto per tutti quelli che regatano con lui o contro di lui».

Come hai reagito, quando ti ha detto che se ne andava da New Zealand?

«Non me lo ha detto lui, l'ho saputo da altri canali. A dire il vero, ho pensato che per me era una grande possibilità. Non credevo sarebbe mai successo in un team invincibile come il nostro. Ma adesso, a dire il vero, capisco anche la sua scelta di voler cambiare».

Ti senti un idolo dello sport, nel tuo Paese?

«C'è un po' di ansia in questo. La gente si aspetta un altro gran risultato, ma io non so se questa volta non sarà così semplice».

Quante possibilità pensi di avere?

«Crediamo in quel che facciamo, credo nel nostro team, nella preparazione, e se tutto va bene credo che possiamo vincerla, questa Coppa. Certo, non penso di vincerla per 5-0, ma un 5-4 andrebbe bene comunque».

Quale avversario temi di più?

«Non penso a uno in particolare. Tutti sono forti».

Cosa fai, quando non vai a vela?

«Gioco a golf, non sono particolarmente bravo, ma mi diverto. Poi mi piace correre in moto».

E se non fossi un velista, che lavoro faresti?

«Non ne ho proprio la minima idea. Probabilmente a quest'ora mi starei cercando un lavoro. Mi ritengo molto fortunato: la vela è iniziata come hobby, è seguita come lavoro, e sta diventando una carriera. Una grande opportunità davvero».

TRIESTE Il bilancio del giorno dopo, per la Omega Seamaster Cup, è, a dir poco, positivo. Per gli organizzatori dell'evento, (i soci del consorzio Tuttrieste: Federico Stopani, Alessandro Beltrame, Silvio Cosulich, Roberto Distefano, Alessandro Fumaneri, Andrea Neri, Stefano Sferza, Vasco Vascotto, Lorenzo Tesi, Paolo Zelco, Roberto Albonico, Corrado Annis, Giuseppe Lucatelli) è giornata di dismissione, con barche da ormeggiare in maniera «stabile» per i prossimi mesi, tendenti da togliere, gommoni da riportare alle marine. Il lavoro non è finito, ma i primi dati lusinghieri - sottolinea Federico Stopani - arrivano, e riguardano quel milione e 700 mila telespettatori il giovedì notte su Raidue, un ottimo risultato per la manifestazione, di poco inferiore a quello di Luna Rossa, che in media, nelle notti magiche della Coppa, bloccava davanti al video due milioni di persone.

Anche la rassegna stampa sta a indicare un ottimo risultato di immagine, un risultato - dice Stopani - «certo di anno in anno, grazie alla serietà e alle potenzialità della manifestazione». Ieri, dopo tanta fatica, Stopani era in pace con il mondo: archiviato (ma per poco, c'è da scommetterci) il carattere grintoso e risoluto, l'organizzatore dell'evento si gode il successo, e non ci sta a polemizzare. «Basta, basta polemiche - dichiara - oggi non ho voglia. Ci hanno attaccato in tanti, ma abbiamo risposto con i fatti. Chi dice che abbiamo preso un miliardo di contributi di soldi pubblici non sa, in verità quello che dice, perché la realtà è un'altra. Le carte sono pubbliche, vadano a vedersele».

E basta polemiche anche con gli organizzatori degli eventi concomitanti, come quelli di Blumini, che hanno organizzato un match race con personaggi di Coppa America negli stessi giorni della regata triestina: «Non voglio commentare, credo che ancora una volta i fatti abbiano parlato da soli. Alla fine della festa i due eventi sono diversi, e se vogliono continuare a organizzare il match race di Blumini con-

temporaneamente a noi facciamo pure». Eventi diversi anche per Omega Seamaster Cup e Barcolana: «Basta parlare di contrapposizione tra di noi. Non ha senso. Gli eventi sono talmente diversi da non essere paragonabili. Entrambi si svolgono a Trieste, e per un motivo ben preciso: solo i triestini sanno riempire le Rive per guardarsi la vela dal vivo. È una ricchezza che abbiamo, e

temporaneamente a noi facciamo pure».

Finisce così, la Omega Seamaster Cup, all'insegna del «vogliamo bene», perché Stopani è convinto che dopo questa gran pubblicità, questo grande marketing alla Nations Cup, i grandi sponsor inizieranno ad accorgersi di questo angolo di Adriatico. «Il marketing fa miracoli - dichiara ancora Stopani - basta vedere cosa ha fatto con Russel Coutts. Durante la precedente Coppa era un grande talento, certo, ma parlava a malapena, sembrava soffrire a stare tra la gente. Adesso, messo in un nuovo contesto, rassicurato del suo ruolo, certo, anche addestrato ad essere comunicativo, è un altro uomo, un altro skipper. Tiene conferenze stampa, parla in pubblico, valorizza se stesso e il suo lavoro».

Non a guardarsi le regate, come tutti i triestini. Ma a farle. Con un ruolo ben preciso. Come secondo prodire del team di Dean Barker, che ha vinto la regata. Si chiama Giulio Giovannella, è triestino, tesserato alla Società triestina della vela. Al suo polso, da domenica, un magnifico Omega Seamaster Cup l'orologio che Dean Barker, il detentore della Coppa America gli ha regalato personalmente, come ringraziamento per aver regatato con lui. Non capita tutti i giorni.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.



Quasi si toccano, nella finale di domenica, New Zealand e Alinghi. (Foto Borlenghi)

dobbiamo promuoverla e valorizzarla».

Non a guardarsi le regate, come tutti i triestini. Ma a farle. Con un ruolo ben preciso. Come secondo prodire del team di Dean Barker, che ha vinto la regata. Si chiama Giulio Giovannella, è triestino, tesserato alla Società triestina della vela. Al suo polso, da domenica, un magnifico Omega Seamaster Cup l'orologio che Dean Barker, il detentore della Coppa America gli ha regalato personalmente, come ringraziamento per aver regatato con lui. Non capita tutti i giorni.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

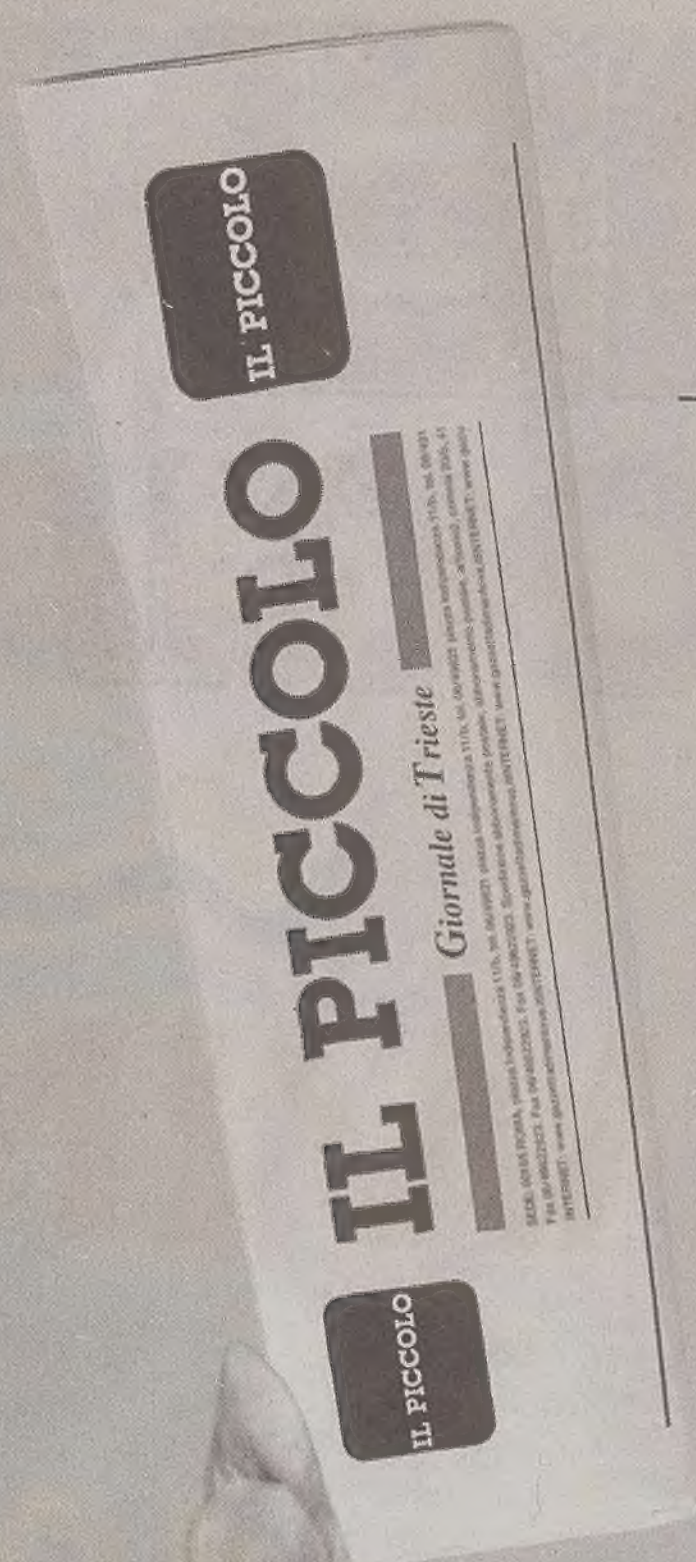
Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il primo giorno come ospite: Barker ha capito che ci sapeva fare e gli ha chiesto di regatare. Così, il giovane talento triestino è diventato, per una settimana, uno del team.

Ma Giulio Giovannella, che fa regate in Ima, e con i Mumm 30, sempre a prua, è salito in barca il

LOWE PIRELLA



Fantacalcio Mondiali.
Senza Il Piccolo sei fuori.



Tifosi di tutto il mondo, esultate. Fa il suo ingresso in campo il vero Fantacalcio dei Mondiali. A voi il privilegio di decidere quali giocatori schierare e quali lasciare in panchina, scegliendo tra una rosa che ogni CT del mondo vi invidierebbe. Nelle pagine sportive de Il Piccolo, troverete infatti le tabelle più aggiornate per mettere insieme una formazione stellare. E se siete bravi a dribblare tra classifiche, tabelle, voti e quotazioni arriverete dritti al punteggio più alto. Fantacalcio Mondiali: chi perde Il Piccolo guadagna un cartellino rosso.

**IL VERO FANTACALCIO
 DEI MONDIALI È SU IL PICCOLO.**

IL PICCOLO

CONVENIENZA & TECNOLOGIA da

SIDE con WIND



€ 199,00

telefono cellulare NOKIA 3410

€ 25,82 +

ricaricabile WIND

~~€ 224,82~~ =

€ 199,00

**NOKIA 3410
+ RICARICABILE WIND**

Cellulare Dual Band, supporto JAVA per il Download di giochi ed applicazioni, WAP, PUSH, Editor immagini, 5 giochi. Fino ad esaurimento scorte.

Elettrodomestici - Video

- | | | |
|--------------|---|------------------|
| • TAVAGNACCO | Via Nazionale, 131 | Tel. 0432 651930 |
| • CASSACCO | S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria | Tel. 0432 880325 |
| • TOLMEZZO | Via Torre Picotta, 6 | Tel. 0433 2115 |
| • TRIESTE | Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia | Tel. 040 54441 |
| • TRIESTE | Via Rossetti, 4/6 | Tel. 040 635355 |
| • UDINE | V.le Palmanova, 413 | Tel. 0432 601018 |
| • UDINE | Via Aquileia, 89 | Tel. 0432 505745 |

www.angelodellemusica.com



CONSEGNA
A DOMICILIO



Lista Nozze

CENTRO AUTORIZZATO
TELE + DIGITALE

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS
i grandi negozi d'Europa